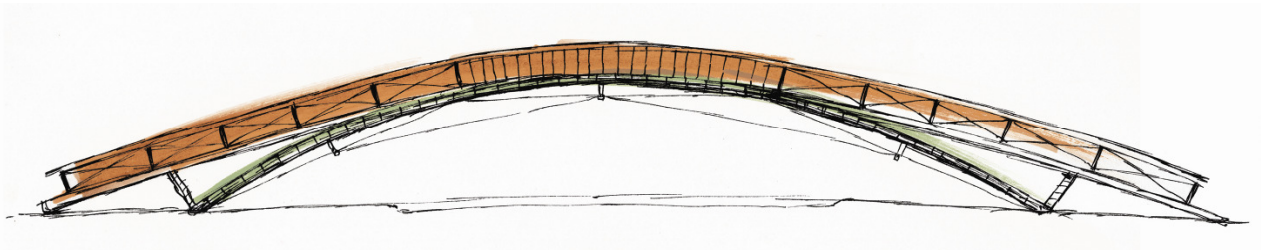




**BIIS**

**BANCA INFRASTRUTTURE  
INNOVAZIONE E SVILUPPO**



# **BILANCIO 2011**

**Seduta dell'Assemblea del 30 marzo 2012**

**INTESA**  **SANPAOLO**





## **Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2012**

## **Assemblea ordinaria del 30 marzo 2012**

## **Relazione e Bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo dell'esercizio 2011**

### **BIIS Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.**

Sede sociale: Via del Corso 226 – 00186 Roma – Capitale Sociale € 346.300.000 interamente versato - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 08445111001 - Numero di iscrizione al R.E.A. di Roma 1094480 – Codice ABI 3309.2 – Iscritta all'Albo delle Banche Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo s.p.a. Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.



---

# Sommario

<b>Struttura Territoriale</b>	<b>7</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>9</b>
<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	<b>11</b>
<b>Il contesto di riferimento</b>	<b>13</b>
Il profilo della Banca	14
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	14
La struttura organizzativa	14
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>17</b>
Executive summary	18
Lo scenario economico e linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica	28
I prodotti, i servizi e le risorse umane	37
Le ulteriori informazioni	43
I risultati economici	51
Gli aggregati patrimoniali	63
Il Patrimonio	74
La prevedibile evoluzione della gestione	76
Proposte all'Assemblea degli azionisti	77
<b>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>79</b>
<b>Relazione della Società di Revisione al Bilancio</b>	<b>85</b>
<b>Prospetti Contabili</b>	<b>89</b>
Stato patrimoniale	90
Conto economico	92
Il prospetto della redditività complessiva	93
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	94
Rendiconto finanziario	95
<b>Nota integrativa</b>	<b>97</b>
Parte A - Politiche contabili	99
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	126
Parte C - Informazioni sul conto economico	157
Parte D - Redditività complessiva	169
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	170
Parte F - Informazioni sul patrimonio	220
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	226
Parte H - Operazioni con parti correlate	227
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	232
Parte L - Informativa di settore	233
Schemi contabili Intesa Sanpaolo	234
<b>Allegati al Bilancio</b>	<b>237</b>
Prospetti di raccordo	238
Corrispettivi di revisione contabile	240
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS	241
<b>Glossario</b>	<b>242</b>



# Struttura territoriale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo

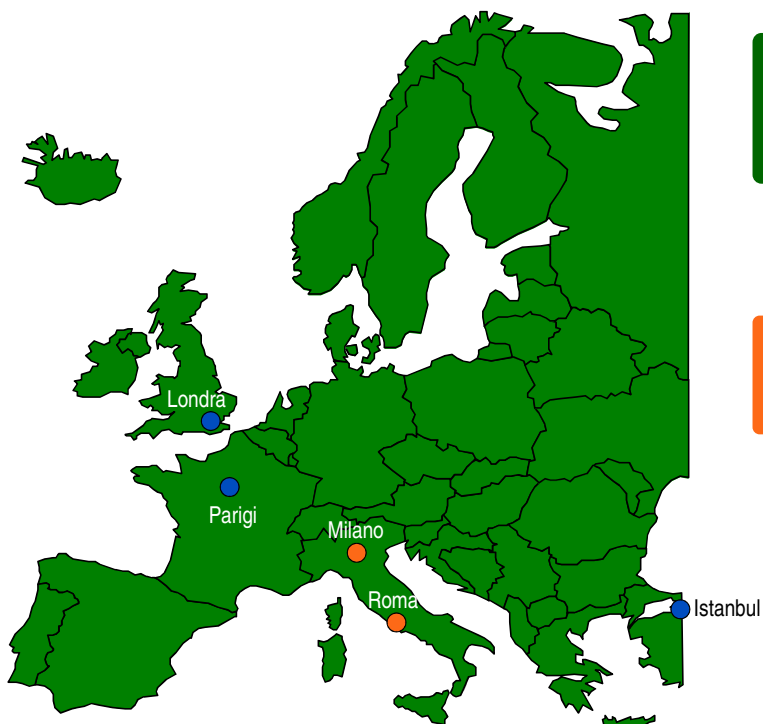


## Centri Infrastrutture e Sviluppo

- Bari
- Bologna
- Brescia
- Cagliari
- Catanzaro
- Firenze
- Genova
- Milano
- Napoli
- Padova
- Palermo
- Pescara
- Roma
- Spoletto
- Torino
- Venezia



oltre 5.000 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo su tutto il territorio domestico



● Clienti all'estero serviti da desk specializzati a Roma e Milano

● Uffici di Rappresentanza di BIIS



14 filiali e 19 Uffici di Rappresentanza di Intesa Sanpaolo





---

# Cariche Sociali

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Francesco MICHELI
<b>Vice Presidente</b>	Pio BUSSOLOTTO
<b>Consiglieri</b>	Antonio ARMELLINI Giovanni AZZARETTI Marco CIABATTONI Elio FONTANA Ludovico Maria GILBERTI Piero LUONGO Francesco Piero LUSSIGNOLI Gaetano MICCICHE' Flavio VENTURINI

## Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Carlo SARASSO
<b>Sindaci Effettivi</b>	Carlo BERTOLA Giancarlo FERRARIS




<b>Società di Revisione</b>	RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.
-----------------------------	------------------------------



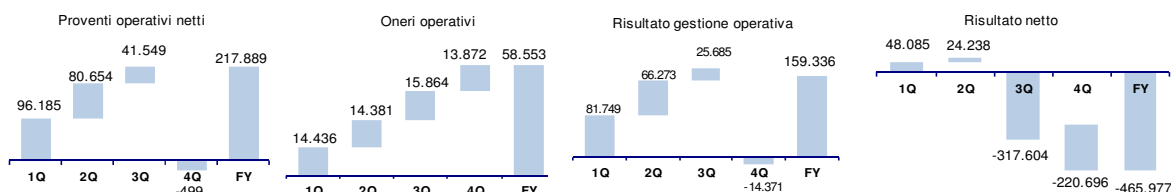
# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

## Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	273.521	20.786	8,2
Commissioni nette	35.424	-15.714	-30,7
Risultato dell'attività di negoziazione	-92.332	-83.110	n.s.
<i>Risultato dell'attività di negoziazione al netto effetto Grecia</i>	-9.222	-9.676	n.s.
Proventi operativi netti	217.889	-79.338	-26,7
<i>Proventi operativi netti al netto effetto Grecia</i>	297.227	-5.904	-2,0
Oneri operativi	-58.553	4.780	-7,5
Risultato della gestione operativa	159.336	-74.558	-31,9
<i>Risultato della gestione operativa al netto effetto Grecia</i>	233.894	-1.124	-0,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-50.529	-7.609	17,7
Risultato netto	-465.977	-592.173	n.s.
<i>Risultato netto al netto effetto Grecia</i>	126.196	-17.941	-14,2



2011   
 2010   
 2011 al netto effetto Grecia 

### Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



## Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela	42.499.523	3.179.202	8,1
Attività/passività finanziarie di negoziazione	-215.121	-237.787	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.914.964	-65.128	-3,3
Totale attività	56.525.428	8.418.540	17,5
Raccolta diretta da clientela	3.652.758	-163.598	-4,3
Raccolta indiretta da clientela	771.356	92.187	13,6
Posizione interbancaria netta	-37.341.888	-2.539.362	7,3
Patrimonio netto	541.925	-419.506	-43,6

2011   
 2010 

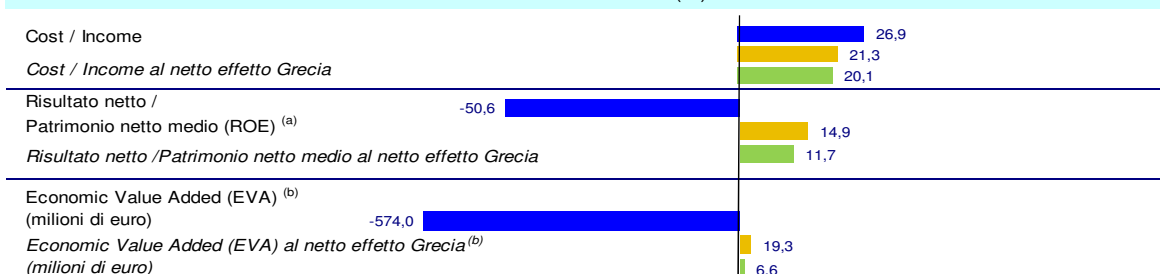
## Struttura Operative e Rating

Struttura operativa	2011	2010	variazioni assolute
<b>Numero dei dipendenti</b>	<b>386</b>	<b>377</b>	<b>9</b>
Italia	382	372	10
Esteri	4	5	-1
<b>Numero di promotori finanziari</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>3</b>
<b>Numero degli sportelli bancari</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>-</b>
Italia	18	18	-
Esteri	-	-	-
<b>Numero di uffici di rappresentanza</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
Italia	2	2	-
Esteri	3	3	-

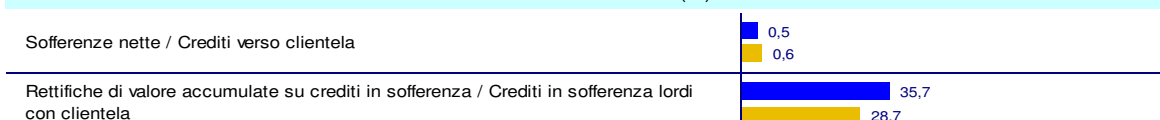
Rating - Debiti a lungo termine (long term rating)	2011
Moody's	A2
Standard & Poor's	BBB+
Fitch	A-

## Altri indicatori alternativi di performance

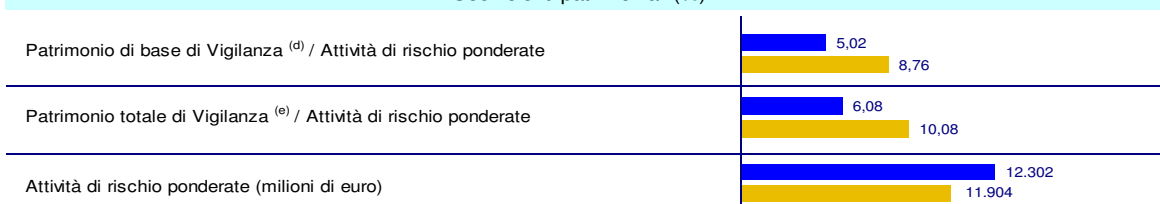
### Indicatori di redditività (%)



### Indicatori di rischio (%)



### Coefficienti patrimoniali (%) <sup>(c)</sup>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> Risultato netto rapportato alla media del capitale, delle riserve e delle riserve da valutazione.

<sup>(b)</sup> L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

<sup>(c)</sup> I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

<sup>(d)</sup> Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

<sup>(e)</sup> Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

2011  
2010  
2011 al netto effetto Grecia

---

## **Il Contesto di Riferimento**

---

## Il profilo della Banca

### CHI SIAMO

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (in breve BII) è nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, le due entità del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo dedicate al public finance.

A seguito della fusione tra le rispettive Capogruppo, fin dai primi mesi del 2007 le due banche hanno operato in modo unitario, rappresentando nel loro insieme il "Public Finance", uno dei settori di attività cui sono state assegnate specifiche responsabilità operative nell'ambito del modello organizzativo del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo; a partire dal 1° gennaio 2008 la missione, i clienti e i prodotti, il management e le strutture operative e commerciali del "Public Finance" coincidono con quelli di BII.

BII è nata per servire tutti gli attori, Pubblici e Privati, che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture ed al miglioramento dei servizi di pubblica utilità .

Leader in Italia e fra i principali specialisti del settore in Europa, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la crescita economica dei Paesi in cui opera, BII ha sei priorità d'intervento:

- il credito ai progetti infrastrutturali;
- il sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica;
- il miglioramento dei servizi di pubblica utilità;
- il supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione;
- il finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio;
- l'introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche.

Fattore qualificante di BII è la gestione integrata di tutta la filiera dell'interazione tra Pubblico e Privato, attraverso un'offerta completa dei servizi finanziari tradizionali e innovativi.

L'eccellenza del servizio al Cliente è garantita da oltre 380 professionisti altamente specializzati, in grado di fornire soluzioni concrete in risposta alle specifiche e crescenti esigenze del settore in Italia ed all'estero.

## Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il gruppo bancario nato dalla fusione di Banca Intesa e Sanpaolo IMI, due grandi realtà bancarie italiane caratterizzate da valori comuni che si sono aggregate per crescere, per servire meglio le famiglie e per contribuire ulteriormente allo sviluppo delle imprese ed alla crescita del Paese.

Intesa Sanpaolo si colloca tra i primissimi gruppi bancari dell'Eurozona e intende porsi come benchmark nella creazione di valore nel settore bancario europeo.

Intesa Sanpaolo è leader in Italia in tutti i settori di attività (retail, corporate e wealth management). Il Gruppo offre i propri servizi a 10,8 milioni di clienti avvalendosi di una rete di 5.600 sportelli presenti su tutto il territorio nazionale con quote di mercato superiori al 15% nella maggior parte delle regioni. Intesa Sanpaolo ha una presenza selettiva in Europa centro-orientale e nel Medio Oriente e Nord Africa, grazie a oltre 1.700 sportelli e 8,3 milioni di clienti delle banche controllate operanti nel retail e commercial banking in 12 Paesi.

Vanta inoltre una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate, che presidia 29 Paesi, in particolare il Medio Oriente e Nord Africa e le aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane, come Stati Uniti, Russia, Cina e India.

## La struttura organizzativa

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è dotata di tutte le funzioni organizzative necessarie all'espletamento delle proprie attività, nell'ambito delle linee guida e delle politiche definite dalla Capogruppo.

La Banca ha un organico di circa 380 risorse secondo un modello di struttura organizzativa che prevede un presidio diretto delle attività commerciali e delle principali funzioni di governo e

---

supporto, pur facendo ampio ricorso al service da parte di altre strutture del Gruppo per le attività informatiche, operative e di back office.

La Banca, concepita per favorire la collaborazione tra Pubblico e Privato, costituisce un polo di competenza di finanza pubblica unico in Italia, che affianca team specialistici di prodotto ad una forte rete commerciale territoriale dedicata, che permettono la gestione dell'intera catena del valore, dal rapporto con i clienti al funding, alla gestione attiva del portafoglio, e il mantenimento di uno stretto legame con il territorio e con la clientela assegnata.

La struttura organizzativa di BISS è articolata in aree di business a presidio delle relazioni commerciali e dello sviluppo dei prodotti e tiene conto sia delle esigenze derivanti dalla specificità del perimetro di clientela servita, sia della dislocazione geografica dei clienti:

- la Direzione Commerciale Italia assicura il presidio del territorio attraverso Aree e Centri Territoriali ed è responsabile dello sviluppo e della gestione della relazione con la clientela di riferimento (Stato, Enti Pubblici, Enti Territoriali, Sanità e Public Utilities), garantendo l'accesso ad una offerta integrata di prodotti e servizi di Commercial Banking, di Investment Banking e Capital Markets. E' inoltre responsabile dell'analisi, ideazione e formulazione di proposte finanziarie disegnate sulle esigenze delle controparti pubbliche e Corporate, della strutturazione di prodotti di Medio/Lungo Termine e di tutte le forme di credito agevolato e con onere a carico dello Stato, dello sviluppo di prodotti di Factoring e Leasing Immobiliare per la Pubblica Amministrazione;
- la Direzione Relazioni Estero è responsabile dello sviluppo e della gestione dell'attività di Public Finance all'estero per la clientela di riferimento, attraverso la strutturazione di operazioni di finanziamento sia a breve che a medio lungo termine, l'advisory e la partnership con altri operatori del settore;
- la Direzione Infrastrutture e Finanza di Progetto interviene nello sviluppo di progetti di finanza strutturata relativa a progetti di public finance e infrastrutturali in Italia e all'Estero e nella relativa erogazione di servizi di consulenza finanziaria. Tale unità ha, inoltre, la responsabilità di gestione della relazione commerciale con gli Enti e con le società collegate al project finance quali ad esempio i General Contractors.

Le strutture centrali comprendono tutte le principali funzioni di staff ed assicurano un presidio diretto delle funzioni di governo e supporto, quali Amministrazione, Auditing, Compliance, Crediti, Finanza e Tesoreria, Legale, Marketing e Pianificazione e Controllo, Organizzazione e Servizi Operativi, Personale, Risk Management.

Tali Funzioni, oltre alle attività proprie, forniscono assistenza e supporto diretto e costante alle strutture di business per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

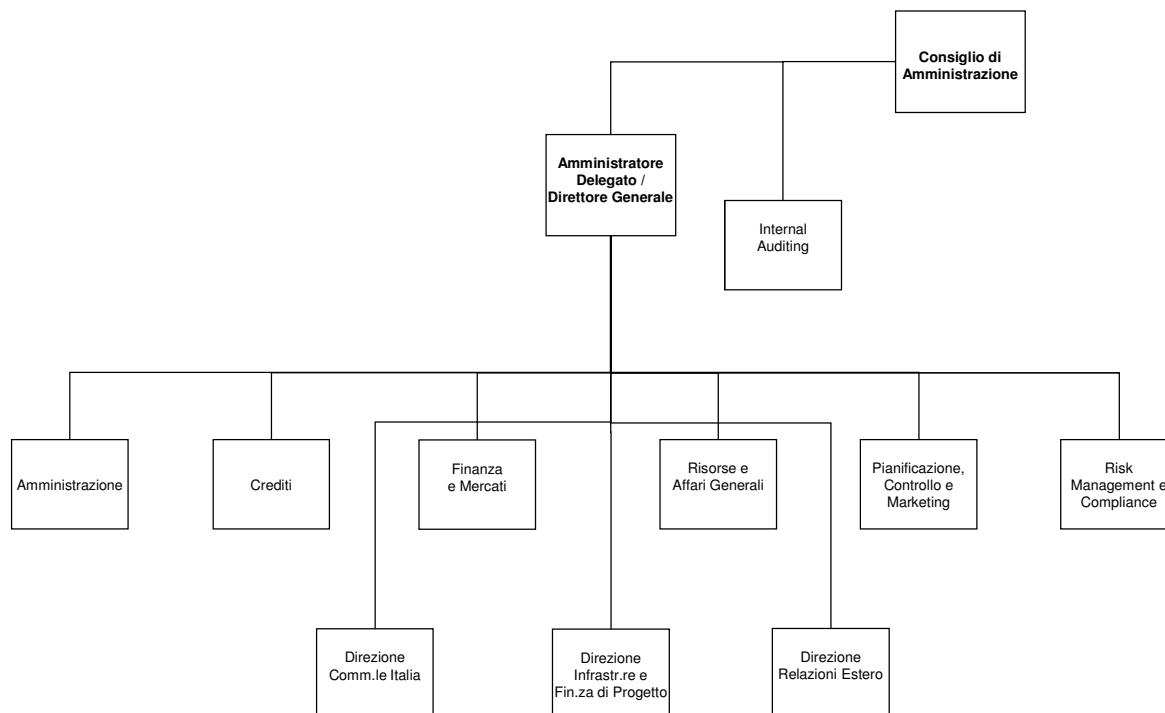
Si sottolinea la presenza, tra le funzioni di governo e supporto, dell'Osservatorio P.A. che segue l'evoluzione normativa riguardante la Pubblica Amministrazione, nonché la realizzazione di analisi tecniche sugli andamenti della stessa, a supporto della pianificazione commerciale del singolo cliente ed in aggregato. Questa attività costituisce un elemento caratterizzante di BISS ed assicura una consulenza qualificata alla linea commerciale su tematiche che investono la finanza pubblica e l'analisi dei flussi di spesa della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale al fine di identificare potenzialità di business.

BISS ha voluto dare enfasi ai processi chiave di gestione del rischio (erogazione del credito, finanza e tesoreria) ed al Sistema dei Controlli Interni, che sono definiti nell'ambito delle attuali politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo, con particolare attenzione al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Al fine di garantire efficaci ed efficienti relazioni tra le funzioni aziendali coinvolte nel presidio del sistema dei controlli interni e per assicurare tempestive ed incisive azioni, correttive delle disfunzioni eventualmente rilevate, è stato inoltre istituito un organismo collettivo denominato "Coordinamento per il Sistema dei Controlli" (CSC).

La Banca riceve supporto e assistenza dalle strutture del Gruppo per tutte le attività non presidiate dalle Funzioni di Governo interne, nell'ambito di contratti di servizio ad hoc.

## ORGANIGRAMMA (\*)



(\*) Organigramma aggiornato alla data del 14 marzo 2012



---

# Relazione sull'andamento della gestione

## Executive summary

### L'esercizio 2011 di BIIS

#### L'andamento dell'economia nel 2011

Il 2011, come gli ultimi anni, è stato caratterizzato da una elevata volatilità dei mercati finanziari. Le tensioni sul debito sovrano nell'area euro, accentuatesi ed estesesi assumendo rilevanza sistemica, e la persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti si ripercuotono sulle prospettive di crescita delle economie avanzate.

I corsi dei titoli di Stato in molti Paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza sulla gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali. Il peggioramento delle prospettive di crescita ha concorso ad alimentare l'incertezza. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi.

Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre i 550 punti base, valore massimo dall'introduzione dell'euro, si era significativamente ridotto all'inizio di dicembre, dopo l'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Lo spread è tornato ad aumentare man mano che si acuivano i timori circa la natura sistemica della crisi. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti nelle ultime settimane, dopo l'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

In Italia l'attività economica ha risentito sia del quadro interno che di quello internazionale. La debolezza della domanda interna è confermata dagli indicatori più recenti e dalle opinioni delle imprese. La dinamica del prodotto risente del rialzo dei costi di finanziamento, per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica. In riduzione della domanda interna operano anche le manovre correttive di finanza pubblica, peraltro indispensabili per evitare più gravi conseguenze sull'attività economica e sulla stabilità finanziaria. La competitività delle imprese è lievemente migliorata grazie al deprezzamento dell'euro.

Il 2011 è stato un anno complesso nell'attività di raccolta delle banche italiane, per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano e per la minore disponibilità di fondi sul mercato all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio. Tuttavia, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni hanno segnato una ripresa, unita al successo dei depositi a tempo, in forte accelerazione nell'ultimo trimestre.

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso al 3,9% del PIL, dal 4,3% del 2010. L'indebitamento netto dovrebbe essersi collocato in prossimità del livello stimato dal Governo all'inizio di dicembre (3,8% del PIL), con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6% del PIL). L'incidenza del debito sul prodotto, pari al 118,4% nel 2010, si sarebbe collocata in prossimità del 120%; l'incremento sarebbe inferiore a quello stimato per la media degli altri Paesi dell'area dell'euro.

L'aggravarsi della crisi del debito sovrano e i segnali di rallentamento internazionale determinano un peggioramento delle prospettive di crescita, sia in Italia sia nell'area dell'euro. Per il nostro Paese gli scenari possibili variano molto e dipendono dagli sviluppi della crisi del debito sovrano e dai suoi riflessi sulla capacità di prestito delle banche.

Le dinamiche sopra descritte hanno inciso negativamente sull'attività di originazione verso enti locali domestici e sul valore del debito sovrano e sub sovrano detenuto dalla Banca; inoltre, le forti tensioni sul merito di credito degli emittenti sovrani dell'Eurozona sopra richiamati hanno generato conseguenti negativi riflessi anche nel settore del *Public Finance*.

Continua, infatti, nel comparto delle infrastrutture, la crisi generale, che ha provocato il proseguimento della fase di riallocazione delle risorse e la parziale stasi degli investimenti pubblici, oltre ad una crescente diffidenza verso gli strumenti finanziari più evoluti (anche per la risonanza nell'opinione pubblica di alcuni eventi negativi, circoscritti ad alcuni operatori del mercato).

Tutto ciò ha comportato un rallentamento dello sviluppo degli impieghi che l'intero sistema eroga alle Amministrazioni Pubbliche e dell'attività di consulenza finanziaria e strutturazione ad essi collegata.

I timidi segnali di ripresa dell'economia evidenziati, anche per lo specifico settore in analisi, in chiusura dell'esercizio 2010, nel corso del 2011 sono rimasti tali ed hanno prefigurato nel breve/medio periodo un andamento che conferma la situazione attuale, caratterizzata, da un lato, dal forte fabbisogno di opere infrastrutturali e, dall'altro, dalla difficoltà da parte degli attori in gioco di coagularsi intorno a questo interesse primario utilizzando gli strumenti già disponibili. Tale contesto dovrà necessariamente essere considerato lo scenario di riferimento con cui confrontarsi nel prossimo futuro.

In questo ambito di forte indeterminatezza, a cui si aggiunge l'incertezza, il ridimensionamento e la rimodulazione degli incentivi in un settore chiave come quello delle energie rinnovabili, la Banca ha orientato la sua attività, da un lato, verso il consolidamento della propria significativa quota di mercato in ambito nazionale e, dall'altro, operando un'attenta opera di gestione dei profili di solidità, di liquidità e di rischio.

Nel settore economico proprio del Public Finance l'auspicio per il 2012 è che le politiche economiche messe in campo e preannunciate nei primi mesi dell'anno dalle Istituzioni sappiano dare maggiore seguito e continuità ai segnali di ripresa degli investimenti pubblici nelle grandi opere emersi a fine 2010, passando alla fase realizzativa dei progetti.

### I risultati in sintesi dell'esercizio 2011

Come già evidenziato, l'esercizio 2011 è stato caratterizzato da una crescita economica inferiore rispetto ai segnali incoraggianti rappresentati nella relazione al Bilancio 2010. Si è assistito, infatti, ad un rallentamento dell'attività economica mondiale che ha interessato anche l'Eurozona, dove le politiche fiscali restrittive e il peggioramento delle condizioni economiche hanno penalizzato i Paesi periferici. In tale contesto l'incremento del costo della raccolta e la crisi della liquidità hanno dispiegato effetti negativi anche sulla politica degli impieghi della Banca.

La volatilità dei mercati finanziari, inoltre, si è accentuata per la crisi del debito pubblico di alcuni Stati Europei.

Come verrà più in dettaglio rappresentato nel proseguo del presente documento, a seguito dell'aggravarsi della crisi del debito greco e del mutamento delle aspettative da parte dei mercati finanziari di un piano di supporto ampio e credibile, i Capi di Stato e di Governo della zona euro lo scorso 21 febbraio hanno approvato un nuovo ed articolato piano di aiuti allo Stato greco che prevede un ulteriore coinvolgimento dell'Unione europea e la partecipazione anche degli investitori istituzionali privati. Nell'ambito di tale piano, banche e assicurazioni, sotto il coordinamento dell'Institute of International Finance (IIF), hanno aderito ad alcune ipotesi di supporto allo Stato greco che prevedono, tra l'altro, una ristrutturazione del debito sovrano che comporta l'emissione di nuovi titoli in sostituzione degli attuali bond in circolazione con una sostanziale riduzione dei flussi finanziari (haircut del 53,5%) dei titoli esistenti ed un valore dei nuovi titoli pari a circa il 26% del nominale degli attuali titoli, con una perdita in termini di present value di circa il 74% del valore nominale dei titoli di stato greci attualmente in circolazione.

Alla luce di quanto precede si è provveduto ad assoggettare ad *impairment* tutti i titoli greci in portafoglio rientranti nel perimetro dell'accordo, registrando nel Bilancio 2011 effetti negativi legati a tali titoli per circa 794,4 milioni (di cui circa 720 milioni di rettifiche di valore) al lordo delle imposte. Si ritiene che questi effetti di natura straordinaria e non ripetitiva, derivanti dai timori di default della Grecia, non possano essere riferiti all'attività tipica e core della Banca.

Si è, pertanto, provveduto, al fine di dare una rappresentazione il più possibile omogenea e confrontabile con le situazioni pregresse, a predisporre un conto economico normalizzato al netto degli effetti dell'*impairment* per il rischio paese sul portafoglio dei titoli greci e degli altri effetti legati alla detenzione di tali titoli.

I dati, così normalizzati, sono stati, ove necessario, esposti e commentati nel proseguo del documento.

In aggiunta a quanto sopra riportato, va evidenziato che i risultati dell'anno 2011 di BIIS sono stati negativamente influenzati anche dalla fluttuazione delle curve di mercato dei tassi che ha determinato effetti negativi su alcune poste valutative (es. Credit Risk Adjustment<sup>1</sup>).

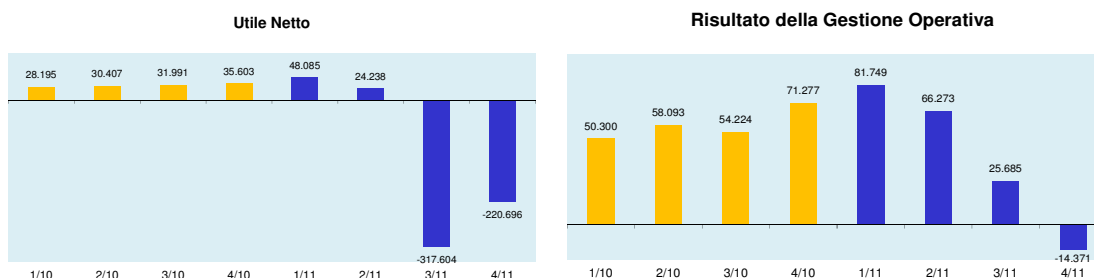
<sup>1</sup> Penalizzazione utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati e non collateralizzati al fine di considerare la qualità creditizia della controparte.

Il risultato dell'esercizio si attesta su una **perdita netta** di 466,0 milioni contro un utile netto di 126,2 milioni conseguito nello scorso esercizio. Escludendo gli impatti determinati dalla esposizione greca, il conto economico riporterebbe un utile netto di 108,3 milioni, in diminuzione del 14,2% rispetto al 2010.

Su base trimestrale, nel terzo e quarto trimestre dell'esercizio la Banca, anche escludendo gli impatti negativi dovuti alle esposizioni verso il governo greco, ha conseguito risultati che denotano un rallentamento del trend di consolidamento e di crescita evidenziato nei primi due trimestri del 2011. Tale situazione è ascrivibile alla volatilità delle curve dei tassi *risk free*, che ha generato effetti negativi di natura valutativa sul risultato dell'attività di negoziazione, alla stasi del mercato di riferimento, impattato anche in maniera pesante dai timori sul debito sovrano, ed alle politiche finanziarie poste in atto dal Governo italiano incentrate sul contenimento della spesa pubblica.

Il **risultato della gestione operativa** del 2011 è ammontato a 159,3 milioni, in diminuzione del 31,9% rispetto ai 233,9 milioni dello scorso esercizio. L'aggregato è impattato dagli effetti negativi connessi all'impairment dei titoli governativi greci per circa 73,4 milioni. Tali effetti sono ascrivibili al deterioramento del valore dei derivati, inizialmente posti a copertura dei titoli in esame, rilevato nel risultato di negoziazione successivamente al discontinuing obbligatorio degli stessi.

Escludendo i suddetti effetti, il valore dell'aggregato relativo all'esercizio 2011 risulterebbe sostanzialmente in linea con quello del 2010, evidenziando un lieve decremento dei proventi operativi netti (-2,0%) ed un recupero sui costi (-7,5%), dati che denotano la costante azione di penetrazione commerciale e controllo dei costi messa in atto dalla Banca.

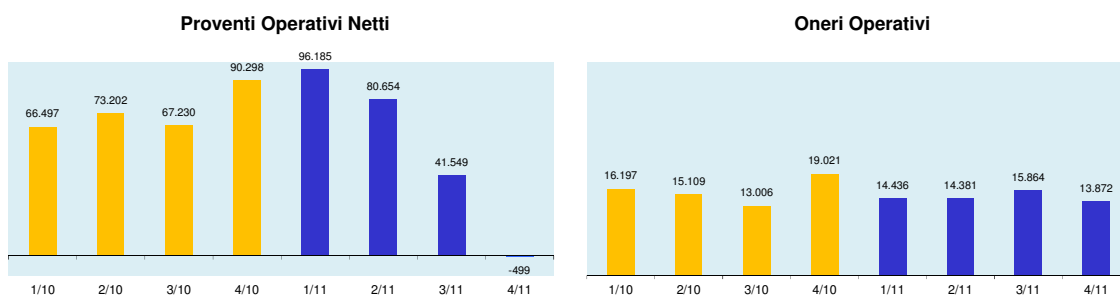


I **proventi operativi netti** sono risultati pari a 217,9 milioni, in diminuzione del 26,7% rispetto ai dati dell'esercizio 2010 (diminuzione del 2,0% al netto degli effetti negativi registrati sui titoli greci). Scendendo nel dettaglio delle principali componenti di questo aggregato:

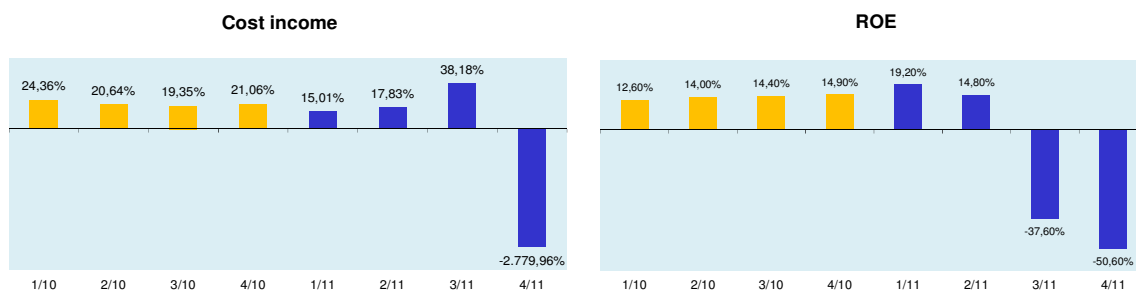
- gli **interessi netti**, pari a 273,5 milioni, evidenziano un incremento dell'8,2% rispetto al dato del precedente esercizio (252,7 milioni), beneficiando, da un lato, della capacità della Banca di ottenere risultati positivi anche in una situazione di mercato caratterizzata da forte instabilità ed incertezza e, dall'altro, di componenti positive non ripetitive ma comunque legate alla normale operatività della Banca. L'andamento trimestrale di tale aggregato nell'esercizio 2011 ha riflesso fino alla fine del primo semestre la progressiva normalizzazione dell'andamento dei tassi di interesse sul mercato, per poi risentire negativamente nel terzo trimestre delle fluttuazioni delle curve dovute ai timori sul debito sovrano italiano con un aggravio del costo della raccolta. Nel quarto trimestre del 2011 si è assistito ad un nuovo miglioramento della situazione legato all'incasso di interessi di mora ed a una efficace gestione della Tesoreria;
- le **commissioni nette**, ammontate a 35,4 milioni, presentano una diminuzione del 30,7% rispetto ai 51,1 milioni del 2010, risentendo della stasi del mercato e del protrarsi dell'attività di strutturazione su alcune operazioni la cui chiusura era prevista nel corso dell'anno. Si conferma, comunque, la consistente e capillare attività svolta dalla Banca anche con operazioni di non elevato importo;
- il **risultato dell'attività di negoziazione** (che comprende nell'aggregato riclassificato anche il risultato dell'attività di copertura, gli utili/perdite da cessione e i dividendi su titoli disponibili per la vendita) è risultato pari a -92,3 milioni (di cui circa -73,4 milioni ascrivibili all'effetto Grecia), contro i -9,2 milioni del precedente esercizio. L'andamento dell'aggregato in esame, che costituisce la componente operativa più esposta alla volatilità dei mercati e che al netto degli effetti soprarichiamati è risultato pari a -18,9 milioni, evidenzia principalmente: (i) il miglioramento del risultato netto dell'attività di copertura, passato dai -1,2 milioni del 2010 ai +2,8 milioni dell'esercizio 2011; (ii) l'effetto positivo degli utili rivenienti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontanti a 3,7 milioni e non presenti nel 2010; (iii) il

peggioramento dell'risultato dell'operatività in trading, ammontato a -25,7 milioni a fine 2011, a fronte dei -9,3 milioni di fine 2010. Quest'ultimo effetto è da ricondurre principalmente al peggioramento del Credit Risk Adjustment. Come viene evidenziato dai risultati sopra richiamati, si precisa che l'operatività di negoziazione svolta dalla Banca riguarda quasi esclusivamente operazioni in derivati su tassi di interesse con clientela successivamente pareggiati in *back to back* con Banca IMI, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria. La dinamica della voce risulta, quindi, strettamente correlata alla situazione dei mercati finanziari ed alla evoluzione dei tassi e degli spread creditizi.

Gli **oneri operativi**, attestatisi a -58,6 milioni, risultano in sensibile diminuzione (-7,5%) rispetto al dato registrato nell'esercizio 2010 (-63,3 milioni); i flussi trimestrali evidenziano, inoltre, un andamento in consistente calo sia nei confronti dell'ultimo trimestre del 2010 sia rispetto al dato medio trimestrale del precedente esercizio. L'andamento dell'aggregato rispetto al 2010 mostra un decremento sia delle spese per il personale (-9,9%), ascrivibile principalmente ai minori accantonamenti effettuati a fronte della componente variabile, sia delle spese amministrative (-4,2%), sottoposte ad un attento monitoraggio. Il miglioramento di queste ultime è dovuto principalmente alla diminuzione delle spese legali e giudiziarie, delle spese pubblicitarie e promozionali e delle spese generali di funzionamento.



Il **cost income ratio** si è attestato al 26,9% (20,1% al netto degli effetti Grecia), complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego/raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Banca. Il dato complessivo risulta in crescita rispetto a quello del precedente esercizio (21,3%). Il **ROE** passa dal 14,9% del 2010 al -50,6% di fine 2011 (11,7% al netto degli effetti Grecia).



Per l'esercizio 2011 il valore dell'indicatore **EVA** si attesta a -574,0 milioni (+6,6 milioni escludendo gli effetti dell'impairment sui titoli greci) contro un valore positivo per 19,3 milioni al 31 dicembre 2010.

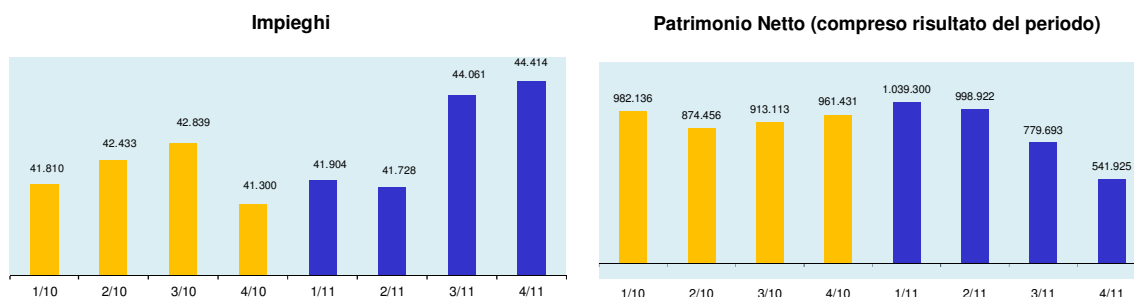
Le **rettifiche di valore nette su crediti**, che ammontano a -50,5 milioni, risultano superiori rispetto al dato registrato nel precedente esercizio, pari a -42,9 milioni. Il dato relativo al periodo in esame è, inoltre, influenzato da utili da cessione di crediti per un importo pari a 6,4 milioni, essenzialmente conseguiti mediante la vendita pro-soluto della residua esposizione problematica verso il Gruppo Lehman Brothers. Le rettifiche nette effettuate nel periodo, pari a circa -56,9 milioni, hanno riguardato sia svalutazioni analitiche su esposizioni problematiche (sofferenze, incagli e sconfinati), sia incrementi della componente collettiva sui crediti in bonis.

Le **rettifiche di valore nette sulle altre attività**, che ammontano a -721,0 milioni, sono relative all'impairment sull'intero portafoglio titoli emessi dallo Stato greco.

Le **imposte**, su base corrente e differita, di competenza dell'esercizio sono risultate positive per 147,4 milioni. Tale effetto è dovuto essenzialmente alla contabilizzazione della fiscalità corrente sulle perdite fiscali conseguite.

Con riferimento agli **aggregati patrimoniali**:

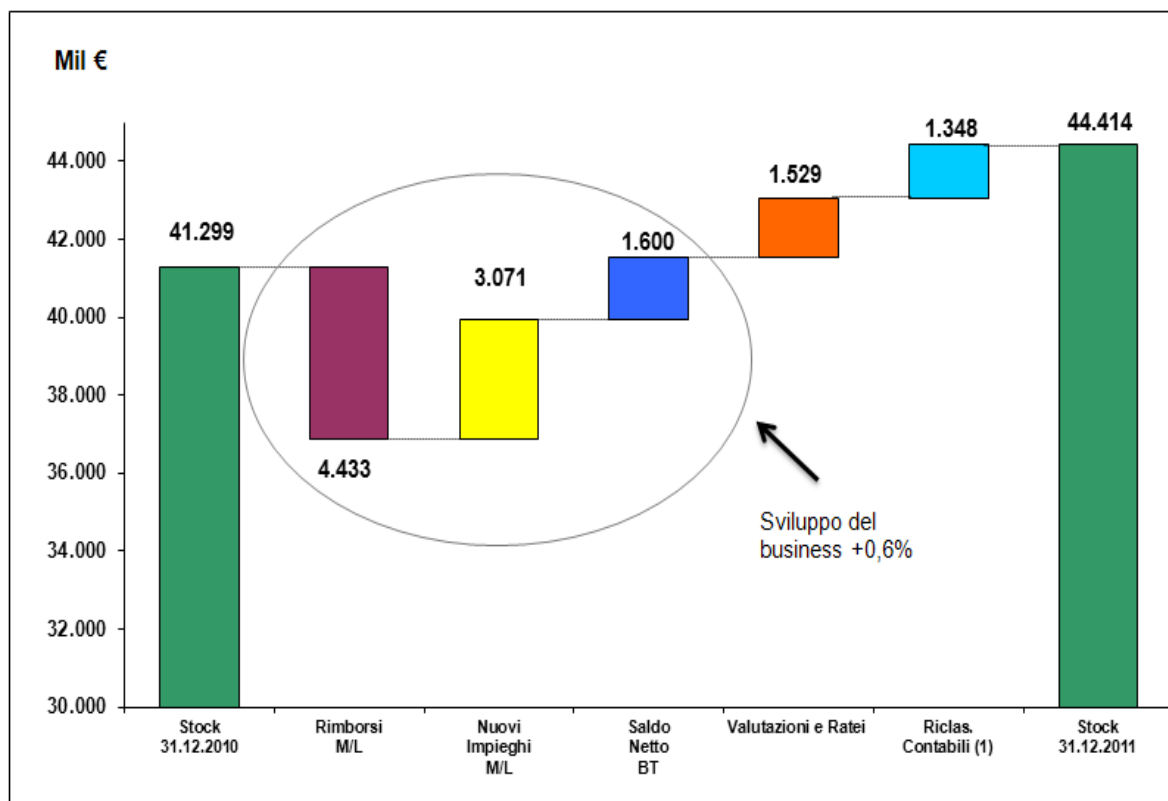
- **gli impieghi con clientela** (crediti verso clientela ed attività finanziarie disponibili per la vendita) al 31 dicembre 2011 sono risultati pari a 44,4 miliardi, con un aumento del 7,5% circa rispetto al 31 dicembre 2010. Per un'analisi di dettagli dell'aggregato si rimanda allo specifico paragrafo di seguito riportato;
- i **crediti deteriorati** hanno evidenziato un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2010, passando da un'esposizione lorda di 440,1 milioni a un'esposizione lorda di 642,0 milioni, dovuto principalmente all'aumento dei crediti in incaglio e ristrutturati;
- la **raccolta diretta** dalla clientela si è attestata a 3,7 miliardi, in diminuzione del 4,3% rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2010;
- il **patrimonio netto** (comprensivo della perdita del periodo) è risultato pari a 541,9 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2010.



In sintesi, in un contesto caratterizzato da un rallentamento dell'attività economica e dall'acuirsi degli effetti negativi della crisi dei debiti sovrani, BUIS – escludendo gli impatti determinati dalla crisi del debito greco e seppure penalizzata da effetti valutativi legati alla volatilità degli spread di mercato - ha conseguito risultati operativi apprezzabili, attraverso un'attenta gestione e selezione dell'attività core e una costante attenzione al contenimento degli oneri operativi.

## Il portafoglio degli impieghi

La consistenza degli impieghi al 31 dicembre 2011 ammonta a 44,4 miliardi, composta da asset classificati nei portafogli L&R e AFS.



Per i crediti L&R il dato di stock include i finanziamenti e i titoli verso clientela, con esclusione di quelli vantati verso banche.

(1) Il dato si riferisce alle rate incassate a fronte del portafoglio (mutui e titoli) conferito ai veicoli societari per le operazioni di cartolarizzazione (CBO) e Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a seguito di riclassifica contabile nei crediti vs Clientela in base alle nuove indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Il trend evidenzia come lo sviluppo del business, alla luce della negativa congiuntura internazionale e delle indicazioni operative di Capogruppo in materia di liquidità, sia stato orientato su forme tecniche a breve (1,6 mld/€), in presenza di un'operatività a medio lungo termine dove i rimborsi inerziali (4,433 mld/€) hanno prevalso sulle nuove erogazioni (3,071 mld/€), peraltro perfezionate prevalentemente nel primo semestre.

La variazione complessiva dell'outstanding ha poi beneficiato di effetti meramente valutativi (circa 1,5 mld/€), collegati all'incremento del valore di bilancio degli attivi valorizzati al fair value (mutui e titoli coperti con derivati), in conseguenza della riduzione dei tassi di mercato.

In termini di stock, al 31 dicembre i finanziamenti alla clientela rappresentano il 65% dei total asset; la componente titoli si attesta ad oltre 12 mld/€ ed include sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie da parte degli Enti Territoriali, cartolarizzazioni di crediti derivanti dalla trasformazione in forma cartolare di rischi originari riferibili ad Enti di diritto pubblico, ed in misura minore titoli AFS, detenuti per esigenze di tesoreria a collateral di finanziamenti concessi.

Infine, risultano stabili i crediti di firma, finanziari e commerciali, pari a circa 1,9 mld/€.

La ripartizione per area geografica vede prevalere la componente domestica, che rappresenta l'84% dell'utilizzato; l'esposizione verso clientela estera è rimasta costante, collocandosi a circa 7,5 mld/€, con prevalenza verso controparti residenti in Paesi UE e con una quota contenuta riferibile a soggetti residenti in altri Paesi contraddistinti, nella quasi totalità dei casi, da rating investment grade.

A livello di settore economico di attività, la Banca rivolge la sua attenzione al settore pubblico istituzionale supportando in misura consistente la finanza pubblica a livello territoriale (25,6 mld/€) e

sovvenzionando anche le public utilities erogatrici di servizi di pubblica utilità (5,6 mld/€).

La finanza di progetto (nazionale ed internazionale) ed il supporto alle infrastrutture impegna la Banca per circa 6 mld/€.

Pur con regole più stringenti, gli attivi di BISS continuano a rappresentare un portafoglio strategico a livello consolidato, data la loro elevata qualità ai fini del funding; infatti, gli asset della Banca contribuiscono per circa 10 mld/€ (al netto haircut), ad alimentare le riserve di liquidità del Gruppo attivabili attraverso il potenziale ricorso alla BCE. A tale aggregato si aggiunge la raccolta ottenuta con emissioni di Covered Bond retained, per un nozionale pari a circa 6,8 mld/€.

In termini di esposizione (EAD) al rischio paese BISS evidenzia al 31 dicembre 2011 un'esposizione pari a 5,9 miliardi; l'Europa rappresenta l'83,3% del totale, il 13,6% è relativo all'area Middle East and Africa e la quota residuale, pari al 3,1%, risulta frazionata.

La crescita dell'outstanding rispetto a dicembre 2010 (+19%) è ascrivibile prevalentemente ad impegni non ancora perfezionati per 1,4 miliardi relativi a nuova operatività, prevalentemente verso la Polonia e la Turchia.

## Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui BISS è esposta sono illustrate nel contesto della presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sullo scenario macroeconomico i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari e le azioni intraprese dagli Organismi sovranazionali. Specifiche considerazioni su tematiche e normative tipiche del settore in cui opera la Banca sono riportate nel capitolo Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali e nel capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Il perdurare di un difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un costante presidio dei fattori critici: redditività sostenibile, liquidità, patrimonializzazione e gestione dei rischi.

La patrimonializzazione si è attestata, a causa degli ingenti impatti economici legati all'impairment del portafoglio dei titoli greci, su livelli al di sotto dei requisiti normativi. Il Total Capital Ratio è pari a 6,08% e il Tier 1 a 5,02%.

In assenza degli eventi che hanno determinato le rettifiche di valore straordinarie verso il Governo greco, il Coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si sarebbe attestato presumibilmente al 10,75%.

Come riportato in altre parti del documento, in data 1° marzo 2012, la Capogruppo Intesa Sanpaolo dando seguito alla delibera del Consiglio di Gestione del 14 febbraio 2012 ha effettuato un versamento di 350 milioni di euro in conto capitale a copertura perdite. Il versamento è stato effettuato a titolo definitivo, e comunque senza obbligo di restituzione, al fine dell'utilizzo dello stesso a copertura delle perdite generatesi nell'esercizio 2011, così come proposto all'Assemblea di approvazione del bilancio 2011. Tale intervento di rafforzamento patrimoniale, formalmente comunicato alla Banca d'Italia, consentirà alla Banca di rispettare nuovamente il requisito patrimoniale minimo dell'8%.

Considerando acquisito il versamento già al 31 dicembre 2011, il Patrimonio di Vigilanza si sarebbe attestato a 1.098,1 milioni, il Tier 1 ratio al 7,87% ed il Coefficiente di solvibilità totale all'8,93%.

L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo è, inoltre, testimoniata dagli stress test e dalle ulteriori analisi effettuate dall'European Banking Authority nel secondo semestre dell'anno, che hanno escluso il fabbisogno di ulteriore capitale, confermando Intesa Sanpaolo come uno dei gruppi bancari europei più solidi.

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Nel rimandare alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti, si ritiene opportuno delineare un quadro di sintesi dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali.



Considerato quanto sopra non sono stati ravvisati, nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, e quindi BISS, dispongono di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale della Banca. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), il Gruppo e BISS fanno riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Quanto al Bilancio 2011, la classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi hanno richiesto una continua revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza e

in incaglio. Nell'ambito dei crediti in bonis, si è proceduto – come già accennato – ad un incremento delle rettifiche "collettive", aumentando la copertura del portafoglio per adeguare questo presidio al peggioramento della situazione economica. A fine 2011 i crediti in bonis (compresi i titoli L&R del portafoglio Grecia) sono, complessivamente, coperti da accantonamenti per oltre 528 milioni.

La valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al fair value, rappresentato, per gli strumenti quotati in mercati attivi, dal prezzo dell'ultimo giorno del periodo, come richiesto dai Principi contabili internazionali (effective market quotes).

Invece, la valutazione degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è stata basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando il cosiddetto "comparable approach". Il ricorso a tale metodo si è tradotto nella ricerca di transazioni e/o valori presenti su mercati attivi, relativi a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Infine, solo nel caso di valutazione degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo cui non sia stato possibile applicare il comparable approach, le valutazioni sono state effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e che hanno comportato quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore (mark-to-model approach).

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario è stata condotta utilizzando un modello di pricing basato su specifiche ipotesi riguardanti: (i) lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento; (ii) il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono state comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano state disponibili, si è ricorsi a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (come i report di Agenzie di rating o di primari attori del mercato).

In questo contesto, nell'ambito del processo valutativo, si è proceduto ad un continuo e costante affinamento ed aggiornamento delle metodologie, applicando migliorie ai modelli utilizzati nelle tecniche definibili di livello 3 per i prodotti strutturati di credito, e ponendo particolare attenzione alla definizione di apposite pratiche di gestione del rischio modello, che si concretizzano nella prassi di adjustment valutativi, soprattutto a fronte di parametri di mercato non osservabili o altamente illiquidi.

Nel bilancio al 31 dicembre 2011, la valutazione delle attività finanziarie per cassa valutate al fair value è avvenuta per il 95,18% con il metodo dell'"effective market quotes" (livello 1), per lo 0,08% con tecniche di valutazione "comparable approach" (livello 2) e solo per il 4,74% con tecniche di valutazione "mark-to-model approach" (livello 3). Nel comparto dei derivati con fair value positivo la valutazione è avvenuta per il 99,66% con tecniche facenti riferimento al livello 2 e per lo 0,34% con tecniche facenti riferimento al livello 3, mentre per i derivati con fair value negativo la maggior parte degli strumenti (99,80%) è valutata con tecniche di valutazione "comparable approach" (livello 2) e solo lo 0,20% è valutato con tecniche di valutazione "mark-to-model approach" (livello 3).

Il profilo di rischio della Banca, nonostante la crescita prevalentemente determinata dalla volatilità degli spread del settore governativo italiano, si mantiene comunque su livelli relativamente contenuti, coerentemente con la volontà del Gruppo di continuare a privilegiare l'operatività bancaria commerciale.

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi e finanziari, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa. Nella stessa sezione sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento anche all'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE), all'operatività in derivati con la clientela e all'esposizione verso i Paesi cosiddetti "PIGS". Per maggiori informazioni sulle modalità adottate per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sulla loro ripartizione tra i vari livelli della gerarchia del fair value, si rimanda invece alla "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa.

In sede di predisposizione del bilancio 2011, a seguito del progressivo deterioramento della situazione economica, sono state effettuate attente e puntuali verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni e titoli, attraverso analisi che

prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

In particolare, le partecipazioni e l'intero portafoglio titoli sono stati sottoposti al test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi, adottando le metodologie e criteri illustrati nella Nota integrativa a cui si rimanda per l'esplicitazione dei passi salienti dei processi operativi che sono stati seguiti e dei risultati generatisi.

Con specifico riferimento alla crisi del debito sovrano, BISS presenta esposizioni contenute verso i Paesi europei (Spagna, Irlanda e Portogallo) per i quali l'Unione Europea ed il Fondo Monetario Internazionale hanno attivato piani di supporto finanziario. Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto riportato sul rischio sovrano sia nella presente Relazione sull'andamento della gestione sia nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di BISS ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## Lo scenario economico e linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica

### Lo scenario macroeconomico

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e, seppure con minore intensità, Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona.

La risposta alla crisi da parte delle Autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. La Banca Centrale Europea, da parte sua, a partire dall'autunno ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento, che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali.

Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in uguale misura dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di Paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi.

La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: tra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. La riduzione del risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

Nel corso del 2011, i principali mercati azionari internazionali hanno registrato prolungate fasi di debolezza e, con particolare riferimento all'area euro e al Far East, pesanti flessioni degli indici, in un contesto di volatilità eccezionalmente elevata.

Le crescenti tensioni legate alla crisi del debito sovrano, le incertezze decisionali dei policy makers europei nell'affrontare in maniera convincente e risolutiva la crisi finanziaria nell'Eurozona e il progressivo rallentamento dello scenario macroeconomico globale hanno determinato nel corso dell'anno un forte incremento dell'avversione al rischio sui mercati azionari.

Nell'area dell'euro, in particolare, gli indici azionari sono stati severamente penalizzati dall'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, con i mercati periferici dell'area, come quello italiano, che hanno registrato perdite di rilevante entità.

L'adozione di politiche fiscali stringenti, necessarie al contenimento dei disavanzi statali, ha infatti innescato una marcata revisione al ribasso delle aspettative di crescita economica sia per il 2011, sia, in prospettiva, per il 2012. Analogamente, le aspettative sugli utili societari nell'Eurozona sono state riviste significativamente al ribasso, in particolare sinora con riferimento al 2011.

Alle tensioni sul debito sovrano non è rimasto estraneo il mercato azionario USA, a seguito della prolungata disputa sul tetto al debito federale in agosto, cui ha fatto seguito il downgrade del debito degli Stati Uniti da parte dell'agenzia S&P.

Solamente nell'ultima fase dell'anno i principali indici internazionali hanno parzialmente rimbalzato dai minimi toccati a fine settembre, su aspettative di azioni più coordinate ed efficaci da parte delle istituzioni politiche e monetarie dell'Unione Europea nella gestione della crisi del debito. Tuttavia, l'anno 2011 si è chiuso con segno negativo per quasi tutti i maggiori indici azionari globali, ad eccezione del mercato USA.

Il mercato azionario italiano ha evidenziato dinamiche inferiori rispetto ai maggiori mercati europei, riflettendo le crescenti preoccupazioni degli investitori riguardo alla sostenibilità del nostro debito pubblico, la stagnazione dell'economia, nonché l'elevato peso dei titoli finanziari nell'indice.

Nel 2011 è risultato negativo anche il bilancio del mercato obbligazionario corporate, penalizzato in tutti i suoi comparti da una sempre maggiore avversione al rischio e da una confermata tendenza al flight-to-quality. Nonostante gli ancora solidi fondamentali societari ed i bassi tassi di insolvenza, si sono infatti registrati allargamenti generalizzati negli spread sia del comparto cash che derivato, con fasi di eccezionale volatilità e con un maggior impatto negativo sui titoli corporate dei Paesi periferici e sui titoli finanziari.

Bilancio pesante anche sul comparto dei derivati che, a fronte di un netto allargamento del costo per la protezione da rischio di insolvenza, ha complessivamente evidenziato risultati inferiori rispetto al segmento cash. Tra gli indici iTraxx (indici di credit default swap) la performance peggiore è stata quella dei finanziari, seguita da quella del Crossover con inversione delle curve per scadenza tipico dei momenti di maggior tensione sui mercati.

## I mercati e l'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010.

Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso, seppure solo in parte, le tensioni sui mercati all'ingrosso. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale raggiungendo a fine 2011 i massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate in poi, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità. I tassi sui prestiti in essere hanno risentito, seppure con molta gradualità, dei rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente, raggiungendo livelli che non si toccavano da metà 2009, soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti, ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011,

rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up<sup>3</sup> sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Il 2011 si è aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle società non finanziarie, trainata dalla domanda di crediti a breve termine per finanziamento del circolante. La dinamica sostenuta dei prestiti a breve è proseguita fino a novembre per mostrare un repentino rallentamento a dicembre. Anche per i prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie si è osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, ma la crescita è stata modesta, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti, e in leggero rallentamento nel corso del secondo semestre. Nell'insieme, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un buon tasso di crescita in media annua, dopo la leggera contrazione segnata nel 2010.

In corso d'anno si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie, legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia.

Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità. Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale

<sup>2</sup> Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>3</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.



chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua (-0,6% a/a al netto di controparti centrali e altri fattori tecnici). In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti (+0,8% a/a la media annua). L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre (-2,6% a/a la media 2011, -3,5% nel quarto trimestre), presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre (+30,9% a/a nel quarto trimestre, rispetto a +7,4% nei primi nove mesi dell'anno). A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per 210 miliardi, oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009. Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

## La Finanza Pubblica <sup>4</sup>

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso al 3,9% del PIL, dal 4,3% del 2010. Si può ritenere, in base alle informazioni disponibili, che l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si sia anch'esso ridotto rispetto al livello del 2010 (4,6% del PIL), collocandosi in prossimità della stima indicata nella Relazione al Parlamento 2011 diffusa dal Governo lo scorso 4 dicembre (3,8%). Il risultato rifletterebbe il calo dell'incidenza sul PIL della spesa complessiva, nonostante l'aumento degli oneri per interessi, a fronte di una sostanziale stabilità del peso sul prodotto delle entrate.

L'incidenza del debito sul PIL sarebbe aumentata nell'ordine di 1,5 punti percentuali, in misura inferiore rispetto alla media degli altri paesi dell'area dell'euro. Negli ultimi sei mesi sono state approvate tre manovre di bilancio che consentiranno una significativa correzione dei conti pubblici nel prossimo triennio. Nelle stime ufficiali i loro effetti sul disavanzo sono pari a 3 punti percentuali del PIL nel 2012 e a 4,7 punti in media annui nel biennio 2013-14. Gli interventi sulle spese contribuiranno per 1,6 punti percentuali nel 2014; risparmi significativi derivano dalle misure in materia previdenziale, i cui effetti si esplicheranno pienamente su un arco temporale più ampio.

Più in dettaglio nel 2011 il fabbisogno del settore statale al netto delle dismissioni mobiliari è stato pari a circa 61,5 miliardi, inferiore a quello del 2010 di 5,5 miliardi (quasi 8 miliardi al netto delle erogazioni effettuate in favore della Grecia). Il miglioramento rispetto all'anno precedente è riconducibile all'andamento delle entrate fiscali, sostenuto principalmente dai contributi sociali, dall'IVA e dal gettito straordinario registrato a dicembre dell'imposta sostitutiva per il riallineamento di alcuni valori fiscali a quelli di bilancio (oltre 4 miliardi, contro una stima ufficiale di 0,5). Alla riduzione del fabbisogno ha inoltre contribuito l'introito iniziale dell'asta per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche (2,9 miliardi su un totale di 3,9).

Anche il fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche si è ridotto: nei primi undici mesi dell'anno esso è stato pari a 73,9 miliardi, inferiore di 3,8 rispetto al dato dello stesso periodo del 2010 (la riduzione è pari a 8,6 miliardi se si escludono le maggiori erogazioni in favore della Grecia e la quota di competenza dell'Italia dei prestiti erogati dallo European Financial Stability Facility).

Nei primi undici mesi del 2011 il debito delle Amministrazioni Pubbliche è aumentato di 62,2 miliardi (contro 104,8 nello stesso periodo del 2010), portandosi a 1.905 miliardi; quasi tutto l'incremento ha

<sup>4</sup> Dati estratti dal Bollettino Economico nr. 67 gennaio 2012 e dal Supplemento al Bollettino Statistico nr. 2 gennaio 2011 – Banca d'Italia.

riguardato le Amministrazioni centrali. L'aumento registrato dal debito riflette il fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche e scarti di emissione per circa 10 miliardi; in senso opposto ha operato il ricorso alle disponibilità liquide del Tesoro per 20,1 miliardi, che ha corrispondentemente contenuto le emissioni.

Secondo le informazioni disponibili, nel 2011 il debito in rapporto al PIL sarebbe aumentato nell'ordine di 1,5 punti percentuali, dal 118,4 % del 2010. L'incremento sarebbe più contenuto rispetto a quello stimato per gli altri paesi dell'area dell'euro nell'autunno scorso dalla Commissione europea (pari a 2,5 punti percentuali).

Secondo i dati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche diffusi dall'Istat, nei primi tre trimestri del 2011 l'indebitamento netto è diminuito di 0,3 punti percentuali del PIL rispetto al corrispondente periodo del 2010, al 4,3%. In termini nominali, le entrate sono aumentate dell'1,6%, riflettendo principalmente gli incrementi delle imposte indirette (2,7%) e dei contributi sociali (1,5%). Le spese al netto degli interessi sono rimaste sostanzialmente stabili: a fronte di una contrazione degli investimenti (-8,8%) e di un calo dei redditi da lavoro dipendente (0,9 %), sono cresciute le prestazioni sociali in denaro (2,4%) e i consumi intermedi (0,8%). La spesa per interessi è aumentata del 9,4%.

Le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato nel 2011 sono aumentate di 6,4 miliardi (1,6%) rispetto all'anno precedente. Tale incremento riflette l'andamento delle imposte indirette: il gettito dell'IVA è aumentato di 3,9 miliardi (3,5%) per effetto della dinamica del prezzo del petrolio e, nell'ultimo quadrimestre, dell'aumento di un punto percentuale dell'aliquota ordinaria disposto dalla seconda manovra estiva; si sono registrati inoltre incassi a tantum per 1,3 miliardi dell'imposta sostitutiva relativa al leasing immobiliare introdotta con la legge di stabilità per il 2011. Le imposte dirette sono aumentate di 0,4 miliardi, beneficiando del gettito a tantum derivante dall'imposta sostitutiva per il riallineamento dei valori fiscali delle attività immateriali (4,2 miliardi), connesso con l'ampliamento del suo ambito di applicazione. Di contro il gettito dell'Irpef versata in autotassazione è diminuito di 2,3 miliardi (9,6%) anche per effetto della riduzione di 17 punti percentuali dell'acconto dovuto nel 2011 disposta dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 novembre 2011 (nel 2010 il gettito era stato invece accresciuto dalla riduzione dell'acconto dovuto nel 2009). Le ritenute sui redditi da lavoro dipendente sono rimaste sostanzialmente invariate, mentre il gettito dell'Ires è sceso di 1 miliardo (2,6%), anche per il venire meno degli effetti di alcune imposte sostitutive introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 e contabilizzate in questa voce.

Lo scorso dicembre il Governo ha rivisto la stima dell'indebitamento netto per il 2011 al 3,8% del prodotto (4,6% nel 2010), in lieve miglioramento rispetto alle valutazioni della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011 (3,9%).

Il Governo ha inoltre aggiornato per il triennio 2012-14 il quadro previsivo macroeconomico e le stime degli andamenti di finanza pubblica basate sulla legislazione vigente precedente alla manovra di dicembre. Il nuovo quadro macroeconomico, che delinea una flessione del prodotto di 0,4 punti percentuali nel 2012. L'indebitamento netto scenderebbe al 2,5% del PIL nel 2012, all'1,3% nel 2013 e all'1,1% nel 2014; le previsioni di settembre indicavano una riduzione del disavanzo dall'1,6% nel 2012 a un sostanziale pareggio di bilancio nel 2013 e un leggero avanzo nel 2014.

Nelle stime del Governo la manovra varata lo scorso dicembre consentirà il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013; essa apporta una correzione dell'indebitamento netto pari a 1,3 punti percentuali del prodotto in ciascun anno del triennio 2012-14.

## **Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato, Autonomie e Unione europea.**

Nell'esercizio finanziario 2011 di particolare interesse sono i provvedimenti contenuti nella manovra di finanza pubblica attuativa del Semestre europeo, procedimento che coordina ex-ante le politiche economiche nell'Eurozona e nell'UE, per garantire la stabilità del sistema attraverso il puntuale rispetto delle regole del Patto di stabilità e crescita.

Il Semestre europeo per il 2011 è stato avviato dall'Annual Growth Survey della Commissione europea che indica gli obiettivi di risanamento di bilancio, la correzione degli squilibri macroeconomici, la necessità di garantire la stabilità del settore finanziario, la necessità di riformare il mercato del lavoro, favorendo l'attrazione di capitali privati per finanziare la crescita. L'analisi della Commissione è stata seguita dal Patto "europlus" del Consiglio europeo sulle priorità in materia di risanamento di bilancio e da ulteriori raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati membri, approvate politicamente dal Consiglio europeo e dal Consiglio ECOFIN e



recepite dagli Stati nelle rispettive leggi di bilancio varate nella seconda metà dell'anno. L'acuirsi della crisi finanziaria ha indotto il Consiglio ECOFIN ed il Parlamento a modificare il pacchetto sulla governance economica.

Il primo effetto della modifica del pacchetto sulla governance economica è stato l'avvio anticipato del Semestre europeo con la presentazione dell'Annual Growth Survey per il 2012 della Commissione e del Libro verde sugli stability bonds; in chiusura d'anno 26 Paesi membri su 27 (esclusa la Gran Bretagna) hanno concordato un nuovo "patto di bilancio", da istituire con un Trattato intergovernativo entro marzo 2012, introducendo la regola del pareggio di bilancio a livello costituzionale e sanzioni automatiche in caso di disavanzo eccessivo.

Per l'attuazione del Semestre europeo, il Governo italiano ha prodotto una serie di provvedimenti alcuni a carattere tipicamente documentale e programmatico diretti ad impostare la politica economica per triennio in linea con le relazioni e le raccomandazioni fornite da Bruxelles altri più propriamente rientranti nel novero delle disposizioni di manovra di finanza pubblica.

Nella prima tipologia rientra il Documento di Economia e Finanza (DEF) contenente gli schemi sia del Piano di Stabilità e Convergenza (PSC) sia del Piano Nazionale di Riforma (PNR).

Il DEF - che costituisce il principale strumento di programmazione economica e finanziaria, sostitutivo sia della Relazione sull'economia e la finanza pubblica (REF), sia della Decisione di finanza pubblica (DFP) - è di fondamentale importanza, in quanto contiene lo schema di Piano Nazionale di Riforma, e tra gli allegati il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS).

Con riguardo al PIS, per il 2011 il 9° Allegato Infrastrutture, si segnala che del valore globale delle opere approvate dal CIPE, pari a circa 132 miliardi €, sono finanziati circa 72 miliardi €, si richiama l'importanza di ricorrere al capitale privato e di rendere sempre più coerente il processo di infrastrutturazione del Paese con azioni portate avanti a scala comunitaria tra le quali meritano attenzione le proposte della non incidenza sui parametri di Maastricht degli investimenti pubblici e dell'aumento sostanziale del Fondo destinato alla Rete TEN-T; si segnala che le aree da privilegiare sono la portualità, il trasporto aereo, l'adeguamento della rete stradale.

Nella seconda tipologia sono riconducibili tutti i provvedimenti di manovra di finanza pubblica per il 2011, segnatamente:

- Legge 12 luglio 2011, n. 106 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia" (G.U. del 12-7-2011, n. 160);
- Legge 15 luglio 2011, n. 111 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (G.U. del 16-7-2011, n. 264);
- Legge 14 settembre 2011, n. 148 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari" (G.U. del 16-9-2011, n. 216);
- Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2012) e la Legge 12 novembre 2011, n. 184 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014" (G.U. n. 265 del 14-11-2011);
- Legge 22 dicembre 2011, n. 214 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (G.U. n. 300 del 27-12-2011).

#### Legge 12 luglio 2011, n. 106 (Decreto sviluppo)

La Legge n. 106 del 2011 all'art. 4 contiene numerose modifiche al **Codice dei contratti pubblici**, tra cui:

- ✓ le modifiche alle **procedure per la scelta del contraente della pubblica amministrazione** (requisiti, misure di prevenzione, sentenze di condanna, violazioni di obblighi tributari, false dichiarazioni, violazione di obblighi previdenziali, false dichiarazioni per rilascio SOA, situazioni di controllo) e la qualificazione per eseguire i lavori; sono limitati ulteriormente i casi di ammissibilità della procedura negoziata e si prevede, tra l'altro, l'elaborazione di bandi e contratti tipo sotto la supervisione dell'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici;
- ✓ le modifiche riguardanti il **blocco sulle opere strategiche del Codice dei contratti** ed in particolare la disciplina della **Finanza di progetto** per cui:
  - si introduce una quarta procedura alle tre esistenti (gara unica senza diritto di prelazione per il promotore (art. 153 commi 1-14), gara in due fasi con diritto di prelazione (art. 153 comma 15), procedura ad iniziativa del privato nel caso di inerzia dell'amministrazione (art. 153 comma 16), che consiste nella possibilità per i privati di presentare alle amministrazioni aggiudicatrici

“proposte” relative alla realizzazione in concessione di lavori non presenti nella programmazione triennale (art. 153, comma 19);

- il **rilascio dell’asseverazione bancaria del PEF** non è più limitata alle banche, ma estesa ad un più vasto novero di soggetti e in particolare “da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall’istituto di credito stesso ed iscritte nell’elenco generale degli intermediari finanziari o da una società di revisione”;
- le modifiche riguardanti le disposizioni sul contenzioso (accordo bonario, le c.d. “riserve”, la responsabilità temeraria nel giudizio in materia di contratti pubblici).

#### **Legge 15 luglio 2011, n. 111 (I Legge di stabilizzazione finanziaria)**

La Legge n. 111 del 2011 ha l’obiettivo di contrastare la deriva dei mercati finanziari il cui indice più significativo a luglio (lo spread tra i Btp ed il Bund) è rapidamente lievitato verso livelli di potenziale insostenibilità; tuttavia, aver rinviato al biennio 2013/14 gli impatti finanziari più significativi in termini di riduzione del deficit e l’emergere di censure sulla sua stessa impostazione ritenuta troppo protesa verso gli obiettivi di contenimento degli squilibri di bilancio rispetto a quelli, auspicati dal mercato, di rilancio dell’economia, unita all’intervenuta approvazione del CIPE del Piano per il Sud con lo sblocco di investimenti per oltre 7 miliardi di euro, hanno preannunciato da subito la II Legge di stabilizzazione di agosto.

Di rilievo le norme relative al **Programma di dismissione di partecipazioni pubbliche** all’attenzione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, all’istituzione del “Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali”, con una dotazione di 930 milioni di euro per l’anno 2012 e 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016 le cui risorse sono assegnate dal CIPE seguendo il metodo del “lotto costruttivo” per la realizzazione dei progetti prioritari, nell’ambito dei corridoi europei TEN-T inseriti nel programma di infrastrutture strategiche (art. 29). Di rilievo la disposizione sulla nullità degli atti e dei contratti di servizio posti in essere da Enti territoriali elusivi del Patto di Stabilità interno.

#### **Legge 14 settembre 2011, n. 148 (II Legge di stabilizzazione finanziaria)**

La Legge n. 148 del 2011 rappresenta l’ulteriore azione del Governo a sostegno degli obiettivi di riequilibrio e di rilancio economico nel segno della revisione della spesa pubblica che spazia dall’ampliare le ipotesi di prestazione della garanzia da parte dello Stato in favore della European Financial Stability Facility (EFSF) (art. 1, comma 15) all’incremento della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica (art. 1, comma 25), alle disposizioni sul denaro contante, titoli al portatore, trasferimenti in denaro, al regime fiscale dei proventi degli strumenti finanziari rilevanti in materia di adeguatezza patrimoniale emessi da intermediari vigilati dalla Banca d’Italia o da soggetti vigilati dall’ISVAP e diversi da azioni e titoli similari. Tutte le disposizioni esplicano la loro efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2012 (art. 2, comma 4, 4-bis, 22 e 27).

#### **Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012)**

La Legge di Stabilità 2012 (con la Legge 12 novembre 2011, n. 184 (L. Bilancio 2012-2014)) non corregge i saldi di finanza pubblica poiché il Governo Berlusconi aveva adottato già ad agosto la manovra di aggiustamento dei conti pubblici per il triennio 2012-2014, segnatamente con la I e la II Legge di stabilizzazione finalizzate al raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013.

Con riguardo ai contenuti, le particolari circostanze politiche ed economico-finanziarie giustificano il motivo per il quale la legge deroga al suo contenuto formale in quanto contiene anche norme di carattere ordinamentale volte a realizzare condizioni strutturali favorevoli alla crescita, in attuazione delle misure prospettate dal Governo con le istituzioni europee. In particolare:

- ✓ misure in tema di **infrastrutture** tra cui:
  - la possibilità di utilizzare, per il solo anno 2012 e ad integrazione delle risorse derivanti dalla revoca dei finanziamenti concessi alle autorità portuali a progetti non realizzati o in ritardo di realizzazione, le risorse iscritte al Fondo per le infrastrutture portuali, per finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale (art. 21);
  - agevolazioni fiscali in favore di soggetti concessionari di nuove infrastrutture autostradali che ricorrano al project;
  - aumento della dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione pari a 2,8 miliardi di euro per l’anno 2015 in relazione al prossimo periodo di programmazione 2014-2020, destinata prioritariamente a interventi nel settore della sicurezza ed alla prosecuzione di interventi indifferibili infrastrutturali (art. 33);
- ✓ misure sul **patrimonio pubblico**, in particolare l’autorizzazione al Ministero dell’Economia e delle Finanze a conferire o a trasferire beni immobili di proprietà dello Stato ad uno o più fondi comuni di investimento immobiliari o a uno o più società (di gestione del risparmio) anche di nuova costituzione. I proventi netti derivanti dalle cessioni delle quote dei fondi o delle azioni delle società sono destinati alla riduzione del debito pubblico.

- ✓ misure in tema di **pagamenti dei crediti della Pubblica Amministrazione**, in particolare, è introdotto un sistema obbligatorio della certificazione del credito, ed in caso d'inadempienza dell'ente si prevede l'intervento della Ragioneria territoriale dello Stato e successivo commissariamento.

#### **Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. Decreto salva-Italia)**

La legge è il primo provvedimento di finanza pubblica del neo Governo presieduto dal Sen. Mario Monti, in carica dal 16 novembre 2011 ed opera una manovra di circa 34 miliardi di euro. La nomina del Governo Monti è conseguita alla riunione del 26 ottobre 2011 in cui Capi di Stato e di governo dei Paesi UE hanno prospettato al Governo italiano la necessità di assumere numerose misure per assicurare una finanza pubblica sostenibile e creare condizioni strutturali favorevoli alla crescita. Gli obiettivi prioritari indicati sono: pareggio di bilancio anticipato al 2013, riduzione del debito pubblico lordo al 113% del PIL, introduzione entro la metà del 2012 nella Carta Costituzionale dell'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio, liberalizzazione dei servizi pubblici, riforme del mercato del lavoro e della previdenza, spostamento del carico fiscale sulle proprietà immobiliari, implementare la lotta all'evasione fiscale anche con un abbassamento della soglia d'obbligo per i pagamenti elettronici, rafforzare i poteri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Con riguardo ai principali contenuti, la legge:

- ✓ introduce una misura di **sostegno alle banche** autorizzando il Ministero dell'economia, fino al 30 giugno 2012, a concedere la **garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane**, nell'ambito di prestabiliti limiti ed a predefinite condizioni, aventi scadenza da tre mesi sino a cinque anni o, a partire dal 1° gennaio 2012, a sette anni per le obbligazioni emesse successivamente all'entrata in vigore della norma anche nell'ambito di programmi di emissione preesistenti;
- ✓ introduce ulteriori **nuove procedure per la valorizzazione, trasformazione, gestione e alienazione del patrimonio immobiliare pubblico** di proprietà di comuni, province, città metropolitane, regioni, Stato e enti vigilati dagli stessi, nonché dei diritti reali relativi ai beni immobili, anche demaniali;
- ✓ prevede una differente destinazione delle risorse del **fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A.** che Trenitalia S.p.A. destinerà al trasporto pubblico locale ferroviario nelle regioni a statuto ordinario. Il fondo era partito con una dotazione di 960 milioni di euro per l'anno 2009 ripartiti in 500 milioni di euro a favore di Trenitalia S.p.A. e 460 milioni di euro a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI); prevede l'aumento di 800 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2012, del **fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale**, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario che partiva con una dotazione di 400 milioni di euro annui (art. 21 del decreto legge n. 98 del 2011) e che dal 2013 sarà alimentato da una compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti (art. 30);
- ✓ entro sei mesi prevede la **liberalizzazione del settore dei trasporti**, affidandolo ad una delle Authority già esistenti (art. 36-bis);
- ✓ modifica il **blocco sulle opere strategiche** (PIS) con particolare riferimento alle opere finanziabili mediante l'apporto di capitale privato. Tra le principali modifiche, il DEF dovrà prevedere un **nuovo elenco delle opere prioritarie in base a tre criteri**: coerenza con l'integrazione con le reti europee e territoriali; stato di avanzamento dell'iter procedurale; fonti di finanziamento pubblico e privato. Tutte le novità non si applicano alle procedure già avviate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto per le quali continuano, invece, ad applicarsi le norme previste dall'art. 175 del D.Lgs. n. 163/2006 (art. 41);
- ✓ si prevede anche **per la realizzazione di infrastrutture stradali e autostradali regionali** la possibilità di stabilire **agevolazioni fiscali in favore dei soggetti concessionari**, al fine di realizzare nuove infrastrutture autostradali con il sistema del project financing

## **Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali**

Le novità del 2011 per gli Enti Territoriali, oltre a quanto sopra rilevato, riguardano principalmente il Patto di Stabilità Interno ed i servizi pubblici locali.

### **Patto di Stabilità Interno**

Come noto, le regole in materia di Patto di Stabilità per il 2011 sono contenute nella Legge di Stabilità 2011 - 2013.

Alla luce della normativa citata, il nuovo Patto si concentra sulla spesa corrente nella media triennale 2006/2008 che è la base di calcolo sulla quale va applicata la percentuale fissata dalla legge (11,4% per i comuni, 8,3% per le province) per individuare prima il proprio obiettivo di saldo e

poi l'obiettivo programmatico: per il solo anno 2011, se la differenza tra il saldo obiettivo e quello previsto fino al 2010 è positiva il saldo finanziario è ridotto del 50%, se è negativa è aumentato del 50%. Tali risultanze sono determinanti della quota di pagamenti che gli Enti possono effettuare.

#### **Disposizioni in materia del debito pubblico degli enti locali**

L'art. 8, comma 1 della Legge di Stabilità 2012 modifica l'art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e si dispone:

- l'abbassamento dei limiti di superamento delle entrate fissati per l'assunzione di nuovi mutui o il ricorso ad altre forme di finanziamento da parte degli enti locali: rispettivamente ridotti all'8% per l'anno 2012, al 6% per l'anno 2013, mentre a decorrere dall'anno 2014 è definitivamente ridotto al 4%;
- l'assunzione di nuovi mutui soltanto se, sottraendo all'importo annuale di interessi, mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito, garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TU enti locali, la somma dei contributi statali e regionali in conto interessi, il valore risultante è minore o uguale alle percentuali indicate per le entrate relative al rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui;
- per le sole Regioni, l'assunzione di nuovi mutui ed emissione di obbligazioni soltanto per provvedere a spese di investimento e per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali cui partecipano altri enti pubblici ed il cui oggetto rientri nelle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione o in quelle delegate ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione (l'importo complessivo dei mutui non deve superare il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della regione stessa).

#### **Società pubbliche e servizi pubblici locali**

La materia dei servizi pubblici locali dopo la riforma dell'art. 23 bis del D.L. 112/2008 (convertito con L. 133/2008) e del Regolamento 7 settembre 2010, n. 168 è stata oggetto del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno i cui risultati sono stati recepiti con i D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113 e n. 116. La materia è stata, poi, ulteriormente rivista nell'articolo 4 della Legge 14 settembre 2011, n. 148 ed ha subito parziali modifiche con l'art. 9 della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

In sintesi le principali indicazioni sono:

- ✓ la verifica obbligatoria della effettiva realizzabilità di una gestione concorrenziale cui gli Enti locali hanno l'obbligo di procedere, preliminarmente, con cadenza periodica e sempre prima del conferimento, limitando i regimi di esclusiva alle sole ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità, motivando con delibera pubblica e trasmessa all'Antitrust;
- ✓ l'affidamento simultaneo di più servizi pubblici con un'unica gara;
- ✓ l'affidamento "in house" è consentito se il valore del servizio non superi i 900.000 € annui, con divieto di procedere al frazionamento del medesimo servizio e del relativo affidamento; cessazione alla data del 31 marzo 2012 degli affidamenti diretti relativi ai servizi con valore economico superiore ai 900.000 € annui e degli affidamenti non conformi alla nuova disciplina;
- ✓ è stabilito il divieto per i soggetti che gestiscono servizi pubblici locali in seguito ad affidamento diretto o comunque a procedure non a evidenza pubblica (cioè senza che vi sia stata una gara), di svolgere servizi ulteriori, anche attraverso controllanti o controllate, e di partecipare a gare per l'affidamento di servizi fino all'ultimo anno precedente alla conclusione della concessione. Il divieto - che opera per tutta la durata della gestione - non si applica alle società quotate e alle società controllate (ex art. 2359 c.c.), nonché al socio selezionato ai sensi del comma 12, art.4 del D.L.138/2011. Il termine per l'adozione del decreto è stabilito nel 31 gennaio 2012 ed è previsto il parere obbligatorio della Conferenza unificata;
- ✓ è confermata l'esclusione delle nuove regole sull'affidamento dei servizi locali di rilevanza economica per una serie di servizi, disciplinati da specifiche disposizioni: il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi 19 a 27, che prevedono una serie di incompatibilità; il servizio di distribuzione di gas naturale (decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164); il servizio di distribuzione di energia elettrica (decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e legge 23 agosto 2004, n. 239); il servizio di trasporto ferroviario regionale (decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422); la gestione delle farmacie comunali (legge 2 aprile 1968, n. 475).

## I prodotti, i servizi e le risorse umane

### Le attività e le iniziative sviluppate

Nel corso del 2011 la Banca, **al fine di promuovere e finanziare lo sviluppo delle grandi infrastrutture** del Paese, ha proseguito l'attività di supporto relativa ai grandi progetti autostradali, quali la Tangenziale Esterna Est di Milano, la Brebemi, con la strutturazione dell'operazione e l'inaugurazione dei cantieri, e la Pedemontana Lombarda, sostenuta con un finanziamento ponte per l'avvio dei lavori. Di particolare rilievo risulta il finanziamento concesso alla società Strada dei Parchi per i lavori di manutenzione e ammodernamento dell'autostrada A24/A25 e il *bridge loan* concesso alla società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova che conferma il sostegno alla realizzazione del tratto Sud dell'Autostrada A31 "Valdastico".

A **sostegno dei servizi sanitari delle università e della ricerca scientifica** è proseguita l'attività di smobilizzo pro soluto dei crediti vantati dalle strutture sanitarie convenzionate e dai fornitori nei confronti delle ASL delle Regioni Lazio e Campania. Tra le iniziative a sostegno dell'istruzione BISS ha finanziato l'ammodernamento delle strutture dell'Università degli Studi di Bologna e, nell'ambito di un progetto di consulenza finanziaria, è stato siglato un accordo per l'acquisto pro soluto dei crediti certificati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Tra gli interventi per finanziare gli investimenti e per il **miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità**, sono stati concessi finanziamenti a sostegno dei settori idrico, ambientale ed energetico a varie utilities tra cui: la AGSM Verona, la municipalizzata AIMAG, attiva nelle province di Modena e Mantova e l'emiliana Hera. Inoltre BISS ha promosso la realizzazione, in *project financing*, di un impianto per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Grosseto. Nel settore dei trasporti la Banca ha accordato un finanziamento a Ferrovie dello Stato per consentire la realizzazione dei progetti legati allo sviluppo dell'Alta Velocità e un finanziamento al Comune di Milano per svolgere interventi di manutenzione straordinaria sugli automezzi utilizzati nel trasporto pubblico.

Nell'ambito delle energie alternative a basso impatto ambientale, è in corso la partecipazione a numerosi progetti eolici e fotovoltaici, diffusi nelle varie regioni italiane, tra i quali si segnalano: finanziamenti in *project financing* per la realizzazione di parchi eolici in Puglia e Sicilia; il "Progetto David", strutturato in *pool* con altri istituti di credito, che coinvolge sei società per l'acquisizione di altrettanti impianti fotovoltaici, di cui quattro localizzati in Sicilia, uno in Puglia e un altro in Campania; il finanziamento attraverso l'innovativo strumento del leasing in costruendo di un impianto fotovoltaico che consentirà al Consorzio Consenergia Green, costituito dalla Provincia di Perugia e altri enti locali riuniti, di beneficiare dei ritorni economici derivanti dalla vendita di parte dell'energia prodotta; molteplici infine sono stati gli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici su serre agricole che consentono di produrre energia pulita preservando la vocazione agricola del territorio.

Per **fornire supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico**, sono proseguite le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali (tra i quali la Provincia di Pesaro Urbino ed i Comuni di Genova, Monza e Como); inoltre BISS ha concesso un finanziamento al Comune di Roma per finanziare il piano di rientro dal debito pregresso dell'Ente. Per alleviare la pressione finanziaria che grava sugli Enti e rendere disponibili le risorse finanziarie per consentire alle imprese lo svolgimento della loro attività, è stato inoltre confermato il sostegno alle Pubbliche Amministrazioni e alle aziende loro fornitrici attraverso l'anticipo dei corrispettivi vantati da queste ultime nei confronti degli Enti. Sono state infatti sottoscritte numerose convenzioni per lo smobilizzo pro soluto dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti di Comuni, Province e Regioni in tutta Italia, tra i quali le Regioni Basilicata e Sardegna, i Comuni di Milano, Brescia, Modena, Pescara, Imperia, Nuoro e le Province di Torino, Varese, Alessandria, La Spezia, Milano, Treviso, Firenze e Potenza. Nell'ambito dei finanziamenti che beneficiano del contributo dello Stato, sono stati concessi prestiti a breve termine al commissario straordinario delle società Tirrenia e Siremar ed è proseguito il sostegno a favore di società fornitrici di sistemi di difesa nell'ambito di programmi di investimento prioritari per la Difesa del Paese.

Al fine di promuovere e finanziare i **progetti urbanistici e di sviluppo del territorio**, particolarmente vivace è stata l'attività nell'ambito dei servizi legati alla logistica portuale ed aeroportuale. BISS ha infatti concesso vari finanziamenti per l'ammodernamento delle infrastrutture alle Autorità Portuali di La Spezia, Napoli e Livorno, per la realizzazione del nuovo Centro Direzionale dell'Interporto di Ravenna e a favore di Aeroporto di Firenze e del Gruppo SEA, gestore degli scali milanesi, per il potenziamento del sistema aeroportuale. Sono proseguite le erogazioni relative a progetti di rilievo



nazionale quali il Centro Congressi dell'Eur di Roma e sono state perfezionate operazioni significative per il territorio, tra cui il finanziamento per la realizzazione di un centro commerciale integrato a Pompei che porterà alla riqualificazione di un'area industriale dismessa. Da segnalare infine il finanziamento per la realizzazione di un centro residenziale per anziani in provincia di Padova e i finanziamenti concessi all'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Bergamo (ALER), all'Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa (ITEA) e all'Azienda Casa Emilia Romagna-Parma, finalizzati a progetti di *social housing*.

Nell'**ambito dell'attività internazionale**, si segnala in particolare la prosecuzione dell'attività di strutturazione del progetto autostradale Gebze-Orhangazi-Izmir, tra le principali opere avviate in Turchia con il contributo dei costruttori italiani. Costante inoltre il sostegno prestato da BISS ai vari settori del pubblico servizio, in particolare: la sottoscrizione di un prestito obbligazionario nell'ambito dell'emissione inaugurale dell'operazione "Deficit Elettrico Spagnolo", prima operazione di un programma di emissione quinquennale che ha consentito alla Spagna di avviare il rimborso dei crediti vantati dalle *utilities* nei confronti del sistema elettrico (Enel è, tramite la controllata Endesa, tra i principali beneficiari del programma); la garanzia prestata alla società tedesca Stadtwerke Frankfurt am Main Holding GmbH, attiva nel settore idrico, energetico e del trattamento rifiuti e il finanziamento in favore del Département Alpes Maritimes finalizzato alla costruzione, ampliamento e ristrutturazione di edifici scolastici francesi.

## La comunicazione

Nel corso del 2011 le attività di comunicazione di BISS si sono caratterizzate per una duplice focalizzazione sul mercato domestico e su quello internazionale, in linea con quanto previsto dal nuovo Piano d'Impresa 2011 - 2013.

Per quanto riguarda i mercati esteri, al fine di sostenere il settore pubblico e le iniziative per lo sviluppo del territorio e delle aree economiche strategiche dei Paesi in cui opera il Gruppo Intesa Sanpaolo, BISS ha contribuito in maniera rilevante al dibattito svoltosi nell'ambito del III Forum Latino-Americano de Gestao Publica, tenutosi a maggio nella città brasiliana di Curitiba. Questa tappa, prevista nell'ambito della missione dei vertici della Banca in Brasile che ha toccato anche le città di San Paolo e Brasilia, è stata programmata per consentire una serie di incontri istituzionali, finalizzati a promuovere il ruolo di BISS e del Gruppo Intesa Sanpaolo in America Latina e valutare opportunità di cooperazione con istituzioni e imprese locali per la realizzazione di progetti infrastrutturali e di pubblica utilità.

In Italia, BISS è attiva nel promuovere occasioni di confronto e dialogo sul territorio con gli esponenti locali del mondo imprenditoriale e istituzionale, per stimolare le amministrazioni locali attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato e favorire la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla crescita del Paese.

In quest'ottica di attenzione rivolta al territorio, BISS ha promosso, insieme ad ANCE e Confindustria Veneto, un Convegno dal titolo "*Obiettivo Alta Velocità. La TAV ce la facciamo da soli*" che si è tenuto a Casale sul Sile, nel trevigiano, presso la Camera di Commercio Italo-Germanica. Alla Tavola Rotonda in programma sono intervenuti vari esponenti del mondo economico e istituzionale del Veneto, affrontando in modo dettagliato il tema dell'Alta Velocità nel Nordest e le ricadute potenziali che la sua realizzazione potrebbe avere sul territorio regionale e nazionale, anche in termini di traino alla realizzazione e completamento di altre infrastrutture.

Allo scopo di fare sistema con le grandi e piccole imprese italiane ed estere, per sostenere il settore pubblico e le iniziative di sviluppo sul territorio e delle aree economiche strategiche dei paesi in cui opera il Gruppo Intesa Sanpaolo, BISS ha promosso e organizzato, insieme ad ANCE, una tavola rotonda alla quale hanno partecipato una delegazione del Governo di Ankara e, per l'Italia, una rappresentanza di associazioni professionali e di imprese, per approfondire i progetti infrastrutturali in programma in Turchia, le modalità di investimento e le eventuali partnership per favorirne la realizzazione.

Per quanto riguarda il tema del supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione, BISS ha promosso, insieme alle Camere di Commercio di Firenze, Pistoia e Prato, un convegno tenutosi a Firenze dal titolo "*La cessione pro soluto dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione*", nel corso del quale è stato illustrato alle imprese fornitrici degli enti locali lo strumento della cessione pro soluto dei crediti, con la presentazione dell'esperienza del protocollo d'intesa siglato dalla stessa BISS, da Banca CR Firenze e da Centro Factoring con la Regione Toscana e l'Unioncamere Toscana.

Nell'arco dell'anno, infine, BISS ha partecipato a vari eventi di rilievo nazionale, tra cui: il Forum della Pubblica Amministrazione, momento di riflessione e approfondimento sul tema della "rete" intesa come insieme di relazioni capaci di fornire una coerente politica nazionale dell'innovazione e l'evento di presentazione del Rapporto "La Finanza Locale in Italia", realizzato da vari istituti di ricerca tra cui l'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, di cui BISS è socio fondatore, che propone una riflessione di lungo periodo sui vari aspetti delle autonomie locali in Italia.

## **L'attività di tesoreria, raccolta e gestione dinamica degli assets**

Le pressioni sul debito sovrano si sono riflesse, come nella crisi del primo semestre 2009, nella virtuale chiusura sia del mercato interbancario che dei mercati istituzionali del debito senior e collateralizzato (Covered Bond). Gli interventi di sostegno della BCE, anche attraverso acquisti sul mercato secondario, hanno permesso di mitigare la pressione esercitata dai mercati sugli spread creditizi e sul sistema bancario in generale. In tale contesto, BISS ha proceduto ad una importante contrazione dell'operatività per tutto il secondo semestre del 2011, nell'ottica strategica di preservare l'equilibrio di liquidità strutturale. L'attività di originazione a lungo e lunghissimo termine risultava quella maggiormente penalizzata.

### **Tesoreria e asset & liability management**

L'attività di tesoreria e di gestione del rischio di tasso a breve termine è stata diversamente orientata in funzione di aspettative sui tassi monetari che hanno conosciuto in corso d'anno una brusca inversione di tendenza.

La raccolta a breve della Banca verso la Capogruppo, utilizzata per il finanziamento degli impieghi, è risultata al 31.12.2011 pari a circa 16,6 miliardi di euro, sostanzialmente costante rispetto a fine 2010.

La raccolta a breve termine verso la clientela è risultata pari a circa 2,1 miliardi di euro, rispetto a 2,3 miliardi di euro del 2010. Tale flessione è da ascrivere al mutato contesto esterno, caratterizzato da un'aggressiva concorrenza posta in essere da altri attori bancari e dalla minore generazione di liquidità da parte di alcuni tradizionali clienti.

La Banca, in accordo con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha intrapreso un piano di rientro dell'esposizione a breve verso ISP a fronte di attivi considerati a pieno titolo stanziabili presso la BCE. Al 31.12.2011 il totale attivi stanziabili non *marketable* e finanziabili a breve è risultato pari a circa 10,4 miliardi di euro, rispetto ad un plafond accordato di 12,2 miliardi di euro. Il posizionamento di Tesoreria si è riflesso in modo positivo sul risultato reddituale, pur risultando leggermente inferiore a quello registrato al 2010.

### **Funding a medio e lungo termine e gestione dinamica del portafoglio**

L'attività di raccolta a medio lungo termine è stata caratterizzata, tra l'altro, dalla seconda emissione da parte di Capogruppo di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), di scadenza decennale e per un importo pari a 1,5 miliardi di euro, con effettivo collocamento presso investitori istituzionali. A seguito di tale raccolta, unitamente ad ulteriori depositi a lungo termine per 250 milioni di euro e raccolta BEI per 260 milioni di euro, BISS ha potuto soddisfare le proprie esigenze di *funding* a lungo termine.

Sempre nel corso dell'anno, sono state strutturate ed emesse da Capogruppo tre ulteriori OBG, riacquistate contestualmente da BISS, per un totale complessivo di 6,8 miliardi di euro. Attraverso tali operazioni è stato alimentato il portafoglio di attivi stanziabili presso BCE secondo il migliore livello di efficienza in termini di *haircut*.

### **Attività di debt management per la clientela**

L'attività con la clientela ha interessato 65 operazioni, per un ammontare nominale complessivo pari a circa 900 milioni di euro. Il relativo contributo reddituale è stimato in circa 6,7 milioni di euro (+12% rispetto al 2010). Tutte le operazioni hanno soddisfatto puntuali finalità di copertura del rischio di tasso da parte della clientela. Il 75% dell'apporto reddituale risulta da operazioni di copertura connesse a strutture di *project financing*. Tale comparto si conferma anche per il 2011 la principale fonte di originazione di prodotti derivati di copertura. Anche nel 2011, come per il passato biennio, l'attività di strutturazione e vendita di derivati verso le PP.AA, è risultata ferma per effetto del

provvedimento del MEF che vieta temporaneamente gli Enti Locali all'utilizzo di tali prodotti per la gestione delle proprie passività.

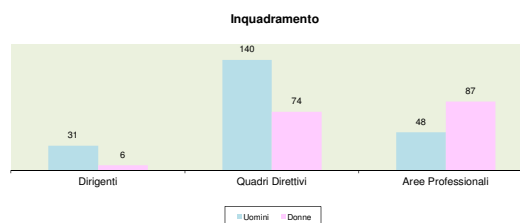
## Le Risorse Umane e l'attività di formazione

L'organico della Banca, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 365 unità del 31 dicembre 2010 alle 373 unità del 31 dicembre 2011. La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo è pari a 386 unità, rispetto alle 377 unità presenti a fine dicembre 2010.

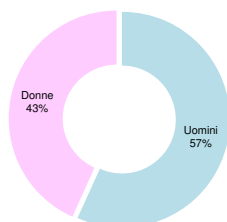
	Libro matricola	Distacchi attivi	Distacchi passivi	Totale addetti al 31.12.2011	Totale addetti al 31.12.2010
Dirigenti	34	0	3	37	38
Quadro Direttivo 3/ 4	120	0	5	125	121
Quadro Direttivo 1/2	87	0	2	89	84
Aree Professionali	132	0	3	135	134
<b>Totale</b>	<b>373</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>386 (*)</b>	<b>377</b>

(\*) al netto delle uscite al 31.12.2011

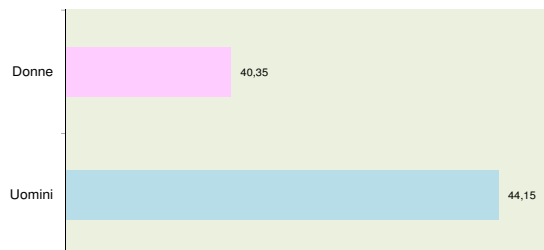
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	31	6	37
Quadri Direttivi	140	74	214
Aree Professionali	48	87	135
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>167</b>	<b>386</b>



Composizione per genere



Età media collaboratori

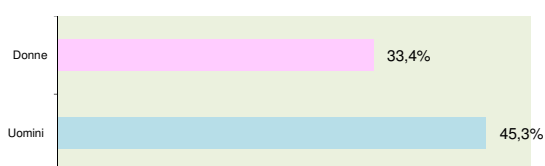


	Età media
Dirigenti	49,72
Quadri Direttivi	45,05
Aree Professionali	36,50

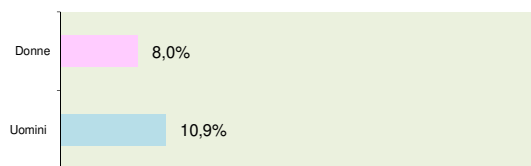
Età media collaboratori per classe professionale



Laurea



Diploma



Nel 2011 gli ingressi dal mercato sono stati pari a n. 6 risorse in linea con quanto previsto in budget per la copertura di posizioni specialistiche.



Si è dato inoltre corso, sulla base di accordi a livello di Gruppo, alla assunzione tramite cessione di contratto da Intesa Sanpaolo e da altre società del Gruppo di n. 17 risorse. Le uscite sono state complessivamente 15, di cui 9 verso il mercato e 6 verso il Gruppo.

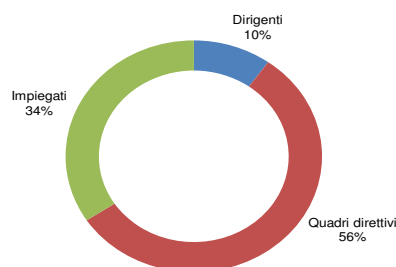
L'attività di formazione dell'anno 2011, svolta in collaborazione con le strutture di Capogruppo, è stata finalizzata allo sviluppo delle competenze correlate al business di riferimento e allo sviluppo delle capacità manageriali delle risorse.

La formazione complessivamente erogata ( in aula e a distanza ) corrisponde a 4.198,2 giorni pari a 19.441,55 ore, in sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente. Le risorse coinvolte sono state 385 con una fruizione media di circa 10,9 giorni di formazione pro capite.

La formazione per categoria professionale, in aula o a distanza, risulta così suddivisa:

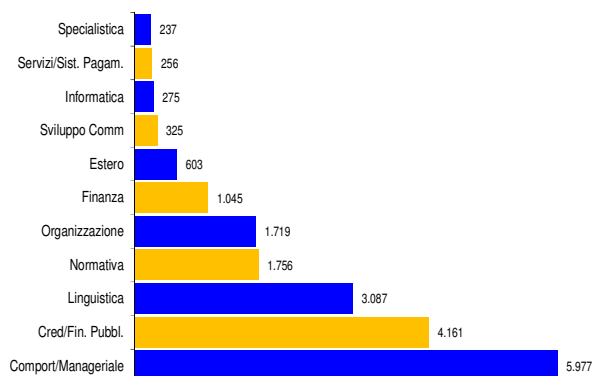
**Formazione**

Giorni di formazione erogati nell'anno (aula + distanza)	4.198,2
Numero risorse coinvolte	385
Giorni di formazione per dipendenti	10,9



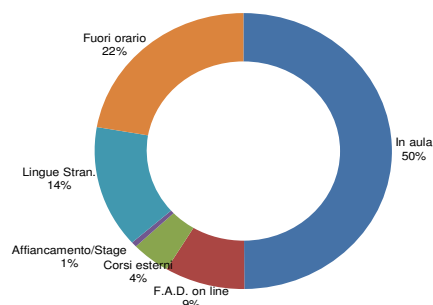
La formazione per contenuti è stata la seguente:

Tipologia	n° ore
Comport/Manageriale	5.977
Cred/Fin. Pubbl.	4.161
Linguistica	3.087
Normativa	1.756
Organizzazione	1.719
Finanza	1.045
Estero	603
Sviluppo Comm	325
Informatica	275
Servizi/Sist. Pagam.	256
Specialistica	237
<b>Totale</b>	<b>19.442</b>



In totale delle ore di formazione erogate risulta così ripartito:

	ore
In aula	9.698
F.A.D. online **	1.698
Corsi esterni	821,50
Affiancamento/Stage	120,00
Lingue Stran.	2.780
Fuori orario *	4.324
<b>Totale</b>	<b>19.442</b>



\* formazione con CD e dispense / libri (iniziativa Free 18)

\*\* FAD –Formazione A Distanza

Nello svolgimento delle tradizionali attività di formazione è stata avviata a marzo 2011 la nuova edizione del corso di Finanza Pubblica, organizzato direttamente da BIIS, con la partecipazione di docenti esterni che ricoprono incarichi di primario livello istituzionale.

L'iniziativa ha coinvolto quasi 200 risorse della Banca ed è stata finalizzata non solo all'aggiornamento sulle più recenti disposizioni normative ma anche alla crescente specializzazione in materia di Finanza Pubblica.

Per quanto concerne gli ulteriori percorsi formativi, di notevole importanza sono stati i corsi dell'area crediti destinati in particolar modo agli Assistenti Commerciali con approfondimenti sull'operatività e quelli relativi a tematiche contabili.

Nello scorso mese di giugno è stato avviato il progetto "Pensare e Agire Semplice", articolato in due filoni (Organizzazione e Comunicazione) e con due target principali di riferimento: i manager e Job master della Banca.

L'iniziativa rivolta ai managers ha avuto come obiettivo il potenziamento delle competenze gestionali con focus sulla visione imprenditiva del business basata sui temi della semplicità e della linearità dei processi organizzativi.

Il filone Job Master, che ha riguardato circa 150 risorse della Banca, invece, ha coinvolto sia risorse di BISS con anzianità aziendale significativa e con ruoli organizzativi diversificati sia risorse più giovani. Si è trattato di un progetto totalmente innovativo che, dopo la fase di avvio, è proseguito fino a fine anno con altre iniziative di approfondimento e di confronto ed il lavoro in aula.

A supporto dei partecipanti è stata anche predisposta la piattaforma Intranet "Aula +", come strumento interattivo di scambio di idee e proposte.

Ulteriori attività formative di tipo specialistico hanno poi riguardato le nuove edizioni di corsi sul rating enti pubblici, con docenti interni, finalizzate a sviluppare ed affinare la capacità di analisi e gestione del rischio sia nel settore crediti vero e proprio, che in quello commerciale.

Di notevole rilevanza sono stati anche i corsi relativi all'analisi di bilancio e all'area crediti e quelli di finanza straordinaria volti ad affinare la capacità di comprendere ed interpretare gli effetti di tali operazioni, valutandone finalità e risultati.

Per quanto concerne invece la formazione obbligatoria, oltre quella fruita online, si sono tenuti corsi d'aula riguardanti la legge n. 231 dell'8/6/2001, che hanno visto coinvolti inizialmente i responsabili commerciali e che, proseguendo anche nei primi mesi del 2012, coinvolgeranno anche il settore Estero, Organizzazione e Finanza di Progetto.

## Le ulteriori informazioni

### Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

#### Il portafoglio dei titoli dello Stato greco

L'esposizione verso la Grecia di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo riguarda finanziamenti nella forma di Titoli di Stato, Titoli e Prestiti a favore di società pubbliche - ferrovie e gestioni di autostrade - assistiti da garanzia dello Stato. L'importo complessivo dell'esposizione risulta pari, in ammontare nominale, a Euro 697,0 milioni.

Gli impieghi hanno avuto luogo tra il 2003 e 2008 come sotto rappresentati in un contesto caratterizzato da affidabili fondamentali dell'economia e finanza pubblica greca e dalla unanime opinione di considerare il debito emesso in area UME a bassissimo rischio di credito.

Nel periodo considerato, gli *spread* del debito greco e di quello italiano mostravano differenziali molto ristretti e, su alcune scadenze, prossimi allo zero.

(euro/mil)					
Società	2003	2006	2007	2008	Totale acquisti netti
Banca OPI	42	250	150	-	442
BIIS	-	-	185	70	255
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>250</b>	<b>335</b>	<b>70</b>	<b>697</b>

Nel corso del 2011 la crisi della Repubblica greca è esplosa in tutta la sua gravità.

Dopo aver avuto contezza della reale posizione finanziaria della Grecia, l'Unione Europea, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Centrale Europea hanno deliberato una serie di interventi di sostegno, mentre tra il Governo greco e gli investitori privati è iniziata la trattativa per giungere alla ristrutturazione di una parte rilevante del debito sovrano, che potesse consentire la riduzione del rapporto debito / PIL al 120% entro il 2019.

L'accordo con gli investitori privati (banche, compagnie d'assicurazione e società finanziarie) è stato raggiunto nello scorso febbraio, mentre lo scambio di assets previsto dallo stesso è stato perfezionato in marzo per quel che attiene ai titoli di diritto greco e dovrebbe concludersi in aprile per i titoli di diritto diverso da quello greco. Esso prevede rinunce ai crediti ed altre facilitazioni che comportano per gli investitori una perdita finanziaria di circa il 74% del valore nominale del credito. Per BIIS l'accordo ha determinato impatti negativi sul conto economico per 794,4 milioni, di cui 285,2 dovuti alla perdita per il discontinuing di derivati di copertura come illustrato in dettaglio nel prosieguo della Relazione.

L'importo delle perdite è stato speso a carico del conto economico dell'esercizio 2011.

#### Contenzioso con il Comune di Taranto

Di seguito si riporta un aggiornamento relativo agli avvenimenti registrati nel periodo in esame, rimandando a quanto esposto nei fascicoli di bilancio 2009 e 2010 per notizie più di dettaglio sulla quantificazione dell'esposizione.

L'inizio della vicenda risale al 2004 quando la ex Banca OPI (successivamente aggregata a BIIS) aveva sottoscritto con il Comune di Taranto un contratto per il collocamento garantito di un prestito obbligazionario comunale (BOC) amortising per un ammontare di 250 milioni di euro. Il prestito, destinato all'estinzione anticipata di alcuni mutui ed al finanziamento di alcune spese di investimento inserite nel bilancio di previsione 2004, è stato emesso dal Comune e interamente sottoscritto dalla Banca. Nello stesso anno la ex Banca OPI ha concesso anche un'apertura di credito allo stesso Comune per 100 milioni di euro, utilizzata per 25 milioni di euro.

Nel mese di ottobre 2006, il Comune di Taranto, con decreto emanato dal Commissario Straordinario in carica, ha dichiarato lo stato di dissesto economico.

Nella massa passiva della gestione liquidatoria della procedura di dissesto sono confluite alcune esposizioni (rata BOC in scadenza di 8,7 milioni di euro e l'apertura di credito per 26,6 milioni di euro tra capitale e interessi), transate nel 2007 per il 50% circa del credito vantato e registrando perdite su crediti per la differenza (totale 18 milioni circa).

Sulla restante esposizione relativa al BOC inclusa nel bilancio stabilmente riequilibrato dell'Ente, nel 2007 la Banca aveva perfezionato con il Comune di Taranto un accordo riferito ad una limitata rinegoziazione dello stesso, con la posticipazione del pagamento delle quote interessi relative alle rate del BOC in scadenza tra il 2007 e il 2009 alle 10 rate successive (2010-2014), fermo invece restando il regolare pagamento delle rispettive quote in conto capitale.

Successivamente alle vicende sopra richiamate, il Comune di Taranto ha intentato una causa alla Banca.

In data 27 aprile 2009 il Tribunale di Taranto ha, tra le altre cose:

- dichiarato la nullità dell'operazione finanziaria relativa all'emissione del prestito obbligazionario per 250 milioni e del contratto di apertura di credito per 100 milioni;
- condannato la Banca alla restituzione delle somme conseguite dal Comune di Taranto e il Comune alla restituzione delle somme conseguite in esecuzione delle operazioni negoziali dichiarate nulle, con gli interessi legali dalla data della domanda al soddisfo;
- ha condannato genericamente la Banca al risarcimento dei danni non quantificando gli stessi e demandando la questione ad un giudizio successivo.

Contro la sentenza del tribunale BIS ha proposto, in data 15 giugno 2009, atto di appello.

Si riporta di seguito un breve aggiornamento sugli sviluppi dei vari giudizi pendenti.

#### Giudizio di appello avverso la sentenza del Tribunale civile di Taranto n. 566/09 del 27 aprile 2009

L'udienza in cui avrebbe dovuto essere discussa, innanzi alla Corte d'Appello di Lecce sezione distaccata di Taranto, l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza è stata rinviata più volte, anche in considerazione della possibilità di addivenire ad una soluzione transattiva e nell'udienza del 3 giugno 2011 sono state precisate le conclusioni e la causa è stata trattenuta a decisione. Le parti hanno quindi presentato le rispettive memorie e repliche.

All'ultima udienza tenutasi il 29 febbraio, dopo un rinvio disposto in considerazione della possibilità di addivenire ad una soluzione transattiva, si è proceduto, su richiesta del Comune, alla discussione orale prima della decisione.

Con accordo stragiudiziale ciascuna delle parti si è impegnata a non dare esecuzione alla sentenza di primo grado, attendendo la pronuncia della Corte di Appello.

Al riguardo con deliberazione 55/2011 del 7 aprile 2011, la Giunta Comunale del Comune di Taranto ha assunto una delibera con la quale ha dato "mandato all'OSL (Commissione Straordinaria di Liquidazione) di proporre, con la massima tempestività, e comunque prima che intervenga la decisione del Giudice d'Appello, una transazione alla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo che preveda una riduzione delle rate di ammortamento del debito secondo le norme che regolano la procedura semplificata".

Conseguentemente, nella seconda metà del 2011, si sono istaurate le trattative tra il Comune di Taranto e la Banca per addivenire, ove possibile, ad una definizione transattiva del contenzioso in essere.

#### Giudizio penale – Tribunale di Taranto

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto ha avviato un procedimento penale nei confronti di esponenti della ex Banca OPI per concorso in abuso d'ufficio in relazione all'avvenuta sottoscrizione da parte della Banca del prestito obbligazionario emesso dal Comune. Nell'ambito del richiamato procedimento in data 28 Giugno 2010 il GUP ha emesso sentenza di non luogo a procedere per non aver commesso il fatto nei confronti dei componenti del Comitato Esecutivo della allora capogruppo San Paolo IMI ed ha invece decretato il rinvio a giudizio di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della ex Banca Opi e del Comitato Crediti di Sanpaolo IMI, nonché di due dirigenti della ex Banca Opi. Il dibattimento si è aperto nell'ottobre 2010 e sinora si sono tenute udienze dedicate esclusivamente alla trattazione delle questioni preliminari, alle quali sarà pure dedicata la prossima udienza del 2 aprile 2012.

La Banca, con atto notificato in data 31 dicembre 2010 e poi rettificato nel novembre 2011, è stata citata in giudizio quale responsabile civile ed intende intervenire all'udienza sopraindicata per chiedere la propria esclusione e, in subordine, tutelare comunque le proprie ragioni.

Giudizio per l'annullamento della nota n. 582 del 12 febbraio 2010 della Commissione Straordinaria di Liquidazione del Dissesto del Comune di Taranto

La Banca ha proposto ricorso innanzi al TAR Puglia – Lecce per l'annullamento, previa sospensione, della nota del 12 febbraio 2010 con cui l'OSL ha comunicato l'inserimento del credito della Banca nella massa passiva del Comune di Taranto e l'avvio dell'istruttoria finalizzata all'accertamento dell'entità dell'importo dovuto.

Con sentenza n. 254/2011 il TAR della Puglia - Lecce, ha dichiarato inammissibile il ricorso in oggetto, ritenendo spettante all'Autorità giudiziaria ordinaria la cognizione delle controversie relative alla lesione di diritti di credito nell'ambito della procedura di accertamento e liquidazione dei debiti ex artt. 252 e ss. del d.lgs. n. 267 del 2000, quale quella in questione.

Tuttavia, il TAR, pur potendosi astenere dall'esprimere valutazioni di merito, ha ritenuto di chiarire che "la nota impugnata ha il carattere di un atto interlocutorio privo di contenuti provvedimenti, come tale non idonea ad affievolire i pretesi diritti di credito della Banca ricorrente".

Si è pertanto deciso di non appellare la sentenza del TAR che è quindi passata in giudicato.

Giudizio civile per l' "accertamento negativo" di danni risarcibili in favore del Comune – Tribunale di Roma

Tale procedimento, promosso da BIIS nel 2009, è proseguito nel corso del 2010 ed è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 12 ottobre 2012.

Alla luce di tutto quanto sopra ed in relazione all'iter giudiziale in corso, si confermano le conclusioni in tema di accantonamenti per rischi ed oneri e rettifiche di valore su crediti a cui si era giunti in occasione delle valutazioni effettuate per la chiusura del bilancio 2010, ritenendo in estrema sintesi, anche sulla scorta dei pareri dei legali, che:

- il rigetto del ricorso proposto dalla Banca innanzi al TAR Puglia – Lecce per l'annullamento della comunicazione di inserimento del credito della Banca nella massa passiva del Comune non comporta una riduzione del valore del credito ma solo un probabile "ritardo nell'incasso" dello stesso (peraltro già considerato nel periodo utilizzato per l'attualizzazione del credito già riclassificato "a sofferenza");
- non sia necessario prevedere uno specifico accantonamento per il rischio risarcitorio in quanto l'eventualità che la Banca sia condannata a riconoscere danni al Comune di Taranto, sia in sede civile che in sede penale, appare meno probabile di quella contraria, considerato altresì che l'ammontare di un (eventuale) danno risarcibile non può oggi essere stimato con sufficiente attendibilità.

Nella valutazione del credito appostata in bilancio si è, inoltre, tenuto conto delle ipotesi di transazione in itinere.

### **Il caso Lehman e gli interventi effettuati da BIIS a tutela delle proprie ragioni creditorie**

Anche per quanto riguarda la fattispecie legata al fallimento Lehman si fornisce un aggiornamento relativo agli accadimenti dei primi mesi del 2011, rimandando al Bilancio 2010 per i dati di dettaglio.

#### *A) Contratto Derivato*

La cessione pro soluto perfezionata in data 15 dicembre 2010 ad un prezzo pari ad circa 6 milioni di euro (pari a circa il 39% del valore) ha determinato nell'esercizio 2010 una ripresa di valore, rispetto a quanto contabilizzato, pari a circa 2,2 milioni di euro.

#### *B) Titoli*

In relazione ai Titoli emessi da Diamond Finance Plc, ("Titoli Diamond") - veicolo "orfano" di diritto irlandese, avente come portafoglio sottostante *credit link notes* emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV ("LBTC"), società di diritto olandese, con scadenza 20 dicembre 2026 (i "Titoli Lehman"), garantiti da LBHI, e la cui struttura prevede anche quattro *swap* conclusi tra Diamond Finance Plc e Lehman Brothers Special Financing Inc. ("LBSF"), a sua volta garantita da LBHI - posseduti dalla Banca per un valore pari inizialmente a nominali euro 625.000.000,00, poi ridotto in seguito a rimborso anticipato nell'esercizio 2007 ad euro 115.000.000,00, si ricorda che a fine 2010 si è proceduto alla firma della documentazione rilevante e, come previsto contrattualmente, dopo alcuni adempimenti formali (tra cui il versamento dei *series costs*), si è ottenuto il trasferimento dei Titoli Lehman (credit linked notes) sul conto deposito di BIIS .

Acquisendo le 4 CLN emesse da Lehman Brothers Treasury Co. B.V. in sostituzione del titolo Diamond,

BIS è subentrata anche in tutti i diritti pregressi delle stesse, rappresentati dalle cedole scadute e non pagate dall'emittente nel 2008, nel 2009 e nel 2010.

Da un punto di vista contabile, nel bilancio al 31 dicembre 2010, il trasferimento ha comportato l'attribuzione a BIS, in sostituzione dei titoli del veicolo "Diamond", delle quattro Credit Linked Notes Lehman presenti nel patrimonio separato del veicolo stesso.

Tale operazione ha consentito alla Banca di poter trattare la relativa cessione secondo le migliori condizioni espresse dal mercato.

Ai sensi dei paragrafi 24 – 28 dello IAS 39 il valore di tali titoli è stato iscritto nei sistemi contabili della Banca direttamente al FV (pari al valore nominale degli originari titoli Diamond rettificati del 75%).

La sostituzione sopra richiamata, essendo stata effettuata allo stesso valore netto dell'originario titolo Diamond, non ha generato impatti patrimoniali ed economici nel bilancio 2010.

In data 10 febbraio 2011 la Banca ha perfezionata la cessione pro-soluto delle quattro Credit Linked Notes emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV. Tali titoli, dal valore nominale di Euro 115 milioni, erano stati acquisiti da BIS nell'ultima parte del 2010 in sostituzione dell'originario titolo Diamond emesso da Diamond Finance Plc, di cui rappresentavano il collaterale.

La vendita dei titoli è avvenuta per un controvalore complessivo di Euro 34.501.800, pari al 30% del loro valore nominale, rispetto ad un valore di carico di Euro 29.080.846, pari al 25% del loro valore nominale, facendo registrare un risultato positivo da cessione di crediti di oltre Euro 5 milioni.

Con la vendita dei menzionati titoli, BIS ha completamente alienato la propria esposizione creditizia verso il Gruppo Lehman Brothers.

### **Operazione di auto-cartolarizzazione**

Al 31 dicembre 2010 BIS aveva in essere due operazioni di cartolarizzazione di propri attivi ex lege n. 130/99 (di seguito anche "CBO1" e "CBO2"), realizzate con l'obiettivo di ottimizzare il livello di liquidità della Banca e del Gruppo attraverso l'incremento degli attivi stanziabili presso la Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE").

Le nuove disposizioni della BCE circa la stanziabilità dei titoli per operazioni di rifinanziamento, che per tale tipologia di attivi prevede il requisito minimo del doppio rating, ha reso le suddette operazioni non più idonee per tale operatività a partire dal 1° marzo 2011. Al fine di ripristinare l'attuale livello di stanziabilità è stato, quindi, effettuato in data 28 febbraio 2011 lo "smontaggio" delle suddette operazioni di CBO1 e CBO2, con efficacia economica e giuridica 1° marzo 2011 ed il successivo conferimento dei titoli obbligazionari sottostanti al coverpool del Programma Obbligazioni Bancarie Garantite, con l'obiettivo di realizzare una nuova emissione di covered bond eligible da parte di Intesa Sanpaolo. Tale scelta realizza un deciso miglioramento della qualità intrinseca del portafoglio BCE eligible, passando - per la componente ex CBO - dal rating singola A al rating AAA.

L'operazione è stata articolata nelle seguenti fasi principali:

1. il riacquisto in blocco da parte di BIS da SPQR II S.r.l. dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni CBO 1 e CBO 2, costituiti da titoli obbligazionari in bonis emessi da enti locali e territoriali italiani. L'importo nominale complessivo del portafoglio riacquistato alla data del 31 gennaio 2011 risultava pari a circa Euro 2,85 miliardi;
2. la chiusura anticipata dei derivati in essere tra BIS ed il veicolo SPQR II S.r.l.;
3. il rimborso anticipato da parte di SPQR II S.r.l. dei titoli Senior e Junior emessi nell'ambito delle due operazioni di auto-cartolarizzazione dal veicolo stesso ed acquistati integralmente da BIS;
4. la cessione dei titoli al veicolo ISP CB Pubblico per la successiva emissione di obbligazioni garantite.

L'operazione è stata effettuata prevedendo la compensazione della maggior parte delle poste patrimoniali, per evitare consistenti trasferimenti di fondi, che potranno comunque verificarsi per importi residuali.

Le singole fasi sopra rappresentate sono state poste in essere secondo modalità tali da garantire all'operazione nel suo complesso una sostanziale neutralità finanziaria, economica e fiscale. Dal punto di vista della rappresentazione di bilancio, la chiusura delle operazioni di auto-cartolarizzazione, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e coerentemente con il trattamento pregresso, ha comportato:

- la rilevazione in continuità di valori patrimoniali ed economici dei titoli cartolarizzati, giuridicamente oggetto di riacquisto, ma contabilmente mai cancellati dal bilancio della Banca, in quanto le operazioni di auto-cartolarizzazione in esame non si sono mai configurate come "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition") in conformità allo IAS 39§15-23 e AG34-52, avendo sempre mantenuto BIS, da un punto di vista sostanziale, tutti i rischi ed i benefici



- sottostanti agli asset trasferiti;
- il disconoscimento degli effetti patrimoniali ed economici delle estinzioni anticipate dei titoli di classe A (senior) e di classe D (junior) emessi dal veicolo e dei derivati di negoziazione stipulati tra BISS e SPQR II S.r.l.. Tali operazioni, infatti, pur avendo una rilevanza ai fini giuridici e civilistici, non avevano mai trovato rappresentazione nel bilancio della Banca, predisposto ai sensi degli IAS/IFRS sopra richiamati.
- Sono state inoltre effettuate sul tema le opportune verifiche presso la Banca d'Italia in relazione alla normativa di vigilanza.

### Operazioni di Covered Bond

Al 31 dicembre 2011 risultano perfezionate da parte di BISS cinque distinte cessioni di attività in bonis ed una allo *Special Purpose Vehicle* (SPV) "ISP CB Pubblico", effettuate al fine di rendere possibile l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Nel 2011 è stato effettuato, inoltre, un riacquisto di finanziamenti dal veicolo stesso.

Più nel dettaglio:

- I. nel corso del mese di maggio 2009, BISS ha ceduto allo SPV "ISP CB Pubblico" un portafoglio di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa Euro 3,6 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa Euro 3,8 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;
- II. all'inizio di aprile 2010, la Banca ha ceduto al medesimo SPV un ulteriore portafoglio di crediti e titoli in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa Euro 2,3 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa Euro 2,4 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;
- III. con efficacia 1° novembre 2010, BISS ha ceduto al suddetto veicolo un portafoglio di crediti in bonis domestici nei confronti del settore pubblico del valore nominale di Euro 1,7 miliardi. Il pagamento del corrispettivo di cessione è avvenuto in maniera differita rispetto alla data di efficacia, ossia nel dicembre del 2010, ed è stato contestuale alla concessione da parte di BISS a ISP CB Pubblico di un finanziamento subordinato di pari ammontare, che il veicolo ha utilizzato per il regolamento del prezzo di cessione stesso;
- IV. nel mese di marzo 2011 la Banca ha ceduto al veicolo "ISP CB Pubblico" il portafoglio di titoli in bonis nei confronti del settore pubblico riveniente dalla chiusura delle due operazioni di autocartolarizzazione CBO1 e CBO2, il cui nominale ammontava a circa Euro 2,9 miliardi;
- V. nel mese di giugno 2011, BISS ha ceduto al veicolo in oggetto un portafoglio costituito esclusivamente di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico, il cui ammontare nominale ammontava a Euro 2,4 miliardi;
- VI. nel mese di dicembre BISS ha riacquisito dal veicolo, per circa Euro 450 milioni, finanziamenti in breach, ossia che non risultavano più eligible come garanzie all'emissione di Covered Bond.

Le operazioni in questione, finalizzate all'emissione di OBG da parte della Capogruppo ed in cui BISS svolge il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice, non si configurano ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c.d. "no derecognition"), avendo BISS mantenuto tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BISS ha, inoltre, applicato le disposizioni della lettera di Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di OBG, ha di fatto consentito, nel caso in cui *originator* e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'*originator* il "patrimonio separato" dello SPV, posto a garanzia dell'emissione in OBG.

Alla fine di luglio 2009, Intesa Sanpaolo ha perfezionato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per un ammontare massimo, come modificato alla fine di maggio 2011, di Euro 20 miliardi. Il garante delle emissioni è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti e titoli al settore pubblico in bonis originati da BISS. Si tratta del primo programma di *covered bonds* assistiti da crediti e titoli del settore pubblico varato in Italia.

A valere su tale programma, la Capogruppo:

- nel 2009 ha effettuato un'emissione inaugurale di Euro 3 miliardi con prezzo pari al 100% del valore nominale, quotata presso la Borsa di Lussemburgo. I titoli in questione, che erano stati integralmente sottoscritti da BISS, che li aveva destinati a garanzia del proprio *funding* presso la Banca Centrale Europea mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo, sono scaduti il 6 ottobre 2011;

- il 28 aprile 2010 ha emesso una seconda serie di OBG con valore nominale di Euro 2 miliardi, scadenza 28 aprile 2017, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di *rating* di Moody's. I titoli in questione, che presentano una cedola annuale ed un tasso di interesse fisso del 3,25%, sono stati oggetto di collocamento sul mercato per l'intero ammontare emesso;
- all'inizio del 2011, a fronte della terza cessione di asset perfezionata da BIIS alla fine del 2010, ha emesso e collocato sul mercato un'ulteriore tranche di OBG. Tale emissione, il cui valore nominale è di Euro 1,5 miliardi, presenta una cedola a tasso fisso ed ha una scadenza decennale;
- nel mese di marzo 2011, a fronte della quarta cessione di asset perfezionata da BIIS, ha effettuato un'emissione di Euro 2,4 miliardi. I titoli in questione, con una cedola a tasso variabile parametrata all'Euribor a 6 mesi più spread, sono stati integralmente acquistati da BIIS, che li ha destinati a garanzia del proprio *funding* presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo;
- il 29 luglio 2011, ha perfezionato l'emissione di un'ulteriore tranche di OBG del valore nominale di Euro 2 miliardi, con scadenza ottobre 2013. Anche tali titoli sono stati integralmente acquistati da BIIS, al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio *funding* presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo;
- il 1° dicembre ha, infine, perfezionato l'emissione di un'ulteriore tranche di OBG del valore nominale di Euro 2,4 miliardi, con scadenza aprile 2014. Anche tali titoli sono stati integralmente acquistati da BIIS, al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio *funding* presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo.

### **Piano 2011-2013/15 del Gruppo Intesa Sanpaolo**

Il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo nell'aprile 2011 hanno approvato il Piano d'impresa 2011 – 2013/15 del Gruppo, che definisce, tra l'altro, le linee di sviluppo del Public Finance, nel cui ambito si inquadra l'attività di BIIS. Nel corso dell'anno il management di BIIS si è adoperato ed è tuttora impegnato per realizzare i progetti del Piano, come di seguito illustrati. Peraltro, il Piano è stato elaborato sulla base di previsioni economiche e finanziarie che non anticipavano gli effetti della crisi instauratasi a partire dall'estate e che ha colpito i mercati finanziari, provocando il rallentamento dell'economia mondiale e, in taluni Paesi tra cui l'Italia, situazioni di recessione. Ne discende la necessità di rivalutare l'adeguatezza del Piano sulla base del mutato contesto esterno, secondo le modalità e gli indirizzi che verranno definiti da Capogruppo. Le linee guida di sviluppo del business identificate nel piano rimangono comunque confermate al pari del complesso delle sottostanti azioni strategiche, in buona parte già avviate.

Il Piano di Impresa, approvato lo scorso aprile 2011, prevede per il Public Finance le seguenti principali iniziative:

- il supporto alla realizzazione delle grandi infrastrutture in Italia, con un nuovo impulso di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo alla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali del nostro paese (programma di oltre 350 miliardi di euro, di cui solo 30 miliardi completati);
- il consolidamento della leadership domestica nel public finance, assistendo il settore pubblico e le aziende collegate nella loro crescente domanda di finanza ordinaria e strutturata, mediante l'ulteriore sviluppo del credito a breve (es. pro soluto crediti vs. PA) e a medio-lungo (es. project financing per le opere di pubblica utilità), nonché l'intervento con ruoli di advisor e arranger in relazione ai finanziamenti erogati (es. nel processo di consolidamento dei servizi pubblici locali);
- la crescita selettiva fuori dall'Italia, sviluppando l'attuale portafoglio di operazioni all'estero concentrandosi sui Paesi strategici per il Gruppo, con forte fabbisogno di "Public-Private Partnership".

### **Downgrading**

I downgrading delle principali Rating Agencies - con una diminuzione media di 2 notches del rating dello Stato italiano, A2 per Moody's, A+ per Fitch ed A per S&P's al 31 dicembre 2011 - hanno lievemente innalzato i requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi creditizi, in virtù del trattamento preferenziale previsto dall'approccio standardizzato per sovereign e subsovereign appartenenti all'UE. Per quanto concerne il portafoglio corporate, i cui parametri di rischio sono calcolati con modelli interni avanzati di valutazione, le conseguenze ascrivibili al declassamento sono indirette e destinate a manifestarsi con gradualità nel tempo, a seguito del progressivo adeguamento dei



rating controparte al più elevato rischio sovrano. Nonostante la dinamica succitata, rimane caratteristica fondamentale della Banca l'elevato standing creditizio della clientela, che continua ad attestarsi su livelli investment grade per il 78%. La quota sub investment grade è riconducibile prevalentemente al Project Finance e al Corporate.

I più bassi rating hanno inciso sulla liquidità della Banca, a seguito di haircut più severi applicati agli attivi eligibile, ai fini di stanziabilità in BCE. Inoltre, sono da valutare eventuali richieste di integrazione di collateral da parte degli Organismi Comunitari (BEI-KFW-CEB) a fronte dei prestiti concessi.

In ultimo, possibili effetti negativi derivano dai trigger events presenti nei regolamenti dei Covered Bond che prevedono, post declassamento da parte di Moody's dell'emittente dei titoli, il deposito presso banche terze (non più Capogruppo) della liquidità accumulatasi nel veicolo societario attraverso gli incassi dei rimborsi degli attivi conferiti, pari a circa 1,4 miliardi di euro al 31 dicembre.

## Organici

Il 29 luglio 2011 il Gruppo Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un accordo quadro per dare attuazione alla riduzione degli organici di almeno 3.000 unità prevista nel Piano d'impresa 2011 – 2013/15, nonché alla riqualificazione di altre 5.000 unità, nella prospettiva di ridurre in via strutturale il costo del lavoro di almeno 300 milioni.

L'accordo si articola in due parti distinte tra loro, in relazione al diverso status del personale: nella parte A è regolamentata l'uscita del personale che ha già maturato o maturerà il diritto al percepimento della pensione entro il 1° luglio 2015; nella parte B è previsto l'accesso facoltativo all'apposito "fondo di solidarietà" del personale che maturerà il diritto alla pensione successivamente al 31 dicembre 2013, con percepimento entro il 1° gennaio 2018.

Per BISS alla scadenza dei termini avevano aderito all'accordo sindacale del 29 luglio 2011 n. 12 persone rientranti nella parte A e altre n. 5 rientranti nella parte B.

A seguito della riforma del sistema pensionistico di cui al Decreto Legge 201/11, convertito nella Legge 214/11, il quadro è risultato modificato, facendo salvi i diritti di coloro che hanno aderito al Fondo di solidarietà entro il 4 dicembre 2011, ma spostando in avanti il termine per percepire il trattamento di quiescenza per n. 7 persone che avrebbero dovuto accedere direttamente alla pensione entro il 1° luglio 2015.

Nelle more di eventuali integrazioni normative e/o contrattuali, nel bilancio 2011 è stato costituito uno specifico fondo di 1,9 milioni di euro.

## Piano di Continuità Operativa

In ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza della Banca d'Italia e seguendo le indicazioni metodologiche della Capogruppo è stato aggiornato il **Piano di Continuità Operativa** (BCP) e, per una serie di processi critici, è stato eseguito con la Capogruppo il test delle procedure di Disaster Recovery. Il Piano definisce gli interventi necessari a fronteggiare scenari di crisi documentando le modalità per la dichiarazione dello stato di emergenza; l'organizzazione e le procedure da seguire in situazioni di crisi; l'iter per la ripresa della normale operatività; il tempo massimo accettabile di ripartenza di sistemi e processi critici; i siti alternativi, gli spazi e le infrastrutture logistiche e di comunicazione adeguate per il personale coinvolto nell'emergenza.

## Protezione dei dati personali

E' stato aggiornato il **Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati (DPS)** ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196. Il Documento illustra l'elenco dei trattamenti di dati personali; la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati; l'analisi dei rischi che incombono sui dati; le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati; la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento; la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento; la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

## Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Con la Capogruppo è stato messo a punto l'aggiornamento del **Documento di Valutazione dei**

**Rischi** (DVR), come previsto dal D. Lgs. n. 81/2008 e modificato dal Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n. 106. Come prescritto dalla norma il Documento contiene la relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati ai fini di tale valutazione e sono indicate le misure di prevenzione e protezione attuate nonché i dispositivi di sicurezza individuali adottati a seguito della valutazione stessa.

### **Rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo**

Per l'analisi dei rapporti che intercorrono tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate.

### **Sede sociale, succursali, uffici di rappresentanza e filiali**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha sede sociale in Roma, Via Del Corso 226, due filiali (Roma e Milano) e non ha sedi secondarie.

Per il dettaglio delle filiali, succursali e degli uffici di rappresentanza in Italia e all'estero, si rimanda alla sezione dedicata alla Struttura Territoriale ed alla Nota Integrativa – Contatti.

### **Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio**

Per una sintesi dei principali eventi successivi alla data di riferimento della relazione annuale, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili – Sezione 3.

# I risultati economici

## L'analisi del conto economico

### Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti vengono analizzati in dettaglio i risultati economici dell'esercizio 2011, posti a confronto con gli analoghi dati del 2010<sup>1</sup>.

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico, che riflette alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia (nella versione aggiornata del 18 novembre 2009), effettuate sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

Tali riclassificazioni ed aggregazioni, sintetizzate di seguito, sono espone in maniera analitica in appositi prospetti allegati al presente Bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob mediante la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per permettere una migliore comparazione dei dati del 2011 con quelli dell'esercizio precedente, è stato, inoltre, predisposto un conto economico riclassificato nettato degli effetti ascrivibili, direttamente o indirettamente, all'impairment dei titoli emessi o garantiti dal Governo greco.

### I criteri di riclassificazione del conto economico

Il conto economico riclassificato è stato predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato:

- ✓ il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) riallocato nell'ambito del Risultato di negoziazione;
- ✓ i Dividendi su titoli disponibili per la vendita riallocati nell'ambito del Risultato di negoziazione;
- ✓ gli Utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono stati riclassificati nella voce relativa al Risultato dell'attività di negoziazione;
- ✓ gli Utili e le perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- ✓ il rientro del *time value* su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione simile è stata utilizzata per il *time value* del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- ✓ i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi di gestione;
- ✓ le rettifiche di valore conseguenti all'impairment sui titoli governativi e di altri enti pubblici greci, che sono state allocate nella voce Rettifiche di valore su altre attività, indipendentemente dalla loro classificazione patrimoniale (Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero crediti);
- ✓ gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto del relativo effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale e Altre spese amministrative.

<sup>1</sup> Nel caso in cui la variazione percentuale tra un periodo e l'altro superi il 100% si è riportata l'indicazione "n.s." (non significativa).

**Conto economico riclassificato**

Voci	31.12.2011	31.12.2011 al netto dell'effetto Grecia	31.12.2010	Variazioni 31.12.2011/31.12.2010		(migliaia di euro) Variazioni 31.12.2011 al netto effetto Grecia/31.12.2010	
				assolute	%	assolute	%
Interessi netti	273.521	273.521	252.735	20.786	8,2	20.786	8,2
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	35.424	35.424	51.138	-15.714	-30,7	-15.714	-30,7
Risultato dell'attività di negoziazione	-92.332	-18.898	-9.222	-83.110	n.s.	-9.676	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	1276	1276	2.576	-1.300	-50,5	-1.300	-50,5
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>217.889</b>	<b>291.323</b>	<b>297.227</b>	<b>-79.338</b>	<b>-26,7</b>	<b>-5.904</b>	<b>-2,0</b>
Spese del personale	-33.437	-33.437	-37.110	3.673	-9,9	3.673	-9,9
Spese amministrative	-25.042	-25.042	-26.128	1.086	-4,2	1.086	-4,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-74	-74	-95	21	-22,1	21	-22,1
<b>Oneri operativi</b>	<b>-58.553</b>	<b>-58.553</b>	<b>-63.333</b>	<b>4.780</b>	<b>-7,5</b>	<b>4.780</b>	<b>-7,5</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>159.336</b>	<b>232.770</b>	<b>233.894</b>	<b>-74.558</b>	<b>-31,9</b>	<b>-1.124</b>	<b>-0,5</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	283	283	99	184	n.s.	184	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-50.529	-50.529	-42.920	-7.609	17,7	-7.609	17,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-720.983	-57	-	-720.983	-	-57	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-611.893</b>	<b>182.467</b>	<b>191.073</b>	<b>-802.966</b>	<b>n.s.</b>	<b>-8.606</b>	<b>-4,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	147.397	-72.731	-64.877	212.274	n.s.	-7.854	12,1
<b>Risultato corrente netto</b>	<b>-464.496</b>	<b>109.736</b>	<b>126.196</b>	<b>-590.692</b>	<b>n.s.</b>	<b>-16.460</b>	<b>-13,0</b>
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.481	-1.481	-	-1.481	-	-1.481	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-465.977</b>	<b>108.255</b>	<b>126.196</b>	<b>-592.173</b>	<b>n.s.</b>	<b>-17.941</b>	<b>-14,2</b>

**Flusso trimestrale del conto economico riclassificato**

(migliaia di euro)

Voci	2011				2010			
	4°trimestre	3°trimestre	2°trimestre	1°trimestre	4°trimestre	3°trimestre	2°trimestre	1°trimestre
Interessi netti	70.411	60.305	63.120	79.685	63.821	59.607	62.739	66.568
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	8.816	6.546	9.030	11.032	16.343	13.027	10.914	10.854
Risultato dell'attività di negoziazione	-80.038	-25.553	8.029	5.230	10.019	-5.899	-724	-12.618
Altri proventi (oneri) di gestione	312	251	475	238	115	495	273	1.693
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>-499</b>	<b>41.549</b>	<b>80.654</b>	<b>96.185</b>	<b>90.298</b>	<b>67.230</b>	<b>73.202</b>	<b>66.497</b>
Spese del personale	-6.180	-9.175	-8.838	-9.244	-11.324	-6.700	-8.990	-10.096
Spese amministrative	-7.673	-6.671	-5.524	-5.174	-7.673	-6.283	-6.095	-6.077
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-19	-18	-19	-18	-24	-23	-24	-24
<b>Oneri operativi</b>	<b>-13.872</b>	<b>-15.864</b>	<b>-14.381</b>	<b>-14.436</b>	<b>-19.021</b>	<b>-13.006</b>	<b>-15.109</b>	<b>-16.197</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-14.371</b>	<b>25.685</b>	<b>66.273</b>	<b>81.749</b>	<b>71.277</b>	<b>54.224</b>	<b>58.093</b>	<b>50.300</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	24	392	-23	-110	-131	-	235	-5
Rettifiche di valore nette su crediti	-42.496	7.466	-14.001	-1.498	-23.871	-3.445	-12.300	-3.304
Rettifiche di valore nette su altre attività	-248.449	-460.683	-118.51	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-305.292</b>	<b>-427.140</b>	<b>40.398</b>	<b>80.141</b>	<b>47.275</b>	<b>50.779</b>	<b>46.028</b>	<b>46.991</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	86.077	109.536	-16.160	-32.056	-11.672	-18.788	-15.621	-18.796
<b>Risultato corrente netto</b>	<b>-219.215</b>	<b>-317.604</b>	<b>24.238</b>	<b>48.085</b>	<b>35.603</b>	<b>31.991</b>	<b>30.407</b>	<b>28.195</b>
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.481	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-220.696</b>	<b>-317.604</b>	<b>24.238</b>	<b>48.085</b>	<b>35.603</b>	<b>31.991</b>	<b>30.407</b>	<b>28.195</b>

**Flusso trimestrale del conto economico riclassificato al netto dell'effetto Grecia**

(migliaia di euro)

Voci	2011				2010				Media trimestri anno 2011	Media trimestri anno 2010
	4°trimestre al netto dell'effetto Grecia	3°trimestre al netto dell'effetto Grecia	2°trimestre al netto dell'effetto Grecia	1°trimestre	4°trimestre	3°trimestre	2°trimestre	1°trimestre		
Interessi netti	70.411	60.305	63.120	79.685	63.821	59.607	62.739	66.568	68.380	63.184
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	8.816	6.546	9.030	11.032	16.343	13.027	10.914	10.854	8.856	12.785
Risultato dell'attività di negoziazione	-6.604	-25.553	8.029	5.230	10.019	-5.899	-724	-12.618	-4.725	-2.306
Altri proventi (oneri) di gestione	312	251	475	238	115	495	273	1.693	319	644
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>72.935</b>	<b>41.549</b>	<b>80.654</b>	<b>96.185</b>	<b>90.298</b>	<b>67.230</b>	<b>73.202</b>	<b>66.497</b>	<b>72.831</b>	<b>74.307</b>
Spese del personale	-6.180	-9.175	-8.838	-9.244	-11.324	-6.700	-8.990	-10.096	-8.359	-9.278
Spese amministrative	-7.673	-6.671	-5.524	-5.174	-7.673	-6.283	-6.095	-6.077	-6.261	-6.532
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-19	-18	-19	-18	-24	-23	-24	-24	-19	-24
<b>Oneri operativi</b>	<b>-13.872</b>	<b>-15.864</b>	<b>-14.381</b>	<b>-14.436</b>	<b>-19.021</b>	<b>-13.006</b>	<b>-15.109</b>	<b>-16.197</b>	<b>-14.638</b>	<b>-15.833</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>59.063</b>	<b>25.685</b>	<b>66.273</b>	<b>81.749</b>	<b>71.277</b>	<b>54.224</b>	<b>58.093</b>	<b>50.300</b>	<b>58.193</b>	<b>58.474</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	24	392	-23	-110	-131	-	235	-5	71	25
Rettifiche di valore nette su crediti	-42.496	7.466	-14.001	-1.498	-23.871	-3.445	-12.300	-3.304	-12.632	-10.730
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-57	-	-	-	-	-	-	-14	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.591</b>	<b>33.486</b>	<b>52.249</b>	<b>80.141</b>	<b>47.275</b>	<b>50.779</b>	<b>46.028</b>	<b>46.991</b>	<b>45.617</b>	<b>47.768</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-6.381	-13.394	-20.900	-32.056	-11.672	-18.788	-15.621	-18.796	-18.183	-16.219
<b>Risultato corrente netto</b>	<b>10.210</b>	<b>20.092</b>	<b>31.349</b>	<b>48.085</b>	<b>35.603</b>	<b>31.991</b>	<b>30.407</b>	<b>28.195</b>	<b>27.434</b>	<b>31.549</b>
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.481	-	-	-	-	-	-	-	-370	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>8.729</b>	<b>20.092</b>	<b>31.349</b>	<b>48.085</b>	<b>35.603</b>	<b>31.991</b>	<b>30.407</b>	<b>28.195</b>	<b>27.064</b>	<b>31.549</b>

Si evidenzia che, oltre agli impatti connessi all'*impairment* sui titoli governativi greci, i saldi e gli apporti trimestrali dell'esercizio 2011 risentono di fenomeni di natura straordinaria o non ricorrente, i cui effetti economici non ne consentono un'immediata comparazione. Più nel dettaglio:

- il primo trimestre dell'esercizio è stato caratterizzato dalla rilevazione di componenti positive di natura non ricorrente negli interessi netti per circa 13 milioni e dal realizzo di una plusvalenza di circa 5 milioni relativa alla vendita dei titoli Lehman;
- il terzo e quarto trimestre hanno risentito pesantemente della flessione del risultato dell'attività di negoziazione, a seguito del vistoso calo dei tassi di interesse *risk free* riscontrato nel periodo e dei *downgrading* che hanno interessato molteplici controparti. Tali fenomeni hanno determinato, in particolare, un peggioramento del *Credit Risk Adjustment* applicato al *mark to market* dei derivati con clientela non collateralizzati dell'ordine, rispettivamente, di 17 milioni e 14 milioni nei due trimestri in esame;
- il quarto trimestre dell'anno è stato, inoltre, influenzato dal cambiamento di alcuni parametri per la valutazione collettiva dei crediti in bonis del segmento Corporate, che ha comportato un incremento di rettifiche di portafoglio di circa 15 milioni, nonché da oneri di incentivazione all'esodo, ammontati, al netto dell'effetto fiscale, a circa 1,5 milioni.

## Risultato della gestione operativa

Nel 2011, in un contesto caratterizzato da un rallentamento dell'attività economica, che conferma la fase recessiva in cui è entrato il sistema-Italia, e dall'acuirsi degli effetti negativi della crisi dei debiti sovrani, BISS, al netto degli effetti legati all'impairment dei titoli greci, ha conseguito risultati operativi apprezzabili attraverso un'attenta gestione dell'attività commerciale e uno stretto controllo dei costi operativi.

Il **risultato della gestione operativa** si è attestato a 159,3 milioni. Depurando tale aggregato degli effetti connessi ai titoli governativi greci, il risultato dell'aggregato in analisi ammonta a 232,8 milioni, a fronte dei 233,9 milioni riscontrati nel 2010.

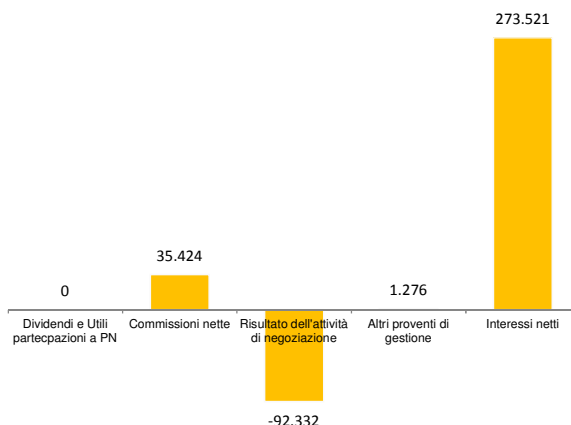
La lieve flessione dell'aggregato (-0,5%) è ascrivibile:

- da un lato, al decremento dei **proventi operativi netti**, pari a 291,3 milioni a fronte dei 297,2 milioni del precedente esercizio (-2,0%), che riflette il peggioramento delle Commissioni nette e del Risultato dell'attività di negoziazione, solo parzialmente compensato dal miglioramento degli Interessi netti;
- dall'altro, al contenimento degli **oneri operativi**, che, attestandosi a -58,6 milioni, sono risultati in miglioramento del 7,5% rispetto al dato registrato nel 2010 (-63,3 milioni).

## Proventi operativi netti

I proventi operativi netti realizzati da BISS nel 2011 sono ammontati a 217,9 milioni, in diminuzione del 26,7% rispetto all'anno precedente. La flessione si riduce al 2,0% se si escludono gli effetti dell'impairment sui titoli greci. La dinamica che emerge dal confronto tra i due esercizi in esame è stata determinata essenzialmente dall'incremento del risultato negativo dell'attività di negoziazione (influenzato per circa - 73,4 milioni da effetti Grecia) e dalla riduzione delle commissioni nette, solo parzialmente attenuati dall'aumento degli interessi netti.

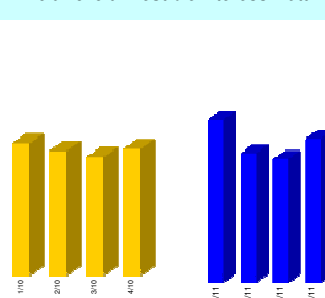
Composizione dei proventi operativi netti per voce di ricavo



## Interessi netti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	%
			assolute	
Rapporti con clientela	1231036	1.100.544	130.492	11,9
Titoli in circolazione	-41972	-37.842	-4.130	10,9
Differenziali su derivati di copertura	-377.533	-480.069	102.536	-21,4
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>811.531</b>	<b>582.633</b>	<b>228.898</b>	<b>39,3</b>
Attività/passività finanziarie di negoziazione	761	549	212	38,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.490	58.943	16.547	28,1
<b>Attività finanziarie</b>	<b>76.251</b>	<b>59.492</b>	<b>16.759</b>	<b>28,2</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-613.967</b>	<b>-389.084</b>	<b>-224.883</b>	<b>57,8</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-294</b>	<b>-306</b>	<b>12</b>	<b>-3,9</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>273.521</b>	<b>252.735</b>	<b>20.786</b>	<b>8,2</b>

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Nell'esercizio 2011 il **marginale di interesse**, che costituisce la principale voce di ricavo, è risultato pari

a 273,5 milioni ed ha evidenziato un incremento dell'8,2% rispetto all'analogo dato del 2010 (252,7 milioni).

Tale andamento riflette:

- da un lato, la capacità della Banca di perseguire risultati di rilievo grazie alla propria operatività ordinaria anche in condizioni di mercato caratterizzate da forte instabilità ed incertezza;
- dall'altro, la contabilizzazione di componenti di natura non ripetitiva, ma legate alla normale operatività della Banca, quali, in particolare, l'incasso, nel primo e nel quarto trimestre dell'esercizio, di interessi di mora, precedentemente oggetto di integrale svalutazione, per circa 12,0 milioni ed il realizzo di un ulteriore provento di circa 4 milioni legato alla chiusura delle due operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionate da BLS. Quest'ultima componente è ascrivibile all'incasso degli interessi maturati sulla liquidità investita dal veicolo utilizzato per le operazioni in questione.

Da un'analisi di dettaglio delle singole componenti del margine emerge, inoltre, il miglioramento dell'apporto dei differenziali sui derivati di copertura, che, pur permanendo fortemente negativo (-377,5 milioni), evidenzia un contenimento del 21,4% rispetto al dato del precedente esercizio (-480,1 milioni). La posta in questione è un naturale riflesso della politica di copertura dei rischi finanziari adottata dalla Banca e non ha, quindi, profili patologici: essa è, infatti, quasi interamente riferibile ai differenziali sulle coperture del rischio di tasso di impieghi a clientela, che sono stati stipulati a tasso fisso e sistematicamente riportati a tasso variabile tramite il contestuale perfezionamento di contratti di *Interest Rate Swap*. L'attuale situazione di mercato, caratterizzata da tassi di interesse che permangono particolarmente contenuti, associata ad impieghi che sono stati stipulati in prevalenza a tassi di interesse a livelli pre-crisi, ha determinato per la Banca l'esigenza di versare alle controparti degli swap consistenti differenziali, a fronte di impieghi che pagano tassi molto più elevati del tasso di mercato corrente.

Il fenomeno, per quanto in attenuazione, continuerà a presentarsi fino a quando i tassi di mercato non torneranno a innalzarsi, posizionandosi su un livello più in linea con il livello medio storicamente rilevato negli scorsi anni.

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	A/B	B/C	C/D
	trimestre A	trimestre B	trimestre C	trimestre D			
Rapporti con clientela	324.446	318.680	292.048	295.862	1,02	1,09	0,99
Titoli in circolazione	-11.168	-10.902	-10.253	-9.649	1,02	1,06	1,06
Differenziali su derivati di copertura	-88.380	-89.088	-94.198	-105.867	0,99	0,95	0,89
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>224.898</b>	<b>218.690</b>	<b>187.597</b>	<b>180.346</b>	<b>1,03</b>	<b>1,17</b>	<b>1,04</b>
Attività/passività finanziarie di negoziazione	114	282	219	146	0,40	1,29	1,50
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.509	19.039	18.539	18.403	1,02	1,03	1,01
<b>Attività finanziaria</b>	<b>19.623</b>	<b>19.321</b>	<b>18.758</b>	<b>18.549</b>	<b>1,02</b>	<b>1,03</b>	<b>1,01</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-174.037</b>	<b>-177.633</b>	<b>-143.162</b>	<b>-119.135</b>	<b>0,98</b>	<b>1,24</b>	<b>1,20</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-73</b>	<b>-73</b>	<b>-73</b>	<b>-75</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>0,97</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>70.411</b>	<b>60.305</b>	<b>63.120</b>	<b>79.685</b>	<b>1,17</b>	<b>0,96</b>	<b>0,79</b>

L'analisi dell'andamento trimestrale degli interessi netti evidenzia:

- un apporto particolarmente elevato del primo trimestre del 2011, dovuto anche al contributo delle componenti positive di natura non ripetitiva precedentemente richiamate, che si sono concentrate in tale arco temporale;
- una normalizzazione della situazione nel secondo trimestre dell'esercizio, il cui apporto risulta sostanzialmente in linea sia con quello dell'ultimo trimestre dello scorso anno sia con il dato medio del 2010;
- una lieve flessione dell'apporto del terzo trimestre, che risente, tra l'altro, dell'aumento del costo della raccolta;
- un miglioramento della situazione del quarto trimestre, ascrivibile, tra l'altro, ad incassi di interessi di mora e ad un'attenta gestione della Tesoreria.



**Commissioni nette**

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Commissioni nette
			variazioni		
			assolute	%	
Garanzie rilasciate / ricevute	-2.232	-1.937	-295	15,2	
Servizi di incasso e pagamento	-218	204	-422	n.s.	
Conti correnti	646	457	189	41,4	
Servizio Bancomat e carte di credito	8	5	3	60,0	
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>-1.796</b>	<b>-1.271</b>	<b>-525</b>	<b>41,3</b>	
Intermediazione e collocamento titoli	234	2.179	-1.945	-89,3	
Intermediazione valute	105	173	-68	-39,3	
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-	
Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	-	-	-	-	
Altre commissioni intermediazione / gestione	534	1.694	-1.160	-68,5	
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>873</b>	<b>4.046</b>	<b>-3.173</b>	<b>-78,4</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>36.347</b>	<b>48.363</b>	<b>-12.016</b>	<b>-24,8</b>	
- Commissioni e recuperi spese su finanziamenti	9.164	29.550	-10.386	-35,1	
- Commissioni d'impegno ad erogare fondi	8.355	7.109	1.246	17,5	
- Commissioni connesse all'operatività con l'INPS	9.012	10.287	-1.275	-12,4	
- Altro	-184	1.417	-1.601	n.s.	
<b>Commissioni nette</b>	<b>35.424</b>	<b>51.138</b>	<b>-15.714</b>	<b>-30,7</b>	

Le **commissioni nette**, che rappresentano circa il 16% dei proventi operativi, ammontano a 35,4 milioni e presentano una flessione di circa 15,7 milioni rispetto al dato del 2010.

Tale andamento riflette:

- da un lato, l'incremento delle commissioni passive a fronte di garanzie ricevute dovuto alla necessità per la Banca di coprire in misura maggiore le esposizioni a fronte della normativa Grandi Rischi;
- dall'altro, il decremento delle commissioni attive connesse ad attività di strutturazione ed organizzazione di finanziamenti ed all'operatività con l'INPS, che risulta solo parzialmente attenuato dall'incremento delle commissioni attive sull'impegno ad erogare fondi. Tale fenomeno è legato alla mancata definizione, nell'esercizio, di importanti operazioni la cui strutturazione è in fase avanzata.

Voci	2011				variazioni			(migliaia di euro)
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	A/B	B/C	C/D	
	A	B	C	D				
Garanzie rilasciate / ricevute	-823	195	-1.084	-520	-4,22	-0,18	2,08	
Servizi di incasso e pagamento	-181	-88	-35	86	2,06	2,51	-0,41	
Conti correnti	234	235	91	86	1,00	2,58	1,06	
Servizio Bancomat e carte di credito	1	4	3	-	0,25	1,33	-	
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>-769</b>	<b>346</b>	<b>-1.025</b>	<b>-348</b>	<b>-2,22</b>	<b>-0,34</b>	<b>2,95</b>	
Intermediazione e collocamento titoli	100	44	45	45	2,27	0,98	1,00	
Intermediazione valute	28	33	20	24	0,85	1,65	0,83	
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	
Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	-	-	-	-	-	-	-	
Altre commissioni intermediazione / gestione	275	-33	99	193	-8,33	-0,33	0,51	
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>403</b>	<b>44</b>	<b>164</b>	<b>262</b>	<b>9,16</b>	<b>0,27</b>	<b>0,63</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>9.182</b>	<b>6.156</b>	<b>9.891</b>	<b>11.118</b>	<b>1,49</b>	<b>0,62</b>	<b>0,89</b>	
- Commissioni e recuperi spese su finanziamenti	5.548	1.764	5.322	6.530	3,15	0,33	0,82	
- Commissioni d'impegno ad erogare fondi	1.537	2.078	2.372	2.368	0,74	0,88	1,00	
- Commissioni connesse all'operatività con l'INPS	2.053	2.288	2.305	2.366	0,90	0,99	0,97	
- Altro	44	26	-108	-146	1,69	-0,24	0,74	
<b>Commissioni nette</b>	<b>8.816</b>	<b>6.546</b>	<b>9.030</b>	<b>11.032</b>	<b>1,35</b>	<b>0,72</b>	<b>0,82</b>	

L'andamento nei vari trimestri 2011 delle commissioni nette mette in rilievo la continuità dell'azione commerciale volta a consolidare la sistemica presenza della Banca nelle operazioni di diversa natura poste in essere sul mercato e riflette gli sforzi compiuti da BILS per sopperire, con la capillare presenza sul territorio e la partecipazione a molteplici operazioni il cui contributo commissionale è contenuto, alla problematicità di un periodo caratterizzato dal forte rallentamento delle grandi operazioni generatrici di proventi commissionali unitari di grosse dimensioni.

**Risultato dell'attività di negoziazione**

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni	%	
			assolute	%	
Tassi di interesse	-100.919	-9.788	-91.131	n.s.	
di cui: Effetto Grecia	-73.434	-	-73.434	n.s.	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	
Valute	806	611	195	31,9	
Strumenti derivati finanziari	940	-117	1.057	n.s.	
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>-99.173</b>	<b>-9.294</b>	<b>-89.879</b>	<b>n.s.</b>	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	3.652	-	3.652	n.s.	
Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita	432	1.232	-800	-64,9	
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>2.757</b>	<b>-1.160</b>	<b>3.917</b>	<b>n.s.</b>	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>-92.332</b>	<b>-9.222</b>	<b>-83.110</b>	<b>n.s.</b>	

Nell'esercizio 2011 il **risultato dell'attività di negoziazione** (che nella rappresentazione riclassificata comprende anche il risultato netto dell'attività di copertura, l'utile/perdita da cessione ed i dividendi su titoli AFS) è ammontato a -92,3 milioni, di cui -73,4 milioni circa ascrivibili all'effetto Grecia. Tutti i titoli emessi o garantiti dal Governo greco detenuti da BLS risultano, infatti, a tasso fisso e due degli stessi sono anche *inflation linked*. La Banca, quindi, in linea con la sua policy sul tema, ha coperto il rischio di tasso di interesse e quello di inflazione implicito nei titoli in questione, mentre non ha coperto il relativo rischio creditizio. Finché il legame di copertura è risultato valido (ossia fino all'ultimo test di efficacia "ufficiale" superato relativo al 30 settembre 2011), sia l'adeguamento di *fair value* dei derivati che quello dei titoli coperti sono stati rilevati a conto economico nel risultato netto dell'attività di copertura, con impatti marginali, dato che i due valori sono sempre stati analoghi per ammontare, ma di segno contrario. Più nel dettaglio, alla luce dell'andamento del tasso "swap risk free" con cui vengono valutati i suddetti derivati di copertura, al 30 settembre 2011 gli stessi avevano un *fair value* di -211 milioni circa, controbilanciato da un adeguamento di valore positivo per +212 milioni circa dei titoli coperti. L'impairment dei titoli greci ha comportato la rottura del suddetto legame di copertura, in quanto al 31 dicembre 2011 i derivati in oggetto non hanno superato il test di efficacia. A seguito del discontinuing dei derivati (con contestuale chiusura o meno degli stessi), le variazioni del loro *fair value* registrate tra la data dell'ultimo test di efficacia "ufficiale" superato ed il 31 dicembre 2011, pari a -73,4 milioni circa, sono state contabilizzate nel conto economico della Banca, a decurtazione del risultato dell'operatività di *trading*.

Depurando il risultato dell'attività di negoziazione dell'effetto Grecia, l'aggregato è risultato pari a -18,9 milioni, a fronte dei -9,2 milioni dello scorso esercizio. L'andamento dell'aggregato in esame, che costituisce la componente operativa più esposta alla volatilità dei mercati, evidenzia principalmente:

- il miglioramento del *risultato netto dell'attività di copertura*, passato dai -1,2 milioni del 2010 ai +2,8 milioni del 2011;
- gli *utili rivenienti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita*, ammontati a 3,7 milioni e non riscontrati nell'esercizio 2010;
- il peggioramento del *risultato dell'operatività di trading*, ammontato a -25,7 milioni al 31 dicembre 2011 a fronte dei -9,3 milioni del 31 dicembre 2010.

Più nel dettaglio, il *risultato dell'operatività di trading*, oltre ad altre componenti di minore rilevanza, riflette:

- l'impatto del peggioramento del *Credit Risk Adjustment (CRA)* applicato al *mark to market* dei derivati di negoziazione, che ha comportato, in tale voce, la rilevazione nel periodo di una componente economica negativa pari a -29,4 milioni, a fronte di un onere di -3,5 milioni registrato nel 2010. Il peggioramento del CRA è da attribuire, in particolare, al vistoso calo dei tassi di interesse *risk free* registrato nel secondo semestre dell'esercizio, che ha determinato un notevole aumento del valore di mercato dei derivati in questione;
- la valutazione negativa di alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria per -4,4 milioni (-0,5 milioni nel 2010);
- l'effetto positivo di alcuni derivati di copertura discontinuati per 1,5 milioni circa. A fronte di tale componente positiva, nel 2010 era stato rilevato un effetto negativo pari a -5,6 milioni circa;

- la scadenza contrattuale di derivati volti a coprire gestionalmente il rischio di tasso di interesse della cedola di titoli a struttura variabile, che nell'esercizio 2010 avevano comportato la rilevazione di una valutazione negativa di -2,7 milioni;
- componenti positive legate alla strutturazione dei derivati con clientela per 7,3 milioni (7,8 milioni nel 2010).

Per meglio inquadrare l'operatività di *trading* svolta dalla Banca, si precisa che la stessa ha riguardato principalmente derivati su tassi di interesse con clientela successivamente pareggiati in *back to back* con Banca IMI, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria.

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	A/B	B/C	C/D
	trimestre A	trimestre B	trimestre C	trimestre D			
Tassi di interesse	-86.662	-23.016	1676	7.083	3,77	-13,73	0,24
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Valute	90	-4	625	95	-22,50	-0,01	6,58
Strumenti derivati finanziari	525	81	149	85	2,90	121	1,75
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>-86.047</b>	<b>-22.839</b>	<b>2.450</b>	<b>7.263</b>	<b>3,77</b>	<b>-9,32</b>	<b>0,34</b>
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-133	-114	3.212	687	1,17	-0,04	4,68
Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita	-	-	239	193	-	-	124
Risultato netto dell'attività di copertura	6.142	-2.600	2.128	-2.913	-2,36	-122	-0,73
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>-80.038</b>	<b>-25.553</b>	<b>8.029</b>	<b>5.230</b>	<b>3,13</b>	<b>-3,18</b>	<b>1,54</b>

L'evoluzione trimestrale del risultato dell'attività di negoziazione presenta notevoli oscillazioni, anche in considerazione del diverso andamento delle performance dei mercati finanziari e della volatilità degli spread creditizi nei trimestri a confronto.

#### Altri proventi (oneri) di gestione

Voci	31.12.2011		31.12.2010		Variazioni	
					assolute	%
Altri proventi	3.561	16.154	-12.593	-78,0		
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>3.561</b>	<b>16.154</b>	<b>-12.593</b>	<b>-78,0</b>		
Altri oneri	-2.285	-13.578	11.293	-83,2		
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>-2.285</b>	<b>-13.578</b>	<b>11.293</b>	<b>-83,2</b>		
<b>Totale altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>1.276</b>	<b>2.576</b>	<b>-1.300</b>	<b>-50,5</b>		

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificati nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle spese amministrative.

In entrambi gli esercizi a confronto, sia gli altri proventi sia gli altri oneri di gestione hanno ricompreso gli indennizzi riconosciuti da BISS al cessionario delle partecipazioni esattoriali. Tali importi sono stati successivamente oggetto di ripetizione nei confronti della Capogruppo, sulla base di specifica manleva e garanzia. Tali indennizzi sono ammontati a 2,1 milioni nel 2011, a fronte dei 12,8 milioni registrati nel 2010.

**Oneri operativi**

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Oneri operativi
			variazioni		
			assolute	%	
Salari e stipendi	-23.812	-26.024	2.212	-8,5	
Oneri sociali	-6.221	-6.739	518	-7,7	
Altri oneri del personale	-3.404	-4.347	943	-21,7	
<b>Spese del personale</b>	<b>-33.437</b>	<b>-37.110</b>	<b>3.673</b>	<b>-9,9</b>	
Spese per servizi informatici	-893	-654	-239	36,5	
Spese di gestione immobili	-4.662	-4.529	-133	2,9	
Spese generali di funzionamento	-10.876	-11.361	485	-4,3	
Spese legali e professionali	-6.135	-6.399	264	-4,1	
Spese pubblicitarie e promozionali	-155	-729	574	-78,7	
Costi indiretti del personale	-1.471	-1.653	182	-11,0	
Altre spese	-57	-567	50	-8,8	
Imposte indirette e tasse	-2.539	-3.054	515	-16,9	
Recupero di spese ed oneri	2.206	2.818	-612	-21,7	
<b>Spese amministrative</b>	<b>-25.042</b>	<b>-26.128</b>	<b>1.086</b>	<b>-4,2</b>	
Immobilizzazioni materiali	-12	-12	-	-	
Immobilizzazioni immateriali	-62	-83	21	-25,3	
<b>Ammortamenti</b>	<b>-74</b>	<b>-95</b>	<b>21</b>	<b>-22,1</b>	
<b>Oneri operativi</b>	<b>-58.553</b>	<b>-63.333</b>	<b>4.780</b>	<b>-7,5</b>	

Gli **oneri operativi**, attestatisi a -58,6 milioni al 31 dicembre 2011, risultano in riduzione (-7,5%) rispetto al dato registrato nel 2010 (-63,3 milioni). L'andamento dell'aggregato rispetto alle risultanze del precedente esercizio riflette:

- il miglioramento delle spese per il personale per 3,7 milioni (-9,9%), ascrivibile principalmente ai minori accantonamenti effettuati a fronte della componente variabile della remunerazione, che hanno più che compensato gli oneri dovuti all'aumento medio del personale, passato dalle 377 risorse del 31 dicembre 2010 alle 386 del 31 dicembre 2011;
- il contenimento delle spese amministrative per circa 1,1 milioni (-4,2%). La diminuzione delle altre spese amministrative è dovuta essenzialmente al proseguimento degli interventi volti a razionalizzare e rendere più efficiente l'attività operativa, nonché all'attento monitoraggio delle stesse, che ha riguardato principalmente le spese generali di funzionamento, quelle pubblicitarie e promozionali, nonché quelle legali e professionali.

Voci	(migliaia di euro)							
	2011				variazioni			
	4° trimestre A	3° trimestre B	2° trimestre C	1° trimestre D	A/B	B/C	C/D	
Salari e stipendi	-4.344	-6.502	-6.559	-6.407	0,67	0,99	1,02	
Oneri sociali	-1.049	-1.754	-1.722	-1.696	0,60	1,02	1,02	
Altri oneri del personale	-787	-919	-557	-1.141	0,86	1,65	0,49	
<b>Spese del personale</b>	<b>-6.180</b>	<b>-9.175</b>	<b>-8.838</b>	<b>-9.244</b>	<b>0,67</b>	<b>1,04</b>	<b>0,96</b>	
Spese per servizi informatici	-430	-167	-149	-147	2,57	1,12	1,01	
Spese di gestione immobili	-1.165	-1.126	-1.245	-1.126	1,03	0,90	1,11	
Spese generali di funzionamento	-2.608	-3.257	-2.237	-2.774	0,80	1,46	0,81	
Spese legali e professionali	-2.792	-1.321	-1.344	-678	2,11	0,98	1,98	
Spese pubblicitarie e promozionali	-62	-18	-48	-27	3,44	0,38	1,78	
Costi indiretti del personale	-422	-396	-336	-317	1,07	1,18	1,06	
Altre spese	-104	-145	-154	-114	0,72	0,94	1,35	
Imposte indirette e tasse	-451	-473	-454	-1.161	0,95	1,04	0,39	
Recupero di spese ed oneri	361	232	443	170	1,56	0,52	0,38	
<b>Spese amministrative</b>	<b>-7.673</b>	<b>-6.671</b>	<b>-5.524</b>	<b>-5.174</b>	<b>1,15</b>	<b>1,21</b>	<b>1,07</b>	
Immobilizzazioni materiali	-3	-3	-3	-3	1,00	1,00	1,00	
Immobilizzazioni immateriali	-16	-15	-16	-15	1,07	0,94	1,07	
<b>Ammortamenti</b>	<b>-19</b>	<b>-18</b>	<b>-19</b>	<b>-18</b>	<b>1,06</b>	<b>0,95</b>	<b>1,06</b>	
<b>Oneri operativi</b>	<b>-13.872</b>	<b>-15.864</b>	<b>-14.381</b>	<b>-14.436</b>	<b>0,87</b>	<b>1,10</b>	<b>1,00</b>	

Il **cost /income ratio** si è attestato al 26,9%. Depurando tale indice degli effetti derivanti dall'*impairment* dei titoli greci, in modo da rendere il confronto con il precedente esercizio significativo, il **cost/income ratio** risulterebbe pari al 20,1%, in miglioramento rispetto a quello dell'esercizio 2010, ammontato al 21,3%.

### Risultato corrente al lordo delle imposte

Nell'esercizio 2011 il **risultato corrente al lordo delle imposte** è ammontato a -611,9 milioni, a fronte dei +191,1 milioni del 2010. Tale risultato è stato fortemente influenzato dagli impatti economici negativi di natura straordinaria ascrivibili, in maniera diretta o indiretta, all'*impairment* dei titoli governativi greci, risultati pari complessivamente a -794,4 milioni circa. Al netto di tale componente di natura straordinaria, il **risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta a +182,5 milioni, in flessione del 4,5% rispetto al dato del 2010 (-8,6 milioni).

### Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti
			assolute	%	
Sofferenze	-21298	-27.743	6.445	-23,2	
Incagli	-16.457	11986	-28.443	n.s.	
Crediti ristrutturati	-	-6.070	6.070	-100,0	
Crediti scaduti/sconfinati	-6.586	1494	-8.080	n.s.	
Crediti in bonis	-10.023	-22.409	12.386	-55,3	
Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti	6.357	439	5.918	n.s.	
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-48.007</b>	<b>-42.303</b>	<b>-5.704</b>	<b>13,5</b>	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-2.522	-617	-1905	n.s.	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-50.529</b>	<b>-42.920</b>	<b>-7.609</b>	<b>17,7</b>	

Nel 2011 il progressivo peggioramento dell'economia reale, che ha portato il Paese in fase di recessione nel secondo semestre dell'anno, ha determinato un deterioramento della qualità del credito con conseguente crescita delle **rettifiche nette su crediti**, che si sono attestate a -50,5 milioni a fronte dei -42,9 milioni del precedente esercizio. Il valore include:

- rettifiche analitiche nette su crediti problematici (sofferenze, incagli e crediti scaduti/sconfinanti) per -44,3 milioni (-20,3 milioni nel 2010);
- rettifiche di valore nette su posizioni in bonis per -10,0 milioni (-22,4 milioni nel 2010);
- un utile da cessione di crediti per +6,4 milioni, a fronte dei +0,4 milioni registrati nel 2010. L'utile in questione deriva essenzialmente dalla cessione pro-soluto perfezionata nel mese di febbraio 2011 delle quattro Credit Linked Notes emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV, società di diritto olandese appartenente al Gruppo Lehman Brothers. Tali titoli, dal valore nominale di Euro 115 milioni, erano stati acquisiti da BUIS nell'ultima parte del 2010 in sostituzione dell'originario titolo Diamond emesso da Diamond Finance Plc, veicolo "orfano" di diritto irlandese, di cui rappresentavano il *collateral*. La vendita dei titoli è avvenuta per un controvalore complessivo di 34,5 milioni, pari al 30% del loro valore nominale, rispetto ad un valore di carico pari al 25%. Con la vendita dei menzionati titoli, BUIS ha completamente alienato la propria esposizione creditizia verso il Gruppo Lehman Brothers.

Nell'esercizio le posizioni in sofferenza hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per -21,3 milioni, con un miglioramento di circa 6,4 milioni rispetto al 2010. Le rettifiche nette su posizioni incagliate sono, invece, ammontate a -16,5 milioni, a fronte di riprese nette per 12 milioni registrate nel 2010, mentre le rettifiche su crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinanti si sono attestate a -6,6 milioni, contro i -4,6 milioni del 31 dicembre 2010.

A fronte dei rischi fisiologici dei crediti in bonis verso la clientela sono state effettuate rettifiche generiche per circa 10 milioni contro i circa 22 milioni del 2010. L'incremento dell'esercizio è principalmente dovuto al cambiamento di alcuni parametri per la valutazione collettiva delle posizioni in oggetto.

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	A/B	B/C	C/D
	trimestre A	trimestre B	trimestre C	trimestre D			
Sofferenze	-10.977	-731	-8.545	-1045	15,02	0,09	8,18
Incagli	-8.909	-3.041	384	-4.891	2,93	-7,92	-0,08
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinati	-6.448	6.160	-5.172	-1.126	-1,05	-1,19	4,59
Crediti in bonis	-13.510	3.761	-197	-77	-3,59	-13,09	2,56
Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti	362	312	217	5.466	1,16	1,44	0,04
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-39.482</b>	<b>6.461</b>	<b>-13.313</b>	<b>-1.673</b>	<b>-6,11</b>	<b>-0,49</b>	<b>7,96</b>
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-3.014	1.005	-688	175	-3,00	-1,46	-3,93
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-42.496</b>	<b>7.466</b>	<b>-14.001</b>	<b>-1.498</b>	<b>-5,69</b>	<b>-0,53</b>	<b>9,35</b>

### Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore nette su altre attività registrate nel 2011, pari a -721,0 milioni, si riferiscono all'effetto dell'*impairment* sull'intero portafoglio di titoli governativi greci, per la cui analisi di dettaglio si rimanda all'apposita informativa fornita nella presente Relazione sull'andamento della gestione.

Come è stato già indicato, e verrà più ampiamente illustrato nel prosieguo della Relazione, si è ritenuto opportuno riclassificare in questa voce l'intero effetto dell'*impairment* dei titoli emessi dallo Stato greco e da altri soggetti pubblici greci, indipendentemente dalla loro classificazione patrimoniale (AFS ovvero L&R), per evitare effetti distorsivi nella misurazione del costo del credito.

### Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito di competenza del 2011 sono risultate positive per 147,9 milioni (includendo la componente riclassificata a rettifica degli oneri per incentivazione all'esodo), per effetto di ricavi per imposte correnti pari a 142,5 milioni e ricavi per imposte anticipate pari a 5,4 milioni. Il tax rate è risultato pari al +24,1%.

La componente fiscale positiva relativa alle imposte correnti è sostanzialmente determinata dalla perdita fiscale emersa al 31 dicembre in seguito alle rettifiche di valore per *impairment* registrate sui titoli emessi dal Governo greco.

### Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Tale voce è relativa ai costi connessi agli esodi di personale ai sensi dell'Accordo Quadro del 29 luglio 2011 (cfr. Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio) ammontanti, al netto dell'attualizzazione e dell'effetto fiscale, a 1,5 milioni.

### Risultato netto

Nell'esercizio 2011 il **risultato netto** è ammontato a -466,0 milioni a causa della rettifiche di valore di natura straordinaria resesi necessarie sui titoli governativi greci presenti nel portafoglio della Banca. Al netto di tale componente, il **risultato netto** si attesta a 108,3 milioni, in flessione del 14,2% (-17,9 milioni) rispetto ai 126,2 milioni del 2010.

## Gli aggregati patrimoniali

### Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale riclassificato sintetico, che riflette alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia (versione aggiornata del 18 novembre 2009), effettuate sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

Tali riclassificazioni ed aggregazioni, sintetizzate di seguito, sono espone in maniera analitica in appositi prospetti allegati al presente Bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

### I criteri di aggregazione dello stato patrimoniale

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione e dei Crediti/Debiti verso banche.

**Stato patrimoniale riclassificato**

Attività	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	1.078.914	707.760	371.154	52,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.914.964	1.980.092	-65.128	-3,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	9.927.479	5.732.737	4.194.742	73,2
Crediti verso clientela	42.499.523	39.320.321	3.179.202	8,1
Partecipazioni	13.943	14.186	-243	-1,7
Attività materiali e immateriali	3.003	4.888	-1.885	-38,6
Attività fiscali	125.636	154.173	-28.537	-18,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	961.966	192.731	769.235	n.s.
<b>Totale attività</b>	<b>56.525.428</b>	<b>48.106.888</b>	<b>8.418.540</b>	<b>17,5</b>

Passività	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	47.269.367	40.535.263	6.734.104	16,6
Raccolta da clientela	3.652.758	3.816.356	-163.598	-4,3
Passività finanziarie di negoziazione	1.294.035	685.094	608.941	88,9
Passività fiscali	108.872	103.592	5.280	5,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	3.641.658	1.986.552	1.655.106	83,3
Fondi a destinazione specifica	16.813	18.601	-1.788	-9,6
Capitale	346.300	346.300	-	-
Riserve	910.456	822.118	88.338	10,7
Riserve da valutazione	-248.854	-333.184	84.330	-25,3
Utile (perdita) di periodo	-465.977	126.196	-592.173	n.s.
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>56.525.428</b>	<b>48.106.888</b>	<b>8.418.540</b>	<b>17,5</b>

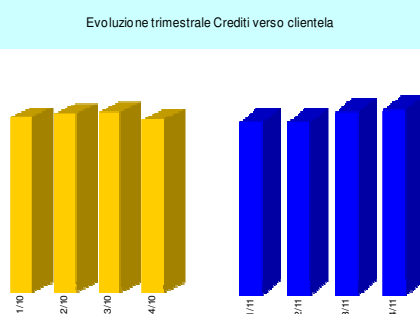




## Crediti verso clientela

Voci	31.12.2011		31.12.2010		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Conti correnti	427.183	1,0	118.975	0,3	308.208	n.s.
Mutui	25.112.876	59,1	24.824.858	58,4	288.018	1,2
Anticipazioni e finanziamenti	5.251.458	12,4	3.506.514	8,3	1.744.944	49,8
<b>Crediti commerciali</b>	<b>30.791.517</b>	<b>72,5</b>	<b>28.450.347</b>	<b>66,9</b>	<b>2.341.170</b>	<b>8,2</b>
Operazioni pronti c/termine	120.587	0,3	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	11.125.827	26,2	10.565.032	24,9	560.795	5,3
Crediti deteriorati	461.592	1,1	304.942	0,7	156.650	51,4
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>42.499.523</b>	<b>100,0</b>	<b>39.320.321</b>	<b>100,0</b>	<b>3.179.202</b>	<b>8,1</b>

(migliaia di euro)



Al 31 dicembre 2011 i **crediti verso clientela** sono risultati pari a 42.499,5 milioni, a fronte dei 39.320,3 milioni del 31 dicembre 2010, in crescita dell'8,1%.

Tale andamento, condizionato da un contesto di mercato incerto, è ascrivibile:

- per +1.296 milioni circa all'incremento dell'adeguamento del fair value da copertura di titoli e crediti il cui rischio tasso è oggetto di *Fair Value Hedge*;
- per 38 milioni circa all'incremento dei ratei;
- per 1.348 milioni circa all'incremento della liquidità generata dal rimborso delle attività finanziarie sottostanti alle operazioni di *covered bond* impiegata dalla società veicolo presso banche diverse dalla banca *originator* (BIS) ed, essenzialmente, presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- per il residuo essenzialmente all'aumento rispetto allo scorso esercizio delle rate in scadenza a fine anno ed incassate all'inizio dell'esercizio 2012.

Nel corso del 2011 i crediti deteriorati netti hanno subito un incremento di circa il 50%, passando da 304,9 milioni a 461,6 milioni, mentre la loro incidenza sul totale dei crediti verso la clientela è passata dallo 0,7% del 31 dicembre 2010 all'1,1% del 31 dicembre 2011.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2011				31.12.2010				Variazione esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	305.419	-109.057	196.362	0,5	316.480	-90.912	225.568	0,6	-29.206
Incagli e crediti ristrutturati	294.674	-64.034	230.640	0,5	123.668	-44.294	79.374	0,2	151.266
Crediti scaduti / sconfinanti	4.1909	-7.319	34.590	0,1	-	-	-	-	34.590
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>642.002</b>	<b>-180.410</b>	<b>461.592</b>	<b>1,1</b>	<b>440.148</b>	<b>-135.206</b>	<b>304.942</b>	<b>0,8</b>	<b>156.650</b>
Finanziamenti in bonis	31.000.981	-88.877	30.912.104	72,7	28.566.329	-115.982	28.450.347	72,4	2.461.757
Titoli di debito in bonis	11.565.923	-440.096	11.125.827	26,2	10.575.774	-10.742	10.565.032	26,9	560.795
<b>Crediti in bonis</b>	<b>42.566.904</b>	<b>-528.973</b>	<b>42.037.931</b>	<b>98,9</b>	<b>39.142.103</b>	<b>-126.724</b>	<b>39.015.379</b>	<b>99,2</b>	<b>3.022.552</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>43.208.906</b>	<b>-709.383</b>	<b>42.499.523</b>	<b>100,0</b>	<b>39.582.251</b>	<b>-261.930</b>	<b>39.320.321</b>	<b>100,0</b>	<b>3.179.202</b>

(migliaia di euro)

Al termine del periodo in esame i **crediti deteriorati** di BIS hanno evidenziato un incremento rispetto al 31 dicembre 2010, passando da un'esposizione lorda di 440,1 milioni a un'esposizione lorda di 642,0 milioni. L'incremento dell'aggregato di 201,9 milioni deriva dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- contrazione per 11,1 milioni delle sofferenze, a seguito della definizione dell'esposizione verso il Gruppo Lehman Brothers, solo parzialmente controbilanciata dalla classificazione nella categoria di alcune nuove posizioni. Per quel che riguarda la posizione verso il Gruppo Lehman, si segnala che, nel corso dell'ultimo trimestre del 2010, la Banca, dopo aver ceduto sul mercato l'esposizione problematica in derivati, aveva effettuato la sostituzione del titolo emesso dal veicolo "Diamond" (il cui ammontare lordo risultava pari a 117,9 milioni, a fronte del quale erano appostate rettifiche di valore pari a 88,8 milioni, per un valore netto pari a 29,1 milioni) con le

quattro Credit Linked Notes (CLN) presenti nel patrimonio separato del veicolo e rappresentanti il collateral dell'operazione. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39, le quattro CLN, ed i relativi diritti patrimoniali ed economici, erano state iscritte nel bilancio della Banca per un valore lordo pari al loro fair value e, nel caso di specie, si era ritenuto che un'adeguata proxy di tale fair value al 31 dicembre 2010 fosse rappresentata dal precedente valore netto dell'esposizione Diamond, pari a 29,1 milioni. Nel mese di febbraio 2011 la Banca ha ceduto pro-soluto tali CLN sul mercato, realizzando, oltre alla chiusura dell'esposizione Lehman, anche una plusvalenza da cessione di oltre 5 milioni;

- incremento dei crediti incagliati per 171,0 milioni circa;
- incremento per 41,9 milioni dei crediti scaduti/sconfinanti, non presenti al 31 dicembre 2010.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela (1,1%) è risultata in parziale crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (0,7%).

La copertura delle attività deteriorate, ritenuta idonea a fronteggiare le perdite attese anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni, è pari al 28,1%, in parziale decremento rispetto al 31 dicembre 2010 (30,7%).

Più nel dettaglio:

- le posizioni in sofferenza si sono attestate ad un valore lordo di 305,4 milioni, in diminuzione di 11,1 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è risultata pari allo 0,5%, mentre il livello di copertura si è attestato al 35,7% a fronte del 28,7% registrato al 31 dicembre 2010. Si ricorda che nell'aggregato è presente il credito verso il Comune di Taranto (circa 230,2 milioni), la cui rettifica di valore, effettuata per riflettere la riduzione di valore del credito ascrivibile esclusivamente all'effetto tempo, è stata adeguata nell'ultimo trimestre del 2011 per tener conto degli effetti di un'ipotesi transattiva allo studio;
- le partite in incaglio (279,5 milioni) e ristrutturate (15,2 milioni), la cui esposizione lorda è risultata complessivamente pari a 294,7 milioni, si sono incrementate di 171,0 milioni rispetto allo scorso esercizio, a seguito principalmente dell'ingresso di nuove posizioni; il livello di copertura è risultato del 21,7%, in decremento rispetto alle percentuali di fine 2010 (35,8%);
- i crediti scaduti e sconfinanti sono risultati pari a 41,9 milioni, a fronte di un ammontare nullo registrato alla fine dell'esercizio precedente; il loro livello di copertura si è attestato al 17,5%.

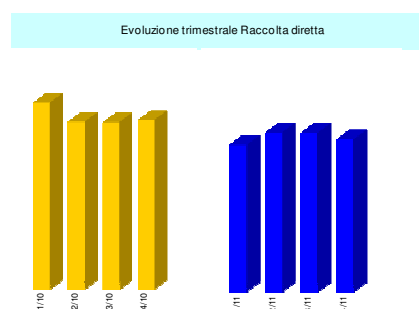
Il valore complessivo degli accantonamenti forfetari ed analitici cumulati alla data del 31 dicembre 2011 posti a rettifica dei crediti in bonis è risultato pari a 529 milioni, così suddiviso:

- rettifiche generiche per 126,5 milioni (126,7 milioni al 31 dicembre 2010). L'andamento di tali accantonamenti riflette, da un lato, lo storno delle svalutazioni relative ad interessi di mora su esposizioni in bonis, che sono stati integralmente incassati nel primo trimestre del 2011, e, dall'altro, l'incremento delle appostazioni a fronte di crediti del segmento Corporate, i cui parametri di determinazione sono stati implementati nell'ultimo trimestre del 2011;
- rettifiche per rischio paese sui titoli emessi o garantiti dal Governo greco classificati nel portafoglio L&R per 402,5 milioni.

La rischiosità implicita del portafoglio in bonis (diverso dall'esposizione verso il governo greco) è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio di portafoglio complessivo, analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LDG) dei singoli crediti.

## Attività finanziarie della clientela

Voci	31.12.2011		31.12.2010		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	1576.222	43,2	1472.310	38,6	103.912	7,1
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	416.584	11,4	708.890	18,6	-292.306	-41,2
Obbligazioni	1393.048	38,1	1391.616	36,5	1432	0,1
Certificati di deposito	-	-	-	0,0	-	-
Passività subordinate	153.986	4	153.970	4,0	16	-
Altra raccolta	112.918	3,1	89.570	2,3	23.348	26,1
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>3.652.758</b>	<b>100,0</b>	<b>3.816.356</b>	<b>100,0</b>	<b>-163.598</b>	<b>-4,3</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>771.356</b>		<b>679.169</b>		<b>92.187</b>	<b>13,6</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>4.424.114</b>		<b>4.495.525</b>		<b>-71.411</b>	<b>-1,6</b>



Al 31 dicembre 2011 le attività finanziarie della clientela, che includono le operazioni di pronti contro termine, sono risultate pari a 4.424,1 milioni, in decremento rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente dell'1,6%. Tale andamento è ascrivibile essenzialmente alla raccolta diretta, che ha evidenziato una contrazione di 163,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2010, mentre l'ammontare della raccolta indiretta è risultato in incremento per 92,2 milioni.

Relativamente alle forme tecniche, si evidenzia, nella raccolta diretta, un rafforzamento, rispetto al 31 dicembre 2010, della componente relativa a conti correnti e depositi a discapito di quella relativa a operazioni di pronti contro termine.

La raccolta indiretta, che non costituisce attività strategica per la Banca, è esclusivamente costituita dalla componente amministrata.

### Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci	31.12.2011		31.12.2010		(migliaia di euro) Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	n.s.
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	n.s.
Attività di negoziazione per cassa	77.708	-36	58.297	257,2	19.411	33,3
<b>Titoli ed altre attività di negoziazione</b>	<b>77.708</b>	<b>-36</b>	<b>58.297</b>	<b>257,2</b>	<b>19.411</b>	<b>33,3</b>
<b>Altre passività di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>n.s.</b>
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	-301.320	140	-43.945	-193,9	-257.375	n.s.
Valore netto contratti derivati su valute	8.491	-4	8.314	36,7	177	2,1
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati di credito	-	-	-	-	-	n.s.
<b>Valore netto contratti derivati di negoziazione</b>	<b>-292.829</b>	<b>136</b>	<b>-35.631</b>	<b>-157,2</b>	<b>-257.198</b>	<b>n.s.</b>
<b>Attività/passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-215.121</b>	<b>100</b>	<b>22.666</b>	<b>100,0</b>	<b>-237.787</b>	<b>n.s.</b>

Al 31 dicembre 2011 le **attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività**, che sono valorizzate al *fair value* con contropartita al conto economico, sono risultate pari a -215,1 milioni, a fronte dei +22,7 milioni rilevati alla fine del precedente esercizio. L'andamento dell'aggregato è dovuto essenzialmente alla riclassificazione nello stesso dei derivati originariamente posti a copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio di inflazione (ove presente) dei titoli emessi o garantiti dal Governo greco, che al 31 dicembre 2011 sono stati oggetto di *discontinuing*, ma non di contestuale *unwinding*. Tali derivati, quindi, sono stati, riclassificati nel portafoglio di *trading*, come previsto dalle regole IAS in materia di *hedge accounting*.

**Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2011		31.12.2010		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.822.716	95,2	1.936.554	97,8	-113.838	-5,9
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	92.248	4,8	43.538	2,2	48.710	n.s.
di cui:						
<i>F2ISGR SpA</i>	2.200	0,1	1.800	0,1	400	22,2
<i>F2I Fondi Italiani per le infrastrutture</i>	86.629	4,5	36.982	1,9	49.647	n.s.
<i>Rimini Fiera SpA</i>	1.500	0,1	1.600	0,1	-100	-6,3
<i>Fideme</i>	1.497	0,1	2.867	0,1	-1.370	-47,8
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>1.914.964</b>	<b>100,0</b>	<b>1.980.092</b>	<b>100,0</b>	<b>-65.128</b>	<b>-3,3</b>
Attività deteriorate	-		-		-	n.s.
Crediti disponibili per la vendita	-		-		-	n.s.
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>1.914.964</b>	<b>100,0</b>	<b>1.980.092</b>	<b>100,0</b>	<b>-65.128</b>	<b>-3,3</b>

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano complessivamente a 1.915,0 milioni, in decremento del 3,3% rispetto al 31 dicembre 2010. La flessione è da attribuire essenzialmente alla componente valutativa, che ha più che compensato gli acquisti netti effettuati nel periodo. Le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con contropartita in apposita riserva di patrimonio netto.

**Partecipazioni**

In linea con i principi contabili di Gruppo, la Banca classifica nella voce "Partecipazioni" anche interessenze minoritarie a livello di bilancio individuale, ma che, essendo detenute da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo, risultano controllate o collegate ai fini del Bilancio Consolidato.

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Ass.ne Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	15,0	15,0	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	12,9	12,9	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	30,0	30,0	-	-
Infogroup S.C.p.A.	0,6	0,6	-	-
Collegamento Ferroviario Genova-Milano Spa - CO.FER.GE.MI S.p.A.	26,9	26,9	-	-
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA - Brebemi SpA	84,8	84,8	-	-
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	13.516,0	13.516,0	-	-
Portocittà S.r.l.	250,0	500,0	-250,0	-50,0
Intesa Sanpaolo Formazione SpCA	7,0	-	7,0	-
<b>Totale</b>	<b>13.943,2</b>	<b>14.186,2</b>	<b>-243,0</b>	<b>-1,7</b>

Nel corso del 2011 si registrano le seguenti variazioni nel portafoglio partecipativo di BIIS:

- la cessione del 50% dell'interessenza in Portocittà S.r.l. alla cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo;
- la partecipazione all'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Formazione SpCa, che ha comportato la sottoscrizione di n. 70 azioni.

**Posizioni interbancaria netta**

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Impieghi	2.837.391	2.263.856	573.535	25,3
Raccolta	-4.379.716	-9.018.830	4.639.114	-51,4
<b>Posizione interbancaria netta a vista</b>	<b>-1.542.325</b>	<b>-6.754.974</b>	<b>5.212.649</b>	<b>-77,2</b>
Impieghi	7.090.088	3.468.881	3.621.207	n.s.
Raccolta	-42.889.651	-31.516.433	-11.373.218	36,1
<b>Posizione interbancaria netta a termine</b>	<b>-35.799.563</b>	<b>-28.047.552</b>	<b>-7.752.011</b>	<b>27,6</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-37.341.888</b>	<b>-34.802.526</b>	<b>-2.539.362</b>	<b>7,3</b>

Al 31 dicembre 2011 la **posizione interbancaria netta**, relativa a rapporti in prevalenza in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha evidenziato uno sbilancio negativo per 37.341,9 milioni, a fronte di un analogo sbilancio negativo a fine 2010 per 34.802,5 milioni.

**Attività materiali ed immateriali**

Al 31 dicembre 2011 le **attività materiali ed immateriali** sono risultate pari a 3,0 milioni, evidenziando un decremento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2010 (4,9 milioni). Tale aggregato riflette essenzialmente immobilizzazioni materiali presenti alla data nel patrimonio aziendale ed in attesa di locazione finanziaria.

**Altre voci dell'attivo e del passivo**

Il sensibile incremento delle voci rispetto alle risultanze aggregate del 31 dicembre 2010 è dovuto principalmente al valore dei derivati di copertura ricompreso in tali aggregati.

**Fondi a destinazione specifica**

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 6,6 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per 10,2 milioni, riferiti ad oneri per il personale (cause giuslavoristiche, componenti variabili e premi di anzianità) per 5,8 milioni e a precontenzioso e contenzioso civile e fiscale per 4,4 milioni.

**Esposizione al rischio di credito sovrano**

Come è noto, la crisi del debito pubblico e le conseguenti tensioni sui mercati finanziari hanno indotto l'Unione Europea ed il Fondo Monetario Internazionale ad intervenire a più riprese per fornire un supporto finanziario ai Paesi in maggiore difficoltà. Solo nel caso della Grecia, tali interventi hanno previsto il coinvolgimento del settore privato, che si è concretizzato nell'accordo firmato il 21 febbraio 2012 e i cui termini sono descritti nel paragrafo che segue.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni di BILS al rischio di credito sovrano.

(migliaia di euro)

Valori di bilancio inclusivi dei ratei	Titoli di debito					Totale	Impieghi
	Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie di negoziazione		
<b>Paesi UE</b>	<b>7.800.318</b>	<b>1.421.223</b>	-	-	-	<b>9.221.541</b>	<b>18.486.023</b>
Austria		55.011				55.011	
Belgio		30.693				30.693	
Bulgaria						-	
Cipro	19.798					19.798	
Repubblica CECA		27.213				27.213	
Danimarca						-	
Estonia						-	
Finlandia						-	15.996
Francia	102.492					102.492	9.646
Germania	86.454	47.576				134.030	
Grecia	66.527	77.435				143.962	
Ungheria	44.471	35.837				80.308	
Islanda						-	
Irlanda						-	
Italia	6.821.424	1.083.736				7.905.160	17.784.452
Lettonia	29.356					29.356	60.188
Liechtenstein						-	
Lituania		19.989				19.989	
Lussemburgo						-	
Malta						-	
Paesi Bassi						-	
Norvegia						-	
Polonia	129.845					129.845	
Portogallo						-	35.228
Romania	10.464	25.620				36.084	8.548
Slovacchia						-	
Slovenia		18.113				18.113	
Spagna	489.487					489.487	571.963
Svezia						-	2
Regno Unito						-	
<b>Paesi Nord Africani</b>	<b>70.518</b>	-	-	-	-	<b>70.518</b>	-
Algeria						-	
Egitto						-	
Libia						-	
Marocco	22.549					22.549	
Tunisia	47.969					47.969	
<b>Giappone</b>						-	-
<b>Altri Paesi</b>		<b>55.543</b>				<b>55.543</b>	<b>110.105</b>
<b>Totale</b>	<b>7.870.836</b>	<b>1.476.766</b>	-	-	-	<b>9.347.602</b>	<b>18.596.128</b>

### **L'esposizione verso la Grecia**

L'esposizione complessiva nei confronti dello Stato greco ammonta al 31 dicembre 2011 a 497,0 milioni in termini di valore nominale iscritti in bilancio al valore di 130,9 milioni, dopo aver recepito svalutazioni per 544,7 milioni, che hanno riguardato anche l'adeguamento positivo di fair value da copertura registrato sui titoli in oggetto. A fronte di tali titoli, infatti, erano stati stipulati derivati di copertura del rischio di tasso e del rischio di inflazione, ove presente, che, nel corso del quarto trimestre 2011, sono stati o chiusi o discontinuati, in quanto al 31 dicembre 2011 non hanno superato il test di efficacia che avrebbe consentito la continuazione della relazione di copertura, a causa dell'haircut applicato ai flussi di cassa. Il delta fair value cumulato sul valore dei titoli coperti determinato all'ultima data di superamento del test di efficacia ufficiale, che ha incrementato la rettifica sopra richiamata, è risultato pari a 189,0 milioni.

A tale esposizione diretta verso lo Stato greco si deve, inoltre, aggiungere un titolo emesso da Hellenic Railways, private placement garantito dallo Stato greco, per un valore nominale di 200 milioni e un valore di bilancio, al 31 dicembre 2011, di 49,6 milioni, dopo aver recepito svalutazioni

per 176,3 milioni. Il delta fair value cumulato sul valore del titolo per effetto della copertura, determinato all'ultima data di superamento del test di efficacia ufficiale, è risultato pari a 22,8 milioni.

Il continuo aggravarsi della crisi del debito greco aveva portato i Capi di Stato e di Governo della zona euro ad approvare un articolato piano di aiuti allo Stato greco, prevedendo il coinvolgimento dell'Unione Europea, attraverso l'European Financial Stability Facility (EFSF o "Fondo Salva Stati"), del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e degli investitori istituzionali privati. Nell'ambito di tale piano, banche e assicurazioni, sotto il coordinamento dell'Institute of International Finance (IIF), hanno definito nel corso del secondo semestre del 2011 e dei primi mesi del 2012 alcune ipotesi di supporto allo Stato greco (Private Sector Involvement – PSI) che si sono concretizzate con un accordo in data 21 febbraio 2012.

L'accordo prevede l'emissione, da parte dello Stato greco, di nuovi titoli e di securities collegati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica con le seguenti caratteristiche:

- per ogni bond, eligibile allo scambio, detenuto da creditori privati (GGB's) il valore nominale sarà decurtato del 53,5%;
- il residuo valore sarà così articolato:
  - il 31,5% sarà scambiato con venti nuovi titoli greci (New GGB's) con scadenza tra gli 11 e i 30 anni, in modo da replicare un piano di ammortamento del 5% a cominciare dal 2023,
  - il 15% sarà scambiato con securities a breve termine (2-3 anni massimo) emesse dall'EFSF;
- i nuovi titoli greci faranno parte di una struttura di co-finanziamento con il prestito da 30 miliardi erogato dall'EFSF: le scadenze di pagamento di interessi e capitale saranno allineate con questo per consentire un trattamento pari passu tra i nuovi titoli greci e il finanziamento EFSF;
- gli interessi maturati fino al momento dello scambio sui titoli esistenti saranno pagati con note EFSF a breve termine;
- il coupon dei nuovi titoli greci è strutturato in modalità crescente nel tempo al fine di limitare gli oneri finanziari del debitore: il tasso previsto è del 2% per i tre anni dal febbraio 2013 al febbraio 2015, del 3% per i successivi cinque anni (dal 2016 al 2020), del 3,65% per la cedola in scadenza nel 2021 e del 4,3% per i periodi che vanno dal 2022 al 2042;
- ad ogni sottoscrittore saranno anche attribuite securities, staccate dal nuovo titolo governativo, indicizzate al Prodotto Interno Lordo, che, in caso di miglioramento del percorso di crescita economica della Grecia rispetto alle attuali stime, potrebbero assicurare un modesto incremento del rendimento. Sarà altresì previsto un cap massimo al fine di evitare eccessivi oneri per il debitore nel tempo;
- i nuovi titoli, le securities legate al PIL greco e il finanziamento EFSF saranno regolati dalla legge inglese, al fine di proteggere i nuovi titoli da azioni unilaterali da parte del debitore sovrano. I nuovi titoli greci e le securities legate al PIL greco saranno pari passu al rimborso con tutti i debiti della Repubblica Ellenica.

La combinazione di questi elementi conduce ad una valutazione della perdita, in termini di present value, di circa il 74,1% del valore nominale dei titoli di Stato e di emittenti pubblici greci attualmente in circolazione.

In considerazione dell'accordo del 21 febbraio 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo ritiene di dover adottare, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2011, un approccio che allinei nel loro complesso i valori di bilancio dei titoli al valore di scambio previsto dall'accordo, che tiene conto sia dell'haircut sia del valore dei titoli ricevuti in cambio determinato in base al rendimento stabilito dall'accordo stesso.

Dunque, si è provveduto a rettificare per impairment tutti i titoli governativi greci ed il titolo Hellenic Railways per una percentuale media di circa il 74% circa del valore nominale dei titoli, sostanzialmente in linea con la valutazione che deriva dall'accordo di ristrutturazione.

In particolare, per i titoli compresi nel portafoglio disponibile per la vendita, l'impairment dei titoli è stato effettuato allineando il loro valore di bilancio al fair value espresso dal mercato al 31 dicembre 2011, con azzeramento e imputazione a conto economico della riserva AFS cumulata.

Per i titoli compresi nel portafoglio crediti, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 39 per la valutazione delle poste comprese in questa categoria, si è proceduto a determinare il valore attuale dei flussi di cassa dei titoli alla luce dei termini previsti nel nuovo accordo. Inoltre, si è tenuto conto del fatto che, nel quarto trimestre del 2011, molte relazioni di copertura sono state discontinue, perché divenute non efficaci a causa dell'impairment, in quanto quest'ultimo ha determinato uno squilibrio, ai fini della verifica dell'efficacia della copertura, tra i flussi dei titoli e quelli dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse e di inflazione, ove previsto. Il delta fair value cumulato sul valore dei titoli per la determinazione del tasso di interesse effettivo originario è quello determinato in sede di ultimo test di efficacia ufficiale con esito positivo. I derivati sono stati di



conseguenza riclassificati nel portafoglio di negoziazione e la differenza tra il delta fair value dei derivati all'ultima data di superamento del test di efficacia e il delta fair value al 31 dicembre 2011, o l'ammontare regolato con la controparte nel caso di chiusura anticipata dei derivati, è stato contabilizzato nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", con un impatto negativo di 73,4 milioni al 31 dicembre 2011.

Nella tabella che segue viene riportata l'esposizione di BISS verso lo Stato greco e verso il nominativo Hellenic Railways e le valorizzazioni effettuate nel bilancio al 31 dicembre 2011. In sintesi, le valutazioni effettuate hanno comportato la rilevazione, nell'esercizio 2011, di rettifiche di valore dei titoli per complessivi 720,9 milioni, di cui 248,4 milioni nel quarto trimestre 2011. Il valore di bilancio dei suddetti titoli, dopo le rettifiche di valore, ammonta a 180,5 milioni.

**BIIS - 31 dicembre 2011**

(migliaia di euro)

TITOLI GOVERNATIVI	Valore nominale	Costo ammortizzato	Aggiustamento dei valori dei titoli per fair value hedge	Valore di bilancio ante valutazioni (netto ratei)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Rettifiche di valore (a)	Valore di bilancio post rettifiche (netto ratei)
L&R	192.000	180.276	109.549	289.825	-63.398	-237.728 (b)	63.619
AFS	305.000	294.884	79.369	374.253	-8.401	-306.937	67.316
<b>TOTALE TITOLI GOVERNATIVI</b>	<b>497.000</b>	<b>475.160</b>	<b>188.918</b>	<b>664.078</b>	<b>-71.799</b>	<b>-544.665</b>	<b>130.935</b>
TITOLI DI ALTRI ENTI PUBBLICI	Valore nominale	Costo ammortizzato	Aggiustamento dei valori dei titoli per fair value hedge	Valore di bilancio ante valutazioni (netto ratei)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Rettifiche di valore	Valore di bilancio post rettifiche (netto ratei)
L&R Hellenic Railw ays	200.000	202.999	22.849	225.848	-1.635	-176.261	49.587
<b>TOTALE ALTRI TITOLI</b>	<b>200.000</b>	<b>202.999</b>	<b>22.849</b>	<b>225.848</b>	<b>-1.635</b>	<b>-176.261</b>	<b>49.587</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>697.000</b>	<b>678.159</b>	<b>211.767</b>	<b>889.926</b>	<b>-73.434</b>	<b>-720.926</b>	<b>180.522</b>

(a) Importi riferibili ai derivati riclassificati nel portafoglio di negoziazione.

(b) Comprende una rettifica di valore di 11.522 migliaia per l'azzeramento della riserva AFS cristallizzata in sede di riclassificazione dei titoli ex amendment IAS 39.

## Il patrimonio

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto, inclusivo del risultato dell'esercizio e post distribuzione del dividendo a valere sul risultato 2010, è risultato pari a 541,9 milioni, a fronte dei 961,4 milioni del 31 dicembre 2010.

La riduzione di 419,5 milioni registrata nell'esercizio è dovuta all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- +84,3 milioni derivanti dal miglioramento delle riserve da valutazione, passate dai -333,2 milioni del 31 dicembre 2010 ai -248,9 milioni del 31 dicembre 2011;
- -37,9 milioni rivenienti dalla distribuzione del dividendo a valere sull'utile 2010;
- -466,0 milioni relativi al risultato dell'esercizio.

### Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2010	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2011	Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-169.468	57.884	-111.584	44,8
Attività materiali	-	-	-	n.s.
Copertura dei flussi finanziari	-23.198	5.640	-17.558	7,1
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.s.
Altre	-140.518	20.806	-119.712	48,1
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-333.184</b>	<b>84.330</b>	<b>-248.854</b>	<b>100,0</b>

La dinamica positiva della riserva da valutazione è da mettere in relazione principalmente con le rettifiche di valore per impairment effettuate sui titoli AFS e L&R riclassificati dal portafoglio AFS emessi o garantiti dal Governo greco. Tali rettifiche hanno, infatti, comportato il rigiro a conto economico di riserve da valutazione negative per 318,4 milioni circa, che hanno più che compensato il peggioramento registrato dall'aggregato nel periodo di riferimento.

La riclassifica effettuata ai sensi dell'*amendment* allo IAS 39 di parte del portafoglio titoli AFS nel comparto L&R ha determinato, per i titoli riclassificati, la cristallizzazione della riserva alla data di trasferimento.

A seguito della riclassifica, tale riserva, pari al 31 dicembre 2011 (al netto dell'effetto fiscale) a -119,7 milioni, viene rilasciata progressivamente a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli riclassificati, controbilanciando l'effetto economico di segno contrario determinato dalla rilevazione secondo il criterio del costo ammortizzato dei titoli in questione. In tal modo viene garantita la neutralità sul risultato economico della riclassifica.

### Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2011 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite da Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

Si segnala, in particolare, che:

- con provvedimento della Banca d'Italia dei primi giorni di marzo 2011 il Gruppo Intesa Sanpaolo, e conseguentemente BUIS, è stato autorizzato all'utilizzo del metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito del portafoglio corporate regolamentare con decorrenza 31 dicembre 2010;
- Banca d'Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli risultanti già in portafoglio al 31 dicembre 2009, il Provvedimento – in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto – riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a

partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza utilizzato per il calcolo dei coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2011 tiene conto di tale disposizione con un beneficio di circa 86,7 milioni.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (tier 1)	617.973	1.042.937
Patrimonio supplementare (tier 2)	130.134	156.525
Patrimonio di terzo livello	-	-
Meno : elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	748.107	1.199.462
	-	-
Attività di Rischio di Credito	11.685.743	11.105.373
Attività di Rischio di Mercato	257.561	285.793
Attività di Rischio Operativo	358.342	513.012
Totale attività ponderate di rischio	12.301.646	11.904.178
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	5,02%	8,76%
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	6,08%	10,08%

NB. Il Patrimonio di vigilanza ed il Coefficiente di solvibilità totale passano rispettivamente a 1.098 milioni e all' 8,93% considerando acquisito il versamento in conto copertura perdite effettuato da Capogruppo in data 1° marzo 2012..

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 748,1 milioni, evidenziando una flessione di 451,4 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (1.199,5 milioni) ascrivibile essenzialmente all'effetto delle rettifiche di valore di natura straordinaria rilevate sull'esposizione verso il Governo greco.

Alla medesima data, l'attivo ponderato, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura molto inferiore, dai rischi operativi e di mercato, si è attestata a 12.301,6 milioni, a fronte degli 11.904,2 milioni registrati al 31 dicembre 2010.

Al 31 dicembre 2011 il *Tier 1 ratio* (ossia il rapporto tra il Patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate) è risultato pari al 5,02% (8,76% al 31 dicembre 2010). Il coefficiente di solvibilità totale (*Total Capital ratio*), per il quale la vigente normativa in materia di requisiti patrimoniali (Basilea2) impone un coefficiente minimo dell'8%, si è attestato al 6,08%, a fronte del 10,08% registrato al 31 dicembre 2010. In assenza degli eventi che hanno determinato le rettifiche di valore straordinarie verso il Governo greco, si stima che il coefficiente di solvibilità totale (*Total Capital ratio*) si sarebbe attestato attorno al 10,75%.

Come già riportato in altre parti del documento, in data 1° marzo 2012 la Capogruppo Intesa Sanpaolo, dando seguito alla delibera del Consiglio di Gestione del 14 febbraio 2012, ha effettuato un versamento di 350 milioni di euro in conto capitale a copertura perdite. Il versamento è stato effettuato a titolo definitivo, e comunque senza obbligo di restituzione, al fine dell'utilizzo dello stesso a copertura delle perdite generate nell'esercizio 2011, così come proposto all'Assemblea di approvazione del bilancio 2011. Tale intervento di rafforzamento patrimoniale, formalmente comunicato alla Banca d'Italia, consentirà alla Banca di rispettare nuovamente il requisito patrimoniale minimo dell'8%.

Considerando acquisito il versamento già al 31 dicembre 2011, il Patrimonio di Vigilanza si sarebbe attestato a 1.098,1 milioni, il Tier 1 ratio al 7,87% ed il Coefficiente di solvibilità totale al 8,93%.

## La prevedibile evoluzione della gestione

Come già indicato, il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie faranno propendere per una politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, è previsto che i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

Il comparto del Public Finance da un lato risentirà inevitabilmente del periodo recessivo ormai in corso e conclamato dall'altro potrebbe beneficiare delle politiche a favore dello sviluppo e della crescita che dovrebbero essere poste in essere dal secondo semestre del corrente anno.

In Italia, infatti, nonostante i tempi di definizione siano incerti, la domanda complessiva di infrastrutture è elevatissima; basti ricordare la 'short list' di progetti prioritari per il 2010-2013 individuati dal Governo per 110 miliardi di euro, il programma sulle infrastrutture strategiche complessivo per 358 miliardi di euro, di cui solo 33 miliardi di euro relativi ad opere completate.

Inoltre il fabbisogno di investimenti delle amministrazioni locali, reso più acuto negli ultimi anni dalla stretta sul patto di stabilità, sta portando ad una crescente domanda di finanza dedicata e l'intermediazione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione si sta rapidamente sviluppando. Il settore della sanità, le aziende di servizi pubblici, università, porti ed aeroporti richiedono sostegno finanziario per colmare il gap di investimenti e per fronteggiare fabbisogni di crescita. Esiste, inoltre, un forte potenziale inespresso su progetti di pubblica utilità che possono generare flussi di cassa a servizio del debito (riqualificazione e investimenti per il turismo ed infrastrutture leggere).

All'estero esiste un ingente fabbisogno di investimenti in infrastrutture nell'Unione Europea, nell'Est Europa, nel Mediterraneo e nell'America Latina, con importanti opportunità da cogliere anche assistendo l'internazionalizzazione dei costruttori italiani.

Come già accennato la contingente situazione dei mercati finanziari ed i timori sui debiti sovrani di alcuni paesi tra cui l'Italia, difficilmente permetteranno di cogliere queste opportunità nel breve periodo.

Al di là del risultato del corrente esercizio nel prossimo futuro BISS continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della redditività e della crescita sostenibile al servizio della ripresa del sistema economico, con un moderato profilo di rischio, sviluppando un'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, calibrando controllo dei costi e investimenti e presidiando la qualità del credito, la liquidità e la patrimonializzazione.

## Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della gestione, che presenta le seguenti risultanze finali:

ATTIVITA'	€	56.525.427.867
PASSIVITA' + NETTO PATRIMONIALE	€	56.991.404.547
PERDITA DELL'ESERCIZIO	€	-465.976.680

Vi proponiamo, inoltre, la seguente ipotesi di copertura della perdita dell'esercizio da effettuarsi a valere anche sul versamento in conto capitale a copertura perdita deliberato dal Consiglio di Gestione dell'azionista unico Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 14 febbraio 2012 e perfezionato in data 1° marzo 2012:

Perdita dell'esercizio	-465.976.680
Copertura a valere:	
- sul versamento in conto capitale a copertura perdite effettuato dall'azionista unico Intesa Sanpaolo S.p.A.	350.000.000
- sulla riserva straordinaria	115.976.680

Se il bilancio e la proposta di copertura della perdita dell'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società – comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS – risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Variazione per versamento in conto capitale a copertura perdite	Variazione per copertura della perdita dell'esercizio	Capitale e riserve a seguito dell'approvazione del bilancio (euro)
<b>Capitale</b>	<b>346.300.000</b>	-	-	<b>346.300.000</b>
Riserva legale	26.992.543	-	-	26.992.543
Riserve straordinarie	883.463.185	-	-15.976.680	767.486.505
Riserve da valutazione	-248.853.639	-	-	-248.853.639
<b>Totale riserve</b>	<b>661.602.089</b>	-	<b>-115.976.680</b>	<b>545.625.409</b>
<b>Perdita dell'esercizio</b>	<b>-465.976.680</b>	-	<b>465.976.680</b>	-
<b>Versamento in conto capitale a copertura perdite</b>	-	<b>350.000.000</b>	<b>-350.000.000</b>	-
<b>TOTALE</b>	<b>541.925.409</b>	<b>350.000.000</b>	-	<b>891.925.409</b>

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 14 marzo 2012



---

## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti**

---

## BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.

Sede: Roma – Via del Corso n° 226

Capitale sociale euro 346.300.000= i.v.

Registro delle Imprese di Roma – Codice fiscale 08445111001

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.  
ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

\* \* \*

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI SULL'ESERCIZIO 2011 (ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile)

Signor Azionista,

si premette che il Collegio sindacale ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 1° comma del codice civile, previsto per la comunicazione del bilancio da parte degli amministratori, e si ricorda che, a sua volta, il socio unico ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 3° comma del codice civile, previsto per il deposito della presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio sindacale a sensi della vigente normativa.

Il Collegio sindacale ha ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, avvalendosi della collaborazione delle strutture e delle funzioni di controllo interno, dalle quali sono state acquisite informazioni anche mediante incontri periodici con i relativi responsabili.

Ciò premesso, si sintetizzano nei punti seguenti le indicazioni sull'attività di vigilanza svolta.

#### 1. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

##### 1.1. *Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e sulla loro conformità alla Legge ed allo Statuto*

Gli Schemi di Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione dei vostri Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Le informazioni acquisite su tali operazioni ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che esse non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio.

##### 1.2. *Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo*

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o infragruppo, tali da meritare dubbi in ordine alla corretta informazione del bilancio, al conflitto di interesse ed alla salvaguardia del patrimonio sociale.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Banca Intesa Sanpaolo S.p.a.; i rapporti con le società del Gruppo e con altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.



---

Si segnala inoltre che i componenti del Collegio Sindacale hanno, di volta in volta, ove necessario, espresso il proprio consenso, ex-art. 136 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n° 385.

**1.3. Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, incluse quelle infragruppo e con parti correlate**

Non ricorre la fattispecie.

**1.4. Osservazioni e proposte sui rilievi d'informativa nella relazione della società di Revisione**

La relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, rilasciata in data 20 marzo 2012, esprime un giudizio positivo senza rilievi e/o richiami d'informativa.

Nella relazione in discorso è altresì espresso giudizio positivo in ordine alla coerenza della relazione sulla gestione rispetto al bilancio.

**1.5. Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Nel corso dell'esercizio 2011 non è pervenuta al Collegio sindacale alcuna denuncia ex art. 2408 c.c..

**1.6. Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti contenenti segnalazioni su asserite anomalie verificatesi nei rapporti tra gli esponenti e la Banca.

**1.7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di Revisione e dei relativi costi**

La società di revisione Reconta Ernst & Young ha svolto nei confronti della Banca servizi di revisione, servizi di attestazione e "altri" servizi conseguendo i corrispettivi indicati nell'allegato al bilancio 2011 denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971". Nell'ambito degli "altri" servizi sono compresi compensi per procedure di verifica concordate su specifici argomenti.

**1.8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi**

Non risultano incarichi, di cui all'art. 160, comma 1-ter del TUF, conferiti ad amministratori, componenti gli organi di controllo o dipendenti della società di Revisione da rapporti continuativi.

**1.9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati a sensi di legge nel corso dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato proposta motivata ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla nuova società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2012-2020.

**1.10. Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale**

Nel corso dell'anno 2011 si sono tenute n. 16 riunioni del Consiglio di amministrazione alle quali il Collegio sindacale ha partecipato, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dalla art. 2381 c. 5 c.c. e dello statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per la loro direzione o caratteristiche effettuate dalla Banca. In particolare l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

---

Il Collegio ha a sua volta tenuto n. 18 riunioni ed ha preso parte a n. 7 su n. 8 delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

**1.11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla società nonché tramite incontri con l'alta Direzione.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

**1.12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa**

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volta a garantire l'adeguatezza dello stesso.

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, mediante osservazioni dirette, audizioni, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni interne e da incontri con i responsabili delle stesse e della revisione esterna.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine all'adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

**1.13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno**

In merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno, il Collegio sindacale osserva di essere stato messo in grado nel corso del 2011 di verificare il funzionamento del sistema stesso, attraverso una puntuale rispondenza dei dirigenti della struttura sulle richieste di informativa, di chiarimenti e di aggiornamenti di volta in volta avanzate. Tali flussi sono avvenuti in particolare con incontri periodici con le Direzioni: Internal Auditing, Amministrazione, Compliance e Risk Management.

Riteniamo che le funzioni rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, implementando le iniziative necessarie per superare eventuali carenze procedurali.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi.

**1.14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

Con riferimento al sistema amministrativo contabile, il Collegio fa presente di aver vigilato sulla sua affidabilità ed adeguatezza a rappresentare correttamente i fatti di gestione, all'uopo avendo acquisito le necessarie informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e con periodici incontri con la società di revisione.

**1.15. L'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF**

Si ricorda che la Banca non detiene partecipazioni di controllo in altre società; mentre ha rispettato le disposizioni della sua Capogruppo, avuto riguardo alla adozione dei modelli e dei regolamenti da quest'ultima definiti nonché alla tempestiva trasmissione dei dati e dei documenti richiesti per le diverse esigenze di gestione, di controllo e di adempimento di obblighi nei confronti delle autorità di vigilanza.

---

### **1.16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori**

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari contatti con la società di revisione con la quale è stato instaurato un rapporto di scambio di dati ed informazioni. Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio, non sono stati segnalati fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

### **1.17 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolte, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa**

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli organi sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla società di revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri con le funzioni di Internal Audit e di Compliance, con i responsabili delle varie funzioni aziendali, in particolare con quella amministrativa;
- con l'intervento diretto alle riunioni dell'organismo di vigilanza instaurato ex L. 231/01.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie e aziendali.

## **2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE**

Il D.Lgs. 39/2010 ha introdotto nel nostro ordinamento la categoria degli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") che si riferisce alle società che operano in ambiti di particolare interesse pubblico, quindi anche alla Banca.

La normativa prevede l'attribuzione al Collegio sindacale presente in tale categoria delle funzioni di detto Comitato.

A tal riguardo diamo atto che la Società di revisione:

- ha presentato al Collegio la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010;
- ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, la propria indipendenza.

Diamo, altresì, atto di aver vigilato su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali;
- indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

## **3. Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione da rappresentare all'Assemblea**

Con riferimento al controllo contabile, come già segnalato in precedenza, il Collegio ha preso atto che anche la società di revisione incaricata del controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non ha mosso rilievi o censure all'operato della Banca. Da parte nostra abbiamo vigilato sull'impostazione generale adottata dalla Banca.

---

In particolare avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per l'informazione esterna:

- diamo atto che il bilancio è redatto secondo i principi contabili IAS / IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle deliberazioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario o patrimoniale svolte dalla Banca.

Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e le informazioni delle quali dispone il Collegio Sindacale, riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato di gestione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, evidenzia un margine di intermediazione di Euro 221 milioni, costi della gestione operativa di Euro 835 (di cui rettifiche di valore per Euro 776 milioni) e una perdita netta d'esercizio di Euro 465,9 milioni. La perdita registrata è stata determinata, come ampiamente commentato nella relazione sulla gestione, dagli effetti negativi connessi all'impairment dei titoli greci, che hanno comportato rettifiche di valore per circa Euro 720 milioni ed un contributo negativo per Euro 73,4 milioni al risultato dell'attività di negoziazione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 541,9 milioni e il patrimonio di vigilanza risulta essere determinato in Euro 748,1 milioni con conseguente valore del Total Capital ratio a 6,08%, livello inferiore al minimo richiesto dalla normativa di vigilanza.

Si dà atto che il Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 1° marzo 2012 ha versato a parziale copertura delle perdite d'esercizio 2011, Euro 350 milioni, al fine di ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Tutto ciò premesso, il Collegio sindacale, per quanto di competenza, esprime all'Assemblea parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, nonché alla proposta, formulata dal Consiglio di amministrazione, in ordine alla copertura della perdita di esercizio.

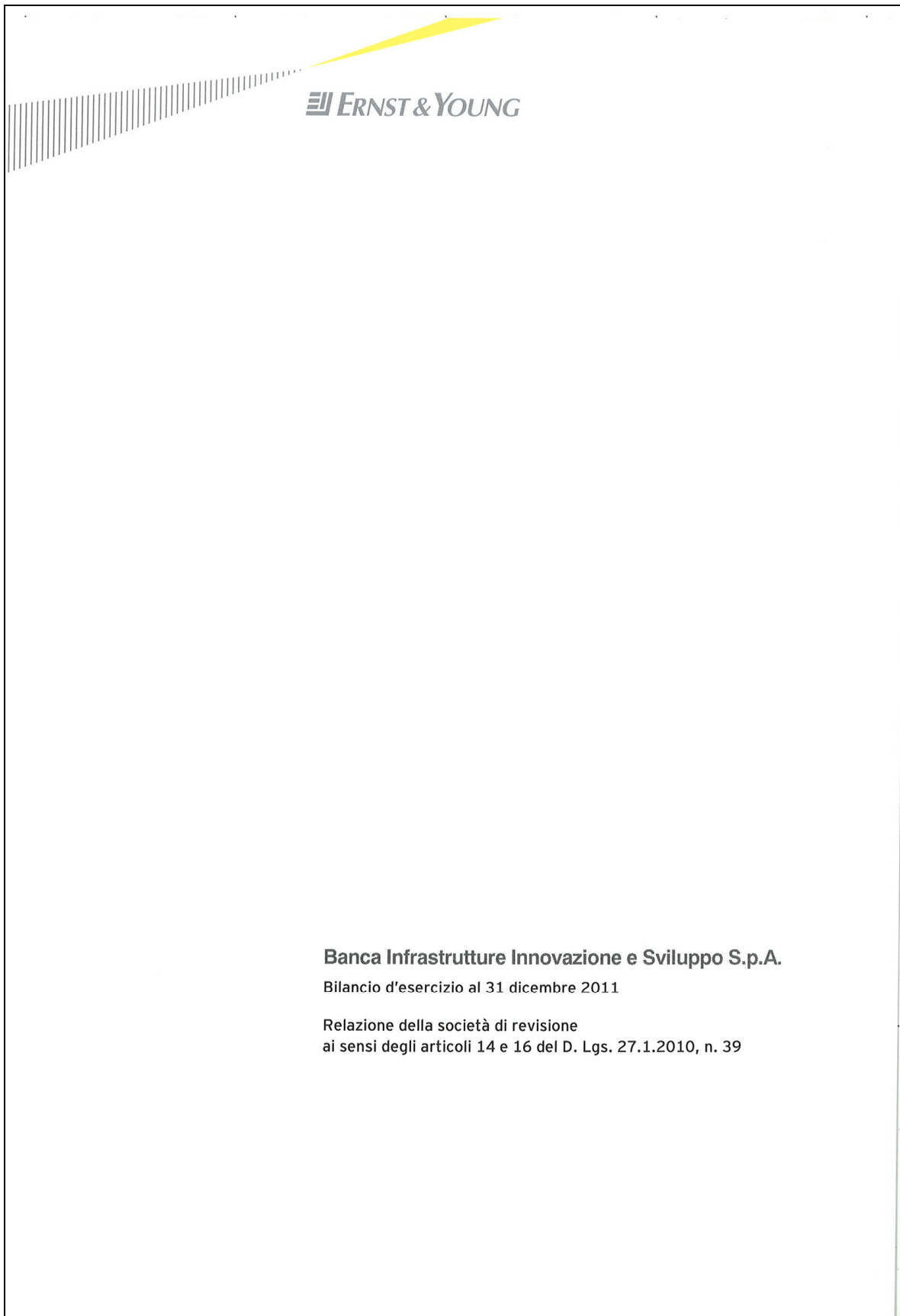
Milano, 22 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Avv. Carlo Sarasso  
Dott. Carlo Maria Bertola  
*Dott. Giancarlo Ferraris*

---

## **Relazione della Società di revisione al Bilancio**



**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista  
della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

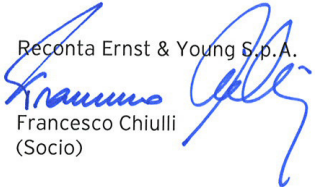
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Roma, 20 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Francesco Chiulli', is written over the printed name. The signature is fluid and stylized, with a prominent loop at the end.  
Francesco Chiulli  
(Socio)



## **Prospetti contabili**

## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.106,7	79.733	-38.666	-48,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1078.914.430	707.759.715	371.154.715	52,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1914.963.500	1980.092.388	-65.128.888	-3,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	9.927.478.785	5.732.736.668	4.194.742.117	73,2
70. Crediti verso clientela	42.499.523.290	39.320.320.856	3.179.202.434	8,1
80. Derivati di copertura	497.613.857	154.336.183	343.277.674	n.s.
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.293.024	115.513.24	50.741.700	n.s.
100. Partecipazioni	13.943.210	14.186.210	-243.000	-1,7
110. Attività materiali	2.983.213	4.806.298	-1.823.085	-37,9
120. Attività immateriali	20.017	81.598	-61.581	-75,5
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	125.635.782	154.172.488	-28.536.706	-18,5
a) correnti	26.967.329	34.520.202	-7.552.873	-21,9
b) anticipate	98.668.453	119.652.286	-20.983.833	-17,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	402.017.692	26.764.341	375.253.351	n.s.
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>56.525.427.867</b>	<b>48.106.887.802</b>	<b>8.418.540.065</b>	<b>17,5</b>

**Stato patrimoniale**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	47.269.367.244	40.535.263.207	6.734.104.037	16,6
20. Debiti verso clientela	2.105.724.284	2.270.770.129	-165.045.845	-7,3
30. Titoli in circolazione	1547.033.936	1545.585.794	1.448.142	0,1
40. Passività finanziarie di negoziazione	1294.034.555	685.093.912	608.940.643	88,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	3.357.734.858	1818.116.220	1.539.618.638	84,7
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	108.872.324	103.591.467	5.280.857	5,1
a) correnti	15.494.860	16.947.978	-1.453.118	-8,6
b) differite	93.377.464	86.643.489	6.733.975	7,8
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	283.922.669	168.435.774	115.486.895	68,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.603.739	6.556.736	47.003	0,7
120. Fondi per rischi ed oneri	10.208.849	12.043.717	-1.834.868	-15,2
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	10.208.849	12.043.717	-1.834.868	-15,2
130. Riserve da valutazione	-248.853.639	-333.183.818	84.330.179	-25,3
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	910.455.728	822.118.211	88.337.517	10,7
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
180. Capitale	346.300.000	346.300.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-465.976.680	126.196.453	-592.173.133	n.s.
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>56.525.427.867</b>	<b>48.106.887.802</b>	<b>8.418.540.065</b>	<b>17,5</b>

**Conto economico**

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1474.192.331	1264.594.205	209.598.126	16,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1202.558.940	-1015.835.365	-186.723.575	18,4
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>271.633.391</b>	<b>248.758.840</b>	<b>22.874.551</b>	<b>9,2</b>
40. Commissioni attive	51758.428	64.916.737	-13.158.309	-20,3
50. Commissioni passive	-16.334.658	-13.778.333	-2.556.325	18,6
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>35.423.770</b>	<b>51.138.404</b>	<b>-15.714.634</b>	<b>-30,7</b>
70. Dividendi e proventi simili	432.417	1231957	-799.540	-64,9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-99.173.586	-9.293.764	-89.879.822	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.756.928	-1.160.070	3.916.998	n.s.
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	10.008.970	439.199	9.569.771	n.s.
a) crediti	6.357.115	439.199	5.917.916	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.651.855	-	3.651.855	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>221.081.890</b>	<b>291.114.566</b>	<b>-70.032.676</b>	<b>-24,1</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-775.678.244	-39.070.364	-736.607.880	n.s.
a) crediti	-466.162.460	-38.453.341	-427.709.119	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-306.993.743	-	-306.993.743	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-2.522.041	-617.023	-1.905.018	n.s.
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>-554.596.354</b>	<b>252.044.202</b>	<b>-806.640.556</b>	<b>n.s.</b>
150. Spese amministrative:	-63.026.827	-66.364.840	3.338.013	-5,0
a) spese per il personale	-35.229.088	-37.418.287	2.189.199	-5,9
b) altre spese amministrative	-27.797.739	-28.946.553	1.148.814	-4,0
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	279.751	95.155	184.596	n.s.
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-12.077	-12.119	42	-0,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-61.581	-83.162	21.581	-26,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.482.069	5.394.266	-1.912.197	-35,4
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-59.338.665</b>	<b>-60.970.700</b>	<b>1.632.035</b>	<b>-2,7</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-613.935.019</b>	<b>191.073.502</b>	<b>-805.008.521</b>	<b>n.s.</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	147.958.339	-64.877.049	212.835.388	n.s.
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-465.976.680</b>	<b>126.196.453</b>	<b>-592.173.133</b>	<b>n.s.</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>-465.976.680</b>	<b>126.196.453</b>	<b>-592.173.133</b>	<b>n.s.</b>

**Prospetto della redditività complessiva**

Voci	(importi in euro)	
	2011	2010
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>-465.976.680</b>	<b>126.196.453</b>
<b>Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.884.038	-102.759.320
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	5.639.875	190.008
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)(*)	20.806.266	6.194.503
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>84.330.179</b>	<b>-96.374.809</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>-381.646.501</b>	<b>29.821.644</b>

(\*) La riga in questione è stata inserita al fine di rendere l'analisi più significativa, così da riflettere la variazione delle riserve ascrivibile ai titoli oggetto di riclassifica ai sensi dell'amendment allo IAS 39.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011	
			Esistenze all'1.1.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva del periodo
Capitale	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
b) Altre azioni	-	-	-											-
Sovrapprezzi d'emissione	-	-	-											-
Riserve	822.18.211	-	822.18.211	88.337.517										910.455.728
a) Di utili	822.18.211	-	822.18.211	88.337.517										910.455.728
b) Altre	-	-	-											-
Riserve da valutazione	(333.183.818)	-	(333.183.818)										84.330.179	(248.853.639)
a) Disponibili per la vendita	(169.467.908)	-	(169.467.908)										57.884.038	(111.583.870)
b) Copertura flussi finanziari	(23.198.000)	-	(23.198.000)										5.639.875	(17.558.125)
c) altre	(140.517.910)	-	(140.517.910)										20.806.266	(18.711.644)
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (perdita) di esercizio	126.196.453	-	126.196.453	(88.337.517)	(37.858.936)							(465.976.680)	(465.976.680)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>961.430.846</b>	<b>-</b>	<b>961.430.846</b>	<b>-</b>	<b>(37.858.936)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(381.646.501)</b>	<b>541.925.409</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2010	
			Esistenze all'1.1.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva del periodo
Capitale	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
b) Altre azioni	-	-	-											-
Sovrapprezzi d'emissione	-	-	-											-
Riserve	753.548.647	-	753.548.647	68.569.564										822.18.211
a) Di utili	753.548.647	-	753.548.647	68.569.564										822.18.211
b) Altre	-	-	-											-
Riserve da valutazione	(236.809.009)	-	(236.809.009)										(96.374.809)	(333.183.818)
a) Disponibili per la vendita	(66.708.588)	-	(66.708.588)										(102.759.320)	(169.467.908)
b) Copertura flussi finanziari	(23.388.008)	-	(23.388.008)										90.008	(23.198.000)
c) altre	(146.712.413)	-	(146.712.413)										6.94.503	(140.517.910)
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (perdita) di esercizio	97.953.19	-	97.953.19	(68.569.564)	(29.383.555)							26.196.453	26.196.453	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>960.992.757</b>	<b>-</b>	<b>960.992.757</b>	<b>-</b>	<b>(29.383.555)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29.821.644</b>	<b>961.430.846</b>

**Rendiconto finanziario**

	(importo in euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>301.663.161</b>	<b>165.081.840</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	-465.976.680	126.136.453
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-3.651.855	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-2.756.928	1.160.070
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	779.473.554	39.146.683
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	73.658	95.281
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-6.876.738	-1502.984
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.423.432	-13.663
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-4.045.282	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-7.556.775.859</b>	<b>-213.841.643</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-674.246.631	-146.571.750
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	65.128.888	122.059.751
- crediti verso banche: a vista	-573.535.264	-742.129.545
- crediti verso banche: altri crediti	-3.620.931.832	274.002.866
- crediti verso clientela	-3.641.804.841	-130.416.223
- altre attività	888.613.821	409.213.258
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>7.293.283.183</b>	<b>83.438.450</b>
- debiti verso banche: a vista	-4.639.114.340	4.094.311.071
- debiti verso banche: altri debiti	11.373.213.378	-3.134.481.292
- debiti verso clientela	-165.045.845	-349.632.307
- titoli in circolazione	1.448.142	-42.173.167
- passività finanziarie di negoziazione	608.940.643	120.370.305
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	113.836.205	-604.956.160
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>38.170.485</b>	<b>34.678.647</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>489.872</b>	<b>12.202.835</b>
- vendite di partecipazioni	250.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	239.872	968.631
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	11.234.204
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-840.087</b>	<b>-17.517.219</b>
- acquisti di partecipazioni	-7.000	-8.536.308
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-833.087	-8.980.911
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-350.215</b>	<b>-5.314.384</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-37.858.936	-29.383.555
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-37.858.936</b>	<b>-29.383.555</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-38.666</b>	<b>-19.292</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	79.733	99.025
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-38.666	-19.292
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>41.067</b>	<b>79.733</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita





---

## **Nota Integrativa**



# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento o omologazione	Titolo
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo utilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1 (modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19 (modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32 (modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7 (modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9 (modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2011 di BISS l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie) ma tuttora non omologato da parte della Commissione Europea.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è, inoltre, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in Euro, mentre quelli della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010 che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio. Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla Gestione che correda il presente bilancio.

## Contenuto dei prospetti contabili

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia nella versione aggiornata del 18 novembre 2009. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia aggiornata in data 18 novembre 2009.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

A far tempo dall’11 gennaio 2012 la Banca, nata per servire soggetti pubblici e privati impegnati nella realizzazione delle grandi infrastrutture e nel miglioramento dei servizi di pubblica utilità, è stata collocata a riporto del Direttore Generale Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking. La nuova collocazione di BIIS, che fa seguito all’uscita dal Gruppo Intesa Sanpaolo dell’Amministratore Delegato di BIIS Mario Ciaccia, permetterà di porre a fattor comune le competenze di BIIS con quelle della divisione Corporate e Investment Banking e di rendere più efficace la collaborazione con le “fabbriche prodotte” della divisione stessa, in particolare con l’investment banking e con la rete estera. Le deleghe dell’Amministratore Delegato sono state assunte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio stesso.

In relazione ai rating il 6 febbraio 2012, a seguito del declassamento dei rating dell’Italia, Fitch ha ridotto il rating a lungo termine a A- da A con outlook negativo, e quello a breve termine a F2 da F1. Il 10 febbraio 2012 Standard & Poor’s ha ridotto i rating a BBB+ (da A) per il lungo termine e ad A-2 (da A-1) per il breve termine, con outlook negativo. Il declassamento segue l’analoga azione sui rating della Repubblica Italiana resa nota da Standard & Poor’s il 13 gennaio 2012.

Il 16 febbraio 2012 Moody’s ha posto sotto osservazione per possibile declassamento il Bank Financial Strength rating “C”, il rating a lungo termine “A2” e quello a breve termine “P-1”, dopo l’analoga azione sui rating della Repubblica Italiana del 13 febbraio 2012.

In data 1° marzo 2012 la Capogruppo Intesa Sanpaolo dando seguito alla delibera del Consiglio di

Gestione del 14 febbraio 2012 ha effettuato un versamento di 350 milioni di euro in conto capitale a copertura perdite. Il versamento è stato effettuato a titolo definitivo, e comunque senza obbligo di restituzione, al fine dell'utilizzo dello stesso a copertura delle perdite generatesi nell'esercizio 2011 così come proposto all'assemblea di approvazione del bilancio 2011. Tale versamento si è reso necessario per riequilibrare e riportare all'interno dei limiti regolamentari i coefficienti di solvibilità di BISS e alcune posizioni relative alla segnalazione dei Grandi Rischi.

In data 1° marzo 2012 la Banca ha ceduto alla SPV "ISP CB Pubblico" un portafoglio di titoli in bonis nei confronti del settore pubblico con un valore nominale di circa 268 milioni. Il corrispettivo di cessione, pari a circa Euro 287 milioni, sarà regolato nel corso del mese di aprile 2012. Tale cessione è stata effettuata all'interno del programma di emissione da parte della Capogruppo di Obbligazioni Bancarie Garantite garantite da crediti e titoli del settore pubblico..

#### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

##### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è inclusa nel c.d. "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni ed ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri della Capogruppo e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

##### **Bilancio consolidato**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non predispone la situazione contabile consolidata in quanto la stessa viene predisposta dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

##### **Le informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 4 del 3 marzo 2010**

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza e una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

La comunicazione - che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativa riguardanti la gerarchia del fair value.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (documento nr. 2 del febbraio 2009), i Regulators richiamano nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli Amministratori di BISS precisano di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. La perdita conseguita nell'esercizio, generata come già indicato da un evento non riconducibile all'operatività core della banca, sarà ripianata in larga parte tramite l'utilizzo di un versamento in conto capitale a copertura perdite già effettuato dalla Capogruppo per 350 milioni di euro e, per la differenza, utilizzando riserve disponibili del patrimonio netto della banca. Pertanto non si rilevano nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

In relazione al punto 3 “Principio IFRS 7 Clausole contrattuali dei Debiti finanziari” del documento in esame, si precisa che:

- BISS non è incorsa nel mancato rispetto di clausole incluse nei termini contrattuali di finanziamenti a medio lungo termine ricevuti da organismi finanziari o incluse in altri contratti di debito, che abbiano comportato o possono comportare la decadenza del beneficio del termine;
- BISS nell’ambito di contratti relativi a finanziamenti a medio lungo termine ricevuti da organismi finanziari ovvero altri contratti di debito, ha stipulato clausole di negative pledge e covenant dal contenuto standard ed in linea con le convenzioni di mercato tempo per tempo vigenti.

La natura degli impegni assunti, in linea con la prassi dei mercati, e le remote probabilità che gli eventi di default si verifichino, consentono di considerare tali clausole come non significative.

Per quanto riguarda le ulteriori richieste, applicabili a BISS, atte ad assicurare un più elevato grado di trasparenza (valutazione dei titoli di capitale informazioni sulla gerarchia del fair value) si precisa che tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell’ambito della Nota Integrativa nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Si è già accennato sinteticamente all’attività svolta per accertare l’eventuale perdita di valore del portafoglio titoli. Più dettagliate informazioni circa le soluzioni adottate, le procedure svolte e le incertezze insite nelle valutazioni effettuate sono fornite nell’apposito capitolo della Nota Integrativa.

#### **Altri aspetti**

Il bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A, in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 4 aprile 2007, che ha attribuito a detta società l’incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011 compreso.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario tenuto al costo ed iscritti al fair value.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.. I titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure iscritte tra i Crediti, anche le quote di O.I.C.R. e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle

attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non possiede al 31 dicembre 2011, né ha detenuto durante gli esercizi precedenti, attività finanziarie classificate in tale categoria.

## **4. Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto se coincidente con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Debiti e crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

## 6. Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8. Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **9. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo



attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

#### **10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

La voce non è presente nel bilancio 2011 né in quello chiuso al 31.12.2010.

#### **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti della amministrazione finanziaria italiana, tenuto anche conto che la partecipazione della società al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo trasferisce sulla capogruppo la posizione patrimoniale a debito o a credito relativa all'imposta IRES. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

#### **12. Fondi per rischi ed oneri**

##### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

Tale fattispecie non è presente nel bilancio della Banca al 31.12.2011 ed al 31.12.2010.

##### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando

i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli effetti dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i



diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

#### 15. Passività finanziarie valutate al fair value

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

#### 16. Operazioni in valuta

##### Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### Criteri di rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

#### 17. Altre informazioni

##### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

##### Spese per migliorie sui beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre Attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

##### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

#### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

#### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell’informativa finanziaria**

La predisposizione dell’informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

**Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è l’ammontare al quale un’attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all’oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

**Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività simili (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1), i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi, almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per

rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2), che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dai maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e

lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari affori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker<sup>1</sup> di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di

<sup>1</sup> Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.



valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi, che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Ulteriori informazioni di dettaglio in merito alla modellistica utilizzata nella determinazione del fair value ed i relativi processi organizzativi sono riportate nella Parte E della presente Nota Integrativa,

**Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si

considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

##### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate



tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

La misura dell'accantonamento tiene, inoltre, conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale quotati - indicatori esterni di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

### Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30%, ovvero un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in

cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

### A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nel mese di ottobre del 2008 ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento n. 1004/2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato, tra l'altro, la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di effettuare le seguenti riclassifiche:

- **riclassifica dalla categoria degli strumenti finanziari disponibili per la vendita alla categoria dei finanziamenti e crediti** di attività finanziarie che presentano le caratteristiche per essere designate quali Loans and Receivables qualora l'impresa abbia l'intenzione e la possibilità di detenerle per un prevedibile futuro o sino alla scadenza;
- **riclassifica dalla categoria degli strumenti finanziari di trading** (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) **alle altre categorie previste dallo IAS 39** (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) di attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading e pertanto destinate a rimanere nel portafoglio delle imprese per un prevedibile futuro oppure sino alla scadenza. Tale riclassifica è ora consentita quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che si ritiene altamente improbabile che si ripresentino nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading e quindi l'impresa considera possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. La crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale.

Nel 2008, in virtù dell'eccezionale situazione presentatasi sui mercati nella seconda metà dell'anno, è stato possibile effettuare le suddette riclassificazioni con riferimento ai valori al 1° luglio 2008, purché le stesse fossero rilevate prima del 1° novembre 2008. Tutte le riclassificazioni di attività finanziarie effettuate in data successiva al 1° novembre 2008 acquisiscono, invece, efficacia solo a partire dalla data in cui vengono effettuate.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, agendo nel rispetto dei sopra richiamati principi ed in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ritenuto opportuno effettuare le suddette riclassificazioni sia nell'esercizio 2008 sia nell'esercizio 2009, anche per un allineamento della classificazione contabile tra le due banche (BIIS e OPI) operanti nel comparto del public finance e aggregatesi con decorrenza 1° gennaio 2008.

Si riportano di seguito gli effetti delle riclassifiche sopra richiamate al 31 dicembre 2011.

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	(migliaia di euro)			
					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di Debito	HFT	AFS	33.296	33.296	-45.513	6.418	-45.513	6.418
Titoli di Debito	AFS	L&R	4.454.547	2.831.604	-694.271	138.486	517	138.486

Ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009 e delle modifiche apportate all'IFRS 7 nell'ottobre 2008, nella tabella sopra riportata:

- nelle colonne relative alle "Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)" sono stati evidenziati gli utili e le perdite che sarebbero stati rilevati quali componenti della "redditività complessiva" (ossia a conto economico o come variazioni delle riserve da valutazione) nell'esercizio 2011 se non fosse stato effettuato il trasferimento;
- nelle colonne relative alle "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)" sono stati evidenziati gli utili e le perdite effettivamente rilevati quali componenti della "redditività complessiva" (ossia a conto economico o come variazioni delle riserve da valutazione) nell'esercizio 2011, una volta effettuato il trasferimento.

Per completezza, si precisa che il valore positivo delle “componenti reddituali valutative registrate nell’esercizio (ante imposte)” relative ai titoli L&R ex AFS è composto:

- per +euro 226,7 milioni circa dall’adeguamento di fair value della componente tasso di interesse dei titoli a tasso fisso oggetto di fair value hedge. Tale valore è, quindi, controbilanciato da un importo analogo ma di segno contrario riferibile all’adeguamento di fair value dei derivati di copertura;
- per -euro 226,2 milioni dall’effetto netto sulla redditività complessiva delle rettifiche di valore per impairment registrate su due titoli governativi greci che rientrano in tale fattispecie.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, al 31 dicembre 2011 la sua riserva da valutazione (al lordo dell’effetto fiscale) sarebbe risultata ulteriormente negativa per un importo di -euro 1.622,9 milioni, pari alla differenza, a tale data, tra il Fair Value ed il Valore di bilancio dei titoli riclassificati (-euro 928,2 milioni al 31 dicembre 2010). Tale effetto è sostanzialmente da ascrivere alle tensioni del mercato finanziario ed alla stretta correlazione tra gli spread creditizi (utilizzati per la determinazione del fair value) degli emittenti pubblici italiani e la volatilità della componente di rischio riferibile alla liquidità.

Per i titoli a tasso fisso oggetto di Fair Value Hedge del rischio di tasso di interesse prima del trasferimento, la copertura è stata confermata anche post riclassificazione. In dettaglio:

- per il titolo HFT classificato tra gli AFS nel 2008, l’adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico 2011 è risultato pari a +euro 11,7 milioni;
- per i titoli AFS riclassificati tra i L&R nel 2008, l’adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico 2011 è risultato pari a +euro 211,6 milioni;
- per i titoli AFS riclassificati tra i L&R nel 2009, l’adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico 2011 è risultato pari a +euro 15,1 milioni.

Il suddetto adeguamento positivo di fair value dei titoli riclassificati coperti registrato in contropartita del conto economico è stato controbilanciato da variazioni di fair value analoghe per ammontare ma di segno contrario relative ai derivati di copertura.

#### **A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Nell’esercizio 2011 BISS non si è avvalsa delle facoltà di riclassifica di cui all’amendment allo IAS 39.

#### **A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Come precedentemente evidenziato, la Banca ha riclassificato un solo titolo fuori della categoria del fair value a conto economico, destinandolo alla categoria degli AFS. Tale riclassifica ha avuto luogo nel 2008 ed è stata effettuata alla luce della situazione eccezionale presentatasi sui mercati in tale periodo, nonché in linea con la policy già manifestata da BISS di non utilizzare più per il prevedibile futuro tale portafoglio per la classificazione dei titoli di debito e di capitale.

#### **A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate**

Il tasso interno di rendimento medio del portafoglio riclassificato nel 2008 è del 3,6%, mentre quello del portafoglio riclassificato nel 2009 è del 3,9%.

#### **A.3.2. Gerarchia del fair value**

La gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, analizzata in dettaglio nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value – Strumenti finanziari”, prevede i seguenti tre livelli:

- livello 1 - Effective Market Quotes;
- livello 2 - Comparable Approach;
- livello 3 - Mark-to- Model Approach.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate la ripartizione del portafoglio valutato al fair value della Banca articolata secondo i suddetti livelli e la variazione subita dalle attività della Banca rientranti nel livello 3 (Mark-to-Model Approach).

**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.073.549	5.365	-	707.760	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.822.716	1.500	90.748	1.936.554	-	43.538
4. Derivati di copertura	-	497.614	-	-	154.336	-
<b>Totale</b>	<b>1.822.716</b>	<b>1.572.663</b>	<b>96.113</b>	<b>1.936.554</b>	<b>862.096</b>	<b>43.538</b>
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.294.035	-	-	685.094	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.348.206	9.529	-	181.116	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.642.241</b>	<b>9.529</b>	<b>-</b>	<b>2.503.210</b>	<b>-</b>

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	43.538	-
2. Aumenti	5.365	-	55.127	-
2.1 Acquisti	-	-	50.738	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	4.301	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	4.301	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	5.365	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	88	-
3. Diminuzioni	-	-	-7.917	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-6.082	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-173	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-57	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-116	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-1.500	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-162	-
4. Rimanenze finali	5.365	-	90.748	-

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	(migliaia di euro)		
	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	-	9.529
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	9.529
2.2.1 Conto Economico	-	-	9.529
- di cui minusvalenze	-	-	9.529
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	9.529

**A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta tale fattispecie.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	41	80
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>	<b>80</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	77.708	-	-	58.297	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	77.708	-	-	58.297	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>77.708</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>58.297</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	909.229	5.365	-	587.029	-
1.1 di negoziazione	-	909.229	5.365	-	587.029	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	86.612	-	-	62.434	-
2.1 di negoziazione	-	86.612	-	-	62.434	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>995.841</b>	<b>5.365</b>	<b>-</b>	<b>649.463</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>1073.549</b>	<b>5.365</b>	<b>-</b>	<b>707.760</b>	<b>-</b>

Si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili per l'illustrazione dei criteri e delle modalità utilizzate per la definizione dei Livelli sopra richiamati.

**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	77.708	58.297
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	77.708	58.297
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>77.708</b>	<b>58.297</b>
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	190.373	126.584
- fair value	190.373	126.584
b) Clientela	810.833	522.879
- fair value	810.833	522.879
<b>Totale B</b>	<b>1001206</b>	<b>649.463</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1078.914</b>	<b>707.760</b>

Si precisa che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è attiva nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ad Enti della Pubblica Amministrazione allargata. I derivati venduti sono poi sostanzialmente pareggiati in modalità back to back prevalentemente con Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire, dinamicamente e in monte, i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Le esigenze finanziarie degli enti riconducibili alla Pubblica Amministrazione che BISS mira a soddisfare tramite i richiamati prodotti derivati sono riconducibili alla gestione attiva del debito attraverso operazioni di rimodulazione/copertura delle posizioni debitorie degli enti stessi.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
(migliaia di euro)					
A. Esistenze iniziali	-	-	-	58.297	58.297
B. Aumenti	-	-	-	19.411	19.411
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	250	250
B.3 altre variazioni	-	-	-	19.161	19.161
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	77.708	77.708

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value.

### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.822.716	-	-	1.936.554	-	-
11 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
12 Altri titoli di debito	1.822.716	-	-	1.936.554	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.500	2.622	-	-	3.689
2.1 Valutati al fair value	-	1.500	2.200	-	-	3.689
2.2 Valutati al costo	-	-	422	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	88.126	-	-	39.849
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.822.716</b>	<b>1.500</b>	<b>90.748</b>	<b>1.936.554</b>	<b>-</b>	<b>43.538</b>

Si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili per l’illustrazione dei criteri e delle modalità utilizzate per la definizione dei Livelli sopra richiamati.

La voce “Titoli di Capitale” include le seguenti interessenze: Rimini Fiera S.p.A. per euro 1.500 migliaia (Livello 2), F2I S.g.r. S.p.A. per euro 2.200 migliaia, Autostrade Bergamasche S.p.A. per euro 172 migliaia, e Tangenziale Esterna S.p.A. per euro 250 migliaia (Livello 3).

La voce “Quote di O.I.C.R.” include le seguenti interessenze: F2I – Fondi italiani per le infrastrutture per euro 86.629 migliaia e Fideme per euro 1.497 migliaia.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	1.822.716	1.936.554
a) Governi e Banche Centrali	1.361.692	1.509.652
b) Altri enti pubblici	60.063	59.447
c) Banche	25.389	25.656
d) Altri emittenti	375.572	341.799
2. Titoli di capitale	4.122	3.689
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4.122	3.689
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.200	1.800
- imprese non finanziarie	1.922	1.889
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	88.126	39.849
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.914.964</b>	<b>1.980.092</b>

La voce “3. Quote di O.I.C.R.” include le interessenze F2i e Fideme, entrambi fondi di investimento mobiliare chiusi, riservati ad investitori qualificati, aventi come obiettivo principale l’investimento in strumenti di capitale di rischio.



**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	610.062	1.053.346
a) Rischio di tasso di interesse	569.259	1.012.684
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	40.803	40.662
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>610.062</b>	<b>1.053.346</b>

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.936.554	3.689	39.849	-	1.980.092
B. Aumenti	700.253	590	54.537	-	755.380
B.1 acquisti	299.331	190	50.548	-	350.069
B.2 variazioni positive di fair value	81.949	400	3.901	-	86.250
B.3 riprese di valore:	306.937	-	-	-	306.937
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	306.937	-	-	-	306.937
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	12.036	-	88	-	12.124
C. Diminuzioni	-814.091	-157	-6.260	-	-820.508
C.1 vendite	-263.926	-	-	-	-263.926
C.2 rimborsi	-8.633	-	-6.082	-	-14.715
C.3 variazioni negative di fair value	-232.346	-100	-16	-	-232.462
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-306.937	-57	-	-	-306.994
- imputate al conto economico	-306.937	-57	-	-	-306.994
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-2.249	-	-162	-	-2.411
D. Rimanenze finali	1.822.716	4.122	88.126	-	1.914.964

Con riferimento alla voce "B.1 Acquisti", si segnala che le quote di O.I.C.R. si riferiscono integralmente all'interessenza F2I.

La voce "B.3 Riprese di valore imputate a Patrimonio netto" costituisce lo "storno" di riserve negative da valutazione effettuato a seguito dell'iscrizione di un importo analogo ma di segno contrario nella voce "C.4 Svalutazioni da deterioramento – imputate a conto economico". Tali rettifiche di valore da deterioramento, pari a euro -306.937 migliaia, riflettono l'effetto dell'impairment di due titoli obbligazionari AFS emessi dal Governo greco e presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2011, per i cui dettagli si rimanda all'apposita informativa fornita nella "Relazione sull'andamento della gestione" in calce alla sezione sugli aggregati patrimoniali e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

**I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita**

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La policy sulla gestione degli impairment test del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede la verifica della presenza di indicatori di perdita durevole di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e – per i titoli di capitale – indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa. Tra la prima categoria sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta "significativa" una riduzione del fair value di oltre il 30% e "prolungata" una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria. Sulla base delle analisi effettuate, non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica di valore a conto economico, con la sola eccezione dei due titoli emessi dal Governo greco sopra richiamati.

## **SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

### **5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

### **5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

### **5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica**

### **5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4, si precisa che in bilancio non sono presenti attività detenute sino a scadenza.

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	9.927.479	5.732.737
1. Conti correnti e depositi liberi	2.837.383	2.034.959
2. Depositi vincolati	48.288	262.681
3. Altri finanziamenti:	39.085	153.958
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	39.085	153.958
4. Titoli di debito	7.002.723	3.281.139
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	7.002.723	3.281.139
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>9.927.479</b>	<b>5.732.737</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>9.120.781</b>	<b>5.688.899</b>

Le "Attività deteriorate" e le "Attività cedute non cancellate" sono state ricondotte, sia per l'esercizio 2011 che per l'esercizio 2010, nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

La "Riserva Obbligatoria" assoluta in via indiretta è rilevata nella voce "B.2 – Depositi vincolati" e ammonta al 31 dicembre 2011 ad euro 38.004 migliaia.

La voce "3.3 Finanziamenti – Altri" si riferisce per euro 30.025 a finanziamenti verso banche, e per la restante parte a crediti di funzionamento verso altre società del gruppo.

La voce "4.2. Altri titoli di debito" si riferisce per euro 6,8 miliardi a obbligazioni bancarie garantite emesse da Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'operazione di Covered Bond, nella quale BIIS ha rivestito il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice.

Al 31 dicembre 2011 BIIS non presenta Crediti deteriorati verso banche.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	12.1975	215.889
a) Rischio di tasso di interesse	12.1975	215.889
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>12.1975</b>	<b>215.889</b>

**6.3 Leasing finanziario**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	427.183	35.569	18.975	13.582
2. Pronti contro termine attivi	120.587	-	-	-
3. Mutui	25.112.876	218.110	24.824.858	77.616
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	75	-	78	-
5. Leasing finanziario	271.531	578	254.431	82
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	4.979.852	207.335	3.252.005	184.581
8. Titoli di debito	11.125.827	-	10.565.032	29.081
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	11.125.827	-	10.565.032	29.081
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>42.037.931</b>	<b>461.592</b>	<b>39.015.379</b>	<b>304.942</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>35.805.158</b>	<b>461.592</b>	<b>36.148.375</b>	<b>304.942</b>

Le "Attività deteriorate" e le "Attività cedute non cancellate" sono state ricondotte, sia per l'esercizio 2011 che per l'esercizio 2010, nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

In linea con le indicazioni della Lettera roneata di Banca d'Italia del mese di giugno 2010, per le operazioni di covered bond, si è proceduto a rilevare come credito verso la società veicolo (SV) la liquidità generata dal rimborso delle attività finanziarie sottostanti depositata dalla SV stessa presso banche diverse dalla banca originator. Tale dato, rilevato nella voce "7. Altre operazioni", ammonta ad euro 2.152.623 migliaia al 31 dicembre 2011, a fronte di euro 804.875 migliaia al 31 dicembre 2010.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non presenta finanziamenti erogati a valere su fondi di terzi in amministrazione.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

**I test di impairment dei titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio crediti verso la clientela**

Le procedure di impairment vengono applicate anche al portafoglio titoli obbligazionari presente nell'aggregato "Crediti verso la clientela".

Il processo di impairment, relativamente ai titoli obbligazionari viene attivato se si è in presenza di indizi potenziali di impairment. La selezione degli indicatori di impairment è coerente con la logica di individuazione di eventi che determinano durature ed oggettive perdite di valore. Tali eventi sono collegati ad elementi di natura creditizia, che individuano o particolari difficoltà dell'emittente del titolo nell'onorare i propri impegni, secondo gli elementi indicati nei principi contabili, o, nel caso di struttura complesse, l'eventuale presenza di eventi "creditizi" che determinano una precisa ed acclarata riduzione dei cash flows disponibili.

Il test di impairment viene effettuato attraverso diversi passaggi.

Il primo step è la verifica se vi siano oggettive evidenze tali da far ritenere non interamente recuperabile il valore a cui i titoli sono iscritti in bilancio.

I principali eventi che vengono verificati e che rappresentano cause oggettive di impairment sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- mancato adempimento da parte dell'emittente al pagamento di interessi o capitale ;
- ammissione a procedure concorsuali ;
- concessione da parte della Banca di condizioni favorevoli che non sarebbero altrimenti state concesse se non in ragione delle difficoltà dell'emittente ;
- probabilità, non trascurabile, che l'emittente possa essere ammesso a procedura concorsuale di legge, ovvero stipulare accordi o piani di ristrutturazione ex legge fallimentare;
- altri elementi che indichino una oggettiva riduzione della capacità dell'emittente di generare flussi di cassa futuri sufficienti a far fronte agli impegni contrattuali assunti .

In presenza di una di tali condizioni si procede direttamente alla determinazione della perdita di valore.

Nel caso invece non siano state rilevate le oggettive evidenze sopra richiamate, si passa al secondo step che prevede l'individuazione dei titoli obbligazionari da valutare in maniera più puntuale (terzo step).

L'individuazione di tali titoli è effettuata valutando per tutti i titoli i seguenti indicatori di impairment:

- titoli il cui FV alla data di bilancio è inferiore di più del 20% rispetto al valore di carico ;
- titoli il cui FV alla data di bilancio non è inferiore di più del 20% rispetto al valore di carico, ma per i quali la riduzione di valore è maggiore del 20% a causa esclusivamente della componente creditizia (calcolata scomponendo la riduzione del prezzo rispetto al valore 100 nelle componenti elementari tasso e credito);
- titoli per i quali si è verificato un repentino e materiale downgrade nel periodo da parte di agenzie esterne maggiore di 2 classi.

Per i titoli così selezionati viene attivato il terzo step che verte sul merito creditizio dell'emittente. Più in particolare viene effettuata:

- un'analisi sulla tipologia di bond con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità legate allo specifico emittente e non al mercato di riferimento nella sua generalità;
- una nuova verifica per escludere evidenze oggettive di impairment così come sopra evidenziate;
- una verifica sulla eventuale presenza di ipotesi di ristrutturazione del debito;
- altri eventi (monitoraggio rating interni - notizie di stampa ecc).

Il quarto ed ultimo step è eventuale e viene attivato se a seguito delle analisi previste ai primi tre step si riscontra che il peggioramento del merito creditizio è attribuibile al singolo emittente ed è quindi idiosincratice e non sistemico, vale a dire generalizzato nel mercato di riferimento. A seguito di verifica positiva si procede alla svalutazione del titolo.

La determinazione dell'eventuale valore di impairment si basa, laddove disponibile, su evidenze espresse dal mercato attivo, sia cash che sintetico (recovery attesi). Laddove non disponibili "quote di mercato" si utilizza un comparable approach individuando strumenti simili per i quali il mercato esprime un recovery atteso.

Le analisi effettuate non hanno condotto alla necessità di registrare sul portafoglio richiamato perdite per impairment, con la sola eccezione di 3 titoli emessi o garantiti dal Governo greco, presenti nel portafoglio L&R di BISS al 31 dicembre 2011, per i cui dettagli si rimanda all'apposita informativa fornita nella "Relazione sull'andamento della gestione" in calce alla sezione sugli aggregati patrimoniali e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	11.125.827	-	10.565.032	29.081
a) Governi	2.001.951	-	1.248.839	-
b) Altri enti pubblici	5.807.823	-	5.757.228	-
c) Altri emittenti	3.316.053	-	3.558.965	29.081
- imprese non finanziarie	194.558	-	2.039.735	-
- imprese finanziarie	1.401.495	-	1519.230	29.081
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	30.912.104	461.592	28.450.347	275.861
a) Governi	9.292.926	839	9.305.941	900
b) Altri enti pubblici	9.129.066	173.297	8.727.448	184.177
c) Altri soggetti	12.490.112	287.456	10.416.958	90.784
- imprese non finanziarie	9.538.489	215.845	9.005.178	80.481
- imprese finanziarie	2.740.552	-	1215.800	-
- assicurazioni	1	-	-	-
- altri	211.070	71.611	195.980	10.303
<b>TOTALE</b>	<b>42.037.931</b>	<b>461.592</b>	<b>39.015.379</b>	<b>304.942</b>

### 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	18.623.525	17.765.190
a) Rischio di tasso di interesse	18.623.525	17.765.190
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>18.623.525</b>	<b>17.765.190</b>

Come illustrato nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti, oltre che mediante coperture specifiche del Fair value del rischio di tasso di interesse, anche attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso.

### 7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	(migliaia di Euro)				
	31.12.2011				Investimento lordo
	Pagamenti minimi		Interessi	di cui valore residuo non garantito	
	Capitale	di cui valore residuo garantito			
Fino a 3 mesi	5.004	-	292	5.296	-
Tra 3 mesi e 1 anno	17.464	-	6.902	24.366	-
Tra 1 anno e 5 anni	80.945	-	27.625	108.570	-
Oltre 5 anni	171.795	-	33.147	204.942	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-
<b>Totale lordo</b>	<b>275.208</b>	<b>-</b>	<b>67.966</b>	<b>343.174</b>	<b>-</b>
Rettifiche di valore	-3.099	-	-	-3.099	-
- specifiche	-3.099	-	-	-3.099	-
<b>Totale netto</b>	<b>272.109</b>	<b>-</b>	<b>67.966</b>	<b>340.075</b>	<b>-</b>

I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo definito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato. Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	(migliaia di euro)							
A) Derivati finanziari	-	497.614	-	8.773.522	-	154.336	-	13.794.869
1) fair value	-	471.908	-	3.773.522	-	149.505	-	6.734.869
2) flussi finanziari	-	25.706	-	5.000.000	-	4.831	-	7.060.000
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	497.614	-	8.773.522	-	154.336	-	13.794.869

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	260.358	-	-	X	3.515	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	15	X	25.706	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>260.358</b>	-	-	-	<b>3.515</b>	<b>15</b>	-	<b>25.706</b>	-
1. Passività finanziarie	208.020	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>208.020</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all’attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90**

**9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

	(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	62.293	12.205
1.1 di specifici portafogli	62.293	12.205
a) crediti	62.293	12.205
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-654
2.1 di specifici portafogli	-	-654
a) crediti	-	-654
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>62.293</b>	<b>11.551</b>

**9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse**

	(migliaia di euro)	
Attività coperte	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti	-	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	12.961.905	17.333.063
<b>TOTALE</b>	<b>12.961.905</b>	<b>17.333.063</b>

L'importo indicato corrisponde principalmente al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte contro la variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.



**SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**

**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Roma	16,67	16,67
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	0,01	0,01
Intesa Sanpaolo Formazione S.C.p.A.	Napoli	2,41	2,41
Infogroup S.p.A.	Firenze	0,002	0,002
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA - Brebemi SpA	Brescia	0,04	0,04
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. Sp.A.	Genova	20,00	20,00
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	5,00	5,00
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Milano	6,03	6,03
Portocittà S.r.l.	Trieste	12,50	12,50

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>					-	X
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>					-	X
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>					<b>13.943</b>	-
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	912	1695	31	341	15	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	1270.128	1673.259	-	496.039	30	-
Intesa Sanpaolo Formazione S.C.p.A.	2.182	2.305	11	207	7	-
Infogroup S.p.A.	62.543	87.272	50	20.965	1	-
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA - Brebemi SpA	245.148	3.702	-4.571	164.510	85	-
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. Sp.A.	176	2	-15	105	27	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	1.190	2.134	-	258	13	-
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	227.578	2.060	-4.336	188.580	13.516	-
Portocittà S.r.l.	3.048	2	-243	1.757	250	-
<b>TOTALE</b>					<b>13.943</b>	<b>-</b>

I dati relativi alle società partecipate si riferiscono al 31 dicembre 2010.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	14.186	5.582
B. Aumenti	7	8.604
B.1 acquisti	7	8.519
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	85
C. Diminuzioni	-250	-
C.1 vendite	-250	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	13.943	14.186
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce "B.1 Acquisti" si riferisce a Intesa Sanpaolo Formazione S.C.p.A.

La voce "C.1 Vendite" si riferisce alla vendita del 50% delle quote possedute in Portocittà S.r.l. alla società del Gruppo Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Voce non applicabile per Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo.

### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

BIS non presenta impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

BIS non presenta impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Sulla base dei test effettuati, non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica di valore a conto economico.

Si rimanda all'apposito paragrafo della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa per una esaustiva descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.983	4.806
a) terreni	-	-
b) fabbricati*	2.958	2.125
c) mobili	19	23
d) impianti elettronici	6	14
e) altre	-	2.644
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.983</b>	<b>4.806</b>
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>2.983</b>	<b>4.806</b>

(\*) Si tratta di immobili in corso di costruzione per locazione finanziaria.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Non sono presenti in bilancio attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.125	34	510	2.644	5.313
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-11	-496	-	-507
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.125	23	14	2.644	4.806
B. Aumenti:	-	833	-	-	460	1.293
B.1 Acquisti	-	833	-	-	460	1.293
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-4	-8	-3.104	-3.116
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-4	-8	-	-12
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-3.104	-3.104
D. Rimanenze finali nette	-	2.958	19	6	-	2.983
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-15	-504	-	-519
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.958	34	510	-	3.502
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le classi di attività sono valutate al costo.

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.C)**

Al 31 dicembre 2011 BIIS presenta impegni ad acquistare attività materiali ad uso strumentale per euro 385 migliaia.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120****12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1Avviamento	X	-	X	-
A.2Altre attività immateriali	20	-	82	-
A.2.1Attività valutate al costo:	20	-	82	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20	-	82	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>-</b>

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	82	-	82
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	82	-	82
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-62	-	-62
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-62	-	-62
- Ammortamenti	X	-	-	-62	-	-62
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	20	-	20
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-62	-	-62
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	82	-	82
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le classi di attività sono valutate al costo.

**12.3 Attività immateriali: Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2011:

- non si rilevano impegni per acquisto di attività immateriali;
- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- non sono presenti immobilizzazioni immateriali oggetto di operazioni di locazione.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a 98.668 migliaia e si riferiscono per 13.364 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per 85.304 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto.

Le prime si riferiscono in massima parte alle imposte iscritte a fronte di accantonamenti a fondi rischi ed oneri nonché a quelle rivenienti da rettifiche di valore su crediti.

Le attività per imposte prepagate in contropartita del patrimonio netto, invece, attengono quasi esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le imposte differite ammontano a 93.377 migliaia e sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico (84.897 milioni) oltre a 8.480 migliaia rilevate in contropartita al patrimonio netto.

Le prime si riferiscono, principalmente, alla fiscalità differita iscritta negli esercizi precedenti a seguito della costituzione del fondo rischi su crediti alimentato extracontabilmente.

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto, invece, si riferiscono alla fiscalità differita relativa al portafoglio titolo CFH.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,97%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.804	-	3.325	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	-	-	-	-
Altre	10.560	-	4.607	12
B. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile quadro EC	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.364</b>	<b>-</b>	<b>7.932</b>	<b>12</b>
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,97%)
Cash flow hedge	14.267	2.890	10.924	1.974
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	56.658	11.489	83.666	15.144
Altre riserve	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>70.925</b>	<b>14.379</b>	<b>94.590</b>	<b>17.118</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>84.289</b>	<b>14.379</b>	<b>102.522</b>	<b>17.130</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,97%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile quadro EC	84.897	-	84.900	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>84.897</b>	<b>-</b>	<b>84.900</b>	<b>-</b>
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,97%)
Cash flow hedge	7.052	1428	1477	267
Riserve L. 169/83	-	-	-	-
Riserve L. 213/98	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.052</b>	<b>1428</b>	<b>1477</b>	<b>267</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>91949</b>	<b>1428</b>	<b>86.377</b>	<b>267</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	7.944	21.808
2. Aumenti	6.551	4.467
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.551	4.467
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.551	4.467
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-1.131	-18.331
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.131	-18.331
a) rigiri	-1.131	-18.331
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.364	7.944

Al 31 dicembre 2011 la Banca non iscrive in bilancio imposte anticipate derivanti da perdite fiscali stimate per gli esercizi successivi, in quanto la Società partecipa al cd. Consolidato Fiscale. Ciò comporta che le perdite fiscali stimate a livello individuale sono interamente trasferite a Intesa Sanpaolo che, pertanto, è l'unico soggetto titolato a iscrivere le suddette imposte anticipate.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1 Importo iniziale	84.900	85.100
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-3	-200
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-3	-200
a) rigiri	-3	-200
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	84.897	84.900

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1 Importo iniziale	111.708	66.683
2. Aumenti	6.091	49.108
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.020	48.892
a) relative a precedenti esercizi	4.020	48.892
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.071	216
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-32.495	-4.083
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-32.495	-4.083
a) rigiri	-32.495	-4.083
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	85.304	111.708

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1 Importo iniziale	1.744	15.396
2. Aumenti	6.736	1.069
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.065
a) relative a precedenti esercizi	-	1.065
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.736	4
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-14.721
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-14.721
4. Importo finale	8.480	1.744

### 13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.



**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività****14.2 Altre informazioni****14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 14.1, 14.2 e 14.3, si precisa che in bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Partite in corso di lavorazione	27.259	195
Partite debitorie per valuta di regolamento	34.373	3
Crediti verso l'erario	201.809	1.141
Altre partite	73.153	21.536
Partite relative ad operazioni in titoli	64.016	4
Ratei e risconti attivi	1.408	2.165
<b>TOTALE</b>	<b>402.018</b>	<b>26.764</b>

L'incremento della Voce "Altre Attività" è ascrivibile in buona parte all'appostamento di un credito d'imposta pari a € 201.809 migliaia nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Tale credito deriva principalmente dalla perdita Ires emersa nell'esercizio e trasferita a Intesa Sanpaolo in forza dell'adesione di BIIS al regime del c.d. Consolidato Fiscale.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	47.269.367	40.535.263
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.371.592	9.018.741
2.2 Depositi vincolati	24.892.202	25.215.415
2.3 Finanziamenti	17.995.007	6.286.628
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.566.168	170.906
2.3.2 Altri	8.428.839	6.115.722
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	10.566	14.479
<b>TOTALE</b>	<b>47.269.367</b>	<b>40.535.263</b>
Fair value	47.395.637	40.582.257

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta debiti subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere debiti strutturati.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	2.961.341	2.991.932
a) Rischio di tasso di interesse	2.961.341	2.991.932
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.961.341</b>	<b>2.991.932</b>

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1462.062	1388.978
2. Depositi vincolati	114.160	83.332
3. Finanziamenti	443.802	756.873
3.1 Pronti contro termine passivi	416.584	708.890
3.2 Altri	27.218	47.983
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	85.700	41.587
<b>TOTALE</b>	<b>2.105.724</b>	<b>2.270.770</b>
Fair value	2.105.724	2.270.770

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella parte A – Politiche contabili.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Titoli								
1. obbligazioni	1547.034	-	1477.278	-	1545.586	-	1532.348	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1547.034	-	1477.278	-	1545.586	-	1532.348	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1547.034</b>	<b>-</b>	<b>1477.278</b>	<b>-</b>	<b>1545.586</b>	<b>-</b>	<b>1532.348</b>	<b>-</b>

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

	(migliaia di euro)						
	Importo in bilancio al 31.12.2011	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 31.12.2010	
Obbligazioni subordinate non quotate	153.986	153.986	variabile	27.06.06	27.06.18	153.970	

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	556.526	557.75
a) Rischio di tasso di interesse	556.526	557.75
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>556.526</b>	<b>557.75</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	1207.423	-	-	-	-	622.661	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1207.423	-	X	X	-	622.661	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	86.612	-	-	-	-	62.433	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	86.612	-	X	X	-	62.433	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	1294.035	-	X	X	-	685.094	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	1294.035	-	X	X	-	685.094	-	X

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha avuto nell'esercizio passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**

**6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	3.348.206	9.529	33.620.869	-	1.818.116	-	35.234.124
1. Fair value	-	3.292.450	9.529	33.006.111	-	1.768.424	-	32.648.775
2. Flussi finanziari	-	55.756	-	614.758	-	49.692	-	2.585.349
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3.348.206</b>	<b>9.529</b>	<b>33.620.869</b>	<b>-</b>	<b>1.818.116</b>	<b>-</b>	<b>35.234.124</b>

**6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.994	-	-	-	7.224	X	-	X	X
2. Crediti	3.023.524	-	-	X	93.230	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	64.007	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.137.518</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>100.454</b>	<b>64.007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	55.756	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.756</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente di contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita.

**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Partite creditorie per valute di regolamento	230	29.452
Partite in corso di lavorazione - altre	126.141	73.084
Partite relative ad operazioni in titoli	6.221	-
Somme a disposizione di terzi	-	787
Partite viaggianti	1.577	19.447
Somme da erogare al personale	2.626	3.781
Debiti verso l'erario	10.699	5.790
Debiti verso fornitori	10.371	10.072
Altre passività	118.676	16.955
Ratei e risconti passivi	7.382	9.068
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>283.923</b>	<b>168.436</b>

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	6.557	4.696
B. Aumenti	447	2.380
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	447	2.380
C. Diminuzioni	-400	-519
C.1 Liquidazioni effettuate	-12	-306
C.2 Altre variazioni	-388	-213
D. Rimanenze finali	6.604	6.557

La voce "B.2 Altre variazioni" è ascrivibile per euro 263 migliaia all'interest cost sul Fondo e per euro 184 migliaia a cessioni di contratto di dipendenti provenienti dalla Capogruppo e da altre società del gruppo.

La voce "C.2 Altre variazioni" si riferisce per euro 368 migliaia a cessioni di contratto di dipendenti verso altre società del gruppo, e per euro 19 migliaia all'ammortamento degli utili attuariali eccedenti il "corridoio", rilevati al 31 dicembre 2010 e rilasciati sul Fondo in base a un piano di ammortamento pluriennale, come stabilito dallo IAS 19. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 11.2 della presente sezione.

### 11.2 Altre informazioni

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dall'1.1.2007 configurano un

“piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31.12.2006 continua ad essere considerato come “piano a prestazione definita” con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

La Banca, in linea con i principi adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo ai fini del bilancio consolidato, ha optato per l’applicazione del “metodo del corridoio” per la rilevazione degli utili e le perdite attuariali relative al Fondo TFR.

Il “metodo del corridoio”, definito dallo IAS 19, si fonda sulla considerazione in base alla quale, nel lungo periodo, gli utili e le perdite attuariali possono compensarsi tra loro, e sull’adozione di un intervallo (il corridoio) intorno alla stima più corretta dell’obbligazione. Il requisito minimo richiesto dallo IAS 19 è che l’impresa rilevi una parte dei suoi utili e perdite attuariali come provento o costo, se il valore totale netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevato al termine dell’esercizio precedente eccedeva il 10% del valore attuale dell’obbligazione a quella data.

Alla chiusura dell’esercizio 2010 per il Fondo TFR di BIIS è stato rilevato un utile attuariale eccedente la soglia sopra descritta. A partire dall’esercizio corrente, quindi, l’ammontare cumulato dell’utile eccedente la soglia verrà rilevato nel conto economico in base a un piano di ammortamento pluriennale determinato in base alla vita media dei partecipanti al Fondo.

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto è pari a dicembre 2011 a 6.085 euro migliaia, mentre a fine 2010 ammontava a 6.781 euro migliaia. Gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico, in applicazione del suddetto “metodo del corridoio”, sono pari a 519 euro migliaia.

## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.209	12.044
2.1 Controversie legali	1.979	2.259
2.2 Oneri per il personale	5.061	6.616
2.3 Altri	3.169	3.169
<b>TOTALE</b>	<b>10.209</b>	<b>12.044</b>

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	12.044	12.044
B. Aumenti	-	344	344
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	60	60
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	41	41
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	47	47
B.4 Altre variazioni	-	196	196
C. Diminuzioni	-	-2.179	-2.179
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-27	-27
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-2.152	-2.152
D. Rimanenze finali	-	10.209	10.209

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

A seguito del trasferimento in BIIS da altra società del Gruppo di un'unica risorsa nel corso del 2011, alla fine dell'esercizio la Banca risulta per la prima volta coobbligata alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino, un fondo esterno di previdenza complementare con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. La determinazione dei valori attuariali riferibili a tale fondo di previdenza complementare a prestazione definita è stata effettuata, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (*Project Unit Credit Method*). Con l'applicazione del criterio del corridoio, la fattispecie in oggetto non ha determinato per BIIS la rilevazione di alcuna componente patrimoniale ed economica nel bilancio 2011.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	1.979	2.259
2.2 oneri per il personale	5.061	6.616
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	1.940	-
premi per anzianità ai dipendenti	866	833
altri oneri diversi del personale	2.255	5.783
2.3 altri rischi e oneri	3.169	3.169
accantonamenti per verifiche fiscali	3.169	3.169
altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>10.209</b>	<b>12.044</b>

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio qualora:

- la Banca abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- sia possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli "Altri fondi" comprendono:

- gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive comprensive delle spese legali;
- gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale relativi ai premi di anzianità ai dipendenti, previsti al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio, ed alla componente variabile della retribuzione (Bonus e VAP). In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19;
- gli stanziamenti a fronte di contenzioso fiscale.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante (data di presunto esborso oltre 18 mesi), la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione considerato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, che sono iscritte nell'ambito delle Altre Passività.



### SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

### SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	346.300.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	346.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale della banca è pari a euro 346.300 migliaia, suddiviso in n. 346.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. Alla stessa data la banca non detiene azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale è, infatti, interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo al 31.12.2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzo (b)	(migliaia di euro) Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	346.300	346.300	-	-	-	
– Riserva legale	26.993	-	26.993		A <sup>(1)</sup> , B	
– Riserva straordinaria	883.463		883.463		A, B, C	
Riserve da valutazione:						
– Riserva da valutazione AFS	-11.584		-11.584		(2)	
– Riserva da valutazione CFH	-17.558		-17.558		(2)	
– Riserva da valutazione attività riclassificate da AFS a L&R	-19.712		-19.712		(2)	
– Azioni proprie	-				-	
Totale Capitale e Riserve	1007.902	346.300	661.602	-	-	
Quota distribuibile	659.745					

<sup>(a)</sup> La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è pari a 224 milioni.

<sup>(b)</sup> A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

<sup>(1)</sup> Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

<sup>(2)</sup> La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture innovazione e sviluppo.

#### 14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.107.872	1.117.388
a) Banche	67	240
b) Clientela	1.107.805	1.117.148
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	678.462	643.170
a) Banche	-	30
b) Clientela	678.462	643.140
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.908.540	4.329.734
a) Banche	-	20.561
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	-	20.561
b) Clientela	2.908.540	4.309.173
- a utilizzo certo	151.085	609.325
- a utilizzo incerto	2.757.455	3.699.848
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	74.902	56.503
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi*	8.384.692	6.733.800
6) Altri impegni	30.000	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.184.468</b>	<b>12.880.595</b>

\* La voce in questione si riferisce a crediti di BILS costituiti in garanzia di obbligazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	995.898	867.926
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	6.976.696	-
6. Crediti verso clientela	8.886.781	5.752.487
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>16.859.375</b>	<b>6.620.413</b>

L'aggregato include principalmente finanziamenti e titoli costituiti in garanzia a fronte di raccolta BEI, nonché titoli dati a garanzia per operazioni di pronti contro termine passivi.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente in bilancio.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)
	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	771.356
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	771.356
c) titoli di terzi depositati presso terzi	740.920
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	18.195.966
4. Altre operazioni	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e i titoli di proprietà depositati presso terzi non includono i titoli junior e senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione SPQR II (per maggiori dettagli si veda la Parte E - Sezione C - Operazioni di cartolarizzazioni e di cessioni dell'attività).

#### Precisazione circa le clausole contrattuali dei debiti finanziari

In relazione al punto 3: "Principio IFRS 7 – Clausole contrattuali dei debiti finanziari del Documento Banca d' Italia / Consob / Isvap nr. 4 del marzo 2010 si precisa quanto segue:

- BIIS non è incorsa nel mancato rispetto di clausole contrattuali previste in emissioni obbligazionarie, contratti di finanziamento a medio – lungo termine ricevuti da Organismi finanziari ed in altri contratti di debito, che abbiano comportato o possano comportare la decadenza del beneficio del termine;
- BIIS nell'ambito di contratti relativi a finanziamenti a medio – lungo termine ricevuto da organismi finanziari ovvero altri contratti di debito, ha stipulato clausole di negative pladge e covenant dal contenuto standard ed in linea con le convenzioni di mercato di tempo in tempo vigenti.

La natura degli impegni assunti, in linea con la prassi dei mercati, e le remote probabilità che gli eventi di default si verificano, consentono di considerare tali clausole come non significative.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	761	-	761	549
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.490	-	-	75.490	58.942
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	119.284	21.507	-	140.791	87.030
5. Crediti verso clientela	327.991	929.149	-	1.257.140	1.118.064
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	10	10	9
<b>TOTALE</b>	<b>522.765</b>	<b>951.417</b>	<b>10</b>	<b>1.474.192</b>	<b>1.264.594</b>

Gli interessi su attività finanziarie deteriorate risultano pari a euro 6.847 migliaia nel 2011 (euro 5.405 migliaia nel 2010).

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Fattispecie non presente, in quanto i saldi dei differenziali relativi alle operazioni di copertura per gli esercizi 2011 e 2010 risultano inclusi tra gli interessi passivi.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	20.001	20.219
<b>SALDO</b>	<b>20.001</b>	<b>20.219</b>

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	7.336	5.175
<b>SALDO</b>	<b>7.336</b>	<b>5.175</b>

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-754.759	X	-	-754.759	-476.113
3. Debiti verso clientela	-28.295	X	-	-28.295	-21809
4. Titoli in circolazione	X	-41972	-	-41972	-37.843
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-2
8. Derivati di copertura	X	X	-377.533	-377.533	-480.068
<b>TOTALE</b>	<b>-783.054</b>	<b>-41972</b>	<b>-377.533</b>	<b>-1202.559</b>	<b>-1015.835</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	515.516	363.669
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-893.049	-843.737
<b>C. SALDO (A - B)</b>	<b>-377.533</b>	<b>-480.068</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-7.659	-5.622
<b>SALDO</b>	<b>-7.659</b>	<b>-5.622</b>

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	7.504	7.362
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.033	5.507
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	105	173
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	177	2.195
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	57	1
8. attività di consulenza	1.692	3.136
8.1. in materia di investimenti	1.692	3.136
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	4.484	2.903
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	647	457
J) Altri servizi	37.090	48.687
<b>TOTALE</b>	<b>51.758</b>	<b>64.916</b>

La voce "J) Altri servizi", pari a euro 37.090 migliaia nell'esercizio 2011 (euro 48.687 migliaia nell'esercizio 2010) è costituita principalmente da:

- commissioni relative alla gestione del cliente INPS, pari a euro 9.012 migliaia (euro 10.287 migliaia nel 2010);
- commissioni su finanziamenti, pari a euro 19.164 migliaia (euro 29.550 migliaia nel 2010);
- commissioni su impegni ad erogare fondi, pari a euro 8.355 migliaia (euro 7.109 migliaia nel 2010).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	177	2.195
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	177	2.195
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	-9.735	-9.299
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-1.162	-1.462
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-18
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-1.162	-1.444
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-4.703	-944
E) Altri servizi	-734	-2.073
<b>TOTALE</b>	<b>-16.334</b>	<b>-13.778</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	240	192	969	263
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>240</b>	<b>192</b>	<b>969</b>	<b>263</b>

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	250	-	-	-	250
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	250	-	-	-	250
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-11
4. Strumenti derivati	349.525	422.974	-471.833	-400.896	-99.412
4.1 Derivati finanziari:	325.347	422.974	-447.656	-400.896	-99.413
- su titoli di debito e tassi di interesse	325.259	422.372	-447.656	-400.896	-100.921
- su titoli di capitale e indici azionari	88	152	-	-	240
- su valute e oro	X	X	X	X	818
- altri	-	450	-	-	450
4.2 Derivati su crediti	24.178	-	-24.177	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>349.775</b>	<b>422.974</b>	<b>-471.833</b>	<b>-400.896</b>	<b>-99.173</b>



**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	382.153	22.880
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	1.497.001	390.861
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	53.473	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	31
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.932.627</b>	<b>413.772</b>
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	1.706.286	387.789
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	78.222	6.537
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	145.331	20.606
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	31	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>1.929.870</b>	<b>414.932</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>2.757</b>	<b>-1160</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	245	-	245	-	-	-
2. Crediti verso clientela	6.112	-	6.112	439	-	439
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.652	-	3.652	-	-	-
3.1 Titoli di debito	3.564	-	3.564	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	88	-	88	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>10.009</b>	<b>-</b>	<b>10.009</b>	<b>439</b>	<b>-</b>	<b>439</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	30	30	2.040
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	30	30	27
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	2.013
B. Crediti verso clientela	-1.465	-54.024	-441.227	2.190	11.149	-	17.185	-466.192	-40.493
- Finanziamenti	-1.465	-54.024	-379	2.190	11.149	-	17.185	-25.344	-38.385
- Titoli di debito	-	-	-440.848	-	-	-	-	-440.848	-2.108
C. Totale	-1.465	-54.024	-441.227	2.190	11.149	-	17.215	-466.162	-38.453

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2011	2010
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-306.937	-	-	-306.937	-
B. Titoli di capitale	-	-57	X	X	-57	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-306.994	-	-	-306.994	-

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-2.697	-	-	175	-	-	-2.522	-617
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-2.697	-	-	175	-	-	-2.522	-617

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	-32.947	-31.718
a) salari e stipendi	-22.654	-22.203
b) oneri sociali	-5.973	-5.764
c) indennità di fine rapporto	-1.052	-936
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-265	-220
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-1.169	-986
- a contribuzione definita	-1.169	-986
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.834	-1.609
2) Altro personale in attività	-131	-130
3) Amministratori e sindaci	-634	-430
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	364	651
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-1.881	-5.791
<b>TOTALE</b>	<b>-35.229</b>	<b>-37.418</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2011	2010
Personale dipendente	379	361
a) dirigenti	38	36
b) quadri direttivi	210	195
c) restante personale dipendente	131	130
Altro personale	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>379</b>	<b>361</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1) Accantonamento per incentivo all'esodo e per premi di anzianità	-1.591	-80
2) Contributi per la Cassa Assistenza	-356	-298
3) Assicurazioni	-131	-142
4) Altri benefici	244	-1.089
<b>TOTALE</b>	<b>-1.834</b>	<b>-1.609</b>

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-584	-495
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-309	-159
Spese per servizi informatici	-	-
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-3.544	-3.525
Spese di vigilanza	-102	-
Spese per pulizia locali	-	-
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	-737	-689
Spese energetiche	-	-
Spese diverse immobiliari	-	-
Spese di gestione immobili	-279	-315
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-107	-157
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-270	-289
Spese per visure ed informazioni	-60	-42
Spese postali e telegrafiche	-80	-79
Spese locazioni diverse	-	-
Spese generali di funzionamento	-	-
Spese per consulenze professionali	-3.300	-3.047
Spese legali e giudiziarie	-2.771	-3.261
Premi di assicurazione banche e clientela	-64	-92
Spese legali e professionali	-	-
Spese pubblicitarie e promozionali	-155	-729
Servizi resi da terzi	-	-
Costi indiretti del personale	-1.471	-1.653
Costi verso società del Gruppo	-9.927	-9.832
Altre spese	-1.499	-1.530
Imposte indirette e tasse	-2.539	-3.053
Recuperi imposte e tasse	-	-
Recuperi spese diverse	-	-
Oneri di integrazione	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-27.798</b>	<b>-28.947</b>

La voce "Costi verso società del gruppo" è costituita principalmente da spese a fronte di attività di service fornite da Intesa Sanpaolo Group Services.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)		
	Accantonamenti	Utilizzi	2011
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-64	344	280
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-64</b>	<b>344</b>	<b>280</b>

Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)	
					Risultato netto
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	-12	-	-		-12
- Ad uso funzionale	-12	-	-		-12
- Per investimento	-	-	-		-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-		-
- Ad uso funzionale	-	-	-		-
- Per investimento	-	-	-		-
<b>TOTALE</b>	<b>-12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-12</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)	
					Risultato netto
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	-62	-	-		-62
- generate internamente dall'azienda	-	-	-		-
- altre	-62	-	-		-62
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-		-
<b>TOTALE</b>	<b>-62</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-62</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-139	-89
Furti e rapine	-	-
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	-3	-193
Altri oneri non ricorrenti	-4	-78
Altri oneri non ricorrenti - Cessione partecipazioni esattoriali	-2.138	-12.847
Altri oneri	-1	-372
<b>TOTALE</b>	<b>-2.285</b>	<b>-13.579</b>

Nella voce "Altri oneri non ricorrenti – cessione partecipazioni esattoriali" sono indicati gli oneri sostenuti per indennizzi riconosciuti al cessionario a fronte della cessione delle partecipazioni avvenuta nel 2006.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2011	2010
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	201	448
Recupero spese diverse	42	50
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	51	51
Recupero per servizi resi a società del gruppo	32	31
Recuperi per servizi resi a terzi	52	212
Recupero imposte e tasse	2.206	2.818
Altri proventi non ricorrenti - Cessione partecipazioni esattoriali	2.138	12.847
Altri proventi	1.045	2.515
<b>Totale</b>	<b>5.767</b>	<b>18.972</b>

Nella voce "Altri proventi non ricorrenti – cessione partecipazioni esattoriali – sono indicati i proventi ricevuti dalla Capogruppo in forza della manleva e garanzia rilasciata a seguito della cessione delle partecipazioni esattoriali.

### SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

#### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	140.192	-78.060
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	14.228
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.343	12.618
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.420	-13.863
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	200
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>147.958</b>	<b>-64.877</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-613.935	191074
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>-613.935</b>	<b>191074</b>

	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico</b>	<b>203.028</b>	<b>33,1</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>-60.627</b>	<b>-9,9</b>
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	-45.490	-7,4
Interessi passivi deducibili	-14.463	-2,4
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	-674	-0,1
Altre	-	-
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>5.557</b>	<b>0,9</b>
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-	-
Quota esente dividendi	-	-
Altre	5.557	0,9
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>-55.070</b>	<b>-9,0</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>147.958</b>	<b>24,1</b>
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	147.958	24,1
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

## SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

## SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2011	31/12/2010
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	346.300.000	346.300.000
più: effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di stock option	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	346.300.000	346.300.000

### 21.2 Altre informazioni

#### Utile per azione (EPS)

	2011			2010		
	Risultato netto attribuibile (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Risultato netto attribuibile (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	-465.976,7	346.300.000	-1,346	126.196,5	346.300.000	0,364
EPS Diluito	-465.976,7	346.300.000	-1,346	126.196,5	346.300.000	0,364

**Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie**

	31.12.2011	31.12.2010
		(migliaia di euro)
Risultato netto dell'esercizio (annualizzato)	-465.976,7	126.196,5
meno:		
Dividendo attribuito alle azioni di risparmio	0,0	0,0
Quota del risultato attribuita al Fondo di beneficenza	0,0	0,0
<b>Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie <sup>(a)</sup></b>	<b>-465.976,7</b>	<b>126.196,5</b>

<sup>(a)</sup> Ai fini del calcolo dell'EPS.

---



## Parte D – Reddittività complessiva

Si riporta di seguito il prospetto analitico della reddittività complessiva, in linea con quanto richiesto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	(migliaia di euro)		
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-465.977</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.A. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	112.484	-33.794	78.690
a) variazioni di fair value	-205.975	62.243	-143.732
b) rigiro a conto economico	318.459	-96.037	222.422
- rettifiche da deterioramento	318.459	-96.037	222.422
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	8.119	-2.479	5.640
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	8.119	-2.479	5.640
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>120.603</b>	<b>-36.273</b>	<b>84.330</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-381.647</b>

---

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## I PRINCIPI BASE E LE STRUTTURE DI CONTROLLO

### Principi base

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, BIIIS quale società controllata in maniera integrale, attribuiscono una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi, considerando lo scenario macro economico ed il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito ed operativi: a tal proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche e le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di

- concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
  - rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
  - rischio di liquidità.
  - rischio strategico;
  - rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
  - rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
  - rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto nella presente Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste in tale sezione si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Nel contesto descritto, dove la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi, BISS opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo: Compliance, Risk Management, Crediti ed Internal Audit. Tali strutture si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché con i responsabili delle unità operative, nell'ambito di comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Vanno segnalati, in particolare, il Comitato Finanza e Rischi Finanziari, il Comitato Crediti, il Comitato Rischi Operativi, il Coordinamento Nuovi Prodotti e il Coordinamento del Sistema dei Controlli.

La ripartizione delle attività tra funzioni interne e Capogruppo nell'ambito del controllo e misurazione dei rischi è regolata attraverso accordi quadro.

In materia di gestione dei rischi creditizi, la Capogruppo fornisce una serie di servizi che comprendono, tra l'altro, la concessione e gestione di plafond di affidabilità per i Grandi Clienti, la formulazione di pareri consultivi sulle proposte creditizie rilevanti in corso di esame da parte della Banca.

Relativamente ai rischi finanziari la Banca ha adottato le policy in materia di rischio tasso, liquidità, e rischi di mercato definite da Capogruppo, attraverso la condivisione di limiti operativi specifici (shift sensitivity, trasformazione delle scadenze, Value at Risk, ecc.), e la messa a punto di sistemi di controllo in grado di garantire un puntuale monitoraggio del rischio, fornendo flussi informativi integrati con le piattaforme applicative di Intesa Sanpaolo, il cui service da parte della Direzione Risk Management, si limita alla valutazione al mercato degli attivi assoggettati a mark to market, assicurando in tal modo una gestione accentrata dei modelli di pricing.

Infine, con particolare riferimento ai rischi operativi, le modalità di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi sono in linea con le policy del Gruppo e gli strumenti utilizzati, le tecniche di mapping e gli standard di reporting sono gli stessi di Intesa Sanpaolo.

BISS ha, inoltre, già provveduto a stipulare tutte le polizze assicurative (incendio, RCT/O, BBB, ecc.) che nella attuale prassi bancaria sono in uso per la mitigazione dei rischi della specie.

### **Il sistema di controllo interno**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Banca, tramite anche le strutture di Capogruppo, in linea con la normativa di legge e di vigilanza si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni di BISS è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi e i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi della Capogruppo e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla legge 262/2005.

L'impianto normativo è costituito dai "Documenti e Regolamenti di BISS" che sovrintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Regolamento delle Strutture, Codice Disciplinare, Facoltà di Autonomia Gestionale ecc.), dai Regolamenti di Gruppo recepiti dagli organi societari (Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Modelli Organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Inoltre, le soluzioni organizzative aziendali consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

Dal punto di vista più strettamente operativo, la Banca ha individuato le seguenti macro tipologie di controllo:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni. Di norma tali controlli sono effettuati dalle strutture produttive (di business o di supporto) o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati di norma a strutture diverse da quelle produttive;
- controlli di conformità, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare, controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto delle leggi, provvedimenti delle autorità di vigilanza e norme di autoregolamentazione, nonché di qualsiasi altra norma applicabile alla Banca;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

Pertanto, BISS presenta un impianto dei controlli aderente alle indicazioni dettate dagli Organi di Vigilanza; infatti, accanto ad un articolato sistema di controlli di linea che coinvolge tutti i responsabili di funzioni e il personale tutto, la struttura di Risk Management e Compliance è dedicata ai controlli di 2° livello e si articola in una unità con responsabilità di controllo sulla gestione dei rischi (Risk Management) ed una a cui è affidato il presidio dei controlli di conformità (Compliance).

Il responsabile di Risk Management e Compliance ricopre il ruolo di Responsabile aziendale dell'antiriciclaggio, nonché di Responsabile delle segnalazioni delle operazioni sospette.

E' inoltre presente una funzione dedicata alle attività di Revisione Interna (Internal Auditing) collocata

a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione con riporto al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

### **Il Risk Management**

L'attività del Risk Management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi ed un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (trading e banking book), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito, del rischio paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value, nonché la strutturazione e la valutazione diretta, quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza, anche per il tramite della Direzione Risk Management della Capogruppo, per la validazione ed il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea 2);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top Management affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

### **L'Internal Auditing**

La responsabilità della revisione interna della Banca è affidata all'Internal Auditing che, in linea con gli indirizzi della Capogruppo, assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.

Inoltre, fornisce consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Funzione è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione, con riporto al Presidente e all'Amministratore Delegato, ed opera con personale dotato di adeguate conoscenze e competenze professionali.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Internal Auditing, in linea con il modello di Gruppo, utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, ferma restando una certa possibilità di adattare e completare la pianificazione sulla base dei nuovi o maggiori rischi identificati nel corso dell'attività. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene esercitata un'attività di follow-up.

L'Internal Auditing riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, all'Alta direzione ed alla Direzione Internal Auditing della Controllante in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno. Le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio sindacale.

In materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al decreto legislativo n. 231/2001, la Banca ha costituito un apposito Organismo di vigilanza, cui l'Internal Auditing fornisce adeguato supporto sia partecipandone alle riunioni che svolgendo, per conto dello stesso, l'attività di

controllo.

### **La Compliance**

BIS attribuisce grande importanza al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla Compliance, il cui responsabile ricopre il ruolo di Compliance Officer, con rapporto funzionale alla Direzione Centrale Compliance di Intesa Sanpaolo.

La Compliance ha il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con l'Internal Auditing, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme. La Compliance presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Nel corso del 2011 il lavoro svolto ha innanzitutto riguardato l'integrazione e l'aggiornamento dell'impianto normativo interno, anche in relazione all'evoluzione della normativa esterna.

Compliance ha contribuito alle verifiche *ex ante* relative alla commercializzazione di nuovi prodotti e alla pianificazione delle attività di formazione interna necessarie al presidio degli ambiti normativi di maggiore rilievo per l'operatività della Banca. Riguardo alla verifica del permanere delle condizioni di conformità, sono state svolte attività di controllo relativamente all'ambito delle disposizioni antiriciclaggio, con particolare riferimento agli adempimenti di adeguata verifica della clientela. Infine, è stata condotta, con il coinvolgimento dei responsabili delle unità organizzative di primo livello, un'attività di autovalutazione finalizzata ad attestare il livello di attuazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" predisposto ai sensi D. Lgs. 231/2001.

### **Il Progetto Basilea 2**

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ottenuto per il segmento Corporate l'autorizzazione all'utilizzo dell'approccio AIRB a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010. Per tale segmento veniva adottato il metodo FIRB dal 31 dicembre 2008. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB comprende la Capogruppo, le banche reti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito Italiano.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato da Capogruppo all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale. BIS, in linea con il programma di progressiva estensione dell'approccio avanzato alle società del Gruppo, ha adottato tale metodo a partire dal 2011.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet del Gruppo ([group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)) con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che dispongono di modelli interni validati sui rischi di credito, mercato e operativi.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con il livello di propensione al rischio e la creazione di valore definiti dal Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

L'attività si concentra nell'erogazione di finanziamenti e nella consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione (amministrazioni centrali ed enti locali territoriali), alle aziende del settore pubblico, ad operatori della sanità pubblica e di quella privata convenzionata, ad aziende private attive nel comparto "grandi opere", e nella strutturazione di prestiti (project financing) a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese.

Coerentemente con gli obiettivi di crescita estera delineati e le aree di intervento attribuite alle Banche "Public Finance" nell'ambito dei piani di sviluppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, una quota del portafoglio è rappresentata da impieghi all'estero con controparti di Paesi UE.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

I principi che guidano il processo, formalizzati nel regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo", sono:



- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudente valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio, modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- nelle "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- nel "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- nel "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer della Capogruppo definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico e contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie, fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice, e fornisce i modelli di pricing risk adjusted.

BIS opera nell'ambito dei limiti di autonomia creditizia attribuiti dalla Capogruppo da cui mutua modelli, processi e funzionalità al fine di presidiare i rischi di credito ed assicurare il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti attraverso l'adozione di appropriate modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, erogazione, controllo, revisione periodica e gestione crediti problematici).

La gestione dell'attività creditizia è affidata alla Funzione Crediti che, in coordinamento con la Capogruppo:

- formula gli indirizzi e le strategie in materia di erogazione e gestione del credito;
- monitora l'evoluzione degli impieghi, dei rischi di controparte relativi alle posizioni di maggior rilievo e del livello del rischio del credito erogato;
- definisce regole, strumenti e processi a presidio sia dell'erogazione e della gestione del credito, sia della sorveglianza e del monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- esamina, valuta e propone agli Organi Deliberanti Collegiali le proposte di concessione crediti di loro competenza;
- gestisce, avvalendosi della consulenza della Capogruppo, in modo proattivo le posizioni classificate a rischi in osservazione, a sconfinamento e quelle ad incaglio.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con particolare attenzione alla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.



Il processo di erogazione del credito, non prevede livelli di autonomia deliberativa decentrati al di fuori della Funzione Crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO / acquisition finance e asset finance;
- la struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:
  - un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
  - un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
  - una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

Per il segmento regolamentare Enti Pubblici i modelli interni di rating sono al momento utilizzati con valenza esclusivamente gestionale, in quanto gli adempimenti obbligatori vengono ottemperati adottando l'approccio standardized, basato sui rating ufficiali di agenzie assegnati allo Stato di appartenenza da cui derivare la ponderazione delle controparti con modalità parametriche. È in corso, in stretta collaborazione tra Risk Management di BILS e di Capogruppo, un'attività di aggiornamento e sviluppo dei modelli di rating per gli Enti Pubblici, con l'obiettivo di passare alla metodologia FIRB per questo segmento in conformità con il piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato da Capogruppo all'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle strutture di relazione, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Il modello della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dai dati osservati su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo AIRB a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nei processi di concessione del credito, nell'ambito della determinazione delle competenze deliberative e nella definizione della Politica Creditizia.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce

con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Il Quadro di Controllo del Credito è lo strumento operativo sul sistema informativo target nell'ambito del quale sono storicizzate le informazioni utilizzate per le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso d'insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del Mark-to-Market positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati OTC e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischio, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2, al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

BIS si avvale anche, in conformità con norme di legge o secondo prassi di mercato, di altre forme di mitigazione del rischio che, pur non comportando benefici nel calcolo del requisito patrimoniale, concorrono a migliorare la qualità degli asset creditizi. In particolare:

- le esposizioni nei confronti di Enti Territoriali sono di norma assistite da delegazione di pagamento o mandato irrevocabile conferito al Tesoriere. Il primo istituto è disciplinato dal Testo Unico degli Enti Locali, mentre il secondo è regolamentato da norme di diritto comune ed in taluni casi dalle normative regionali. I due istituti, per taluni aspetti parzialmente diversi, sono strutturalmente equivalenti, poiché entrambi prevedono una canalizzazione delle entrate del debitore nel conto intrattenuto dallo stesso presso la banca affidataria del servizio di tesoreria;
- le operazioni di project finance sono perfezionate nei confronti di SPV ("special purpose vehicle") appositamente costituiti, e prevedono l'acquisizione di garanzie reali (pegno su quote o azioni del veicolo e sui saldi dei conti correnti, ipoteche su immobili e/o impianti, privilegi su macchinari), oltre alle cessioni di crediti, finalizzate a "segregare" il veicolo stesso.

Si segnala che su alcune operazioni, generalmente con controparti appartenenti a gruppi verso i quali l'esposizione è particolarmente rilevante, la Banca ha sottoscritto accordi di "risk participation" con altre banche del Gruppo, che hanno assunto quota parte dei rischi stessi.

Si rammenta, infine, che alcune posizioni relative alla sottoscrizione di titoli ABS presentano garanzie "aggiuntive" rappresentate da "financial guarantee" rilasciate, secondo prassi di mercato, da compagnie assicurative ("società monoline").

Nonostante il downgrading intervenuto su molte monoline non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito di credito del debitore sottostante.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni "Crediti" ed "Altre Informazioni", alle quali si fa specifico rimando.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso strutture specialistiche. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate, in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca (o un gruppo di banche) acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; sono classificati come sconfinati le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le posizioni fiduciarie, per le quali la normativa interna lo preveda, sono inoltre oggetto di un riesame periodico annuale, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata sulla base delle valutazioni effettuate dalla Funzione Crediti della Banca anche su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale. Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa della Funzione Crediti, previo accertamento del venir meno delle

condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni” la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell’esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale finalizzati a:

- consentire una gestione ottimale del rischio di credito mediante una tempestiva evidenziazione dei fenomeni di anomalia a partire dal momento stesso della loro insorgenza;
- operare una migliore e più puntuale distinzione tra controparti effettivamente a rischio e “falsi allarmi”;
- definire e perseguire linee di intervento concrete mediante le quali:
  - riportare in una situazione di regolarità le controparti commercialmente valide;
  - tutelare il rischio della banca, anche in un’ottica di recupero delle esposizioni;
  - ottimizzare il risultato della banca in termini di creazione di valore.

L’attività si avvale di metodologie di misurazione e controllo andamentale, che con cadenza mensile consentono di attribuire alla clientela imprese/corporate un indicatore sintetico di rischio, nonché della PD, che costituisce un elemento basilare a supporto delle decisioni sulla controparte cliente.

Le posizioni a cui l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel processo dei crediti problematici che, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, ed in gran parte automaticamente, le fasi gestionali previste per le posizioni anomale.

Il Processo basa la sua logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell’intercettazione (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, Probabilità di Default, sconfino, rate arretrate);
- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;
- identificazione del gestore della posizione quale ruolo chiave del processo. A tale figura è richiesto un ruolo particolarmente propositivo nella definizione delle azioni e nelle linee guida da perseguire;
- tempestività di intervento ed individuazione di momenti decisionali non derogabili.

A livello di portafoglio, il processo di calcolo della valutazione collettiva recepisce gli elementi quantitativi stimati per l’implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2. La percentuale di perdita, infatti, è stimata a partire dai parametri di PD e LGD e, in quanto tale, è il risultato del processo di segmentazione in gruppi omogenei implicito nei modelli di rating interno.

Premesso che le esposizioni nei confronti della Repubblica Greca ed il loro trattamento contabile, alla luce dell’accordo di ristrutturazione del debito greco con il supporto del settore privato, sono oggetto di separata trattazione in un altro paragrafo della Nota Integrativa, nel corso del 2011 le attività deteriorate lorde hanno registrato nel loro complesso una dinamica crescente (45,9%) attestandosi a € 642/mln, pur continuando a rappresentare alla chiusura dell’esercizio una percentuale contenuta (1,1%) delle esposizioni lorde verso la clientela.

Tale incremento - riflesso della generale situazione congiunturale che si è riverberata sulle controparti del “public finance” con un ritardo temporale rispetto al comparto privato - è imputabile in gran parte alla classificazione, avvenuta nel secondo semestre dell’anno, tra le posizioni incagliate di due gruppi economici che presentano, a fine esercizio, un’esposizione lorda complessiva di € 167,2/mln, di cui € 28/mln garantiti da fidejussioni di primarie banche / compagnie assicurative ed € 120/mln da ipoteca di primo grado su immobili.

Queste esposizioni, unitamente a quella nei confronti del Comune di Taranto (€ 230,2/mln), già classificata a sofferenza a fine 2010, rappresentano il 61,9% del totale esposizioni lorde deteriorate. In considerazione dell’incidenza delle esposizioni nei confronti del Comune di Taranto sul totale dei crediti deteriorati lordi (35,9% a fine 2011 contro il 52,3% a fine 2010), nella sezione della Nota Integrativa “Fatti di rilievo intervenuti nell’esercizio” viene fornito uno specifico aggiornamento sugli avvenimenti verificatisi nel corso del 2011.

Disaggregandolo, il portafoglio “non performing” evidenzia posizioni scadute pari ad € 41,9/mln (non presenti a fine 2010), un incremento delle partite incagliate da € 108,6/mln ad € 279,5/mln (+ 157,5%) e crediti ristrutturati invariati pari a € 15,1/mln e relativi ad un’unica posizione.

L’ammontare lordo delle partite classificate in sofferenza si riduce ad € 305,4/mln (- 3,5%), di cui € 230,2/mln riferibili all’esposizione nei confronti del Comune di Taranto, che da sola rappresenta il 75,4% delle sofferenze lorde ed, in relazione alle politiche di accantonamento adottate, influenza significativamente il livello di copertura delle sofferenze (35,7%, valore che, al netto del Comune di Taranto, si attesta al 66,5%).

Nel corso del primo trimestre è stata estinta la posizione nei confronti di Lehman Brothers classificata a sofferenza nell’esercizio chiuso al 31/12/2008. I relativi crediti sono stati ceduti pro-soluto ad un corrispettivo di € 34,5/mln (a fronte di un valore di iscrizione netto nel bilancio chiuso al 31/12/2010 pari ad € 29,1/mln).

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti e dei titoli L&R in bonis sono pari allo 1,24% dell’esposizione lorda verso clientela. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli analoghi a quelli utilizzati da Intesa Sanpaolo, che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LDG) dei singoli crediti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, dalle “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	584	-	-	1078.330	1078.914
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1822.715	1822.715
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	9.927.478	9.927.478
5. Crediti verso clientela	196.363	221.264	9.375	34.590	42.037.932	42.499.524
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	497.614	497.614
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>196.363</b>	<b>221.848</b>	<b>9.375</b>	<b>34.590</b>	<b>55.364.069</b>	<b>55.826.245</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>225.568</b>	<b>70.503</b>	<b>8.993</b>	<b>-</b>	<b>47.546.644</b>	<b>47.851.708</b>

##### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	591	-7	584	X	X	1078.330	1078.914
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1822.715	-	1822.715	1822.715
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	9.928.017	-539	9.927.478	9.927.478
5. Crediti verso clientela	642.001	-180.409	461.592	42.566.905	-528.973	42.037.932	42.499.524
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	497.614	497.614
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>642.592</b>	<b>-180.416</b>	<b>462.176</b>	<b>54.317.637</b>	<b>-529.512</b>	<b>55.364.069</b>	<b>55.826.245</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>440.280</b>	<b>-135.216</b>	<b>305.064</b>	<b>46.811.962</b>	<b>-127.292</b>	<b>47.546.644</b>	<b>47.851.708</b>



Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi risultano pari a zero; le altre esposizioni in bonis si attestano a euro 42.236.494 migliaia a valori lordi e 41.717.707 migliaia a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni e con riferimento all'analisi dell'anzianità dei finanziamenti scaduti ricompresi nel suddetto aggregato sono inclusi euro 631.200 migliaia di attività scadute nette sino a tre mesi, euro 2.745 migliaia di attività scadute nette da tre a sei mesi, euro 17.741 migliaia di attività scadute nette da sei mesi a 1 anno ed euro 21.059 migliaia di attività scadute nette oltre 1 anno. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta a euro 39.894.992 migliaia.

Nelle tabelle seguenti:

- per esposizioni per cassa si intendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione;
- per esposizioni fuori bilancio si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

#### A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro) Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	10.031.114	X	-539	10.030.575
<b>TOTALE A</b>	<b>10.031.114</b>	<b>-</b>	<b>-539</b>	<b>10.030.575</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	9.984.155	X	-	9.984.155
<b>TOTALE B</b>	<b>9.984.155</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.984.155</b>
<b>TOTALE (A +B)</b>	<b>20.015.269</b>	<b>-</b>	<b>-539</b>	<b>20.014.730</b>

La voce "B. Esposizioni fuori bilancio – Altre" sono ricompresi 1.044.649 euro migliaia di esposizioni relative a rischio di controparte connesse ad operazioni di pronti contro termine passive.

#### A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Voce non applicabile per la Banca.

#### A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Voce non applicabile per la Banca.

#### A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro) Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	305.419	-109.056	X	196.363
b) Incagli	279.527	-58.263	X	221.264
c) Esposizioni ristrutturate	15.146	-5.771	X	9.375
d) Esposizioni scadute	41.909	-7.319	X	34.590
e) Altre attività	44.364.231	X	-528.973	43.835.258
<b>TOTALE A</b>	<b>45.006.232</b>	<b>-180.409</b>	<b>-528.973</b>	<b>44.296.850</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	53.701	-1972	X	51.729
b) Altre	5.625.883	X	-7.844	5.618.039
<b>TOTALE B</b>	<b>5.679.584</b>	<b>-1972</b>	<b>-7.844</b>	<b>5.669.768</b>

La voce "B. Esposizioni fuori bilancio – Altre" sono ricompresi 884 euro migliaia di esposizioni relative a rischio di controparte connesse ad operazioni di pronti contro termine passive.

#### A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	316.480	108.605	15.063	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	21.851	19.152	83	41.909
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.196	189.327	-	41.909
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.711	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.944	2.185	83	-
C. Variazioni in diminuzione	-32.912	-20.590	-	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-990	-	-
C.2 cancellazioni	-1.075	-	-	-
C.3 incassi	-2.610	-3.798	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-29.081	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-15.711	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-146	-91	-	-
D. Esposizione lorda finale	305.419	279.527	15.146	41.909
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

#### A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	90.912	38.224	6.070	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.069	28.582	-	7.319
B.1 rettifiche di valore	23.292	24.147	-	6.586
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	777	4.435	-	733
C. Variazioni in diminuzione	-5.925	-8.543	-299	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-1.119	-6.944	-299	-
C.2 riprese di valore da incasso	-2.387	-15.18	-	-
C.3 cancellazioni	-1.075	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1.344	-81	-	-
D. Rettifiche complessive finali	109.056	58.263	5.771	7.319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)							
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.253.543	24.123.802	2.142.743	333.226	81.357	481.508	23.999.372	54.415.551
B. Derivati	1.124	946.458	201.377	-	-	584	349.279	1.498.822
B.1. Derivati finanziari	1.124	905.789	155.434	-	-	584	349.279	1.412.210
B.2. Derivati creditizi	-	40.669	45.943	-	-	-	-	86.612
C. Garanzie rilasciate	-	3.948.230	9.203	-	-	5.354	1.758.787	5.721.574
D. Impegni a erogare fondi	38.529	835.395	156.457	20.137	-	45.791	1.842.231	2.938.540
<b>Totale</b>	<b>3.293.196</b>	<b>29.853.885</b>	<b>2.509.780</b>	<b>353.363</b>	<b>81.357</b>	<b>533.237</b>	<b>27.949.669</b>	<b>64.574.487</b>



La tabella contiene le esposizioni che si riferiscono a clienti con un rating esterno di Agenzia proprio. Vengono utilizzati i rating esterni di Moody's, S&P's e Fitch, applicando i criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia nell'assegnazione nel caso in cui per ogni cliente siano disponibili più rating contemporaneamente (laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia). Le esposizioni riferite a clienti sprovvisti di rating esterni sono classificate nella colonna "Senza rating".

La rappresentazione viene riportata su scala rating S&P's mediante una tabella di corrispondenza delle classi di rating delle diverse agenzie verso S&P's.

Le esposizioni in default sono incluse nella classe "Inferiore a B-".

Classe unica rating cod	Rating esterni delle tre agenzie		
	S&P's	Moody's	Fitch
1	AAA	Aaa	AAA
2	AA+	Aa1	AA+
3	AA	Aa2	AA
4	AA-	Aa3	AA-
5	A+	A1	A+
6	A	A2	A
7	A-	A3	A-
8-9	BBB+	Baa1	BBB+
10	BBB	Baa2	BBB
11	BBB-	Baa3	BBB-
12-13	BB+	Ba1	BB+
14	BB	Ba2	BB
15	BB-	Ba3	BB-
16-17	B+	B1	B+
18	B	B2	B
19	B-	B3	B-
20	CCC	Caa	CCC

#### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	5.407.251	24.337.321	4.073.480	3.679.158	1.382.210	234.765	461.592	14.751.648	54.327.425
B. Derivati	111.179	870.610	228.723	142.755	85.434	1.929	584	57.608	1.498.822
B.1 Derivati finanziari	111.179	829.941	182.780	142.755	85.434	1.929	584	57.608	1.412.210
B.2 Derivati creditizi	-	40.669	45.943	-	-	-	-	-	86.612
C. Garanzie rilasciate	1.662	4.598.617	247.986	700.455	139.091	15.493	5.354	12.916	5.721.574
D. Impegni a erogare fondi	283.437	10.14.527	323.253	517.534	484.598	34.505	45.791	234.895	2.938.540
<b>Totale</b>	<b>5.803.529</b>	<b>30.821.075</b>	<b>4.873.442</b>	<b>5.039.902</b>	<b>2.091.333</b>	<b>286.692</b>	<b>513.321</b>	<b>15.057.067</b>	<b>64.486.361</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating sono classificate nella colonna "Senza rating", e si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

Le esposizioni in default sono inserite nella classe "Esposizioni deteriorate".

### A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				(migliaia di euro) TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	-	-	30.081	-	-	-	-	-	30.081
GARANZIE REALI <sup>(1)</sup>									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	15.000	-	-	-	-	-	15.000
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	15.000	-	-	-	-	-	15.000
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	30.000	-	-	-	-	-	30.000

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

#### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				(migliaia di euro) TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	3.548.387	184.917	1.009.467	4.001	1.128.851	39.809	652.119	-	6.338.824
GARANZIE REALI <sup>(1)</sup>									
Immobili	2.459.711	327.555	17.494	-	440.377	-	786	-	2.918.368
Titoli	212.731	13.663	6.166	-	40.956	39.694	1.105	-	260.958
Altre garanzie reali	2.448	-	14.011	-	349	-	-	-	16.808
GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	50.000	-	639	-	-	-	-	-	50.639
Altri enti pubblici	68.991	517	201.267	876	9.188	-	10.869	-	290.315
Banche	2.524.424	-	239.199	-	837.150	-	97.877	-	3.698.650
Altri soggetti	404.585	13.553	265.769	1.423	191.596	115	27.717	-	889.667
TOTALE	5.722.890	355.288	744.545	2.299	1519.616	39.809	138.354	-	8.125.405

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incastri	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni	TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	839	-	-	-	2.656.567	2.657.406	-	-	-	722.967	722.967	3.380.373	3.446.320
Rettifiche valore specifiche	8.802	-	-	-	X	8.802	-	-	-	X	-	8.802	8.742
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	258.762	258.762	X	X	X	-	-	258.762	9.311
<b>ALTRI ENTITÀ PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	17.170	1.587	-	1	14.996.954	5.170.252	-	-	-	1.080.984	1.080.984	16.251.236	15.760.843
Rettifiche valore specifiche	61.088	1.581	-	-	X	62.669	-	-	-	X	-	62.669	54.062
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	24.399	24.399	X	X	X	3	3	24.402	43.039
<b>SOCIETÀ FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	4.383.211	4.383.211	-	-	-	218.355	218.355	4.601.566	3.142.626
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	10.208	10.208	X	X	X	32	32	10.240	6.677
<b>SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	13.311	158.570	9.375	34.589	11.587.455	11.803.300	-	40.554	4.015	3.478.509	3.523.078	15.326.378	15.171.397
Rettifiche valore specifiche	27.302	51.682	5.771	7.319	X	92.074	-	7	765	X	772	92.846	60.869
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	231.694	231.694	X	X	X	7.781	7.781	239.475	73.323
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	10.503	61.107	-	-	211.070	282.680	-	7.159	-	116.338	123.497	406.177	302.404
Rettifiche valore specifiche	11.864	5.000	-	-	X	16.864	-	1.200	-	X	1.200	18.064	11.717
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	3.911	3.911	X	X	X	28	28	3.939	1.486

### B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	196.363	109.056	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incastri	221.264	58.263	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	9.375	5.771	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	34.590	7.319	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	36.934.036	93.658	6.490.600	428.848	204.876	6.093	75.610	333	130.136	43
<b>Totale</b>	<b>37.395.628</b>	<b>274.067</b>	<b>6.490.600</b>	<b>428.848</b>	<b>204.876</b>	<b>6.093</b>	<b>75.610</b>	<b>333</b>	<b>130.136</b>	<b>43</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incastri	47.714	1.207	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	4.015	765	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	4.703.446	6.124	770.919	1.653	18.454	-	6.901	-	117.434	67
<b>Totale</b>	<b>4.755.175</b>	<b>8.096</b>	<b>770.919</b>	<b>1.653</b>	<b>18.454</b>	<b>-</b>	<b>6.901</b>	<b>-</b>	<b>117.434</b>	<b>67</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2011</b>	<b>42.150.803</b>	<b>282.163</b>	<b>7.261.519</b>	<b>430.501</b>	<b>223.330</b>	<b>6.093</b>	<b>82.511</b>	<b>333</b>	<b>247.570</b>	<b>110</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>39.825.958</b>	<b>246.529</b>	<b>7.514.252</b>	<b>15.502</b>	<b>220.435</b>	<b>5.688</b>	<b>224.908</b>	<b>1.497</b>	<b>38.037</b>	<b>-</b>

**B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		(migliaia di euro) RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	9.322.740	-	607.877	45	51989	6	-	-	47.969	117
<b>Totale</b>	<b>9.322.740</b>	<b>-</b>	<b>607.877</b>	<b>45</b>	<b>51989</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.969</b>	<b>117</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	4.404.992	-	55.061	-	30.000	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.404.992</b>	<b>-</b>	<b>55.061</b>	<b>-</b>	<b>30.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>13.727.732</b>	<b>-</b>	<b>662.938</b>	<b>45</b>	<b>81989</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.969</b>	<b>117</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>11.796.537</b>	<b>-</b>	<b>608.263</b>	<b>173</b>	<b>66.454</b>	<b>303</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>76.608</b>	<b>92</b>

**B.4. Grandi rischi**

Grandi rischi

a) Ammontare in Bilancio (migliaia di euro)	61373.945
b) Ammontare ponderato (migliaia di euro)	12.598.032
b) Numero	93

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1. Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Al 31 dicembre 2011 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo presenta:

- un'operazione di covered bond, articolata in diverse tranches, per la cui analisi di dettaglio si rimanda al punto "C.3 – Operazioni di covered bond";
- operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi, nelle quali la Banca ha agito sul mercato essenzialmente con il ruolo di investitore, i cui dettagli sono di seguito riportati.

Le due operazioni di auto-cartolarizzazione (CBO1 e CBO2), che la Banca presentava al 31 dicembre 2010, sono state, invece, chiuse nel corso dell'esercizio 2011, secondo le modalità e con le finalità rappresentate in calce alla "Sezione 3 – Rischio di liquidità", in linea con quanto richiesto dall'aggiornamento della Circolare 262 del 18 novembre 2009.

Le modalità seguite da BIIIS nell'effettuare gli investimenti in operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi si sono ispirate ai criteri ed alle procedure che la società si è data per i processi di affidamento creditizio, di gestione dell'attivo in essere e di mitigazione dei rischi, già descritti ai paragrafi 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" e 3 " Tecniche di mitigazione del rischio credito" della presente sezione.

#### Informazioni di natura quantitativa

Come già evidenziato, nelle tabelle che seguono non è ricompresa l'operazione di covered bond in cui la Banca ha agito sia con il ruolo di originator che con il ruolo di finanziatore.

Per completezza, si segnala che sono, invece, riportate le operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi a fronte delle quali i veicoli utilizzati hanno effettuato emissioni in titoli monotranches che, quindi, ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, non vengono trattate come cartolarizzazioni in senso proprio. La Circolare 263 recita, infatti, che "A fini prudenziali per "cartolarizzazioni" si intendono le operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizza la segmentazione (tranching) del profilo di rischio di credito in due o più parti (tranches) che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate". Nelle tabelle che seguono le cartolarizzazioni di terzi con emissione monotranches sono riportate convenzionalmente nella categoria dei titoli Senior.

#### C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

##### Per cassa

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	686.405	682.737	-	-	22.055	21.805
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	686.405	682.737	-	-	22.055	21.805
<b>Totale</b>	<b>686.405</b>	<b>682.737</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.055</b>	<b>21.805</b>

##### Fuori bilancio

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

#### C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

#### Per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa (migliaia di euro)					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Cartesio						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	64.533	-	-	-	-	-
A.2 D'Annunzio						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	102.989	-545	-	-	-	-
A.3 D'Annunzio CL A107-22 (**)						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	33.979	14	-	-	-	-
A.4 Posillipo						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	16.910	-	-	-	-	-
A.5 Posillipo CL A1						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	68.982	-373	-	-	-	-
A.6 Posillipo CL A2						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	94.397	-511	-	-	-	-
A.7 Fondo immobiliare CL A1						
- Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	7.049	-34	-	-	-	-
A.8 Fondo immobiliare CL A2						
- Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	34.263	-173	-	-	-	-
A.9 CPG tranche AEM classe A1 (*)						
- Crediti verso aziende del settore energetico	19.402	-	-	-	-	-
A.10 Euterpe (*)						
- Crediti verso l'erario	68.581	-	-	-	-	-
A.11 NMH Fin FRN B						
- Finanziamenti Project Finance	-	-	-	-	21.805	-127
A.12 Delta Spark (*)						
- Crediti verso organismi pubblici esteri	40.345	41	-	-	-	-
A.13 Tagus (*)						
- Crediti verso enti locali esteri	14.972	-	-	-	-	-
A.14 Vintage FIN						
- Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	38.784	-293	-	-	-	-
A.15 FADE (*)						
- Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico spagnolo	39.448	-	-	-	-	-
A.16 Vintage FIN 1121 (**)						
- Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	38.103	-563	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>682.737</b>	<b>-2.437</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.805</b>	<b>-127</b>

(\*) Si tratta di operazioni di cartolarizzazione non considerate tali ai fini di Vigilanza. In quanto a fronte delle stesse i veicoli hanno effettuato emissioni monofranche, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior, di cui BIIS ha acquistato quote di minoranza.

(\*\*) BIIS ha sottoscritto l'intera quota dei titoli Senior, suddivisa in 4 tranche aventi diversa scadenza.

(\*\*\*) Sulla base di apposite indicazioni di Banca d'Italia, non va considerata una cartolarizzazione ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

#### Fuori bilancio

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.448	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	643.289	-	21.805	-	-	-
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>682.737</b>	<b>-</b>	<b>21.805</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>779.154</b>	<b>-</b>	<b>21.940</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

#### C.1.6. Interessenze in società veicolo

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

#### C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ad eccezione che per le operazioni di covered bond precedentemente richiamate.

## C.2. Operazioni di cessione

### C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		31.12.2011		31.12.2010	
						Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	662.084	-	-	-	X	662.084	-	632.541	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	662.084	-	-	-	X	662.084	-	632.541	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	6.892.357	X	X	-	X	6.892.357	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	6.892.357	X	X	-	X	6.892.357	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	3.792.393	X	X	-	X	3.792.393	-	239.834	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	3.792.393	X	X	-	X	3.792.393	-	239.834	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>11.346.834</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.346.834</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>872.375</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>872.375</b>	<b>-</b>

### C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Debiti verso clientela				Debiti verso banche		Totale	
	A fronte di attività rilevate per intero		A fronte di attività rilevate parzialmente		A fronte di attività rilevate per intero		A fronte di attività rilevate parzialmente	
	Totale		Totale		Totale		Totale	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	390.430	-	-	276.885	-	667.315	-	646.584
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	6.403.174	-	6.403.174	-	-
Crediti verso clientela	26.154	-	-	2.886.106	-	2.912.260	-	233.212
<b>TOTALE</b>	<b>416.584</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.566.165</b>	<b>-</b>	<b>9.982.749</b>	<b>-</b>	<b>879.796</b>

## C.3. Operazioni di covered bond

Come già evidenziato in altre sezioni del presente Bilancio, al 31 dicembre 2011 risultano perfezionate da parte di BIIS cinque distinte cessioni di attività in bonis allo *Special Purpose Vehicle* (SPV) "ISP CB Pubblico", effettuate al fine di rendere possibile l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Più nel dettaglio, BIIS ha ceduto al veicolo "ISP CB Pubblico" portafogli di crediti e titoli in bonis nei confronti del settore pubblico ed ha erogato a favore dello stesso finanziamenti subordinati, per il regolamento del corrispettivo di cessione, secondo le tempistiche e le modalità sintetizzate nella seguente tabella:

			(dati in miliardi di euro)
Data di cessione	Tipologia portafoglio ceduto	Valore nominale del portafoglio ceduto	Ammontare del prestito subordinato
Maggio 2009	Crediti in bonis verso il settore pubblico	3,6	3,8
Aprile 2010	Crediti e titoli in bonis verso il settore pubblico	2,3	2,4
Novembre 2010	Crediti in bonis verso il settore pubblico	1,7	1,7
Marzo 2011	Titoli in bonis verso il settore pubblico (*)	2,9	3,0
Giugno 2011	Crediti in bonis verso il settore pubblico	2,4	2,6

(\*) Rivenienti dalla chiusura delle due operazioni di autcartolarizzazione CBO1 e CBO2.

Per completezza, si segnala che, nel mese di dicembre 2011, BIIS ha riacquisito dal veicolo finanziamenti in breach, ossia che non risultavano più eligibile come garanzie per l'emissione di Covered Bond, per circa 450 milioni.

Le operazioni in questione, finalizzate all'emissione di OBG da parte della Capogruppo ed in cui BIIS svolge il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice, non si configurano ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c.d. "no derecognition"), avendo BIIS mantenuto tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BIIS ha, inoltre, applicato le disposizioni della lettera di Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di OBG, ha di fatto consentito, nel caso in cui *originator* e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'*originator* il "patrimonio separato" dello SPV, posto a garanzia dell'emissione in OBG.

Alla fine di luglio 2009, Intesa Sanpaolo ha perfezionato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per un ammontare massimo, come modificato alla fine di maggio 2011, di Euro 20 miliardi. Il garante delle emissioni è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti e titoli al settore pubblico in bonis originati da BIIS. Si tratta del primo programma di *covered bonds* assistiti da crediti e titoli del settore pubblico varato in Italia.

A valere su tale programma, la Capogruppo ha effettuato sei emissioni di OBG, quotate presso la Borsa del Lussemburgo e dotate di rating, secondo le tempistiche e con le modalità rappresentate nella seguente tabella:

(dati in miliardi di euro)				
Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale dei titoli emessi	Tipo di rendimento	Modalità di collocamento
06/10/2009	06/10/2011	Scaduta	Scaduta	Scaduta
28/04/2010	28/04/2017	2,0	Tasso fisso	Integralmente collocata sul mercato
27/01/2011	27/01/2021	1,5	Tasso fisso	Integralmente collocata sul mercato
30/03/2011	06/04/2013	2,4	Tasso variabile	Integralmente acquistata da BIIS (*)
29/07/2011	06/10/2013	2,0	Tasso variabile	Integralmente acquistata da BIIS (*)
01/12/2011	07/04/2014	2,4	Tasso variabile	Integralmente acquistata da BIIS (*)

(\*) BIIS ha acquistato tali titoli al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio funding presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo Intesa Sanpaolo.



Al 31 dicembre 2011, la suddetta operazione di covered bond presentava le seguenti caratteristiche di sintesi:

ISP CB Pubblico	(milioni di euro)									
	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Covered Bond emessi da Capogruppo (2)		di cui: posseduti dal Gruppo	
	Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo (%)	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ISP CB Pubblico (OBG) Mutui L&R Performing	13.994	-	13.551	13.551	-	-	10.300	6.800	Crediti	Costo amm.

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da BISS ad ISP CB Pubblico per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti performing cartolarizzati. Tale prestito è oggetto di disconoscimento dal bilancio IAS compliant individuale di BISS.

(2) I titoli dell'operazione di OBG in essere al 31 dicembre 2011 sono stati emessi da Intesa Sanpaolo e sottoscritti per un valore nominale di Euro 3,5 miliardi dal mercato e per un valore nominale di Euro 6,8 miliardi da BISS.

#### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2011, la perdita attesa risultava pari allo 0,25% dell'utilizzato.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo ed il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, a cui BISS partecipa con il suo A.D. o delegato rappresentante. In relazione funzionale al CRFG, BISS prevede come organo di controllo interno il Comitato Finanza e Rischi Finanziari, convocato con periodicità mensile, con presenza al suo interno di esponenti della Capogruppo.

Al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo sono attribuite, tra le altre, le funzioni di proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, di assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e di valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo. Il Comitato coordina le attività degli specifici Comitati tecnici a presidio dei rischi finanziari e operativi ed è presieduto dal Consigliere Delegato e CEO.

Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di definire le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari, l'articolazione dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio del Gruppo e delle sue principali unità operative. Il Comitato delinea, inoltre, le scelte strategiche relative alla gestione del banking book da sottoporre agli Organi competenti e fissa gli indirizzi in tema di rischio di liquidità, tasso e cambio. Questo organismo opera in forza delle deleghe operative e funzionali assegnate dagli Organi Statutari e sulla base dell'azione di coordinamento del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali nonché delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi della Banca e del Gruppo; di contro il Risk Management di BISS è responsabile della misurazione dei rischi in essere, del loro costante monitoraggio attraverso la predisposizione di informative periodiche destinate al CDA, al CFRF e alle strutture operative della Finanza.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato nel gruppo Intesa Sanpaolo è svolta ed organizzata principalmente intorno a due presidi della Capogruppo: la Direzione Centrale Tesoreria per le attività di tesoreria e di funding e la Divisione Corporate ed Investment Banking che, tramite Banca IMI, svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

Le operazioni di negoziazione di derivati per la clientela concluse da BISS sono, di norma, chiuse in back to back con la Capogruppo o società del Gruppo. Solo alcune limitate operazioni sono state chiuse con altre controparti non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Pertanto BISS non assume in proprio rischi di mercato nello svolgere attività in derivati.

L'attività di negoziazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è rivolta principalmente all'intermediazione di strumenti derivati di tasso con la clientela.

Con la vendita di tali strumenti, BISS mira a soddisfare le esigenze della propria clientela, in prevalenza enti della Pubblica Amministrazione, legate alla liquidità o alla rimodulazione / copertura dei propri flussi debitori.

Si tratta in genere di strumenti over the counter, per i quali il fair value viene determinato tenendo conto della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment, calcolato applicando la metodologia in essere presso il Gruppo Intesa Sanpaolo).

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai tassi di interesse (rischio generico di debito).

Il monitoraggio e la rilevazione dei rischi di mercato sono svolti dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo tramite l'utilizzo degli strumenti ed applicativi della Capogruppo, quali il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e l'analisi di sensitività.

Il VaR costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio per le sue caratteristiche di:

- omogeneità e trasparenza (relazione funzionale tra rischio e volatilità dei profitti/perdite) degli indicatori di rischio tra le diverse business line;
- scomponibilità nelle differenti determinanti di rischio e nelle componenti elementari (risk unbundling);
- fungibilità ai sistemi esterni di performance measurement;
- coerenza con l'intera struttura dei limiti (portafoglio, desk, strategia e prodotto);
- completezza nella capacità di cogliere i rischi opzionali e non lineari.

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Il VaR in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (full-revaluation) di tutti i contratti finanziari di trading sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio effettivamente realizzati in passato. La metodologia di piena rivalutazione permette di ricomprendere nella stima del VaR sia le componenti lineari sia le componenti non lineari (opzionali) di evoluzione di profitti/perdite dei contratti finanziari. Gli scenari applicati nella simulazione sono generati su serie annuali di rendimenti giornalieri; al fine di garantire maggiore aderenza della dinamica del VaR al livello di variabilità più recente dei fattori di rischio, gli scenari storici vengono ponderati con una formula esponenziale adottando un fattore di decadimento.

Negli scorsi esercizi si è proceduto ad effettuare manovre volte al contenimento dell'esposizione in oggetto, sia con coperture gestionali del rischio tasso, sia con la riclassifica da AFS a L&R di alcuni asset che non presentavano più i requisiti di contribuzione previsti dalla Fair Value Policy di Gruppo. Inoltre, nel mese di ottobre del 2009, è stato completato il processo di ridefinizione dell'intero impianto dei limiti operativi del Gruppo.

Anche BIIIS è stata interessata da questo processo, con la definizione, in collaborazione con la Direzione Risk Management di Capogruppo, di un nuovo contesto di riferimento, tenuto conto, da un lato, delle specificità del portafoglio della Banca e, dall'altro, della situazione dei mercati che richiedono l'applicazione di approcci sempre più prudentziali, volti a segnalare prontamente eventuali andamenti inattesi del profilo di rischio della Banca.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'attività di negoziazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è rivolta principalmente all'intermediazione di strumenti derivati per la clientela che sono chiusi back to back con società del Gruppo.

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.843	-	522	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	4.843	-	522	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	2.533.037	1.226.714	8.936.672	626.543	2.383.925	2.269.577	4.824.309	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	3.014	-	307.644	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	3.014	-	307.644	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.507	-	153.822	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	1.507	-	153.822	-
3.2 Senza titolo sottostante	2.533.037	1.226.714	8.936.672	626.543	2.380.911	2.269.577	4.516.665	-
- Opzioni	10	6	6	-	-	-	21	-
+ Posizioni lunghe	5	3	3	-	-	-	11	-
+ Posizioni corte	5	3	3	-	-	-	10	-
- Altri derivati	2.533.027	1.226.708	8.936.666	626.543	2.380.911	2.269.577	4.516.644	-
+ Posizioni lunghe	1.317.593	788.101	4.584.540	339.204	1.088.440	1.042.198	2.084.982	-
+ Posizioni corte	1.215.434	438.607	4.352.126	287.339	1.292.471	1.227.379	2.431.662	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.581	-	-	5.871	-	637.912	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	3.914	-	318.956	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	3.914	-	318.956	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.957	-	159.478	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	1.957	-	159.478	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.581	-	-	1.957	-	318.956	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.581	-	-	1.957	-	318.956	-
+ Posizioni lunghe	-	2.248	-	-	-	-	159.478	-
+ Posizioni corte	-	333	-	-	1.957	-	159.478	-

## **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

BIS detiene in portafoglio esclusivamente i warrants Patrimonio Uno italiani e non quotati.

## **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

BIS non utilizza modelli interni per la quantificazione dei rischi di mercato.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLI BANCARIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (c.d. banking book) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la sensitivity del valore del portafoglio (shift sensitivity analysis) a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la sensitivity del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo, escludendo il trading book ricompreso nell'analisi in precedenza già commentata, in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Tra le assunzioni utilizzate, si presume che nel monitoraggio della sensitivity al valore le poste a vista abbiano durata finanziaria (duration) nulla.

La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi d'interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interessi.

Dal punto di vista dei processi interni del controllo del rischio di tasso di interesse, la funzione Finanza di BIS è responsabile della gestione del rischio strutturale di tasso, governato nell'ambito di limiti fissati dalla Capogruppo in termini di shift sensitivity del valore del portafoglio. Il monitoraggio dell'attività di gestione è svolto dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, tramite la produzione di report sottoposti al Comitato Finanza e Rischi Finanziari della Banca, organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo presieduto dall'Amministratore Delegato, nonché con report sintetici inviati alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo per i Comitati Rischi Finanziari di Gruppo.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'operatività oggetto di copertura del fair value riguarda essenzialmente la componente tasso di specifici impieghi con durata originaria di medio lungo termine. La Banca non svolge, al momento, attività di copertura generica di medio lungo termine, utilizzando il macro hedge limitatamente alle coperture sul tratto a breve della curva.

Le coperture sono effettuate per il tramite di contratti, non quotati, di Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap stipulati con controparti terze oppure con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e da queste ultime replicati con il mercato.

L'attività di copertura trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value di finanziamenti e titoli di debito a tasso fisso (fair value hedge).

Nel corso del 2011, sono state svolte con continuità le attività di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso strutturale generato dagli impieghi in portafoglio ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali.

L'attività è stata svolta dal Risk Management di BIS. Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti ed all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (hedging card), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa.

Le verifiche di efficacia vengono svolte attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità mensile lungo la durata della copertura stessa. I test di fine trimestre hanno valenza ufficiale ai fini del Bilancio della Banca.

Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel fair value dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi

pari a 25 punti base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile warning della potenziale inefficacia futura, suggerendo, quindi, le opportune modifiche nella relazione di copertura.

Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di fair value intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

L'attività di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) ha un duplice obiettivo:

- stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a medio lungo termine a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso; la Banca utilizza tale modalità di copertura sotto forma di macro hedge, attraverso l'attivazione di contratti IRS non quotati stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato;
- stabilizzare il flusso di interesse atteso a breve dagli impieghi a tasso variabile, nell'ottica di una gestione dinamica del margine di interesse. Anche in questo caso, la modalità di copertura utilizzata è il macro cash flow hedge, attraverso l'attivazione di contratti FRA non quotati stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato.

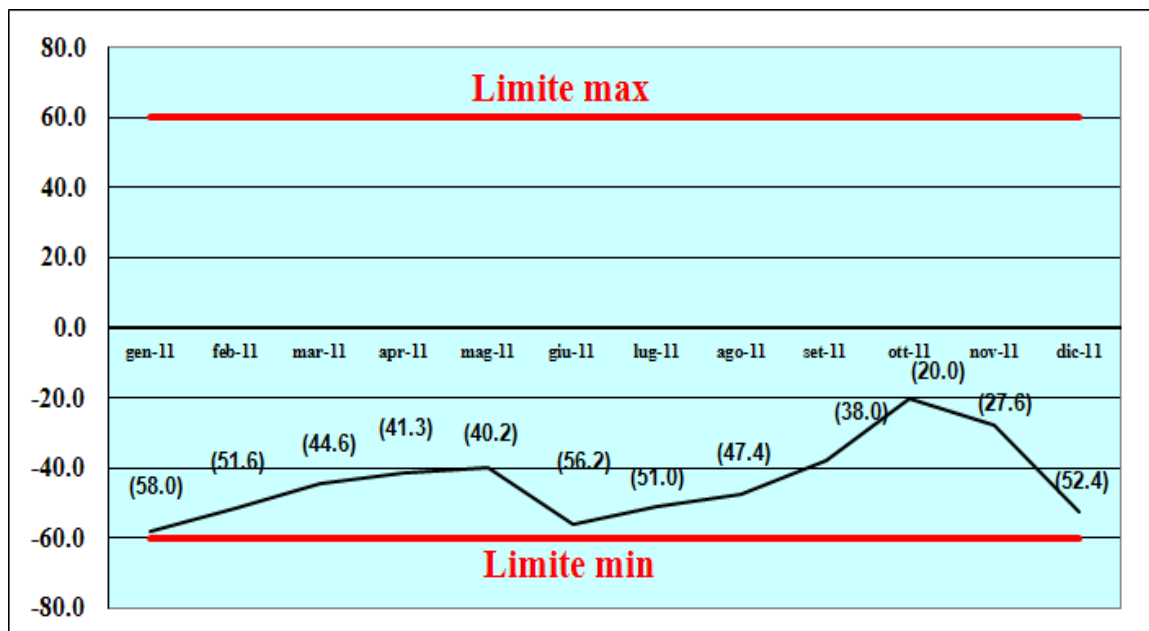
Allo stesso modo delle poste oggetto di fair value hedge, anche i portafogli soggetti a cash flow hedge sono monitorati ai fini dell'hedge accounting. In questo caso, l'efficacia della copertura presuppone la verifica che i flussi di cassa rivenienti dallo strumento di copertura non eccedano quelli relativi all'oggetto coperto. Tali verifiche vengono svolte all'attivazione della copertura e successivamente per tutta la durata della stessa, con la stessa frequenza prevista per i test di efficacia relativi al Fair Value Hedge.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

Fattispecie non presente in BILS.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel grafico sottostante viene riportato l'andamento nel corso degli ultimi 12 mesi della shift sensitivity a fronte di una variazione parallela della curva dei tassi di mercato di +100 p.b.. I valori di *shift* sono stati sistematicamente all'interno del *range* previsto da Capogruppo.



La Shift Sensitivity del portafoglio, al 31 dicembre 2011, è pari a -52,4 mln/€, nell'ipotesi di un rialzo parallelo dei tassi di 100 bp. La sensitivity risulta negativa in quanto, a fronte del riprezzamento di gran parte degli impieghi a medio / lungo termine a tasso variabile, avvenuto nel corso del mese di dicembre, il portafoglio di BIIS è sensibile al profilo di repricing della raccolta, distribuito nell'arco del semestre. La gestione dell'esposizione è comunque coadiuvata da una manovra di parziale neutralizzazione dei rischi post repricing effettuata con derivati a breve (OIS).

La sensitivity del margine di interesse evidenzia un'esposizione pari a -19,2 mln /€ in caso di rialzo dei tassi di +100 bp, attestandosi invece a +33,7 mln/€ in caso di shock negativo. L'asimmetria del risultato in presenza di shock di pari intensità ma di segno contrario è dovuta al basso livello dei tassi di interesse sul breve termine, sia sulla raccolta che sui derivati (OIS) che, non consente di scendere in territorio negativo (il "floor" 0%) nella simulazione a -100 bps..

### 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio per BIIS sono rappresentate dal potenziale mismatching tra impieghi e raccolta da e con clientela, acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa, negoziazione di valuta con la clientela, incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni in valuta del portafoglio bancario è oggetto di sistematica copertura attraverso la prassi operativa che prevede il funding nella stessa divisa degli attivi, ovvero l'attivazione di derivati (CIRS) che ne consentono la mitigazione, ad eccezione della componente riconducibile allo spread creditizio che genera, peraltro, effetti di volatilità molto contenuti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)				
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Franco svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	431.276	399.978	116.926	62.596	109.704
A.1 Titoli di debito	102.716	368.815	116.926	-	46.439
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.994	-	-	-	45
A.4 Finanziamenti a clientela	321.566	31.163	-	62.596	63.220
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	-	-	-	-	-
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	360.066	172.379	207	62.594	65.589
C.1 Debiti verso banche	356.725	172.348	207	62.594	65.550
C.2 Debiti verso clientela	3.341	31	-	-	39
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	9.918	197.597	-	2	315
E. DERIVATI FINANZIARI	380.109	41.901	118.779	3.914	229.254
- Opzioni	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	380.109	41.901	118.779	3.914	229.254
posizioni lunghe	159.651	-	-	1.957	92.219
posizioni corte	220.458	41.901	118.779	1.957	137.035
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>590.927</b>	<b>399.978</b>	<b>116.926</b>	<b>64.553</b>	<b>201.923</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>590.442</b>	<b>411.877</b>	<b>118.986</b>	<b>64.553</b>	<b>202.939</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>485</b>	<b>-11.899</b>	<b>-2.060</b>	<b>-</b>	<b>-1.016</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

BIIS non utilizza modelli interni per la quantificazione dei rischi di mercato.



## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.786.966	-	13.759.822	-
a) Opzioni	1.697.570	-	1.843.256	-
b) Swap	11.089.396	-	11.916.566	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	15.800	-	15.800	-
a) Opzioni	15.800	-	15.800	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	323.283	-	315.335	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	322.870	-	315.202	-
c) Forward	413	-	133	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.126.049</b>	<b>-</b>	<b>14.090.957</b>	<b>-</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>13.608.503</b>	<b>-</b>	<b>13.369.301</b>	<b>-</b>

## A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	42.127.885	-	48.583.557	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	42.127.885	-	48.583.557	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	266.505	-	445.436	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	266.505	-	445.436	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>42.394.390</b>	<b>-</b>	<b>49.028.993</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>	<b>45.711.692</b>	<b>-</b>	<b>42.198.897</b>	<b>-</b>

### A.2.2. Altri derivati

Fattispecie non presente in BIAS.

## A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	909.230	-	580.274	-
a) Opzioni	75.823	-	56.139	-
b) Interest rate swap	703.543	-	454.268	-
c) Cross currency swap	129.864	-	69.867	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	497.615	-	154.332	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	494.100	-	151.190	-
c) Cross currency swap	3.515	-	3.142	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.406.845</b>	<b>-</b>	<b>734.606</b>	<b>-</b>

**A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo (migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-1207.424	-	-622.327	-
a) Opzioni	-73.994	-	-54.435	-
b) Interest rate swap	-1012.057	-	-506.338	-
c) Cross currency swap	-121372	-	-61.554	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-1	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-3.357.734	-	-1813.408	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-3.257.280	-	-1.727.589	-
c) Cross currency swap	-100.454	-	-85.819	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-4.565.158</b>	<b>-</b>	<b>-2.435.735</b>	<b>-</b>

**A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	3.552.230	6.639.460	92.939	-	2.457.105	45.232
- fair value positivo	-	480.043	60.510	1.852	-	233.119	3.481
- fair value negativo	-	-93.366	-989.465	-2.996	-	-224	-
- esposizione futura	-	29.400	58.851	775	-	26.540	379
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	15.800	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	361	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1.264	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	159.478	16.848	-	-	1.957	-
- fair value positivo	-	-	129.864	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-120.934	-1	-	-	-438	-
- esposizione futura	-	11.961	12.059	-	-	98	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente in B.I.S.

**A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)
							Altri soggetti
1 Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	40.690.358	1.437.527	-	-	-
- fair value positivo	-	-	330.859	163.241	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-2.718.009	-539.271	-	-	-
- esposizione futura	-	-	225.940	18.993	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	266.505	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.515	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-100.454	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	18.492	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente in BIAS.

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua				(migliaia di euro)
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.907.437	1.983.192	8.235.420	13.126.049
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.899.134	1.979.278	7.908.565	12.786.977
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7.900	-	7.900	15.800
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	403	3.914	318.955	323.272
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	20.499.740	8.008.821	13.885.829	42.394.390
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	20.499.740	7.948.988	13.679.157	42.127.885
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	59.833	206.672	266.505
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	23.407.177	9.992.013	22.121.249	55.520.439
Totale 31/12/2010	24.279.660	18.462.090	20.378.200	63.119.950

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE.

## B. DERIVATI CREDITIZI

### B.1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	(migliaia di euro)			
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	74.902	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>74.902</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>65.703</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>56.503</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	74.902	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>74.902</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>65.703</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>56.503</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.2. Derivati creditizi “over the counter”: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(migliaia di euro)	
	Fair value positivo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	86.612	62.434
a) Credit default products	86.612	62.434
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>86.612</b>	<b>62.434</b>

### B.3. Derivati creditizi “over the counter”: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(migliaia di euro)	
	Fair value negativo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-86.612	-62.434
a) Credit default products	-86.612	-62.434
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-86.612</b>	<b>-62.434</b>

**B.4. Derivati creditizi “over the counter”: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	74.902	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	86.612	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	7.490	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	70.902	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-86.612	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7.490	-	-	-	-
<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.5. Derivati creditizi “over the counter”: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente in BIIIS.

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	36.036	113.768	149.804
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	36.036	113.768	149.804
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>-</b>	<b>36.036</b>	<b>113.768</b>	<b>149.804</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>-</b>	<b>27.395</b>	<b>85.610</b>	<b>113.005</b>

**B.7. Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario – Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

**C.1. Derivati finanziari e creditizi “over the counter”: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Fattispecie non presente in BIIIS.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto nel corso del 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di

cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità BISS si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta originate dall'attività commerciale con la clientela, nonché di provvista da Organismi Internazionali (BEI, Consiglio d'Europa ecc.), resa possibile dalla finalità pubblica dei propri impieghi.

Inoltre, proprio le specifiche caratteristiche di elevata qualità creditizia del portafoglio, consentono a BISS di rivestire un ruolo primario all'interno del Gruppo come originator di asset stanziabili in BCE, contribuendo ad alimentare la riserva di liquidità consolidata attraverso la messa a disposizione della Capogruppo di mutui e titoli rifinanziabili con funding della Banca Centrale.

Il monitoraggio dell'attività di gestione si focalizza sull'analisi della liquidità sia a breve che a medio lungo termine, ed è svolto dall'unità di Risk Management della Banca, che ha il compito di verificare il rispetto dei ratios di liquidità a breve, nonché l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Da notare che il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo ha inserito BISS nel Perimetro Core, nel cui ambito viene assicurata la compatibilità della posizione di liquidità a livello individuale con l'equilibrio complessivo del Gruppo. Tale soluzione garantisce l'autonomia operativa di BISS che, come altre realtà del Gruppo già inserite nel perimetro core, non ha accesso diretto ai mercati, ma gestisce con la propria struttura di Tesoreria l'equilibrio di liquidità, assicurando il rispetto dei limiti assegnati, sia a breve (Short Term Gap<sup>1</sup>) che a medio lungo termine (AV2), rinviando a livello di Capogruppo la gestione del Contingency Liquidity Plan.

In tal senso il CRFG ha ratificato che la politica di liquidità a breve della Banca preveda il rispetto di ratios individuali su bucket temporali settimanali e mensili, predefinendo la dotazione massima di asset prontamente liquidabili (buffer), riconducibili a categorie di attivi altamente liquidi in quanto effettivamente marketable.

Relativamente alla posizione di liquidità strutturale è stata confermata l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze basati sull'impostazione dell'ex-Regola 2 della Banca d'Italia (AV2), opportunamente rivista per tener conto del profilo comportamentale delle poste a vista e delle caratteristiche di liquidabilità dei titoli e dei crediti stanziabili.

In merito a quest'ultima categoria sono state ridefinite le caratteristiche degli asset utilizzabili ai fini di stanziabilità in BCE, tenuto conto che l'attuale definizione normativa di stanziabilità non appare un criterio valido su cui basare in via strutturale la futura originazione di attivi; è stato inoltre tracciato un percorso di rientro dell'incidenza della raccolta a breve ispirato alla gradualità, rivedibile in

<sup>1</sup> Lo Short Term Gap è definito come il ratio tra i flussi di capitale ed interessi in entrata a fronte di attività ed in uscita a fronte delle passività, su bucket temporali prestabiliti (es. 1 settimana, 1 mese, 3 mesi, ecc.); tale ratio se maggiore di 1 indica la capacità della Banca di fronteggiare gli esborsi finanziari con le entrate attese sulle varie scadenze.



ragione dell'evoluzione normativa, e che stabilisce, peraltro, il plafond massimo consentito a livello di Gruppo, nonché la quota di pertinenza di BISS.

BISS, in applicazione delle nuove regole descritte, ha registrato nell'esercizio 2011 una posizione di liquidità generalmente in linea con i requisiti richiesti e finalizzata ad una gestione efficiente tra equilibrio a breve e a medio lungo termine. Solo nel corso del terzo trimestre l'AV2 della Banca è risultata negativa in misura comunque contenuta, fermo restando il rispetto dei limiti di breve termine (Short Term Gap). Tale situazione è rimasta sotto il costante monitoraggio da parte delle strutture di controllo, anche di Capogruppo, e sono stati perfezionati gli interventi atti a ripristinare l'equilibrio della posizione, nell'ottica di minimizzare le penalizzazioni a livello economico conseguenti alle avverse condizioni di mercato.

Peraltro, BISS ha continuato nella piena attuazione del programma di emissione di Covered Bond, con collocamenti destinati ai mercati e rivolti agli investitori istituzionali, ovvero sotto forma di autocartolarizzazioni, a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema poste in essere dalla Capogruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

#### Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	7.389.706	65.686	20.914	269.784	283.527	1293.679	2.158.851	19.602.864	20.116.999	522
A.1 Titoli di Stato	40.803	-	-	-	17.442	-	350.353	836.524	1.499.331	-
A.2 Altri titoli di debito	10.228	1524	168	9.495	87.041	92.476	200.179	8.949.708	6.356.144	-
A.3 Quote O.I.C.R.	88.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.150.549	64.162	20.746	260.289	179.044	1201203	1608.319	9.816.632	12.261.524	522
- Banche	2.839.569	-	-	37.986	-	30.000	10.284	18.607	58.738	-
- Clientela	4.310.980	64.162	20.746	222.303	179.044	1.171.203	1598.035	9.798.025	12.202.786	522
Passività per cassa	6.118.004	1582.156	4.893.092	2.305.050	2.990.786	5.094.198	2.666.848	16.092.063	8.294.880	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.929.167	1006.425	1.769.500	34.800	2.264.851	1503.089	1.971.835	11.855.759	3.804.386	-
- Banche	4.423.366	1000.000	1.750.000	-	2.324.211	1.498.089	1.964.335	11.855.759	3.804.386	-
- Clientela	1505.801	6.425	19.500	34.800	40.640	5.000	7.500	-	-	-
B.2 Titoli di debito	11.491	-	-	6.213	-	250.000	-	1.027.207	220.143	-
B.3 Altre passività	177.346	575.731	3.123.592	2.264.037	625.935	3.341.109	695.013	3.209.097	4.270.351	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.046.833	624	-	-	1.77	69.142	28.125	590.731	1.092.781	13.542
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	624	-	-	-	-	-	61.558	476.347	-
- Posizioni lunghe	-	333	-	-	-	-	-	60.051	322.525	-
- Posizioni corte	-	291	-	-	-	-	-	1.507	153.822	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.865.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	779.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.086.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.181.417	-	-	-	1.77	69.142	28.125	529.173	616.434	13.542
- Posizioni lunghe	43.585	-	-	-	1.77	69.142	28.125	511.155	559.550	6.771
- Posizioni corte	1.137.832	-	-	-	-	-	-	18.018	56.884	6.771
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	11251	-	-	1.189	1562	8.558	32.720	209.211	171303	-
A.1 Titoli di Stato	1.106	-	-	-	-	-	-	-	76.685	-
A.2 Altri titoli di debito	151	-	-	-	-	-	19.369	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.994	-	-	1.189	1562	8.558	13.351	209.211	94.618	-
- Banche	6.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.999	-	-	1.189	1562	8.558	13.351	209.211	94.618	-
Passività per cassa	6.299	214.468	-	139.114	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.791	214.468	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.636	214.468	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	508	-	-	139.114	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	444.513	428.181	-	-	-	-	-	10.041	386.632	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	405	-	-	-	-	-	-	379.935	-
- Posizioni lunghe	-	213	-	-	-	-	-	-	159.478	-
- Posizioni corte	-	192	-	-	-	-	-	-	220.457	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	427.776	427.776	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	427.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	427.776	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.737	-	-	-	-	-	-	10.041	6.697	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	10.041	6.697	-
- Posizioni corte	16.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterline**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	5.283	-	-	-	1516	642	3.615	85.471	308.260	-
A.1 Titoli di Stato	1.020	-	-	-	-	-	-	-	35.725	-
A.2 Altri titoli di debito	1513	-	-	-	-	-	-	-	188.968	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.750	-	-	-	1516	642	3.615	85.471	73.567	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.750	-	-	-	1516	642	3.615	85.471	73.567	-
Passività per cassa	1.392	170.957	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.392	170.957	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.392	170.957	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	346.646	342.003	-	-	-	-	-	1.154	45.480	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	90	-	-	-	-	-	-	41901	-
- Posizioni lunghe	-	26	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	64	-	-	-	-	-	-	41901	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	341913	341913	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	341913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	341913	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.733	-	-	-	-	-	-	1.154	3.579	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.154	3.579	-
- Posizioni corte	4.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1mese	Da oltre 1mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	796	-	-	-	-	-	-	14.677	102.249	-
A.1 Titoli di Stato	271	-	-	-	-	-	-	14.677	61.590	-
A.2 Altri titoli di debito	525	-	-	-	-	-	-	-	40.659	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	17	-	-	-	-	-	14.970	103.792	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	17	-	-	-	-	-	14.970	103.792	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	17	-	-	-	-	-	14.970	103.792	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franchi svizzeri**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1mese	Da oltre 1mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1213	-	-	-	1.189	1212	1642	19.336	39.133	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1213	-	-	-	1.189	1212	1642	19.336	39.133	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1213	-	-	-	1.189	1212	1642	19.336	39.133	-
Passività per cassa	62.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	62.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	62.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	125.131	125.142	-	-	-	-	-	3.914	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	11	-	-	-	-	-	3.914	-	-
- Posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	1.957	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	1.957	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	125.131	125.131	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	125.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	125.131	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	679	-	-	-	-	23.938	-	84.382	1334	-
A.1 Titoli di Stato	479	-	-	-	-	-	-	45.107	-	-
A.2 Altri titoli di debito	14	-	-	-	-	-	-	-	1334	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	186	-	-	-	-	23.938	-	39.275	-	-
- Banche	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	141	-	-	-	-	23.938	-	39.275	-	-
Passività per cassa	913	-	63.211	1426	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	913	-	63.211	1426	-	-	-	-	-	-
- Banche	913	-	63.211	1426	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	20.946	101	-	-	-	20.946	-	44.863	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	101	-	-	-	-	-	44.863	-	-
- Posizioni lunghe	-	47	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	54	-	-	-	-	-	44.863	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.946	-	-	-	-	20.946	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	20.946	-	-	-	-
- Posizioni corte	20.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Operazioni di auto-cartolarizzazione**

Come riportato in altra sezione del presente documento le due operazioni di auto-cartolarizzazione presenti alla chiusura dello scorso esercizio sono state chiuse nel primo trimestre del 2011 tramite:

- il riacquisto in blocco da parte di BIIS da SPQR II S.r.l. dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni CBO 1 e CBO 2, costituiti da titoli obbligazionari in bonis emessi da enti locali e territoriali italiani del valore nominale residuo di circa Euro 2,9 miliardi alla data del perfezionamento dell'operazione;
- la chiusura anticipata dei derivati in essere tra BIIS ed il veicolo SPQR II S.r.l.;
- il rimborso anticipato da parte di SPQR II S.r.l. dei titoli Senior e Junior emessi nell'ambito delle due operazioni di auto-cartolarizzazione dal veicolo stesso ed acquistati integralmente da BIIS;
- la cessione dei titoli riacquistati al veicolo ISP CB Pubblico, a garanzia della successiva emissione di covered bond da parte di Intesa Sanpaolo.

**INFORMATIVA SUL RISCHIO SOVRANO**

Unione Europea e Fondo Monetario Internazionale sono intervenuti a più riprese per fornire un supporto finanziario a Paesi in maggiore difficoltà. Gli interventi hanno riguardato Grecia, Irlanda e Portogallo, ma solo nel primo caso si sono concretizzati in un coinvolgimento del settore privato. Per quanto riguarda le esposizioni verso Irlanda e Portogallo si ritiene che la crisi di questi due Paesi sia meno profonda di quella greca, come peraltro testimoniato da valori di mercato e spread creditizi, e che, anche grazie ai suddetti aiuti pubblici, non vi siano al momento i presupposti per una svalutazione delle esposizioni, considerato che finora non si sono manifestate inadempienze da parte dei debitori.

Si segnala che BIIS ha esposizioni verso debitori sovrani per complessivi 27.943,7 milioni, di cui 9.343,6 milioni rappresentati da titoli di debito e 18.596,1 milioni rappresentati da altri impieghi. In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano è, al 31 dicembre 2011, pari a 25.689,6 milioni, di cui 7.905,2 milioni rappresentati da titoli e 17.784,4 milioni rappresentati da altri impieghi.

Ad eccezione della Grecia, nessun'altra esposizione verso debitori sovrani è stata assoggettata ad impairment nell'esercizio 2011.

### INFORMATIVA SULL'ESPOSIZIONE VERSO LA GRECIA ED AREA DI CONTAGIO

L'esposizione verso la Grecia di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo riguarda finanziamenti nella forma di Titoli di Stato, Titoli e Prestiti a favore di società pubbliche - ferrovie e gestioni di autostrade - assistiti da garanzia dello Stato. L'importo complessivo dell'esposizione risulta pari, in ammontare nominale, a circa 705 milioni di euro.

Gli impieghi hanno avuto luogo tra il 2004 e il 2008, in un contesto caratterizzato da affidabili fondamentali dell'economia e finanza pubblica greca e dalla unanime opinione di considerare il debito emesso in area UME a bassissimo rischio di credito.

Nel periodo considerato, gli *spread* del debito Greco e di quello Italiano mostravano differenziali molto ristretti e, su alcune scadenze, prossimi allo zero.

Per quanto riguarda gli effetti economici connessi alla situazione della Grecia e rilevati nel presente Bilancio a seguito dell'accordo siglato in data 21 febbraio 2012, che vedono il coinvolgimento anche degli investitori istituzionali privati, banche e assicurazioni, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo seguente.

Di seguito, invece, viene rappresentata l'esposizione di BISS al 31 dicembre 2011 verso la Grecia e le altre economie deboli (cosiddetta "Area di Contagio"). Tali esposizioni sono costantemente monitorate in stretta collaborazione con le funzioni di Risk Management ed Amministrazione della Capogruppo.

Importi in migliaia di euro

		Grecia	Portogallo	Spagna	Irlanda
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE: TITOLI LOANS & RECEIVABLES	Debito residuo	200.000	107.350	572.685	30.000
	Valore di bilancio escluso ratei	49.587	109.974	595.834	36.075
	Ratei	5.074	1.099	10.443	86
	Fair value corso secco	37.000	85.017	503.236	28.332
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE: TITOLI LOANS & RECEIVABLES RICLASSIFICATI DALLA CATEGORIA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA AI SENSI DELL'AMENDMENT ALLO IAS39	Debito residuo	192.000	197.000	-	-
	Valore di bilancio escluso ratei	63.619	200.522	-	-
	Ratei	2.908	532	-	-
	Fair value corso secco	43.843	76.888	-	-
	Riserva AFS cristallizzata al lordo dell'effetto fiscale	-	-13.715	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	Debito residuo	305.000	-	39.000	-
	Valore di bilancio escluso ratei	67.316	-	39.449	-
	Ratei	10.119	-	1.478	-
	Fair value corso secco	67.316	-	39.449	-
	Riserva AFS al lordo dell'effetto fiscale	-	-	-123	-
CREDITI VERSO CLIENTELA DIVERSI DA QUELLI CONCESSI A SPE	Debito residuo	-	160.000	565.737	18.548
	Valore di bilancio escluso ratei	-	160.445	567.525	19.658
	Ratei	-	734	4.925	1
	Garanzie	-	-	-	-
	Fair value corso secco	-	-	-	-
	Margini irrevocabili su cassa e firma	-	19.840	-	3.993
CREDITI VERSO CLIENTELA CONCESSI A SPE	Debito residuo	7.517	75.725	235.158	8.621
	Valore di bilancio escluso ratei	7.532	75.370	234.559	8.619
	Ratei	57	481	962	1
	Garanzie	-	69.923	-	33.401
	Fair value corso secco	-	-	-	-
	Margini irrevocabili su cassa e firma	33.770	8.322	5.149	-
TOTALI	Nominale/Debito residuo	704.517	540.075	1.412.580	57.169
	Valore di Bilancio netto ratei	188.054	546.311	1.437.367	64.352
	Ratei	18.158	2.847	17.808	88
	Garanzie	-	69.923	-	33.401
	Margini irrevocabili su cassa e firma	33.770	28.162	5.149	3.993

### FOCUS SULL'ESPOSIZIONE VERSO LA GRECIA

Il continuo aggravarsi della crisi del debito greco aveva portato i Capi di Stato e di Governo della zona euro ad approvare un articolato piano di aiuti allo Stato greco, prevedendo il coinvolgimento dell'Unione Europea, attraverso l'European Financial Stability Facility (EFSF o "Fondo Salva Stati"), del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e degli investitori istituzionali privati. Nell'ambito di tale piano, banche e assicurazioni, sotto il coordinamento dell'Institute of International Finance (IIF), hanno definito nel corso del secondo semestre del 2011 e dei primi mesi del 2012 alcune ipotesi di supporto allo Stato greco (Private Sector Involvement – PSI) che si sono concretizzate con un accordo in data

21 febbraio 2012. I termini legali e finanziari dell'accordo sono descritti nella Relazione sulla gestione – Gli aggregati patrimoniali – alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Già l'accordo del 21 luglio 2011 e ancor più l'accordo del 21 febbraio 2012 hanno fatto scattare l'indicatore di impairment previsto dallo IAS 39 par. 59 lett. c), ovvero la presenza di facilitazioni che non sarebbero state concesse dal creditore in assenza di difficoltà finanziarie del debitore.

Pertanto, il Gruppo Intesa Sanpaolo (e quindi BllS) ha ritenuto di dover adottare un approccio che allinei nel loro complesso i valori di bilancio dei titoli al valore di scambio previsto dall'accordo del 21 febbraio 2012 e che tenga conto sia dell'haircut sia del valore dei titoli ricevuti in cambio determinato in base al rendimento stabilito dall'accordo stesso.

Dunque, si è provveduto a rettificare per impairment tutti i titoli governativi greci ed il titolo Hellenic Railways per una percentuale media di circa il 74% circa del valore nominale dei titoli, sostanzialmente in linea con la valutazione che deriva dall'accordo di ristrutturazione.

In particolare, per i titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, attestato che il peggioramento del merito creditizio è attribuibile all'emittente Stato greco e non al mercato di riferimento nella sua genericità e che non vi sono elementi sufficienti per considerare illiquidi i titoli greci, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha escluso, ai fini della quantificazione dell'impairment, di utilizzare modalità di determinazione del fair value basate su modelli valutativi ed ha fatto riferimento alla quotazione di mercato MID (media tra bid/ask price), considerando la presenza di indicatori di illiquidità parziale del mercato sui titoli greci (elevato spread bid/ask) ed effetti dovuti a distorsioni di mercato (curva dislocata con rendimenti a breve superiori rispetto a quelli a lungo, situazione tipica di emittenti distressed). Quanto ai titoli classificati nel portafoglio crediti, l'evidenza oggettiva di una perdita di valore ha indotto ad una sua quantificazione come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo. Il tasso di interesse originario, nel caso di titoli oggetto di copertura del rischio tasso, è stato determinato tenendo conto della variazione di fair value dovuta al rischio coperto, variazione che è stata portata a rettifica del costo ammortizzato del titolo. Nel caso in cui i titoli siano stati classificati nel portafoglio crediti per effetto dell'amendment allo IAS 39 dell'ottobre 2008, l'eventuale riserva AFS cristallizzata al momento della riclassifica non è stata considerata nel costo ammortizzato del titolo, ma è stata riversata completamente a conto economico.

Quanto al trattamento riservato ai derivati di copertura, l'effettuazione di un impairment su un sottostante oggetto di copertura non è per lo IAS 39 elemento di rottura del legame di copertura. Tuttavia, quando lo strumento coperto è oggetto di impairment, i flussi di cassa attesi dello strumento coperto si contrappongono a flussi di cassa invariati sul derivato di copertura. Questa asimmetria di flussi porta al venir meno delle condizioni previste dallo IAS 39 - AG 105 - per considerare una copertura altamente efficace. E' stata, dunque, effettuata una valutazione sulla tenuta, anche prospettica, delle coperture sulla base delle stime di recuperabilità dei flussi di cassa e del superamento dei test di efficacia post impairment. I test di efficacia, realizzati dopo l'effettuazione dell'impairment, non sono risultati in linea con i requisiti previsti dalla normativa IAS, con conseguente rottura delle relazioni di copertura. I derivati sono stati, dunque, riclassificati nel portafoglio di negoziazione e la differenza tra il delta fair value del derivato alla data dell'ultimo test di efficacia superato ed il delta fair value determinato al 31 dicembre 2011 o, nel caso di chiusura anticipata dei derivati, l'ammontare regolato con la controparte è stata contabilizzata nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80", con un impatto negativo di 73,4 milioni nell'esercizio 2011.

Quanto alla classificazione dell'esposizione verso lo Stato greco e verso il nominativo Hellenic Railways, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto di mantenere l'esposizione tra i crediti in bonis, considerando che le disposizioni della Banca d'Italia in merito alla definizione di credito deteriorato escludono le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al Rischio Paese.

Nella tabella che segue viene riportata l'esposizione di BllS verso lo Stato greco e verso il nominativo Hellenic Railways e le valorizzazioni effettuate nel bilancio al 31 dicembre 2011. In sintesi, le valutazioni effettuate hanno comportato la rilevazione, nell'esercizio 2011, di rettifiche di valore dei titoli per complessivi 720,9 milioni, di cui 248,4 milioni nel quarto trimestre 2011. Il valore di bilancio dei suddetti titoli, dopo le rettifiche di valore, ammonta a 180,5 milioni. Complessivamente, quindi, l'intera esposizione è mediamente iscritta ad un valore percentuale di circa 25, sostanzialmente in linea con la valutazione che deriva dalla chiusura dell'accordo del 21 febbraio 2012.

**BIIS - 31 dicembre 2011**

(migliaia di euro)

TITOLI GOVERNATIVI	Valore nominale	Costo ammortizzato	Aggiustamento dei valori dei titoli per fair value hedge	Valore di bilancio ante valutazioni (netto ratei)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Rettifiche di valore (a)	Valore di bilancio post rettifiche (netto ratei)
L&R	192.000	180.276	109.549	289.825	-63.398	-237.728 (b)	63.619
AFS	305.000	294.884	79.369	374.253	-8.401	-306.937	67.316
<b>TOTALE TITOLI GOVERNATIVI</b>	<b>497.000</b>	<b>475.160</b>	<b>188.918</b>	<b>664.078</b>	<b>-71.799</b>	<b>-544.665</b>	<b>130.935</b>

TITOLI DI ALTRI ENTI PUBBLICI	Valore nominale	Costo ammortizzato	Aggiustamento dei valori dei titoli per fair value hedge	Valore di bilancio ante valutazioni (netto ratei)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Rettifiche di valore	Valore di bilancio post rettifiche (netto ratei)
L&R Hellenic Railw ays	200.000	202.999	22.849	225.848	-1.635	-176.261	49.587
<b>TOTALE ALTRI TITOLI</b>	<b>200.000</b>	<b>202.999</b>	<b>22.849</b>	<b>225.848</b>	<b>-1.635</b>	<b>-176.261</b>	<b>49.587</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>697.000</b>	<b>678.159</b>	<b>211.767</b>	<b>889.926</b>	<b>-73.434</b>	<b>-720.926</b>	<b>180.522</b>

(a) Importi riferibili ai derivati riclassificati nel portafoglio di negoziazione.

(b) Comprende una rettifica di valore di 11.522 migliaia per l'azzeramento della riserva AFS cristallizzata in sede di riclassificazione dei titoli ex amendment IAS 39.

**INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA**

Nell'ambito dell'operatività in derivati con clientela, al 31 dicembre 2011 BIIS presentava essenzialmente derivati di negoziazione con enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, stipulati da questi ultimi prevalentemente per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

In relazione ai suddetti derivati con clientela, BIIS di regola non assume rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente pareggiati in modalità *back to back*, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con Banca IMI. Quest'ultima provvede, poi, a coprire dinamicamente ed in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Alla data del 31 dicembre 2011, BIIS presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti imprese non finanziarie ed enti e amministrazioni pubbliche (escluse, quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e assicurative), un *fair value* positivo pari a 786,8 milioni.

Il valore nozionale dei derivati in questione risultava pari 5.182,7 milioni, di cui 3.176,3 milioni riferibili a contratti non strutturati e 2.006,4 milioni a contratti strutturati.

Con riferimento ai soli contratti derivati strutturati, il *fair value* al 31 dicembre 2011 risultava pari a 425,8 milioni, di cui 300,2 milioni in essere con i 10 clienti più esposti.

Per contro, il *fair value* negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava – sempre alla data del 31 dicembre 2011 – pari a -214,8 milioni.

Il valore nozionale di tali derivati era pari a 584,4 milioni, di cui 109,8 milioni riferibili a contratti non strutturati e 474,6 milioni riferibili a contratti strutturati.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela viene rettificato, al pari di quanto fatto per tutti gli altri derivati OTC, per tener conto della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto *Credit Risk Adjustment*). Sui contratti in essere al 31 dicembre 2011, ciò ha comportato una riduzione del *fair value* di circa 45,8 milioni. Tale importo risulta superiore rispetto a quanto già imputato in bilancio al 31 dicembre 2010, per cui nell'esercizio 2011 si è registrato un effetto negativo a conto economico per circa 29,4 milioni. Il motivo di tale risultato è da ricercarsi principalmente nel vistoso calo dei tassi di interesse risk free riscontrato nel secondo semestre del 2011 e nei downgrading che hanno riguardato plurime controparti.

**INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)**

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate in via generale *Special Purpose Entities* le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;



- acquisire, cedere, gestire determinati *asset*, separandoli dal bilancio della società originante (*Originator*);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di *business*, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (*target*) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE.

Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

*Sponsor* dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo *sponsor* può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela.

Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale attività di BIIIS.

#### **SPE Securitization**

Al fine di beneficiare appieno della stanziabilità in BCE, BIIIS ha effettuato operazioni di auto-cartolarizzazione attraverso la cessione di propri attivi a veicoli societari (SPE) appositamente costituiti e destinati, con i loro portafogli segregati, a collateralizzare titoli emessi sotto forma di CB (*Covered Bond*).

Tali veicoli consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare si prevede lo scorporo di un pacchetto di *asset* patrimoniali (generalmente crediti e titoli) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

#### **SPE Project Financing**

Sono strumenti di finanziamento di progetti "*capital intensive*", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da *sponsor* "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

BIIIS ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor. Nella quasi totalità dei casi queste SPE non sono oggetto di consolidamento, in quanto, non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

#### **SPE Financial Engineering**

Queste SPE di solito pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni *standard*, grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari.

Tra le SPE della specie si segnala il veicolo Lunar Funding Plc, costituito in Irlanda ed utilizzato per operazioni di *repackaging* da parte di primaria istituzione bancaria. Il patrimonio separato di tale veicolo riferibile a BIIIS è oggetto di consolidamento nel Gruppo Intesa Sanpaolo.



## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo. Tale unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo hanno le responsabilità relative all'individuazione, alla valutazione, alla gestione e alla mitigazione dei rischi. Al loro interno sono state individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato alle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (autodiagnosi: analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti attraverso un sistema informatico dedicato) ed esterni (desunti dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi come obiettivo la valutazione del potenziale

impatto economico di eventi di particolare gravità.

il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale. In particolare, il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La copertura è già stata estesa a livelli di franchigia e massimali più alti e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida di Gruppo, BISS ha delineato la propria normativa interna attribuendo ruoli e responsabilità agli organi societari ed alle funzioni aziendali, in maniera tale da realizzare un efficace ed efficiente sistema di controllo del rischio operativo.

In particolare, a livello di indirizzo e controllo strategico è stato istituito il Comitato Rischi Operativi, composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dai responsabili delle aree del corporate center principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi. Il Comitato ha il compito primario di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinandone l'attuazione e monitorandone l'efficacia. Inoltre, a livello gestionale è stato individuato un presidio ORMD (Operational Risk Management Decentrato), collocato all'interno della funzione Risk Management. L'ORMD ha l'incarico prioritario di favorire la diffusione della cultura dei rischi operativi, di censire le informazioni relative agli eventi operativi e di coordinare le analisi di scenario e le valutazioni del contesto operativo, in ciò supportato dai Referenti Operational Risk Management, designati per tutte le funzioni della Banca. L'ORMD ha altresì il compito di alimentare un sistema di reporting in grado di fornire al Management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Gli esiti di tale attività attestano un generalizzato miglioramento del presidio complessivo dei rischi operativi, unitamente ad una maggiore diffusione della cultura aziendale finalizzata al costante monitoraggio di tale tipologia di rischi.

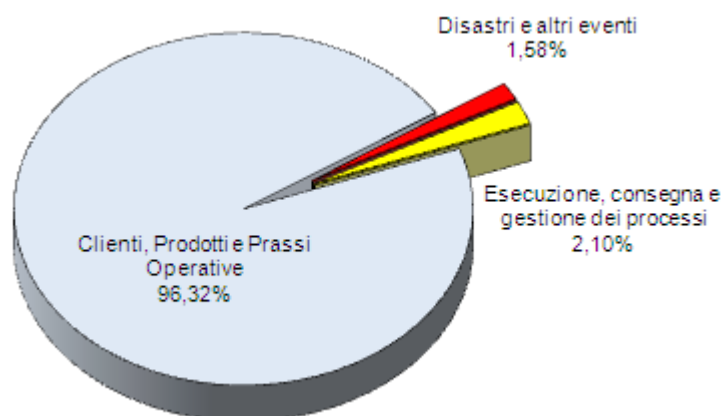
#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per la determinazione del requisito patrimoniale, BISS ha adottato per la prima volta in questo esercizio il metodo AMA (Advanced Measurement Approach): l'applicazione del modello avanzato ha consentito un significativo risparmio di capitale, che si attesta al 31 dicembre a xx milioni di euro, in significativa flessione rispetto al 2010 (-x%). Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti, tenuto conto dell'effetto diversificazione tra le diverse tipologie di perdita.

In termini di perdite operative, al 31 dicembre 2011 sono stati rilevati dieci eventi operativi di perdita effettiva, per un importo totale di circa 1 milione e 432 mila euro, la cui quota prevalente è relativa a spese legali riconducibili al fattore di rischio "Presidio degli aspetti di natura legale e contrattuale connessi all'operatività". Gli altri effetti presentano un impatto marginale e sono in parte perdite di tipo finanziario ed in parte altre spese legali riferibili ad eventi su beni dati in locazione.

Le perdite operative LDA<sup>2</sup> di cui sopra sono riportate nella tabella sottostante per tipologia di Evento. Il 96,3% è relativa all'Event-Type<sup>3</sup> "Clienti, Prodotti e Prassi Operative" e si compone principalmente delle spese legali giudiziali ed extra-giudiziali a fronte di cause passive e precontenziosi con la clientela. La quota residua, pari al 3,7%, è riconducibile agli 'Event-Type' "Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi" (2,1%) e "Disastri ed Altri Eventi" (1,6%).

Rispetto al 2010, si registra un netto abbattimento delle perdite attribuibili alla classe di rischio "Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi" grazie alla introduzione di ulteriori controlli di secondo livello ed un aumento degli effetti relativi alla classe di rischio "Clienti, Prodotti e Prassi Operative" a causa dei contenziosi su contratti derivati, ai quali la Banca sta provvedendo a dare piena risposta attraverso evidenze documentali comprovanti la corretta strutturazione finanziaria delle operazioni poste in essere.



Altri eventi per i quali non sono stati rilevati dati di perdite a saldo (perdite effettive o accantonamenti specifici):

- Illeciti interni;
- illeciti esterni;
- Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro
- Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità.

<sup>2</sup> LDA - Loss Distribution Approach, selezione degli effetti economici negativi che hanno impatto diretto sul calcolo del requisito patrimoniale.

<sup>3</sup> Event Type – Tipologia di Eventi che raggruppano, secondo la classificazione di Capogruppo, accadimenti che abbiano come conseguenza lo scostamento tra l'esito atteso di un "processo dal risultato definito" ed il risultato effettivo.

---

# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il profilo dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management effettuata di concerto con le strutture di Capogruppo nell'ambito delle quali vengono definite le dimensioni e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire, vengono allocate alle singole Business Unit le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore, in modo, da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (prestiti subordinati) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno, e su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo della adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. operazioni di importo rilevante). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%: il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia

Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	346.300	346.300
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	910.456	822.18
di utili:	910.456	822.18
a) legale	26.993	20.683
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	883.463	801.435
altre:	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-248.854	-333.184
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-111.584	-169.468
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-17.558	-23.198
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)	-119.712	-140.518
7. Utile (perdita) d'esercizio	-465.977	126.196
<b>Totale</b>	<b>541.925</b>	<b>961.430</b>

Per rendere l'analisi più significativa, nella voce "6. Riserve da valutazione" è stato inserito il dettaglio relativo alle "Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R" ai sensi di quanto previsto dall'amendment allo IAS 39.

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/valori	(migliaia di euro)			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	277	-13.213	861	-168.045
2. Titoli di capitale	386	-	431	-345
3. Quote di O.I.C.R.	966	-	219	-2.589
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1629</b>	<b>-13.213</b>	<b>1511</b>	<b>-170.979</b>

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-167.184	86	-2.370	-
2. Variazioni positive	306.937	455	6.032	-
2.1 Incrementi di fair value	-	400	3.901	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	306.937	-	-	-
da realizzo	306.937	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	55	2.131	-
3. Variazioni negative	-252.689	-155	-2.696	-
3.1 Riduzioni di fair value	-252.689	-100	-16	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-55	-2.680	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-112.936</b>	<b>386</b>	<b>966</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (10° e 11° aggiornamento della Circolare 263 di dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, introdotta una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

In BII il patrimonio di base è costituito dal capitale versato, e dalle riserve a cui vengono detratti il valore delle attività immateriali, le perdite e il valore dei "filtri prudenziali" negativi relativi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Non sono presenti strumenti non innovativi e innovativi di capitale e fattispecie che determinano "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, non essendo presenti azioni o quote proprie, perdite di esercizi precedenti e "altri elementi negativi" costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Gli elementi da dedurre al 50% sono costituiti dal valore delle partecipazioni in società creditizie e finanziarie non consolidate integralmente e dalle eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

#### 2. Il Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su

partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare, costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

In BIIS il patrimonio supplementare è costituito dal prestito subordinato il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue e dalla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. A questi si aggiunge l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese. Il totale dei suddetti elementi, diminuito dei "filtri prudenziali negativi" rappresentati dalla quota non computabile della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" pari all'ulteriore 50% del valore delle fattispecie degli "elementi da dedurre" già evidenziate nel patrimonio di base.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Importo originario in valuta (in migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)
Prestito obbligazionario subordinato callable T.V.	Euribor 6M + 0,39%	NO	27-giu-2006	27-giu-2018	A partire dal 27/06/2011	Euro	154.000	154.000
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								154.000

### 3. Il Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Con riferimento ai filtri prudenziali che rettificano il patrimonio di BIIS, si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale Provvedimento ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono, al 50% ciascuno, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.



**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31.12.2011	(migliaia di euro) 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	790.759	1.256.674
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-145.937	-207.410
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-145.937	-207.410
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	644.822	1.049.265
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	26.849	6.327
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	617.973	1.042.937
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	157.631	162.852
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-648	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-648	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	156.983	162.852
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	26.849	6.327
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	130.134	156.525
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	748.107	1.199.462
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	748.107	1.199.462

**2.2. Adeguatezza patrimoniale**

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Per la descrizione dell'approccio che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo adotta per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto riportato nella sezione 1 "Il Patrimonio dell'impresa".

Sulla base delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio di BIIS deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte della Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, BIIS utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)"; tale metodologia utilizza stime interne sia della PD – Probabilità di Default – sia delle LGD – Loss Given Default.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per quanto attiene ai rischi operativi, BIIS utilizza il Metodo Avanzato AMA a decorrere dal 31 dicembre 2011. Anteriormente a tale data ha utilizzato il Metodo Standardizzato (TSA).



**B. Informazioni di natura quantitativa**

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, al 31 dicembre 2011, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari all'5,02% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 6,08%, inferiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Come già riportato in altre parti del documento, in data 1° marzo 2012 la Capogruppo Intesa Sanpaolo, dando seguito alla delibera del Consiglio di Gestione del 14 febbraio 2012, ha effettuato un versamento di 350 milioni di euro in conto capitale a copertura perdite. Tale intervento di rafforzamento patrimoniale, formalmente comunicato alla Banca d'Italia ha consentito alla Banca di rispettare nuovamente il requisito patrimoniale minimo dell'8%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)				
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	70.372.330	58.412.191	15.580.991	14.807.163
1. Metodologia standardizzata	60.203.180	48.983.959	7.140.053	7.183.290
2. Metodologia basata sui rating interni	9.678.422	8.896.367	7.782.654	7.126.181
2.1 Base	2.151.927	1.477.772	2.084.239	1.500.265
2.2 Avanzata	7.526.495	7.418.595	5.698.415	5.625.916
3. Cartolarizzazioni	490.728	531.865	658.284	497.692
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1246.479	1184.573
B.2 Rischi di mercato			27.473	30.485
1. Metodologia standard			27.473	30.485
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			38.223	54.721
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			38.223	54.721
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-328.044	-317.445
B.6 Totale requisiti prudenziali			984.131	952.334
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.301.646	11.904.178
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,02%	8,76%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,08%	10,08%

---

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell’esercizio 2011 non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

---

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### LE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### Aspetti procedurali

In attuazione della delibera Consob n. 17221 del 2010 e successive modifiche, il 26 novembre 2010 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo – il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.”.

Al riguardo anche la Banca ha recepito nel corso del mese di dicembre 2010 il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.” (di seguito, in breve, il “Regolamento”) in attuazione della richiamata delibera Consob.

Tale Regolamento, che ha trovato completa applicazione dal 1° gennaio 2011, stabilisce per l'intero Gruppo i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dall'Autorità di vigilanza, ai sensi del nuovo Regolamento, sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo: le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli azionisti con partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% e relativi gruppi societari, i key manager, gli stretti familiari dei key manager e le relative società partecipate rilevanti.

In proposito, sono stati qualificati come key manager, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di Sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business unit, delle Aree di Responsabilità, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di Gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Oltre alle parti correlate della Capogruppo, BISS - attenendosi ai criteri stabiliti dal Regolamento - ha identificato le proprie parti correlate, tra cui: Intesa Sanpaolo, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi e Supplenti), il Direttore Generale, nonché i familiari degli stessi e le entità ai medesimi riconducibili.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione, degli effetti della stessa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento nel nuovo Regolamento viene differenziato per:

1. operazioni di importo esiguo, escluse dall'applicazione della disciplina;
2. operazioni di minore rilevanza, di ammontare uguale o superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche, euro 1 milione per entità connesse a dirigenti con responsabilità strategiche, euro 5 milioni per azionisti rilevanti e relativi gruppi societari, società collegate e fondi pensione, euro 20 milioni per società controllate);
3. operazioni di maggiore rilevanza, se superano la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa euro 2 miliardi per Intesa Sanpaolo);
4. operazioni strategiche ai sensi dello Statuto;
5. operazioni di competenza assembleare.

In relazione alle operazioni realizzate da BISS con parti correlate di Intesa Sanpaolo, di importo pari o superiore alle anzidette soglie quantitative, il Regolamento prevede che, previo benestare della Capogruppo, debbano essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione della società.

BIS può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno anche con riferimento all'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

Il Regolamento definisce, stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di informazione, altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo.

Si evidenzia infine che, se la parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. La procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione.

### 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca, ai sensi dello IAS 24, include nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2011 ai suddetti esponenti. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari:

	(migliaia di euro) 31.12.2011
Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	634
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-
Altri benefici a lungo termine <sup>(3)</sup>	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>(4)</sup>	-
Pagamenti in azioni <sup>(5)</sup>	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>634</b>

<sup>(1)</sup> Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

<sup>(2)</sup> Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

<sup>(3)</sup> Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

<sup>(4)</sup> Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

<sup>(5)</sup> Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2011 non sono state effettuate dalla Banca operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2011 nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate.

Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato adeguato alla nuova formulazione del principio contabile internazionale IAS 24 ricomprendendo, pertanto, a partire dal 1° gennaio 2011, anche le società controllate delle società collegate e sottoposte a controllo congiunto di Intesa Sanpaolo.

Nell'esercizio 2011 non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si riportano, nelle tabelle che seguono, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24: la società controllante e quelle da questa controllate, le società controllate e collegate a BIIS, gli esponenti della Banca (ad esclusione di quanto già riportato nel precedente paragrafo 1) e le altre parti correlate.

### Rapporti economici

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Risultato netto attività di negoziazione	Risultato netto attività di copertura	Spese nette per il personale	Altre spese amministrative	Altri proventi / oneri di gestione
Controllante - Intesa Sanpaolo Spa	109.180	- 660.370	5.235	- 8.037	- 5.821	- 80.881	- 1.358	- 2.725	-
Imprese controllate dalla Controllante - Intesa Sanpaolo Spa	761	- 324.336	4.001	- 346	- 267.187	- 878.705	- 53	- 10.186	-
Imprese controllate da BIIS	16.883	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate a BIIS	-	- 1	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	- 634	-	-
Altre parti correlate di BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	240
<b>Totale</b>	<b>126.824</b>	<b>- 984.707</b>	<b>9.236</b>	<b>- 8.383</b>	<b>- 283.008</b>	<b>- 959.586</b>	<b>- 2.045</b>	<b>- 12.911</b>	<b>240</b>
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

## Rapporti patrimoniali

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate e impegni
Controllante - Intesanpaolo Spa	9.022	-	-	7.086.937	-	25.721	40.775.411	-	43.636	248.060	8.384.692
Imprese controllate dalla Controllante - Intesanpaolo Spa	256.425	-	-	2.158.011	102	256.249	1534.426	1.743	917.877	2.162.671	74.902
Imprese controllate da BIIS	-	-	-	-	2.162.623	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate a BIIS	-	27	-	-	-	-	-	64	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate di BIIS	-	2.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>265.447</b>	<b>2.477</b>	<b>-</b>	<b>9.244.948</b>	<b>2.162.725</b>	<b>281.970</b>	<b>42.309.837</b>	<b>1.807</b>	<b>961.513</b>	<b>2.410.731</b>	<b>8.459.594</b>
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di BIIS. I dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale dell'esercizio 2010 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

Si precisa che nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza.

Le operazioni infragruppo effettuate nel 2011 con le società controllate dalla Controllante e con le consociate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi e ricevuti, depositi e finanziamenti. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede ai mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se BIIS dovesse operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, la Capogruppo e la sua controllata Intesa Sanpaolo Group Service sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione dei prodotti e/o servizi finanziari, l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, il corrispettivo è stato determinato tenendo conto degli standard di mercato, della gamma di servizi offerti e della relativa complessità di natura organizzativa ed informatica. I corrispettivi risultano generalmente in linea con i valori di mercato.

I rapporti con le restanti parti correlate sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

In dettaglio, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nasce con una struttura "leggera", tesa a privilegiare le funzioni commerciali e le principali funzioni di staff, facendosi quindi supportare dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo (tra cui Intesa Sanpaolo Group Service) per quanto riguarda le attività operative, informatiche e di consulenza. Inoltre, in ragione della forte integrazione della Banca nel contesto del Gruppo, sono stati stipulati specifici accordi con Intesa Sanpaolo e con altre società appartenenti al Gruppo a supporto dell'attività commerciale ed operativa.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto l'acquisto di servizi ha riguardato per l'esercizio 2011 prevalentemente i settori del facility management, application management, back e middle office, servizi immobiliari, logistica.

A tale riguardo ci si è avvalsi della consolidata esperienza della Capogruppo in materia di regolamentazione dei servizi infragruppo in generale e specificatamente per quanto attiene a:

- forme e schemi contrattuali (predisposti con il supporto della Direzione Affari Legali di Intesa Sanpaolo), inclusi i termini di descrizione delle attività e definizione dei reciproci impegni;
- criteri di misurazione delle prestazioni e dei servizi erogati;
- criteri e metodologie di valorizzazione dei corrispettivi economici.

La definizione dei contratti di servizio è stata coerente con quanto già in uso nei contratti di servizio che Intesa Sanpaolo intrattiene con le altre società del Gruppo, dei quali i contratti di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo rappresentano, per la gran parte, una rielaborazione ed affinamento, nel contesto di una quanto più ampia adozione di standard di Gruppo.

I corrispettivi previsti per il 2011 risultano generalmente in linea con i valori di mercato dei diversi settori e con le previsioni del Piano di Impresa.

Per quanto riguarda l'attività di collaborazione commerciale ed operativa con Intesa Sanpaolo e con le società prodotte del Gruppo, relativamente alle transazioni infragruppo, la distribuzione dei prodotti, nonché il coordinamento commerciale sulla clientela di riferimento, gli accordi definiti sono volti a consentire l'operatività caratteristica della Banca, anche in linea con il modello organizzativo di Gruppo, e sono regolati a condizioni di mercato.

#### **Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo**

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza- esenti ai sensi del citato Regolamento interno dell'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione per la Capogruppo di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate- si segnalano nel periodo alcune operazioni finalizzate all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, operazioni descritte anche nella Nota Integrativa Parte E.

Nel dettaglio nel corso del 2011 è proseguita l'attività svolta da BISS nell'ambito delle operazioni di Covered Bond, realizzate in stretta coordinazione tra la Banca, che svolge il ruolo di originator e di società finanziatrice, e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, che svolge il ruolo di emittente delle obbligazioni bancarie garantite (OBG).

Più nel dettaglio:

- nel mese di marzo 2011, la Banca ha ceduto al veicolo "ISP CB Pubblico" il portafoglio di titoli in bonis nei confronti del settore pubblico riveniente dalla chiusura delle due operazioni di autocartolarizzazione CBO1 e CBO2, il cui nominale ammontava a circa Euro 2,9 miliardi;
- nel mese di giugno 2011, BISS ha ceduto al veicolo in oggetto un portafoglio costituito esclusivamente di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico, il cui ammontare nominale ammontava a Euro 2,4 miliardi;
- nel mese di dicembre, BISS ha riacquisito dal veicolo, per circa Euro 450 milioni, finanziamenti in breach, ossia che non risultavano più eligible come garanzie per l'emissione di Covered Bond.

A valere sul programma di Covered Bond, la Capogruppo:

- all'inizio del 2011, a fronte della terza cessione di asset perfezionata da BISS alla fine del 2010, ha emesso e collocato sul mercato un'ulteriore tranche di OBG. Tale emissione, il cui valore nominale è di Euro 1,5 miliardi, presenta una cedola a tasso fisso ed ha una scadenza decennale;
- nel mese di marzo 2011, a fronte della quarta cessione di asset perfezionata da BISS, ha effettuato un'emissione di Euro 2,4 miliardi. I titoli in questione, con una cedola a tasso variabile parametrata all'Euribor a 6 mesi più spread, sono stati integralmente acquistati da BISS, che li ha destinati a garanzia del proprio *funding* presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo;
- il 29 luglio 2011, ha perfezionato l'emissione di un'altra tranche di OBG del valore nominale di Euro 2 miliardi, con scadenza ottobre 2013. Anche tali titoli sono stati integralmente acquistati da BISS, al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio *funding* presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo;
- il 1° dicembre ha, infine, perfezionato l'emissione di un'ulteriore tranche di OBG del valore nominale di Euro 2,4 miliardi, con scadenza aprile 2014. Anche tali titoli sono stati integralmente acquistati da BISS, al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio *funding* presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo.

---

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non sono presenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



---

## Parte L – Informativa di settore

L'attività svolta da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si riferisce ad un unico settore. L'informativa sui settori di attività viene quindi fornita a livello consolidato.

# Schemi contabili Intesa Sanpaolo

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>-10.739.836.993</b>	<b>-2,5</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	118.707.159.954	112.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>-10.739.836.993</b>	<b>-2,5</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	130.990.315	-32.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.415.79.191	205.177.502	-346.756.693	-
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

---

# Allegati di bilancio

## **Prospetti di raccordo**

Raccordo tra prospetti contabili di conto economico civilistico e prospetti contabili riclassificati 2011 e 2010.

Raccordo tra prospetti contabili di stato patrimoniali civilistico e prospetti contabili riclassificato 2011 e 2010.

## **Altri allegati**

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art 149 duo decies del Regolamento Consob n. 11971

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011.

.

**Raccordo tra prospetti contabili di conto economico civilistico e prospetti contabili riclassificati 2011 e 2010**

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		(migliaia di euro)	
				31.12.2011	31.12.2010
<b>Interessi netti</b>		<b>273.521</b>	<b>252.735</b>		
	Voce 30 - Margine di interesse	271.633	248.758		
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-		
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	2.190	4.289		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-299	-308		
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-3	-4		
<b>Dividendi</b>		-	-		
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	432	1232		
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-432	-1232		
<b>Commissioni nette</b>		<b>35.424</b>	<b>51.138</b>		
	Voce 60 - Commissioni nette	35.424	51.138		
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>		<b>-92.332</b>	<b>-9.222</b>		
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-99.173	-9.294		
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	3.652	-		
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	432	1232		
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-		
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	2.757	-160		
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>		<b>1.276</b>	<b>2.576</b>		
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	3.482	5.394		
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-2.206	-2.818		
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>217.889</b>	<b>297.227</b>		
<b>Spese del personale</b>		<b>-33.437</b>	<b>-37.110</b>		
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-35.229	-37.418		
	- Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	1.493	-		
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	299	308		
<b>Spese amministrative</b>		<b>-25.042</b>	<b>-26.128</b>		
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-27.798	-28.946		
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	550	-		
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	2.206	2.818		
<b>immateriali</b>		<b>-74</b>	<b>-95</b>		
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-12	-12		
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-62	-83		
<b>Oneri operativi</b>		<b>-58.553</b>	<b>-63.333</b>		
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>159.336</b>	<b>233.894</b>		
<b>Rettifiche di valore dell'avviamento</b>		-	-		
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-		
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>		<b>283</b>	<b>99</b>		
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	280	95		
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	3	4		
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>		<b>-50.529</b>	<b>-42.920</b>		
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	6.357	439		
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-52.174	-38.453		
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-2.190	-4.289		
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-2.522	-617		
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>		<b>-720.983</b>	<b>-</b>		
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-413.989	-		
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-306.994	-		
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (svalutazioni durature)	-	-		
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute</b>		-	-		
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-		
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>-611.893</b>	<b>191.073</b>		
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente</b>		<b>147.397</b>	<b>-64.877</b>		
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	147.959	-64.877		
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-562	-		
<b>Oneri di integrazione (al netto delle imposte)</b>		<b>-1.481</b>	<b>-</b>		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-1.493	-		
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-550	-		
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	562	-		
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-465.977</b>	<b>126.196</b>		

## Raccordo tra prospetti contabili di stato patrimoniali civilistico e prospetti contabili riclassificato 2011 e 2010

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	(migliaia di euro)	
		31.12.2011	31.12.2010
<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>1.078.914</b>	<b>707.760</b>
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.078.914	707.760
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>1.914.964</b>	<b>1.980.092</b>
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.914.964	1.980.092
<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
<b>Crediti verso banche</b>		<b>9.927.479</b>	<b>5.732.737</b>
	Voce 60 - Crediti verso banche	9.927.479	5.732.737
<b>Crediti verso clientela</b>		<b>42.499.523</b>	<b>39.320.321</b>
	Voce 70 - Crediti verso clientela	42.499.523	39.320.321
<b>Partecipazioni</b>		<b>13.943</b>	<b>14.186</b>
	Voce 100 - Partecipazioni	13.943	14.186
<b>Attività materiali e immateriali</b>		<b>3.003</b>	<b>4.888</b>
	Voce 110 - Attività materiali	2.983	4.806
	+ Voce 120 - Attività immateriali	20	82
<b>Attività fiscali</b>		<b>125.636</b>	<b>154.173</b>
	Voce 130 - Attività fiscali	125.636	154.173
<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>Altre voci dell'attivo</b>		<b>961.966</b>	<b>192.731</b>
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	41	80
	+ Voce 150 - Altre attività	402.018	26.764
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	497.614	154.336
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	62.293	11.551
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>56.525.428</b>	<b>48.106.888</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<b>Debiti verso banche</b>		<b>47.269.367</b>	<b>40.535.263</b>
	Voce 10 - Debiti verso banche	47.269.367	40.535.263
<b>Debiti verso clientela e titoli in circolazione</b>		<b>3.652.758</b>	<b>3.816.356</b>
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.105.724	2.270.770
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	1.547.034	1.545.586
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>		<b>1.294.035</b>	<b>685.094</b>
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	1.294.035	685.094
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>Passività fiscali</b>		<b>108.872</b>	<b>103.592</b>
	Voce 80 - Passività fiscali	108.872	103.592
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
<b>Altre voci del passivo</b>		<b>3.641.658</b>	<b>1.986.552</b>
	Voce 100 - Altre passività	283.923	168.436
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	3.357.735	188.116
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
<b>Fondi a destinazione specifica</b>		<b>16.813</b>	<b>18.601</b>
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	6.604	6.557
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	10.209	12.044
<b>Capitale</b>		<b>346.300</b>	<b>346.300</b>
	Voce 130 - Capitale	346.300	346.300
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>		<b>910.456</b>	<b>822.118</b>
	Voce 160 - Riserve	910.456	822.118
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	-	-
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>		<b>-248.854</b>	<b>-333.184</b>
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-248.854	-333.184
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>-465.977</b>	<b>126.196</b>
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-465.977	126.196
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>56.525.428</b>	<b>48.106.888</b>

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971**

(migliaia di euro)

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Reconta Ernst &amp; Young</b>	<b>Rete di Reconta Ernst &amp; Young</b>
Revisione contabile	492	-
Servizi di attestazione	30	-
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi (dettagliare)	97	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	97	
<i>bilancio sociale</i>	-	
<i>altro</i>	-	-
<b>Totale</b>	<b>619</b>	<b>-</b>



## Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2011 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1138/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 8	Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze	126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

## Glossario

## GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

### **ABS – Asset Backed Securities**

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

### **ABS di receivables**

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

### **Acquisition finance**

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

### **Additional return**

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

### **Advisor**

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

### **ALM – Asset & Liability Management**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

### **ALT-A Agency**

Titoli con collateral rappresentato da mutui c.d ALT-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

### **ALT- A - Alternative A Loan**

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

### **Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

### **Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

### **Arranger**

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

### **Arrangement (commissione di)**

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

### **Asset allocation**

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

### **Asset management**

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

### **AP – Attachment Point**

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

### **Audit**

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

### **β**

Coefficiente beta di un'emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

### **Back office**

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

### **Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

**Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

**Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

**Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

**Bid-ask spread**

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

**Bookrunner**

Vedi Lead manager e Joint lead manager.

**Brand name**

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

**Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

**Business combinations**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

**CAGR (compound annual growth rate)**

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo:  $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$ .

**Capital Asset Pricing Model**

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

**Capital structure**

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

**Captive**

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

**Carry trade**

Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

**Cartolarizzazione**

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

**Cash flow hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

**Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)**

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

**Cash management**

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

**Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39**

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair

value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

#### **Cessione pro-soluto**

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

#### **Cessione pro-solvendo**

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

#### **CDO – Collateralised Debt Obligation**

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

#### **CDS su indici ABX**

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

#### **CLO - Collateralized Loan Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

#### **CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

#### **CMO - Collateralized Mortgage Obligation**

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

#### **Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

#### **Consumer ABS**

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

#### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

#### **Core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

#### **Core tier 1 ratio**

E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto degli strumenti non computabili (preference shares e azioni di risparmio), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.

#### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

#### **Cost income ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

#### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**CRP (Country Risk Premium)**

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito nel mercato azionario di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

**Covenant**

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

**Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

**CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)**

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

**Credit default swap/option**

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

**Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

**Credit enhancement**

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

**Credit/emerging markets (Fondi)**

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

**Credit-linked notes**

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

**Credit spread option**

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nominale dell'obbligazione.

**Credito scaduto**

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

**Credit Risk Adjustment (CRA)**

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati al fine di considerare la qualità creditizia della controparte.

**CreditVaR**

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

**Cross selling**

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

**CRO1**

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

**Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

**Delinquency**

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

**Delta**

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione

put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

#### **Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)**

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

#### **Derivati embedded o incorporati**

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

#### **Desk**

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

#### **Dinamica della provvista**

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

#### **Directional (Fondi)**

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

#### **Domestic Currency Swap**

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

#### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

#### **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

#### **EDF – Expected Default Frequency**

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che

rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

#### **Embedded value**

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

#### **Eonia (Euro overnight index average)**

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

#### **Equity hedge / long-short (Fondi)**

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

#### **Equity origination**

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

#### **ERP (equity risk premium)**

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

#### **Esotici (derivati)**

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

#### **EVA (Economic Value Added)**

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

#### **Event driven (Fondi)**

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

#### **EVT – Extreme Value Theory**

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

#### **Expected los**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

#### **Facility (commissione di)**

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.



**Factoring**

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

**Fair value**

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

**Fair value hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fair Value Option (FVO)**

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fattore "g" (tasso di crescita "g")**

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "terminal value".

**FICO Score**

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

**Filtri prudenziali**

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

**Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

**Forward Rate Agreement**

Vedi forwards.

**Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

**Front office**

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

**Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

**Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

**Global custody**

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

**Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interezza partecipativa.

**Governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

**Greca**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

**Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

**Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.



**HELS – Home Equity Loans**

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

**HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation**

Traffasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

**IAS/IFRS**

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

**IASB (International Accounting Standard Board)**

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)**

Processo adottato per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

**IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**Impairment**

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

**Imposte (attività e passività fiscali) differite**

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o

- (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

**Incurred loss**

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

**Index linked**

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

**Indici CMBX**

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

**Internal dealing**

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

**Intraday**

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

**Investimenti immobiliari**

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

**Investment grade**

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

**IRB (Internal Rating Based) Advanced**

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

**IRS – Interest Rate Swap**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

**Joint lead manager**

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta del "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col "borrower" stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità; oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

**Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**Ke (Cost of Equity)**

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

**Ke - g**

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo, a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il valore in use

**Lambda ( $\lambda$ )**

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

**Lead manager - Bookrunner**

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

**Lending risk-based**

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

**Leveraged & acquisition finance**

Vedi Acquisition finance

**LTV - Loan to Value Ratio**

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del

finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

**LDA - Loss Distribution Approach**

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

**Loss cumulata**

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

**Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

**Lower Tier 2**

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.

**M-Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

**Macro-hedging**

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

**Margine di contribuzione della raccolta a vista**

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

**Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

**Market dislocation**

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significati su info-providers specializzati.

**Market making**

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

**Market neutral**

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

**Mark-down**

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

**Mark-up**

Differenza tra tasso applicato al complesso di

famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

#### **Merchant banking**

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

#### **Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

#### **Monoline**

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

#### **Multistrategy / funds of funds (Fondi)**

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

#### **NAV - Net Asset Value**

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

#### **Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

#### **Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).

#### **Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

#### **Overnight Indexed Swap (OIS)**

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

#### **Over-The-Counter (OTC)**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

#### **Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

#### **Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

#### **Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

#### **Polizze vita index-linked**

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

#### **Pool (operazioni)**

Vedi Syndicated lending.

#### **Preference shares**

Vedi Core tier 1.

#### **Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

#### **Prime broker**

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

#### **Prime loan**

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storica) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

**Private banking**

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

**Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

**Probability of Default (PD)**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

**Project finance**

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

**PV01**

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

**Raccolta indiretta bancaria**

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

**Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

**RWA (Risk Weighted Assets)**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

**Real estate (finance)**

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

**Real Estate Investment Trust (REITs)**

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

**Relative value / arbitrage (Fondi)**

Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

**RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities**

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

**Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

**Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

**Rischio di mercato**

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

**Rischio di liquidità**

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

**Rischio operativo**

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

**Risk-free**

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

**Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

**ROE (Return On Equity)**

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per

gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

#### **Scoring**

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

#### **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

#### **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

#### **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

#### **SGR (Società di gestione del risparmio)**

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

#### **Syndicated lending**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

#### **SPE/SPV**

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

#### **Speculative grade**

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

#### **SpreadVar**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un

determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

#### **Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

#### **Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

#### **Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

#### **Structured export finance**

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

#### **Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

#### **Strumenti ibridi del patrimonio di base**

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es: clausole di step up).

#### **Subprime**

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

#### **Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il

capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

#### **Tasso di interesse effettivo**

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

#### **Tax rate**

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

#### **Terminal value**

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi, viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per  $(1 + g)$  e dividendo tale importo per  $(K_e - g)$ .

#### **Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

#### **Tier 1**

Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

#### **Tier 2**

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

#### **Time value**

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

#### **Total capital ratio**

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).

#### **Total return swap**

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

#### **Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

#### **Trustee (Immobiliari)**

Veicoli immobiliari.

#### **Trust preferred Securities (TruPS)**

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

#### **Underwriting (commissione di)**

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

#### **Upper Tier 2**

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

#### **Valore d'uso**

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

#### **Valutazione fondamentale**

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

#### **Valore intangibile o immateriale**

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

#### **VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

#### **Vega**

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.



**Vega01**

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

**Valutazione collettiva dei crediti in bonis**

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

**Vintage**

Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

**Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a

quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

**Waterfall**

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

**Wealth management**

Vedi Asset management.

**What-if**

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

**Wholesale banking**

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti